

RadioCorriere

Il 129%

La
musica
pop
è ancora
viva?

Seguendo
la
riforma
della
radio e
della
TV



Milena Vukotic presenta
alla radio
"Questa cosa di sempre"

Radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 53 - n. 14 - dal 4 al 10 aprile 1976

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

- Questa parola dovrai tagliarla - di Lello Bersani	22-24
Prima occhiata tra le maglie delle - reti - di Ernesto Baldo	26-31
La politica è femminile solo per la grammatica di Lina Agostini	32-34
Per l'ultima volta si sentirono uniti ed invincibili di Salvatore Piscicelli	36-39
Specie in provincia l'interesse resiste di S. G. Biamonte	40-42
Majakovski: la vita, non soltanto la morte di P. Giorgio Martellini	44-46
Diretta via satellite di Giorgio Albani	106-108
Un clavicembalo ben conquistato di Antonio Lubrano	110-111
Accettano il nostro Paese così com'è di Fiammetta Rossi	113-114
Anche il pesce d'aprile muore per inquinamento di Teresa Buongiorno	117-120
Prima dell'orca di Piero Saraceni	123-124
In un solo pomeriggio ho raccontato tutto Verdi di Laura Padellaro	126-128

Guida giornaliera radio e TV

	domenica	51-57	giovedì	83-89
	lunedì	59-65	venerdì	91-97
	martedì	67-73	sabato	99-105
	mercoledì	75-81		

Rubriche

Lettere al direttore	2-6	C'è disco e disco	132-133
5 minuti insieme	7	Padre Cremona	134
Dalla parte dei piccoli	8	Le nostre pratiche	
Dischi classici	12	Mendonzie	136
Ottava nota		Piante e fiori	
Il medico	14	Qui il tecnico	
Come e perché	16	Il naturalista	139
Leggiamo insieme	19	Dimmi come scrivi	140
Linea diretta	21	L'oroscopo	
La TV dei ragazzi	49	Moda	142-144
		In poltrona	147

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: v. F. Postiglione / 10024 Moncalieri (Torino) / tel. 64 02 02
redazione romana: via Pasquale Stanislao Mancini, 27 / 00196 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 300 / arretrato: lire 350 / prezzi di vendita all'estero:
Jugoslavia Din. 18; Malta L. 2; Monaco Precipiti Fr. 3,50; Canton Ticino
Sfr. 2,40; U.S.A. \$ 1,25; Tunisia Mm. 585.

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 12.500; semestrali (26 numeri) L. 7.000 /
estero: annuali L. 16.000; semestrali L. 8.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500
intestato a RADIOCORRIERE TV

sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano,
p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23
/ 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo
Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 /
20123 Milano / tel. 87 29 71/2

stampato dalla ILTE / 10024 Moncalieri (Torino) - Zona Bauducchi / telefono 63 951
— diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Lettere al direttore

Lacrime e sarabande

«Egredo direttore, nell'articolo L'unica capitale europea priva di un auditorio, un certo Luigi Falt ad un certo punto, dopo essersi rammaricato che a Roma non esiste un auditorio capace di ospitare molti ascoltatori di musica, scrive: «Anche i critici vanno sollecitati affinché rivedano le loro tecniche di giudizio, arenatesi spesso e volentieri al dire che il tal pianista rispetta Beethoven solo fino alla quarta battuta e che la dinamica di una sinfonia esce dai canoni tradizionali, quando magari, fuori del tempio, la gente è messa in cassa integrazione, si assassinano i poeti». Ha voluto l'autore fare della ironia?

La frase può essere interpretata in diversi modi. Un modo potrebbe essere: «Ascoltare un pezzo di musica male eseguito può consolare l'ascoltatore angosciato dalla cassa integrazione e dall'uccisione dei poeti». Io sono soltanto un appassionato

di musica, e posso affermare che per me non sarebbe così.

Se ascoltassi della musica male eseguita, non mi sentirei consolato, anzi alla tristezza provocatami da quei fatti se ne aggiungerebbe un'altra» (Mario Savasta - Viareggio).

Le dirò, signor Savasta, che quel «certo» Luigi Falt fa il critico musicale dal 1959: in Italia, mica in Cambogia! Tra l'altro scrive sul Radiocorriere TV da dodici anni. Comunque sia, poteva il nostro redattore fare dell'ironia trattando un argomento così serio? Ma lei pensa per davvero che Luigi Falt abbia potuto affermare che frottole e mazurche (bene o male eseguite) siano consolatrici quando siamo angosciati dalla cassa integrazione o dall'assassinio dei poeti? Le guerre, signor Savasta, i dolori, i soprusi, le rapine, il malcostume non devono aspettarsi un tocasana dal pentagramma. Ed è risibile sottolineare che le sinfonie siano poi tanto generose da recare sollievo

ai sofferenti. Quando la gente sta male non c'è sarabanda al mondo che le asciughi le lacrime. A chi lo potremmo raccontare?

Ciò nonostante, il critico non ha solo il dovere di commentare le ginnastiche dei virtuosi od eventuali egoistiche gioie di palchetti e di matrone in pelliccia, ma, se è onesto, ci dirà anche dei motivi ambientali (vedi auditorium), sociali, politici, sindacali, pedagogici e culturali che condizionano, che esaltano o che mortificano il sofferente dei principianti, il trillo delle primedonne, il contrappunto delle orchestre.

A proposito di droga

Don Mario Picchi, il sacerdote che ha creato a Roma, e continua ad animarlo, il Centro Italiano di Solidarietà per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei giovani drogati ci ha inviato alcune sue considerazioni sulla recente legge per la repressione del commer-

cio clandestino degli stupefacenti e per la loro vendita, attraverso le farmacie, quando occorrono in funzione terapeutica. Il sacerdote approva lo spirito della legge che guarda finalmente al consumatore di droga non più come a un delinquente o ad un malato al quale porporre, in forma repressiva, il carcere o il ricovero in cliniche psichiatriche, ma rileva che non si è tenuto abbastanza conto di ciò che a monte genera il triste fenomeno della diffusione della droga fra i giovani. «Bisognava partire da lontano», scrive, «da un'approfondita indagine conoscitiva del problema, scientificamente impostata e analizzata, per considerare la matrice realistica del fenomeno, evidenziando fra l'altro l'impreparazione della famiglia, la miseria, l'urbanizzazione incontrollata, la ghettizzazione urbana o etnica, come cause oggettive più direttamente collegate alla figura dei giovani consumatori di droga».

segue a pag. 4

ROSSO ANTICO

il piacere di offrire
un aperitivo sano, genuino
il piacere di brindare
in coppa
il piacere di assaporare
gli aromi di vini nobili
e di rare erbe aromatiche

ROSSO ANTICO
AMICIZIA E SIMPATIA



aperitivo

GHIACCIATO IN COPPA



Idee cucina.

Cuki Alluminio è impermeabile ai grassi, agli oli, ai liquidi, agli odori, all'umidità, alla luce. Perché Cuki Alluminio è metallo puro.



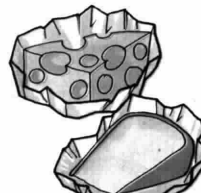
Con Cuki Alluminio si evita di far irrancidire ogni volta il primo pezzo di salame da affettare.



Cuki Alluminio isola dalla luce (molto nociva) e da odori estranei: panna, latte, burro e latticini in genere, che sono di difficile conservazione, proteggendone perfettamente freschezza e aromi.



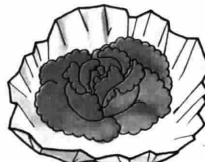
Cuki Alluminio trattiene il sapore e la freschezza delle pietanze avanzate che riponete in frigorifero: e potrete riscaldarle direttamente nel foglio di alluminio, ottenendo una temperatura omogenea.



Cuki Alluminio trattiene l'umidità dei formaggi e il loro odore e perfettamente isolato.



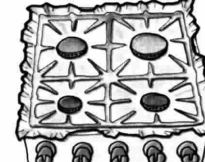
Con Cuki Alluminio si avvolgono i barattoli nei quali si ripongono frutta, verdura, marmellata da consumare nella prossima stagione: alimenti che soffrono la luce e gli sbalzi di temperatura.



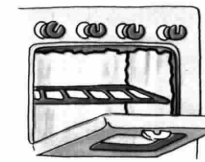
Con Cuki Alluminio l'insalata - già pulita e lavata - che non si consuma subito si mantiene fresca e croccante.



Cuki Alluminio mantiene fragrante il pane, ben pulite le posate e la frutta nel cestino del vostro bimbo.



Con Cuki Alluminio si riveste il piano della cucina proteggendolo dagli schizzi di olio e condimenti vari. Questo rivestimento può servire per giorni e giorni.



Foderate con Cuki Alluminio l'interno del forno (Cuki Alluminio resiste fino a 300°): risparmiere, nella pulizia, tempo, fatica, detersivo e denaro.

lettere al direttore

segue da pag. 2

Don Picchi dice di avere ripetutamente richiesto che la ricerca scientifica sugli psicofarmaci non fosse condizionata dagli interessi dei produttori o dalla logica «farmaco-bene di consumo» che, di fatto, sancisce la disseminazione dei farmaci con prevalenti effetti tossici. Il sacerdote non nega che il legislatore abbia cercato di rispondere alle istanze che da lungo tempo denunciavano le gravi carenze in materia, ma si chiede come verrà usato, in pratica, il nuovo strumento legislativo. «L'ignoranza, la mistificazione e la disinformazione sono state troppo a lungo concuse al ripetersi di una serie di interventi esclusivamente repressivi e che non hanno ridimensionato il fenomeno». Di qui la necessità di una intelligente e capillare educazione sanitaria che parta dalla scuola. «E' nella scuola che deve farsi sentire l'esigenza di una seria ricerca delle cause che portano alla tossicomania: tanti giovani, al fumo e all'alcolismo». La nuova legge sulla droga prevede la creazione di centri medici e di assistenza sociale, ai quali è affidato il compito di recepire i messaggi di aiuto che i giovani esprimono, le loro speranze e le loro attese. Perché questo avvenga, dice don Picchi, è necessaria una preparazione professionale specialistica che tenga nel dovuto conto «il rispetto della personalità degli assistiti, la riservatezza». Il criterio guida di ogni intervento non deve fondarsi né sull'autoritarismo, né sulla costrizione. Non si possono ignorare quanti hanno operato in questo delicato settore con impegno, esperienza e risultati positivi e quando mancavano nel Paese la volontà e gli strumenti per far fronte al drammatico problema della droga. «La nostra sarà, come sempre», dice don Picchi, «una proposta di civile confronto che non esiterà a divenire denuncia quando occorra». E poiché la nuova legge prevede sovvenzioni ai Centri Ausiliari, il giovane sacerdote si augura che anche questa buona intenzione non si trasformi in unaennesima occasione di strumentalizzazione e di speculazione. «I mezzi per realizzare un serio e programmato lavoro non mancano». Che abbiano la giusta destinazione.

Impurità linguistiche

Due nostri lettori — il dott. Mario Giordano di Roma e la medaglia d'oro Mansueto Cantoni di Bologna — ci scrivono (e ci scusiamo con loro se siamo costretti a sintetizzare i loro scritti) per lamentare alcune improprietà di linguaggio da essi riscontrate durante l'ascolto di programmi soprattutto radiofonici. Il Giordano se la prende in particolare con il *Giornale radio* per il presunto «ostracismo» dato ad alcuni termini (il verbo «permettere» e l'avverbo «secondo») in favore di altri («consentire» e «a seconda») e accusa poi gli speakers di perpetuare alcuni errori di pronuncia, errori che, per il lettore Can-

toni, si tramutano in veri e propri tic (come il calcare troppo sulla congiunzione «e»).

Le rimostranze dei nostri due cortesi lettori sono in verità piuttosto irrilevanti e delimitate in un ambito di tipo puristico: non risalgono cioè, in una visione meno settoriale, ad un'analisi della struttura del linguaggio radiogiornalistico. Problema questo ben più denso di implicazioni attinenti alla stessa riforma delle testate recentemente varata. Annunciamo comunque che sul «problema lingua» il nostro giornale sta preparando una inchiesta che, riteniamo, sarà utile a chiarire i termini di una «disputa» che ha vaste risonanze nazionali.

«L'Italiana in Algeri»

«Egregio direttore, l'Italiana in Algeri mi ha veramente disgustata. Che cosa ha voluto dimostrare il signor Gregoretti? Ha rovinato un capolavoro rendendolo ridicolo e "osceno" e rendendo ridicoli i pur bravi cantanti. In un articolo dice che l'opera vista alla Scala era noiosa e i cantanti immobili. Io ho visto l'opera alla Scala ed era splendida e preferisco vedere i cantanti fermi piuttosto che vederli muovere come tante scimmie dello zoo in un ambiente che sembrava la sala d'aspetto non di un albergo ma di una casa d'appuntamento» (Ada Caselli - Milano).

Lei ha tutti i diritti di dire, sia ben chiaro, che una determinata regia non è di suo gusto. Ma mi sembra ingiusto scagliarsi con tanta veemenza contro un regista che ha compiuto una singolare rilettura di un'opera difficile come *l'Italiana* di Rossini: una partitura musicale genialmente costruita su un libretto fragilissimo e puerile che oggi qualsiasi compositore getterebbe sdegnato nel cestino. L'interpretazione di Gregoretti, d'altronde, non ha trovato discordi i censori musicali e si capisce perché: il regista ha creato uno spettacolo divertente, spigliato, nel pieno rispetto dei valori musicali. Con questo non voglio certo convincerla perché, ripeto, di gusti non si discute. Voglio soltanto dire che quando una regia d'opera non tradisce la musica, e già salva dal pericolo d'essere, come lei sostiene, ridicola e «oscena».

Quel «vecchio compagno»

Mi scrive il signor Vincenzo Colantuono, da Pisa, attore di teatro e di cinema, che ha lavorato con «i grandissimi e insostituibili» maestri Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, Ermete Zacconi e così via... Assistendo alla trasmissione di *Il complotto*, della serie «Jo Gaillard», gli è parso di riconoscere un suo «vecchio» compagno di lavoro ed amico, del quale da moltissimi anni non ha avuto più notizie. E' vero: Manuel Barrio, il suo compagno di tante discussioni, di affascinanti tournées, di tante «spaghetinate», nel telefilm *Il complotto* ha interpre-

tato il ruolo di Stampo. Non sono in grado di dire dove il signor Barrio viva attualmente e meno ancora di riferire notizie sulla sua famiglia. Il lettore, per maggiori informazioni, può rivolgersi a: Mr. Pierre Gerin - 26 bis, rue François I^{er} - 75389 Paris. Non mi è possibile pubblicare in questa rubrica la foto che il signor Colantuono mi ha inviato. Come non mi è possibile, perché non dipende da me, né posso in nessun modo intervenire nella definizione dei programmi televisivi o radiofonici, far ritrasmettere *Al calar del sipario*, interpretata da Irma Gramatica.

Sir Laurence

«Gentile direttore, sono in continua ricerca di notizie su Laurence Olivier e sulla sua eccezionale carriera ma, per quanto possa sembrarle strano, non sono riuscita a trovare granché. Non potrebbe segnalarmi qualche testo, anche in lingua inglese, in cui potrei trovare notizie su di lui e, possibilmente, pubblicare nella sua rubrica qualche cenno biografico» (Rita P. - Napoli).

Risponde Fiammetta Rossi:

«In realtà non è molto facile trovare cenni biografici di Laurence Olivier, posso comunque fornirle questi dati. Olivier, attore e regista inglese, è nato a Dorking il 22 maggio 1907. Attore espressionista, è il numero uno del teatro inglese contemporaneo e fondatore dell'«Old Vic». Durante la sua carriera cinematografica ha interpretato dozzine di parti in film celebri, inglesi o americani, per diversi registi: Wyler, Hitchcock, Kubrick. Laurence Olivier ha inoltre diretto una commedia splendidamente interpretata da Marilyn Monroe nel 1957: *The Prince and the show-girl* (Il Principe e la ballerina). Sempre suoi sono anche tre adattamenti shakespeariani: 1945 *Henry V*, 1948 *Hamlet*, 1956 *Richard III*, interpretato da Olivier, Claire Bloom, Ralph Richardson e John Gielgud.

Notizie più dettagliate potrà trovarle in una biografia di Laurence Olivier dal titolo *Cry God for Larry* scritta da Forweather ed edita da Calder. Il libro può richiederlo a: The Lion Bookshop - via del Babuino, 181 - Roma».

Operazione nostalgia

La lettera della signora Querci di Pistoia, la quale ci chiedeva se vi fosse la possibilità di riscattare le belle voci di Jeannette McDonald e di Nelson Eddy, ha avuto un'immediata eco fra i nostri lettori. Alcuni si sono interessati in modo particolare per esaudire il suo desiderio e fornirle elementi per poter rintracciare i dischi dei suoi beniamini.

Avevamo risposto che il mercato italiano non offriva, al momento, alcuna riedizione e le lettere di tre attenti lettori, il signor Ernesto G. Oppicelli (via Certosa 1a/3 - 16159 Genova), il professor Attila Faj (via Buonarroti 24 - 16011 Arenzano) e il dottor Alessandro Daiboni (via San Zaccaria 3 - 34125 Trieste), ce ne hanno dato conferma. Il signor Oppicelli scrive che si possono richiedere a Londra, presso il famoso negozio IMHOFS di New Oxford Street i seguenti dischi (che egli stesso ha acquistato e che sarebbe disposto a registrare su nastro, se la signora Querci glielo richiederà): RCA INTS 1078, in cui sono incisi brani da *Naughty Marietta*, *Rosemarie*, *Luna nuova* e l'album «30 greatest hits from the world greatest operettas», che raccoglie molti brani del celebre duo e di Mario Lanza, anche questo edito recentemente dalla RCA.

A sua volta il professor Faj comunica di essere riuscito a trovare a Londra, presso il negozio della «His Master's Voice» in Oxford Street, ove c'è un apposito dipartimento «no-

segue a pag. 6

DON BAIRO l'uvaamaro



**L'amaro
di famiglia**
moderatamente
alcolico a base
di uve selezionate
ed erbe salutari.

**ELISIR
AMARO
DIGESTIVO**

solo
DON BAIRO
è l'uvaamaro



latte da mordere

Kinder Cioccolato: tanto latte e un po' di cioccolato.
Tanto latte perché le mamme sanno che è importante per i loro ragazzi.
Un po' di cioccolato per fare il latte ancora più buono.
Kinder Cioccolato: confezionato in tante, comode "porzioni merenda".



+ LATTE
- CACAO

Kinder®

CIOCCOLATTE



alimentazione specializzata per i ragazzi

1x/c

lettere al direttore

segue da pag. 5

stalgia», i seguenti dischi: « Jeannette McDonald and Nelson Eddy » (33 giri stereo RCA, INTS 1078 Sprs. 6901); « Nelson Eddy-Because » (33 giri stereo « Hallmark Records » n. 529) e infine « Oklahoma » con Nelson Eddy (33 giri stereo « Hallmark Records » n. 505). Infine il dottor Daboni informa d'aver trovato nella sua città due dischi di produzione americana, che recano rispettivamente le sigle ANL 1-1075 stereo e RCA-VIC 1515. Ringraziamo i cortesi lettori delle loro risposte così esaurienti.

Lettera della verità

« Egregio direttore, ho letto di una polemica nata a proposito di un eventuale plagio del soggetto de La traccia verde, trasmessa recentemente in TV, soggetto che sembra già trattato in un romanzo uscito precedentemente. Ebbene, non per dare un giudizio salomonico ma solo per amore della verità, mi è grato rendere noto che già nel 1973 la nota scrittrice americana Miriam Allen DeFord (si scrive così, chissà perché) ha pubblicato una novella intitolata Murder in green nella quale, appunto, per mezzo di una macchina della verità applicata alle foglie di una pianta si arriva alla scoperta dell'autore di un assassinio compiuto nell'ambiente dove era la pianta.

Del resto, similitudini di soggetti se ne possono trovare a iosa. Ad esempio, lo scrittore francese Louis C. Thomas ha pubblicato nel 1966 presso l'editore Denoël un romanzo dal titolo La complice e dal quale ha tratto poi una commedia con lo stesso titolo che la nostra televisione ha trasmesso il 15 agosto 1975, nella mia traduzione e con l'interpretazione di Paolo Ferrari, Leda Negroni e Nicoletta Rizzi. Orbene la chiave del romanzo, e della commedia, è la sostituzione della moglie col corpo di un'altra donna, precedentemente stordita, posto nella macchina che, incendiata, verrà spinta in un piccolo burrone. Ragione: la moglie era intestataria di terreni che potevano essere venduti solo dopo la sua morte. Così Philippe e Marie Sérignan sarebbero vissuti ricchi e felici... se il solito granellino non avesse bloccato il loro piano.

In Dov'è Anna?, dopo una serie di episodi preparatori, i coniugi Giulio e Franca Recani — i « diabolici » di turno — tolgono di mezzo la povera Anna Ortese con lo stesso sistema della coppia francese con la sola differenza che qui si tratta di riscuotere una cospicua assicurazione e che il rifugio è nella più vicina Spagna.

Come si vede, quindi, « non c'è nulla di nuovo sotto il sole ». Perché non giurerei che lo stesso stratagemma non possa essere stato precedentemente utilizzato da Conan Doyle...

La ringrazio di avere ospitato questa « lettera della verità » » (Roberto Cortese - Firenze).

Anche Shakespeare

« Egregio direttore, ho letto con piacere l'articolo di Carlo Della Corte, del n. 8 della settimana 22-28 febbraio, seguendo con interesse il suo jostreggiarsi tra la folla di scrittori, italiani e non, che hanno ambientato i loro lavori a Venezia. Ad un certo punto, terminando l'elenco, l'autore dice: « non vogliamo ammucciare nomi... il lettore starà già spazientendosi: Hemingway, perbacco... ». E di Shakespeare, che ha messo Venezia proprio nel titolo (Il Mercante di Venezia) di una delle sue più note e valide opere, nemmeno un accenno!... Non è per fatto personale che protesto, avendo insegnato per circa 40 anni lingua e letteratura inglese nei gimiati, ma penso che in questo caso ben si appone per il povero Shakespeare la classica frase « si sarà rivoltato nella tomba » » (Augusta Coscia Ricciuti - Napoli).

5 minuti insieme

L'ospite delle 2

«*Desidererei avere l'indirizzo esatto dell'ospite delle 2*»
(Regina D. P. C. - Pandino, Cremona).

Non ho capito se desidera l'indirizzo della redazione o dell'ospite che è apparso in TV. Vista la data della sua lettera deve riferirsi a Peppino Rotunno, il bravissimo tecnico delle luci la cui più recente fatica è stata *L'innocente* di Luchino Visconti, l'ultimo film del grande regista scomparso che sarà prossimamente presentato a Cannes. Per non sbagliare le do l'indirizzo della redazione: viale Mazzini 14, Roma; se la lettera è per il signor Rotunno gli sarà certamente recapitata.



ABA CERCATO

Domenica 21 marzo è andata in onda l'ultima puntata di questa serie molto fortunata per la quale ho ricevuto tante lettere ad alcune delle quali rispondo oggi rapidamente dando quelle notizie che sono riuscite a reperire.

A proposito di Gian Paolo Rosmino, il simpaticissimo pioniere del cinema muto, dovrei pubblicare molte lettere di «ammiratrici», ma non è possibile, perciò gliel'ho consegnato personalmente. Il signor Rosmino mi permette di rendere pubblico il suo indirizzo: via Pompeo Neri 10, Roma; quindi se a qualcuno interessa...

Il suo libro, del quale avevo già parlato circa due anni fa proprio in questa rubrica e che si intitola *Sette demoni in corpo*, è edito dalla Faenza Editrice. L'attrice che compariva al suo fianco nel film *Ma l'amor mio non muore* (di Mario Camerini) era Lyda Borelli e non Maria Jacobini.

Non posso elencare tutto ciò che Rosmino ha inventato per i suoi film e che si può leggere nel suo libro; ricordo solo al signor Franco G. di Genova che «l'uomo della strada» utilizzato per alcuni di questi era Luciano Zuccoli, uno dei più noti autori di romanzi dell'epoca. Da uno dei suoi libri il regista Patroni Griffi ha tratto di recente il film *La divina creatura*.

La sigla di testa e di coda dell'*Ospite delle 2* è di Cole Porter e s'intitola *Just one of those things* ed era eseguita dall'orchestra di Ray Conniff.

Armando Trovajoli eseguì il *Concerto in re minore* di Johann Sebastian Bach, signor Vincenzo P. di Canosa di Puglia.

Renato Carosone ha frequentato l'Accademia di Brera negli anni '69-'70.

Il maestro Nino Rota ha musicato, oltre l'opera *Il cappello di paglia di Firenze*, anche *La lampada di Aladino*.

Musiche di «Sandokan»

«*Vorrei conoscere, oltre il titolo, l'autore della musica che Marianna, nell'ultima puntata di Sandokan, esegue al pianoforte e se si può trovare incisa su un disco a 45 giri*» (Anna R. - Gallarate).

Tutte le musiche di *Sandokan* sono dei fra-

telli Guido e Maurizio De Angelis e le può trovare in un 33 giri della «RCA», sigla TB11/1191. In particolare il brano che la interessa è il terzo della prima facciata. Lo stesso pezzo, che si intitola *Sweet lady blue*, è stato inoltre inciso su un 45 giri ma è anche cantato. Su retro di questo disco troverà il famoso tema di *Sandokan*.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via P. Mancini, 27 - 00196 Roma.



Kinder BRIOSS

finalmente una brioche
studiata apposta per i ragazzi

Ai ragazzi, la brioche piace tanto.
Eppure, fino ad oggi mancava una brioche studiata apposta per loro

Ma ora, finalmente,
c'è Kinder Brioss, lievitata naturale
e con tanta crema ricca di proteine e di latte.

Con Kinder Brioss la giornata
comincia con una colazione leggera ma energetica
da portare anche a scuola.

Kinder Brioss - la prima brioche per i ragazzi.



alimentazione specializzata per i ragazzi

E' UN GIOCO PER VOI

fare stupende torte con il

LIEVITO BERTOLINI

*"Con Bertolini:
san far dolci
anche i bambini,*

Mania Rossa.

OTTIME TORTE
FOCACCHE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO



CON IL
LIEVITO BERTOLINI
VANIGLINATO

CONFEZIONE PASTICCERIA
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE
S.A. ANTONIO BERTOLINI
10121 TORINO
REGINA MARGHERITA (TORINO) ITALIA



Bertolini

Richiedete con cartolina postale il RICETTARIO. Lo riceverete in omaggio
Indirizzo a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO I/1-ITALY

dalla parte dei piccoli

Una vera e propria rivoluzione pedagogica sta compiendo in Somalia. Per intenderne la portata bisogna rifarsi alla storia di questo Paese, di antica tradizione, costituitosi in repubblica nel 1960 con la fusione dei territori in amministrazione fiduciaria italiana e di quelli del protettorato britannico. La repubblica ereditava un problema dibattuto da vent'anni, quello della mancanza di un sistema di scrittura della lingua nazionale che obbligava la popolazione all'uso di ben tre lingue amministrative, arabo, italiano ed inglese. La rivoluzione del 1969, che ha portato al potere il governo attuale del presidente Mohamed Ziyad, ha messo in primo piano il problema della lingua: se una volta trovato il sistema per trascrivere il somalo sarebbe stato infatti possibile utilizzare la lingua nazionale come lingua ufficiale in luogo delle tre lingue estere usate precedentemente, e rendere la cultura e l'istruzione alla portata di tutti.

Rinnovamento della scuola in Somalia

Così, tre anni fa, l'alfabeto latino è stato scelto per la trascrizione del somalo ed oggi già il 70% degli abitanti (circa tre milioni) può leggere e scrivere nella propria lingua. L'adozione del sistema di trascrizione si accompagna con una campagna di alfabetizzazione che si è svolta in tre fasi: dapprima i funzionari hanno imparato a servirsi del nuovo alfabeto, quindi i 52.000 impiegati governativi hanno istruito i 500.000 abitanti delle città, infine sono stati i contadini ed i



nomadi (che costituiscono la maggioranza della popolazione) a prendere in mano, per la prima volta, la penna.

L'adozione dell'alfabeto latino sta rivoluzionando l'insegnamento tradizionale. Fino a ieri l'arabo era impiegato nelle scuole coraniche che assicuravano al Paese l'istruzione primaria; a un livello di studi superiore l'insegnamento veniva dispensato in italiano o in inglese, lingue ancor oggi in vigore nell'Università di Mogadiscio (ma si prevede che entro quattro anni tutte le cattedre saranno occupate da somali). Ora sono in preparazione trasmissioni radiofoniche educative destinate ai rurali che permetteranno di formare un migliaio di maestri coranici ed assicurare ai bambini l'apprendimento della lingua nazionale. La trascrizione dei somali ha già avuto un risultato pedagogico, quello di far progredire considerevol-

mente l'insegnamento extrascolastico e di supplire così in certa misura alla penuria dei locali, degli insegnanti e del materiale didattico.

Oggi in Somalia si fa scuola anche sotto gli alberi, nelle case, in una strada tranquilla. L'educazione non tradizionale ha aperto la strada a nuove metodologie didattiche che potranno efficacemente mutare radicalmente il volto della scuola.

Educazione musicale in Ungheria

Ragazzi di otto diverse nazionalità — americani, belgi, canadesi, danesi, francesi, giapponesi, norvegesi e svizzeri — hanno inaugurato nel settembre scorso, insieme ai ragazzi ungheresi, i corsi dell'Istituto Pedagogico di Musica Zoltan Kodaly. Istituito in un edificio barocco di Kecskemet, la città natale di Kodaly, l'Istituto fonda il proprio insegnamento sulla messa a punto del metodo ideato nel 1920 dal celebre compositore e musicologo ungherese. La scuola primaria Kodaly, modello a cui si ispira l'insegnamento della musica in tutta l'Ungheria, costituisce un vero e proprio laboratorio musicale. Kodaly ha consacrato gran parte della propria carriera a combattere l'alfabetismo musicale tra i giovani e il suo metodo trova adepti in tutto il mondo.

L'Istituto ha preso come emblema questa frase di Kodaly: «Noi dobbiamo operare in vista del giorno in cui il canto ravvicinerà gli uomini di tutti i Paesi e regnerà l'armonia universale».

Teresa Buongiorno



ONDAFLEX la moderna rete per il letto

MA ATTENZIONE:
AL MOMENTO DELL'ACQUISTO
CONTROLLATE CHE SULLA RETE
CI SIA IL MARCHIO ONDAFLEX



ONDAFLEX

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede alcuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello "Ondaflex regolabile", potete regolare Voi il molleggio, dal rigido al molto elastico: come preferite!



Il pneumatico pronto nello schivare,

Nuovo Kléber V12 con cintura d'acciaio extra-larga.

Può succedere di non avere il tempo di frenare, ogni automobilista lo sa. Perciò occorrono sempre: i buoni riflessi di chi guida ed una risposta istantanea e precisa del pneumatico.

Allora, nuovo Kléber V12: un colpo di volante per evitare l'ostacolo, e un colpo per rientrare. Facile e veloce come dirlo.

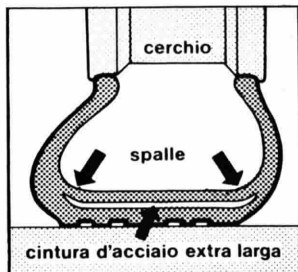
Perché la doppia cintura d'acciaio extra-larga

garantisce al Kléber V12 - anche in caso

di sterzata improvvisa - la massima aderenza al suolo (proprio perché è larga fino alle "spalle");

consente al pneumatico di tornare immediatamente nella giusta direzione.

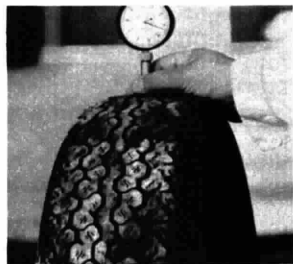
Inoltre, grazie alla resistenza delle mescole speciali, alla carcassa radiale e alla doppia cintura d'acciaio extra-larga, Kléber V12 assicura eccezionali prestazioni sino all'ultimo millimetro del battistrada.



Il segreto del V12:
la cintura d'acciaio extra-larga che assicura
la massima aderenza anche sotto sforzo



Kléber V12: veloce nel rientrare.



Rilevamento, al termine del test Kléber-Isam, dello spessore residuo: 3,3 mm dopo 100.000 Km, cioè 2,3 mm sopra il limite legale, pari a ulteriori 40.000 Km di percorrenza.

L'ISAM (l'autorevole Istituto Sperimentale Auto e Motori) ha sperimentato i nuovi Kléber V12 con un test, durato sei mesi, comprendente prove di usura e di precisione. Risultato:

- oltre 100.000 Km di percorrenza con residuo di battistrada di 3,3 mm (cioè 2,3 mm al di sopra del limite legale, pari ad ulteriori 40.000 Km di percorrenza)
- cinque scrupolose prove di slalom e di sorpasso (dribbling) brillantemente superate.

Kléber V12 è il primo pneumatico che raggiunge e supera i 100.000 Km e che anche dopo tale percorrenza mantiene inalterate le sue prestazioni.

**Kléber V12:
100.000 dribbling così.**

 **kléber**

PARENTI STRETTI

Ho ascoltato in questi giorni un album pubblicato dalla Decca lo scorso agosto, sotto il marchio Telefunken. Non averlo segnalato prima ai lettori del Radiocorriere-TV è una colpa non lieve, perché si tratta di un gruppo di dischi validissimi sia per contenuto artistico sia per fattura tecnica. L'album della Decca comprende tre microscolci in cui sono incisi i sei *Quartetti op. 18* di Beethoven. Tali composizioni si situano cronologicamente negli anni giovanili del musicista: anni perù d'intensa ricerca, di riflessione sulle due maggiori e più aristocratiche forme della musica strumentale: ossia il quartetto e la sinfonia. Beethoven si accosta ai due sommi autori che, in questo campo, fanno scuola: Haydn e Mozart. Ne studia profondamente lo stile, ne subisce gli influssi, ma incomincia a muoversi per sentieri suoi. Nonostante gli anni freschi, Beethoven scriverà pagine in cui il mestiere, sicuro, scaltro, s'illumina di luce già intensa: il finale del *Quartetto n. 6 in si bemolle maggiore* è una pagina grande, un bellissimo momento della creazione beethoveniana. Nell'album edito dalla Casa inglese, lo ascoltiamo questo finale nell'interpretazione del «Quartetto Vegh», formato da Sándor Vegh, Sándor Zöldy, George Janzer, Paul Szabo. Il famoso complesso strumentale completa con il terzo e ultimo volume dei *Quartetti op. 18* la serie dedicata alla musica cameristica di Beethoven.

Mi hanno raccontato che i membri del «Quartetto Vegh» non stanno mai insieme quando non suonano. Eppure, quando prendono fra mano i violini, la viola, il violoncello, entrano immediatamente in una stessa costellazione musicale: sembrano davvero parenti stretti. La loro interpretazione è straordinaria. Non hanno eseguito il «primo» Beethoven come fosse quello degli ultimi Quartetti: hanno invece vissuto intensamente l'esperienza del musicista nel suo «hic et nunc»: da con-creatori, insomma. L'esecuzione non si carica dunque d'intenzioni che l'interprete arbitrariamente attribuisce all'autore per il fatto che ne conosce la successiva evoluzione di linguaggio e di stile. Meglio di così non si può fare, per mio conto. La lavorazione tecnica del tre microscolci, siglati 6.3542-00-501, è eccellente.

MAESTRO DELL'ORGANO

Quando Marcel Dupré morì a Parigi nella primavera del 1971, ci sentimmo tutti direttamente colpiti dalla perdita di tanto artista. Eppure, in quel momento, non sapevamo ancora che il rammarico e il rimpianto sarebbero cresciuti con il passare dei giorni. Oggi avvertiamo oltretutto un senso pungente di nostalgia: nostalgia di un certo modo di suonare, d'improvvisare, di comporre, ch'era unico e raro.

Nato a Rouen il 1886, Marcel Dupré deve considerarsi uno dei più grandi organisti del nostro se-

colo. Fu improvvisatore eccezionale: quando sedeva all'organo non soltanto incantava gli ascoltatori con la sua magistrale perizia, ma li sorprende per la ricchezza della sua fantasia musicale. Alla maturità della concezione stilistica si accompagnava nel virtuoso un gusto che non teneva né al preziosismo né alla mistificazione. Non ebbe mai, il Dupré, quell'aria pontificale che ogni grand'uomo assume per intimidire e raggelare gli ingenui e gli sprovveduti. La sua mente era aperta, non impediva al cuore di riscaldarsi alla fiamma delle più schiette e semplici emozioni. E ciò sanno quanti ebbero la ventura, nel 1920, di ascoltare i dieci «récital» in cui il Dupré eseguì tutta l'opera organistica di Johann Sebastian Bach.

Ed ecco un microscolci, edito dalla Philips, in cui Dupré esegue all'organo della chiesa parigina di San Sulpizio tre pagine bachiane: *Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532; Preludio e Fuga in la minore BWV 543; Preludio e Fuga in mi minore BWV 548*. Un secondo microscolci, pubblicato dalla Casa fiamminga nella serie *Maestri dell'organo*, comprende musiche di César Franck: *Pièce héroïque in si minore; Corale n. 1 in mi maggiore; Corale n. 2 in si minore; Corale n. 3 in la minore* (l'artista è qui all'organo della chiesa di San Tommaso, a New York). I due microscolci recano rispettivamente la sigla 6587 501 e 6587 500.

UN PIANISTA NUOVO

Ho intitolato questo pezzullo *Un pianista nuovo*, anziché *Un nuovo pianista*, per sottolineare il fatto che Vincenzo Balzani, interprete di un disco «Arion» da poco uscito, non è venuto soltanto ad allargare la schiera dei giovani concertisti, ma anche ad arricchirla.

Ho appena finito di ascoltare il microscolci in cui il Balzani interpreta il *Gradius ad Parnassum* di Muzio Clementi. La scelta stessa di un'opera «didattica» è indice chiaro di una concezione nobile ed alta del «far musica». Ci sono, infatti, opere d'effetto che «aiutano» il virtuoso a sfoggiare le proprie bravure. Qui, invece, bisogna avere buoni orecchi per cogliere le mille e una difficoltà del testo musicale, e buoni occhi per scorgere nella pagina elegante di Muzio Clementi le trappole entro cui può rimanere prigioniero l'esecutore inesperto. Quando poi si è giunti a dominare il pianissimo clementino, nel suo aspetto tecnico, si è appena all'inizio. La finezza e l'eleganza del gusto, l'originalità di questi «studi» pianistici non appaiono certamente in tutto il loro valore durante gli anni di conservatorio. Ma chi ha provato, nella sua maturità, a rimettere il *Gradius* sul leggio del pianoforte si avvede che proprio quest'opera «per studenti» è una miniera di bella musica. Vincenzo Balzani (tecnica sfiorante, profonda musicalità, gusto finissimo) ce lo fa capire a fondo.

Il disco è siglato ARN 641. Stero.

Laura Padellaro

ARTHUR RUBINSTEIN ha forse dato il suo ultimo concerto pubblico, il 15 marzo alla Carnegie Hall di New York. Novantenne, polacco americanizzato, beniamino delle platee di tutto il mondo, Rubinstein si è ripresentato nella famosa sala, dove suona da settant'anni. È stato un addio commovente e indimenticabile nei nomi di Beethoven, Schumann e Chopin. Purtroppo, il pianista sembra condannato alla cecità.



Già non vede più la tastiera dello strumento: «Ovviamente me ne rammarico», ha confessato l'artista, «ma che cosa si può fare? Sto invecchiando e queste sono cose che succedono a questa età...».

LA SOCIETÀ ITALIANA DEL FLAUTO DOLCE e l'Istituto Olandese di Roma, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, hanno organizzato l'VIII Seminario di musica antica, che si svolgerà nella Sala Casella (via Flaminia, 118) dal 9 al 13 aprile. Circa dieci sono gli incontri previsti sotto la guida dello specialista Jaap Schroder di Amsterdam, che proporrà il tema «Il violino nella prassi esecutiva del periodo barocco». Si terranno esercitazioni pratiche, lezioni teoriche, analisi delle scuole violinistiche in rapporto all'esecuzione degli abbellimenti, ecc.

DOMENICO CORTOPASSI (Sarzana, 8 ottobre 1875 - La Spezia, 15 ottobre 1961), compositore e direttore d'orchestra, autore di fortunate pagine leggere (tra le altre, la popolarissima *Rusticana*) e di musica sacra, è stato commemorato con successo a La Spezia giovedì 25 marzo presso il Teatro Unione Fraterna. Protagonisti della serata sono stati il Concerto Civico e l'Unione Corale «G. Verdi» sotto la direzione di Giuseppe Lopresti e di Ivano Cecina, nonché il soprano Luisa Pesarini e il tenore Giulio Masera. Il concerto è stato preceduto da una prolusione tenuta dal maestro Osvaldo Reitano.

BUSBY BERKELEY, il famoso coreografo, ballerino, regista e compositore americano è morto nella sua residenza di Palm Springs in California. Aveva ottant'anni. Il suo nome è soprattutto legato alle commedie musicali di Hollywood, e alle colonne sonore di molti film, quali *Footlight Parade*, *42 Street*, *Ziegfeld Girl*, *Broadway Serenade*. Le sue coreografie erano colossali e costosissime. Si dice che ogni minuto di suo lavoro sia costato non meno di 10 mila dollari.

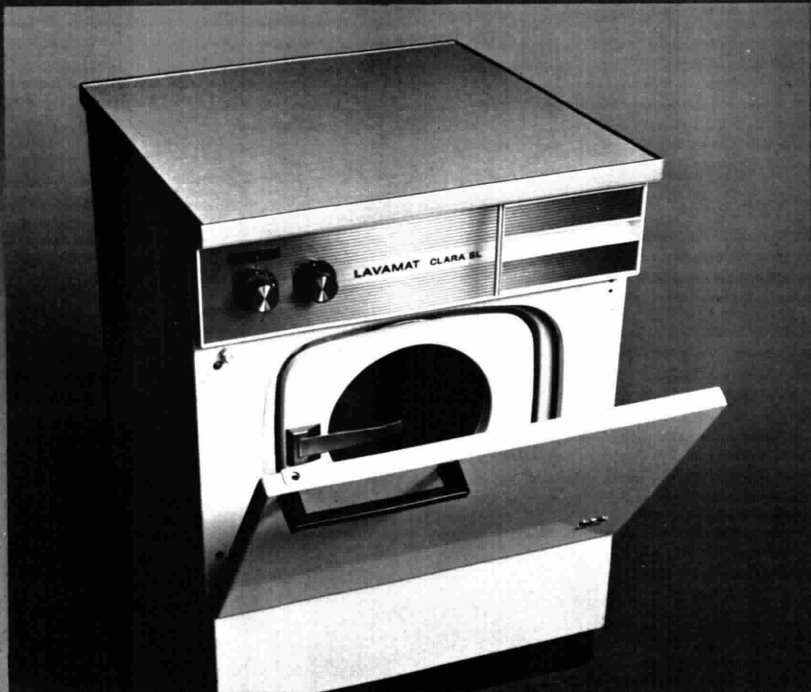
GIUSEPPE AGOSTINI, organista e direttore del coro «Saraceni» dell'Università di Roma, ha dato un concerto sull'organo della Sala Borromini: strumento che era rimasto abbandonato e semidistrutto per parecchi anni. La tradizione romana lo indica come «l'organo del popolo». I lavori di restauro, diretti dallo stesso Agostini, sono stati affidati alla Ditta Tamburini di Crema che lo aveva costruito nel 1930.

LE VOCI BIANCHE di Ala (Trento) e quelle della Media di via Camillo Mariani di Roma sono le vincitrici della *Concorso di Canto Corale* bandita dalla RAI-TV d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e con l'AGIUMUS. Rispettivamente sotto la direzione di Mario Trainotti e di Paolo Lucci, i due Cori si sono esibiti il 22 marzo scorso all'Auditorium della RAI di Roma insieme con i giovani cantori e sonatori del Centro di Attività Musicali «Aureliano» guidati dalla prof.ssa Bruna Valenti Liguori.

Luigi Falt

Lavamat AEG è un po' cara?

(ne riparleremo fra 10 anni.)



Certo, 10 anni sono molti per una lavatrice qualsiasi. Se, adoperando una lavatrice, ti accorgi che è un po' rumorosa quando lava, vibra mentre centrifuga e ti lascia macchie di ruggine sulla biancheria, certamente la qualità della lavatrice è inferiore e quindi anche soggetta facilmente a guasti. Significa che non è una LAVAMAT AEG. Una lavatrice qualsiasi, quando è nuova, può funzionare bene quasi come una AEG: è



col tempo che dovrai abituarti non solo a tutti questi disturbi ma anche a rivolgerti spesso al tecnico. Al momento dell'acquisto di una lavatrice qualche lira potrai anche risparmiarla rispetto alla LAVAMAT AEG, ma ti durerà qualche anno di meno. Allora un fatto è certo: se una lavatrice LAVAMAT AEG costa un po' di più delle altre, ci saranno pure delle ragioni; non per niente è garantita 3 anni! Pensaci.

AEG

cose che durano

**piccola massala,
grande torta**



PANEANGELI
sempre a torta alta!

(... e non dimenticate tutti gli altri prodotti PANEANGELI per la buona cucina: budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla, lievito per pizze, fecola, vanillina ecc. ecc.)

Richiedete GRATIS il "NUOVO RICETTARIO", a: PANEANGELI, C. P. 2096, 16100 GENOVA

XII/H Medicina

il medico

I DIRITTI DEL MALATO

Un nostro lettore di Novara ci scrive chiedendoci se sia lecito per un malato ricoverato in una clinica conoscere tutto quello che i medici praticano sotto l'etichetta di « indagini diagnostiche ». Rispondo subito che, a tal uopo, è stata insediata una apposita commissione per i problemi sociali e la salute dell'uomo in seno al Consiglio d'Europa, a Strasburgo.

Forse la medicina si è disumanizzata ed è diventata troppo tecnologica? Questi sono gli interrogativi che si è posto Franco Corso in un suo articolo, apparso su *Avvenire* del 24 febbraio 1976, dal titolo *Una carta dei diritti del malato*. Ebbene, sì, in tutto questo c'è qualcosa di vero, soprattutto quando l'ammalato, ricoverato in ospedale per una malattia grave, non sia in condizione di potersi difendere, di poter far valere quei diritti che — si spera — saranno presto sanciti da una « carta europea dei diritti del malato ». L'Associazione degli Ospedali Americani, già nel 1972, ha stabilito alcuni punti fondamentali che corrispondono ad altrettanti sacrosanti diritti per l'ammalato. Ecco:

1) « Diritto alla libertà », nel senso che l'ospedale non è un carcere e quindi l'ammalato ha il diritto di uscire dall'ospedale quando lo voglia.

2) « Diritto alla dignità e alla integrità della persona ». I locali di degenza devono essere igienicamente confortevoli, tali da non ledere la dignità del malato, del medico, degli infermieri, degli stessi visitatori. Il paziente ha inoltre diritto a rifiutare visite non gradite.

3) « Diritto alla informazione ». Il paziente deve conoscere con esattezza chi lo cura e quali cure gli vengono attuate, avendo egli diritto ad accettare o meno i curanti, i metodi di cura, i farmaci. E' chiaro che non sempre i malati sono all'altezza di giudicare l'operato di un medico e che spesso hanno una cultura di tipo illuministico in campo medico (ahimè, non c'è di peggio!), ma è qui che si inserisce il problema dei frequenti, costanti rapporti tra medico di corsia e medico curante, affinché quest'ultimo sappia spiegare e convincere il proprio paziente circa eventuali indagini « nuove » o verso metodi di cura apparentemente « nocivi ».

4) « Diritto a non essere trattato come cavia ». Le cure da somministrare al malato devono essere scientemente appropriate e non di tipo « sperimentale ». Questo diritto, sancito dall'Associazione Medica Mondiale di Helsinki (1964) e dal cosiddetto « codice di Norimberga », rischia di bloccare, di fermare ogni progresso medico, anche perché è difficile trasferire all'uomo i risultati di esperienze su animali. Un esempio pratico viene dalle esperienze nel campo delle cefalee: come è possibile sapere se un animale da esperimento ha cefalea? La cefalea è un male tipico dell'uomo e solo sull'uomo si può sperimentare un farmaco adatto.

5) « Diritto di non sofferenza ». Certo, l'ammalato ha diritto a non soffrire, diritto che oggi può essere garantito dal progresso delle tecniche farmacologiche più avanzate e dalle tecniche chirurgiche più raffinate.

6) « Diritto di donazione ». L'ammalato ha il diritto di donare (non di vendere) un organo proprio. In tal caso il consenso deve essere dato, e non estorto, in condizioni chiare e precise e cioè quando si sia accertato, alla presenza di testimoni, che il soggetto è perfettamente cosciente della sua donazione.

7) « Diritto al necessario ». L'ammalato ha il diritto di pretendere dall'ospedale tutto ciò che gli sia necessario per quello che concerne la diagnosi, la cura, i servizi igienici, il vitto, ecc.

In Italia purtroppo molto spesso questi « diritti del malato » enunciati in America non vengono rispettati ed è per questo che siamo lieti di aver risposto al nostro lettore piemontese.

Mario Giacomazzo

Braun Quick Curl. Nuovo arriccia capelli. A vapore.



per fare un ricciolo...



...stirare o togliere una piega...



...o, se vuoi, cambiare pettinatura.

**Rimette in forma la tua pettinatura, oppure la cambia.
Gentilmente e con sicurezza.**



Capelli naturali, liberi, vivi.
E soprattutto sempre in forma.
Ogni giorno.

Oggi è possibile con Braun Quick Curl. Il ferro per capelli che unisce i vantaggi del vapore, al calore controllato e alla protezione del Hostafion rivestimento protettivo antiaderente.

Un tocco del dito e da Braun Quick Curl si sprigiona un soffio di vapore che addolcisce i capelli. Il calore controllato li modella a volontà e durevolmente.

Braun Quick Curl, la novità che rende semplice il ritocco della tua pettinatura. O l'inventarne una nuova.

**Braun Quick Curl.
L'arricciacapelli di sicurezza.
A vapore.**

BRAUN

Superprofessional Black & Decker

Il trapano a percussione per i piú esigenti.

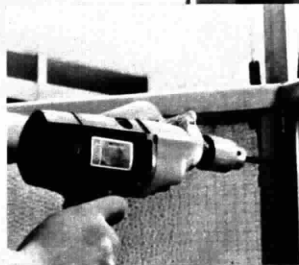


NUOVO SPK 2513



Mandrino: Ø 13 mm.
Velocità: 750/2.000 giri al minuto
Potenza: 420 Watts

A SOLE L. 37.000
iva esclusa



Il Superprofessional SPK è il nuovo trapano a percussione a livello professionale prodotto dalla Black & Decker per chi esige il massimo nel lavoro. Nato dalla tecnologia piú avanzata, l'SPK è il nuovo trapano superqualificato per lavorare ai massimi livelli di perfezione e di rapidità, grazie alle due velocità, alla potenza e al forte meccanismo di percussione, sui materiali piú resistenti e difficili: marmo, granito, calcestruzzo, metalli, ecc. Anche il design è nuovo: l'impugnatura è anatomica per permettervi di tenere il trapano ben saldo durante la percussione.

SPK Black & Decker è la risposta piú qualificata per gli hobbisti, gli artigiani e per tutti coloro che esigono risultati a livello professionale.

Black & Decker

come e perché

« Italia domanda: COME E PERCHÉ » - va in onda tutti i giorni alle 16,45 su Radiotre (esclusa la domenica)

UN UCCELLO CHIAMATO - OROLOGIO DEI COLONI -

Il signor Romualdo Ferravalle ci scrive da Arquata Scrivia: « Ho sentito dire che esiste un uccello chiamato "orologio dei coloni". Vorrei sapere di che uccello si tratta, se vive anche da noi e a che cosa è dovuto questo strano nome ».

« Orologio dei coloni » è uno dei tanti nomi che si dà a un singolare uccello australiano appartenente ai Coraciiformi. Lo si chiama anche Alcione gigante o Jackass sghignazzante d'Australia o Gianni che ride, ma il nome piú noto è Kookaburra. Si tratta effettivamente di un uccello un po' - sui generis - che presenta una certa rassomiglianza con il nostro Martin pescatore, ma è assai piú grande raggiungendo una lunghezza di circa mezzo metro.

Ha il capo molto grosso, con un becco massiccio lungo una decina di centimetri. Il colore piuttosto uniforme e non certo vivace del piumaggio lo farebbe passare inosservato se il Kookaburra non si impennasse all'attenzione degli uomini per la sua voce caratteristica e potente che risuona nella foresta come sonora sghignazzata maligna.

L'« orologio dei coloni » si fa udire con insistenza soprattutto all'alba e al tramonto, come se l'uccello sottolineasse con i suoi alti schiamazzi il sorgere e il tramontare del sole. Una sorta di orologio vivente che al mattino sveglia i contadini incitandoli ad iniziare la giornata di lavoro e alla sera dà il segnale della notte imminente. Da qui il nome di « orologio dei coloni » che gli danno gli indigeni.

Il Kookaburra non ha alcun timore dell'uomo. Frequenta le zone abitate e si avvicina alle persone spinto dalla sua insaziabile curiosità. Gli australiani lo lasciano fare, anche perché questo grosso uccello dalla voce sgradevole ha un grandissimo merito. E' un ghiotto divoratore di serpenti e non si accontenta di mangiare solo quelli innocui, mangia anche quelli velenosi, facendo in tal modo opera utilissima per l'uomo.

LA SACCARINA NON E' DANNOSA

« Ho sentito dire che l'uso della saccarina può, a lungo andare, provocare dei disturbi all'organismo umano. E' vero tutto questo o sono solo "dicerie"? » (Alessia Ricci - Roma).

I surrogati dello zucchero in questi anni hanno fatto molto parlare di sé. Come si ricorderà negli scorsi anni negli Stati Uniti fu messo al bando il ciclamato. La decisione fu presa, perché in alcuni animali di laboratorio, ai quali era stata somministrata in dosi elevate questa sostanza, si riscontrò la comparsa di tumori vescicali.

Analogamente processi di origine cancerosa furono osservati in qualche animale trattato con dosi altissime di saccarina. Bisogna dire però che queste dosi massicce non vengono mai praticate nell'organismo umano, per cui gli organi sanitari americani non sono intervenuti nei riguardi della saccarina, che può considerarsi innocua per l'uso umano.

Alle stesse conclusioni sono giunte le Autorità Federali canadesi. La stessa messa al bando del ciclamato è stata considerata da varie parti una precauzione eccessiva, dato che le prove su cui essa si basava erano assai tenui e di scarsa rilevanza, soprattutto nel caso di un uso moderato qual è quello che ne fa l'uomo. D'altra parte questi fatti hanno stimolato la ricerca di nuove sostanze dolcificanti. Tali studi sono stati fruttuosi e hanno condotto alla scoperta di una nuova sostanza, l'etero metilico dell'aspartil-fenilalanina.

Questo composto è un derivato di aminoacidi naturali normalmente presenti nel nostro organismo. E' dotato di un potere dolcificante da 100 a 200 volte superiore a quello dello zucchero e non avrebbe il sottotono amaro della saccarina.

Alla riscoperta delle erbe.

Conosci il Sistema del Gran Simpatico?

La Boldea Fragens, pianta originaria del Sud America
gioca alla distensione del Gran Simpatico
il sistema nervoso che controlla le funzioni più importanti del corpo umano.

La Boldea è un componente caratteristico
dell'Amaro Cora



Boldea Fragens

Da oggi Amaro Cora anche in confezione regalo
con un servizio da caffè per due
in ceramica di Bassano della Pagnossin



**questo
profumo
di sapone
ti assicura
un nuovo
bianco**

un bianco più morbido e naturale
perché SOLE BIANCO contiene
oltre ai pregi del detersivo
tutte le qualità del sapone.
SOLE BIANCO è il
risultato di 100 anni
di esperienza nel sapone.

**questo
è il sapone
delle lavatrici**

SOLE BIANCO



**in
REGALO
in ogni fustino**

Un libro di Bianchi Bandinelli

L'ARTE DEGLI ANTICHI ROMANI

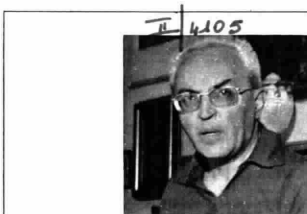
Nella città ideale degli studi non esistono «partiti», ma solo «scuole». E' uno Stato eccezionale, nel quale hanno diritto di cittadinanza non solo i vivi, ma anche i morti: durante la loro esistenza abbiano contribuito in qualche modo all'accrescimento del sapere umano. E, quanto ai vivi, l'unica «opinione politica» che loro si chiede è d'esser sempre pronti a liberarsi della propria se questa è in contrasto con la ragione, e l'unico requisito è di lavorare in buona coscienza allo stesso fine.

Può ben accadere che si appartenga a tale Stato senza saperlo: persino senza volerlo. Vi furono dei grandi artisti che credevano di seguire i canoni di una scuola e invece furono dei rivoluzionari: se avessero seguito le regole comuni sarebbero stati modesti ripetitori e invece si rivelarono innovatori. Queste considerazioni ci nascono spontaneamente a proposito di un libro di **Raffaello Bianchi Bandinelli: Roma. L'arte antica nel centro del potere** (Rizzoli, 437 pagine, con moltissime illustrazioni, 5000 lire), traduzione dal francese di un'opera di successo. Il Bianchi Bandinelli, che fu uno dei nostri maggiori storici dell'arte antica, vi studia lo sviluppo della coscienza romana dell'arte, dalle origini all'apogeo dell'impero traiano, per giungere alla conclusione — con tesi ardita e innovativa — che solo sotto Traiano non più Roma, ma l'Impe-

ro Romano ebbe una sua vera autonomia d'arte, che fu il proseguimento e il perfezionamento di un'arte autoctona, popolare, itaica.

Quando l'Urbe, da Stato città di archetipi, si trasformò nel centro amministrativo delle provincie d'un vasto territorio, essa fu pronta a ricevere le linee vitali non soltanto dalla Grecia antica, com'era stato nel passato, ma — da tutto l'Impero. Questa visione ardita e suggestiva, che s'incontra sulla straordinaria fioritura del secondo secolo, che va da Nerva a Marco Aurelio, ed ha come punti di riferimento i mercati di Traiano e gli archi trionfali, nonché le grandi costruzioni di Adriano, questa visione, dicevamo, s'appoggia su di una fine disamina delle singole opere prodotte in quella età, messe a confronto con altre di età precedenti.

Dobbiamo dire che molto di vero è in tale esame, e il Bianchi Bandinelli sicuramente non erra quando vede il carattere vero e spontaneo dell'arte nel pathos che l'accompagna, nel sentimento d'adeguatezza che in ogni opera dell'uomo e che forma il travaglio del suo spirito impresso nella materia. Ora, nell'epoca di cui ci occupiamo — in tutta quell'epoca — traluce nell'arte tale sentimento, e non a caso è stata vista una certa malinconia di un mondo in declino persino negli occhi dei cavalli della Colonna Antonina. Ma, anche in ciò, bisogna



Piero Chiara: gli enigmi della provincia

Come dall'inesauribile cilindro dell'illuminismo, e con la stessa sortidone sicurezza, Piero Chiara trae dal suo piccolo mondo provinciale un'altra di quelle storie enigmatiche, godibili e insieme sottomente inquietanti, che nell'arco di poco più di un decennio (dal fortunatissimo il piatto piange, 1962) l'hanno segnalato al pubblico e alla critica come uno dei narratori più originali e raffinati della letteratura italiana contemporanea. Anche da questo La stanza del vescovo (ed. Mondadori) traspare un segreto divertimento dell'invenzione che si comunica al lettore sin dalle prime righe, attraverso una prosa nitida, incisiva; e come in altri racconti e romanzi di Chiara scatta all'improvviso una molla nascosta, imprevedibile com'è in fondo davvero la vita, a volgere in dramma quello che sembrava soltanto uno «scherzo».

Un giovane che trascorre le sue gio-

nate (siamo nei primi mesi del dopoguerra) navigando il Lago Maggiore, senz'altro pensierosi che non siano quelli dei venti più favorevoli, delle darsene più riparate, viene coinvolto in una strana amicizia da un ambiguo tipo di maturo domatolo. Insieme con lui scorrazza per il lago, s'intriga in avventure di poco conto; finisce una morte subitanea non viene a tingere la vicenda, lui solo.

Gli ingredienti sono quelli consueti in Chiara: personaggi, disegnati con raffinata psicologia, una straordinaria sensibilità al paesaggio (quegli scorci mutevoli di lago, quei venti: quelle velle misteriose ammantate nel verde umido), una profonda esperienza di certa provincia italiana, descritta con un'ironia che non nasconde un amore sincero.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Piero Chiara, autore del romanzo «La stanza del vescovo»

stare attenti a non eccedere. Se, ad esempio, Michelangelo e un grandissimo artista, non per questo dovremmo svalutare Raffaello e con Raffaello tutta l'arte del pieno Rinascimento. Per giungere alla conclusione cui è arrivato il Bianchi Bandinelli ha semplicemente cercato il carattere di arte autonoma a tutto ciò che era fiorito prima dell'epoca traiana, a cominciare dai monumenti dell'età augustea, di cui il più insignificante è l'Arco Pacis, declassando a pure imitazioni ellenistiche. Se invece stiamo fermi a ciò che ci re-

sta di quella età, ed è documentato per esempio negli scavi di Pompei, non possiamo dire che la pittura locale, presumibilmente d'imitazione romana, soggiaccia del tutto agli schemi ellenistici; e lo stesso si deve affermare per la scultura, ad esempio per i bronzi di Ercolano: si riscontrano note veristiche che non sono attinte da quella tradizione.

Del resto, in genere le arti fioriscono insieme, e non si può svalutare le opere di Virgilio e di Orazio oppure di Tito Livio e di Catullo dicendo che

furono semplici imitazioni di modelli greci. In questo caso si dovrebbe ripetere (come per certe mirabili sculture dell'Arca Pacis, per esempio la figura del giovinetto della processione): quale imitazione. Per tornare al libro di Bianchi Bandinelli, non tutto in esso si deve accettare come giudizio valido, specie ove la prevenzione ideologica, che talvolta traspare evidente, ha la meglio sulla schietta esegesi artistica. Il fatto è che il mondo dell'arte non è riducibile entro una dottrina prefabbricata, e Marx stesso, a tale proposito, avvertiva che la differenza di dialetti tra la Germania Orientale e Occidentale o di accento tra il Sud e il Nord non può certamente spiegarsi col materialismo storico.

Detto ciò, dobbiamo aggiungere, riportandoci all'inizio, che questa visione parzialmente deformante non toglie merito all'opera di Bianchi Bandinelli, che resta capitale nel campo delle ricerche sull'arte romana, così come quella di Concetto Marchesi resta fondamentale in quella della critica letteraria. L'uno e l'altro di questi maestri onorarono gli studi che si riferiscono alla storia della cultura di una delle più grandi civiltà che il mondo abbia conosciuto.

Italo de Feo

in vetrina

Nella tradizione del fantastico

Cesare Mazzonis: «Il circolo della vela». Robert Louis Stevenson scrive nel 1882 che i lettori britannici non amano le peripezie ed è per loro prova di abilità comporre un romanzo rinunciando alla trama e dunque a un intreccio nitido e preciso. D'accordo con i lettori britannici è Ortega y Gasset (La disumanizzazione dell'arte, 1925): «...Non è probabile che oggi si possa inventare un'avventura capace di interessare la nostra sensibilità superiore... quest'invenzione è praticamente impossibile...».

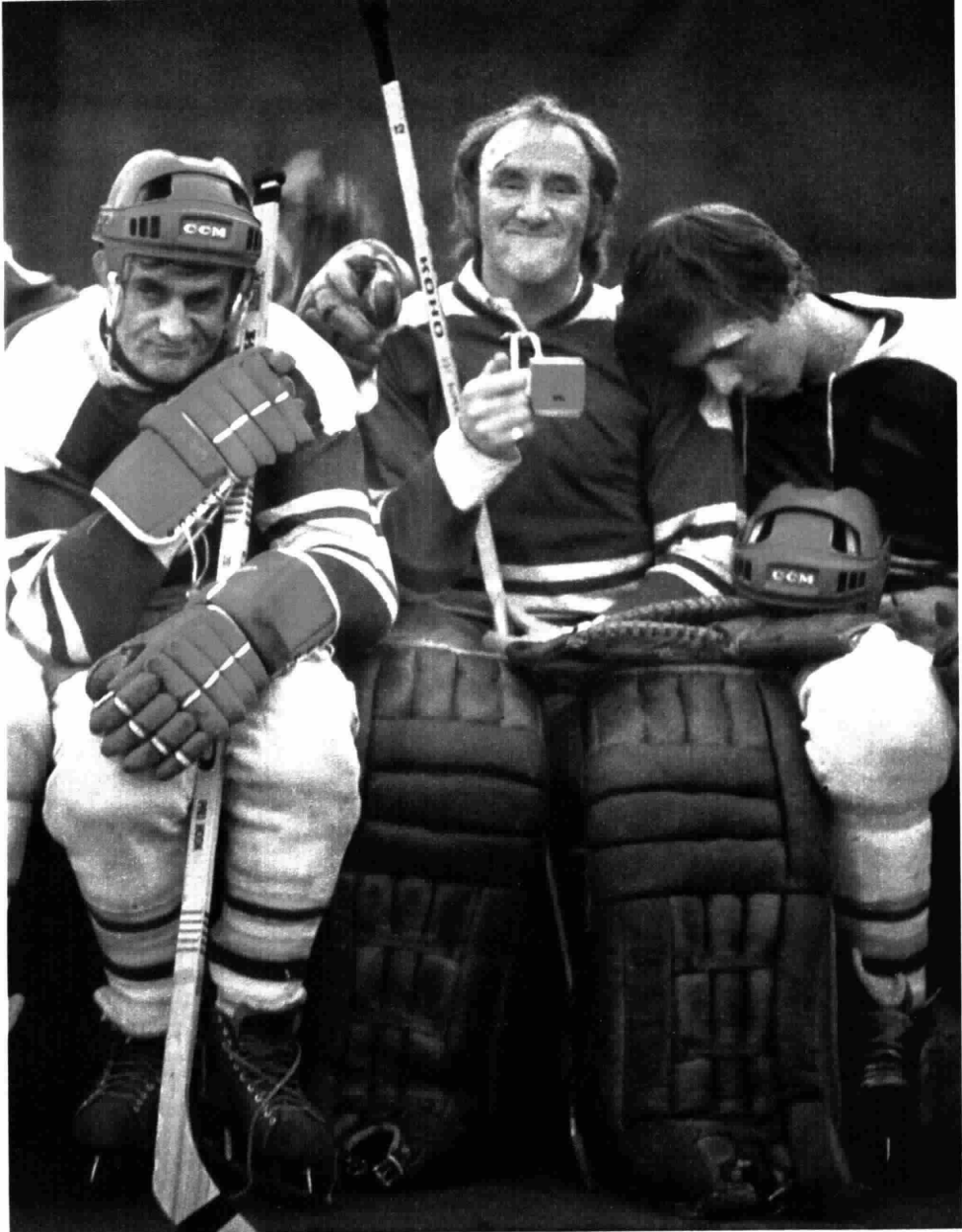
Dalle note di Stevenson in omaggio a in difesa di un genere nel quale il lettore di molti secoli ha trovato vita, interessi, mondi da scoprire, ideali personaggi da combattere, fantasmi, mostri, fate, tesori, geni, eccoci dentro una polemica che sembrerebbe oggi risolve, a favore di quei lettori britannici. Letteratura fantastica: evasione, facile consumo prima di addormentarsi.

Queste parole per discorrere intorno all'ultimo romanzo di Cesare Mazzonis, Il circolo della vela. Il libro del Mazzonis appartiene di diritto alla grande tradizione del fantastico. L'autore evitando l'onirismo come sicuro rifugio dalle cattiverie degli uomini crea figure e simboli in un gioco formale che continuamente offre inven-

zioni metafisiche. I personaggi ne risultano scarnificati, all'osso. Il linguaggio è essenziale, non puramente descrittivo.

Creto dunque lo spazio artificiale, nato l'inverso, all'interno di quello spazio i dieci argonauti di Mazzonis vivono un'avventura che il lettore crederà reale perché non è più sfogo onirico e non è ancora mago a cavallo del dinosauro in un tempo in cui i maghi e i dinosauri si studiano a scuola e l'onirismo avviene ad occhi aperti e a livelli di coscienza non addormentati. Allora vocaboli come tempo, eternità, morte, pazzia, non sono più rigorosamente strani. Hanno un impegno morale. L'impegno dell'invenzione. (Ed. Einaudi, 3000 lire).

Franco Scaglia



Hag ti tratta meglio anche nel fuori programma

Naturale!
Hag il buon caffè
senza l'urto della caffeina.



Con Hag
conservi calma, serenità
buonumore: Hag il caffè buono.

Mogli pericolose

Negli studi milanesi è terminata la registrazione della commedia di Donald Dahl «La famiglia Dolcezza», che sui teleschermi si intitolerà «Le care mogli»: regista e adattatore Guido Stagnaro. La storia avrà come protagonista Marisa Fabbri e Carmen Scarpitta che impersoneranno i ruoli di Maggie e Mary, mogli di due anziani gemelli, Curtis e Bennet (entrambi interpretati da Aldo Giuffrè), che abitano in città diverse. I gemelli sono esseri insopportabili e le loro mogli ne sono stupefatte; tuttavia continuano a trattarli amorevolmente. Con il passare del tempo, però, si convincono che sarebbe meglio «sbarazzarsene» e ci riescono attraverso uno stratagemma già sperimentato dalla loro amica Nelly — Marisa Bartoli — che rimasta «vedova» ha riacquisito fiducia nella vita. Per far fuori i rispettivi mariti Mary e Maggie coinvolgono anche un poliziotto impersonato da Franco Giacobini.

Primato di lettere al «duo» De Angelis

Maurizio e Guido De Angelis con «Radiodiscoteca», selezione musicale per tutte le età, hanno strappato a «Supersonic» e a «Cararai» il record delle lettere in arrivo alla portineria degli studi romani di via Asiago: oltre duecento al giorno! Ed ora per accontentare le ammiratrici dei due fratelli conduttori del programma (Maurizio, quello con i baffi, ha 26 anni e Guido, senza baffi, ha 29 anni) è stata allestita a Roma una trasmissione speciale realizzata nel Cinema-teatro Montezebio alla quale erano invitate le più assidue ascoltatrici di «Radiodiscoteca» che inizialmente si chiamava «Discoteca all'aria aperta», avendo preso il via l'estate scorsa.

«La festa della "manana"» si intitolava la puntata dal Cinema-teatro Montezebio: «manana» e «maeba» sono gli intercalari più frequentemente ripetuti da Maurizio e da Guido De Angelis nelle loro sei trasmissioni settimanali. Inoltre i due giovani musicisti romani sono in queste settimane particolarmente euforici poiché il loro disco — inciso con lo pseudonimo di Oliver Onions — tratto dalla colonna sonora del «Sando-kun» televisivo, di cui sono autori, continua a dominare il mercato discografico.

Un «duro» diventa buono

Giampiero Albertini, che per i duri lineamenti del suo volto è stato in più occasioni utilizzato dal cinema in ruoli di rapinatore — indimenticabile è la sua partecipazione ai «Sette uomini d'oro» —, vestirà adesso per la televisione la tonaca nell'originale «Gli irreperibili» («Die Spurlösen») che il regista Salvatore Nocita, quello di «Gamma», sta realizzando

Viaggio americano tra i grandi coreografi



Walter Matthau con il regista Walter Licitro che ha realizzato negli Stati Uniti il programma

Gene Kelly, Fred Astaire, Liza Minnelli, Ginger Rogers, Jack Lemmon, Leslie Caron, Bob Fosse e Mervyn Le Roy sono alcuni tra i protagonisti del programma televisivo di Walter Licitro, Enrico Rossetti e Flora Favilla «Le coreografie nel cinema americano». Quella del coreografo, infatti, è un'attività che ha trovato nel cinema, come nel teatro, uno spazio sempre maggiore. Le straordinarie possibilità scenografiche, i trucchi, i movimenti della macchina da presa hanno così offerto ai coreografi del cinema opportunità di soluzioni largamente

superiori a quelle sperimentate nel palcoscenico. E di questa opportunità si sono valsi soprattutto i coreografi americani, sfruttando in particolare le occasioni offerte dal musical, nato a Hollywood già nei primi anni dell'avvento del sonoro.

Il programma televisivo, realizzato negli Stati Uniti da Walter Licitro, si propone di tracciare, con l'aiuto delle testimonianze dei protagonisti del musical americano, i momenti chiave di questo genere e la sua evoluzione attraverso i coreografi più prestigiosi.

a Roma. Albertini (recente protagonista di «Extra») sarà infatti il sacerdote cattolico, Brül, di una piccola città tedesca rapito e costretto, sotto la minaccia di una rivoltella, a portare il viatico ad una moribonda, moglie del capo di una perfetta organizzazione criminale. La moribonda, che poi si riprenderà, è Anna Maria Guarnieri. «Gli irreperibili» è un racconto di Heinrich Böll, Premio Nobel per la letteratura '73, che prima di arrivare in televisione era già stato adattato e trasmesso alla radio.

La vicenda è impennata sul comportamento del sacerdote cattolico il quale, venuto a conoscenza della moglie del capo della banda della vera storia degli «irreperibili» e del loro rifugio, si rifiuta di collaborare con la polizia rischiando l'incriminazione per favoreggiamento. «Non ci sarebbe nulla di guadagnato», dice padre Brül, «per coloro cui stanno dando la caccia, se io li facessi scoprire, strappandoli per forza alla loro vita illegale. Si sentirebbero perseguitati e le loro anime sarebbero perse. Bisogna che ci arrivino da soli, illuminati dalla grazia, senza che nessuno li costringa. E forse il mio dolore, la mia vergogna è ciò di cui Iddio ha bisogno per far loro questo

dono. Il tempo è lo strumento di Dio».

Questo comportamento, raccontato dal Premio Nobel per la letteratura, va inquadrato nella sofferta riflessione che gli uomini più sensibili della Germania fecero all'indomani della seconda guerra mondiale sui guasti a cui può portare l'obbedienza cieca agli ordini superiori. Questo originale televisivo (nel cui cast figura anche Cigoli) rientra nella tematica della produzione narrativa del cattolico Böll sulle imprevedibili vie scelte dalla Provvidenza per manifestarsi.

La ragion di Stato

Il regista Raffaele Meloni comincerà prossimamente le prove d'una delle più importanti tragedie di Federico Hebbel: «Agnese Bernauer». Rappresentata la prima volta nel 1852, l'opera pone il problema dell'amore contro la ragion di Stato: Agnese è la figlia di un modesto cerusico che, andata sposa ad Alberto di Baviera, erede del granduca Ernesto, piuttosto che tradire, come vorrebbe l'inflessibile suocero, i propri sentimenti, va incontro alla morte.

Fra poco al Festival di Cannes sarà presentato «L'innocente», l'ultimo film di Luchino Visconti, tratto dal romanzo di Gabriele D'Annunzio. Il grande regista in questi ricordi di Lello Bersani

»Questa parola dovrai tagliarla«

«Ad ogni intervista, prima della risposta giusta, diceva sempre qualcosa di intrasmettile per mettermi in difficoltà. Ma mi viene in mente quella volta che sul set del "Gattopardo" a Palermo...». Quell'ultimo incontro che non è mai avvenuto: si stava preparando per «Zelda»

II/6547/S

II/6547/S



Sul set di «L'innocente»: Laura Antonelli (che appare

di Lello Bersani

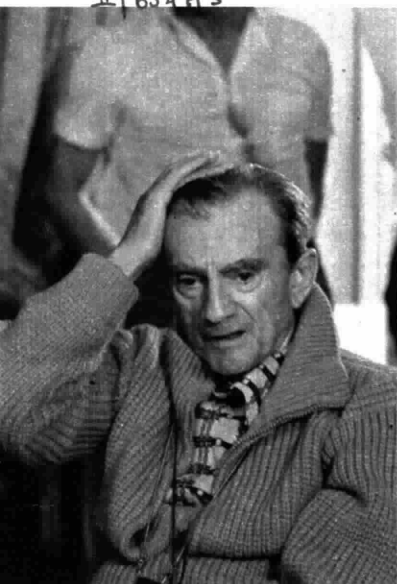
Roma, marzo

I mostri sacri sembrano dei predestinati: muoiono sempre alla vigilia di date importanti per loro. Quell'anno la grande Anna Magnani morì proprio il giorno in

cui sul video andava in onda 1870, quarto dei cinque telefilm girati per il piccolo schermo da Alfredo Giannetti. Quest'anno uno dei più grandi maestri del cinema, Luchino Visconti, è mancato quando, a distanza di poco più di un mese, il Festival di Cannes si preparava ancora una volta



Una recente fotografia di Luchino Visconti. Il grande regista si è spento a Roma il 17 marzo scorso. Aveva esordito nel cinema nel 1942 con « Ossessione »



anche a sinistra) con Luchino Visconti. Nella foto qui sopra, Giancarlo Giannini, altro protagonista del film

a decretargli — ne siamo più che sicuri — un altro trionfo, quando cioè l'atteso incontro tra Visconti e D'Annunzio attraverso *Cincente* aveva mobilitato tutta la cultura francese. Visconti il film l'avrebbe finito giusto in tempo. Ed è riuscito a finirlo, povero Luchino!

Erano loro due, Luchi-

no e Anna, i miei grandi « punti di forza » come cronista cinematografico ai festival e alle mostre o quando uno dei due desiderava annunciare qualche grossa novità. « A te Lello », diceva Visconti, « dico sempre tutto. Mi vai bene tu perché so che difendi i tuoi intervistati e va tutto in onda ». Bi-

sogna ricordare che i tempi della « riforma », negli anni Cinquanta, erano lontani, molto lontani. Non ci si pensava nemmeno. Fu per una intervista sul set di *Senso*, il film che avete rivisto giorni fa, che scoppiò l'incidente con il mio direttore. « Viene dissacrato il Risorgimento e poi... Viscon-

ti è comunista! L'intervista non va in onda ». Ero alla radio allora e simili incidenti erano rari ma capitavano. Mi inferocii per questo maccartismo da quattro soldi e lanciavo la sfida: « Se allora devo stare attento a chi è comunista e a chi non lo è, siamo alla fine della democrazia! Pretendo che

mi faccia per iscritto un elenco dei registi che posso intervistare e di quelli proibiti ». Il direttore capì che la cosa avrebbe preso una brutta piega e lasciò perdere. L'intervista sul film « dissacrato del Risorgimento » andò in onda tutta intera. Visconti, pur non rendendosi conto del perché di questa improvvisa « caccia alle streghe », me ne fu enormemente grato. E io oggi sono grato a lui: perché mi posso sentire ancora un professionista libero.

In Sicilia

La personalità dell'uomo e dell'artista, il suo carattere deciso ed estroso sono non di rado affiorati nelle interviste che Visconti mi ha concesso. Ricordo che prima di darmi la risposta giusta mi faceva soffrire le pene dell'inferno. Incominciava sempre dicendo « paroline estranee », qualche volta aggiungeva anche qualche lazzo pesante, in modo da mettermi in difficoltà, e rideva compiaciuto: « Eh eh... Adesso 'sta parola qui sei costretto a tagliarla ». E io a supplicare: « Luchino, scusa, ti ho fatto una precisa domanda, rispondimi ». Finalmente mi rispondeva e tutto filava liscio.

Mentre girava gli esterni del *Gattopardo* in Sicilia mi fece sapere che non voleva essere disturbato



Il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

le 3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO

GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE
Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO

GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI
Per gli studenti dai 6 ai 19 anni non compiuti, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%. Il capo-gruppo viaggia gratis. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.



SCONTO WEEK END PER TUTTI

DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE
Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio. Validità fino al 30 giugno.



Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.

da interviste. Io andai a Palermo e vi rimasi un mese. Ero in ferie. Lui seppe che ero in ferie e non si preoccupò. Ma avevo con me il magneto-fono e riuscii a registrare la sua voce sul set. Si era a Palazzo Gangi, dove furono girate le estenuanti sequenze del famoso ballo. Luchino entrò, seguito dai suoi «aiuti», dal direttore della fotografia Giuseppe Rotunno e dal capo elettricista. Tutti gli altri erano lì intorno: non volava una mosca. Visconti guardò e in un minuto disse quello che voleva a voce bassissima. Tra l'altro quella scena la riprendeva con quattro cineprese che giravano contemporaneamente. Poi, dopo dieci minuti, tutto era a posto. Appareva Lancaster nella sua marsina, la Cardinale, splendida nel grande abito bianco e vaporoso e cial! Si sentivano le note del famoso inedito valzer di Verdi che Luchino ebbe da Wally Toscanini. Erano poche note scritte sul retro di uno spartito che Toscanini possedeva da moltissimi anni. Io riuscii a registrare e a trasmettere per primo quelle note e la voce di Visconti. Nessun altro ci riuscì. Quando Luchino se ne accorse si adombrò. Poi mi fece capire che in fin dei conti era contento. Ma per punizione non mi concesse l'intervista. Il pezzo radiofonico andava bene così. Fu tutto quello che riuscii a trasmettere durante la lavorazione del *Gattopardo*.

« Tu credi? »

Un'altra volta accompagnai Visconti alle Isole Bahamas quando la casa di distribuzione del film *La caduta degli dei* organizzò una «premiere», e un piccolo festival che si svolse a Freeport nella Grande Bahama. Fu lì che dopo la proiezione e la conferenza stampa osai dire a Visconti che una certa scena di violenza mi sembrava superflua e inutile. Helmut Berger, che era con me, mi guardò sorpreso per il mio ardire. Nessuno mai si sarebbe azzardato a dire così a bruciapelo a Visconti una cosa del genere. Luchino mi rispose seccamente: «Tu credi?», e poi cambiò discorso. Un mese dopo, a Roma, alla prima del film quella scena non c'era più. Salutai Visconti rinnovandogli i miei rallegramenti per la sua ope-

ra, ma mi guardai bene dal ricordare il fatto di quel suggerimento.

Quante cose, ora che sto scrivendo a ruota libera queste note, mi vengono alla mente. Ma non potrò parlare di tutto. Ogni episodio della mia vita professionale quando si è trattato di Visconti mi sembra importante. Da quel giorno che presentai a Luchino il giovane Alain Delon dicendogli che forse avrebbe potuto diventare con quella faccia e con quella grinta il nuovo James Dean (era morto due anni prima) al giorno del primo colpo di manovella di *Rocco e i suoi fratelli* quando Visconti compiaciuto mi disse: «Ci siamo, avevi ragione tu. Ecco: forse questo è il nuovo James Dean».

Una notizia

Dopo la malattia che lo colpì e il superamento della paralisi continuò sempre a lavorare con una forza di volontà e una lucidità che solo chi lo ha conosciuto personalmente può capire. Finì *Ludwig*, iniziò e finì *Ritratto di famiglia in un interno* (presagio della sua morte). Poi mentre si preparava ad affrontare *L'innocente* cadde in casa: frattura del femore. Non fa niente: avanti, bisogna fare il film, finirlo, dirigeva le riprese da una carrozzella. Il pensiero della morte era, ormai, sempre presente in lui. I suoi sogni incompiuti si chiamano la *Recherche...* *La montagna incantata...* *Zelda...*, ecco si stava per firmare il contratto per *Zelda*. Era una notizia. Doveva finire soltanto il doppiaggio di *L'innocente* e poi avrebbe cominciato la preparazione per *Zelda*. Bisogna accelerare i tempi. Io telefono lunedì 15, il giorno della nostra «riforma». Ormai sono libero dal notiziario: ritorno ad occuparmi di interviste cinematografiche. Luchino è favorevole all'idea. «Ma aspetta qualche giorno», dice, «ho un po' di febbre... Telefonami lunedì prossimo». Non ho telefonato più. Sono andato invece a trovarlo quel tragico pomeriggio del 17: era disteso sul suo letto. Avvolto in una vestaglia vermiglia. Un foulard al collo. Visconti non era più. Il cronista ha forse perduto il personaggio per le sue interviste e per gli «scoop», io ho perduto un grande amico e un maestro di vita.

Lello Bersani

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

...e se dopo mangiato tuo figlio non sa fare il compito, tu che fai?



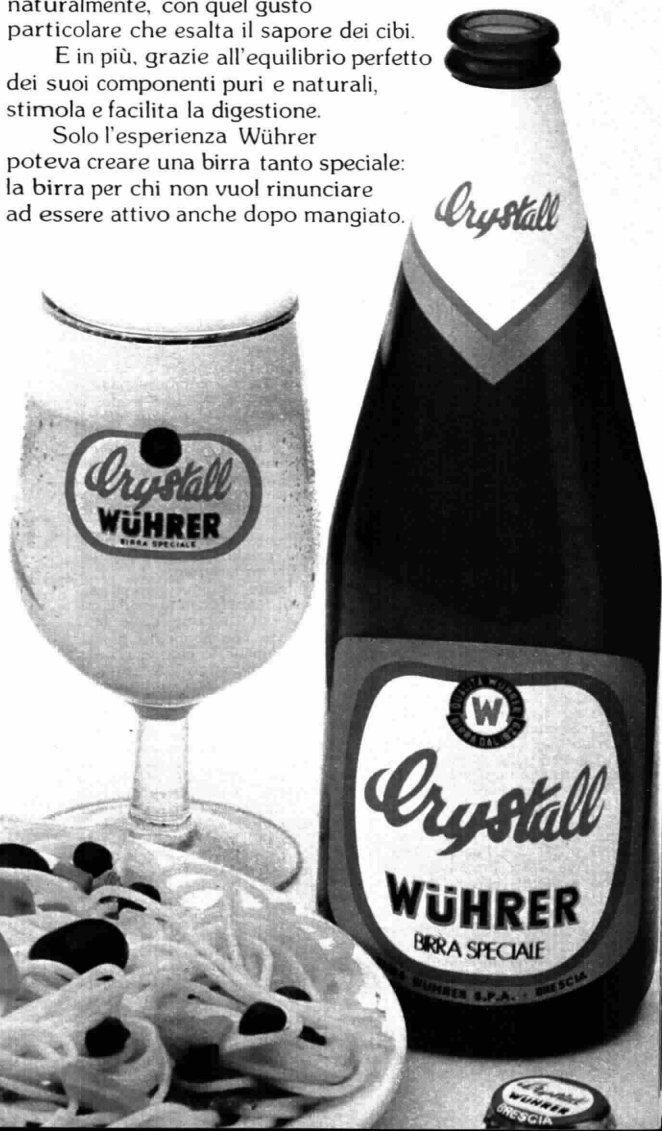
Vivere al giorno d'oggi, significa essere attivi. Anche dopo mangiato, quando magari ti senti un po' appesantito e "fuori forma". Se non ti piace rinunciare, porta in tavola Crystall Wührer, una birra veramente speciale: fresca, con una ricca schiuma, di giusta gradazione, fermentata naturalmente, con quel gusto particolare che esalta il sapore dei cibi.

E in più, grazie all'equilibrio perfetto dei suoi componenti puri e naturali, stimola e facilita la digestione.

Solo l'esperienza Wührer poteva creare una birra tanto speciale: la birra per chi non vuol rinunciare ad essere attivo anche dopo mangiato.

Crystall WÜHRER

**per vivere anche
dopo mangiato.**



Seguendo la riforma: dopo i TG e i GR, vediamo quali altre

Prima occhiata tra le

È previsto il ritorno sul piccolo schermo di Nanni Loy, Renato Castellani, Alessandro Blasetti, Ugo Gregoretti, con trasmissioni che cominceremo a vedere nell'ultimo trimestre dell'anno. Ma intanto la settimana TV offre già mutamenti concreti: sport e spettacolo, per esempio, si integrano la domenica in una programmazione unitaria. Una significativa svolta sulla Rete 3 della radio: è entrata nel «tempio» della classica un certo tipo di musica leggera

di Ernesto Baldo

Roma, marzo

La gente ha adesso acquistato fiducia nella TV, in questa TV costretta dal meccanismo della riforma a dire e a far vedere certe cose. Perciò la riforma funziona». Sono parole di Andrea Barbato, direttore della TG 2. Se il *Telegiornale* della seconda rete ha attratto su di sé molta curiosità, il *Telegiornale* della prima rete resta ancora il più seguito. Una realtà, dicono i giornalisti del *TG 2*, che è difficile da eliminare perché il telespettatore è abitudinario: il primo canale ha infatti ventidue anni e il secondo ne compirà solo undici a novembre. Il primo poi è sempre stato privilegiato nella programmazione e nella considerazione dell'azienda. Valga un particolare: il *Telegiornale 1* dispone di diciotto telefoni interurbani, il *Telegiornale 2* ne ha soltanto tre. La riforma vorrebbe che ne avessero tutti e due lo stesso numero. E ciò avverrà un po' per volta. Dai primi dati raccolti nelle grandi città dal Servizio Opinioni risulta che il *TG 2* ha largamente raddoppiato l'ascolto: dai due milioni dello scorso anno agli oltre cinque milioni di adesso. Ma anche il *TG 1* ha accresciuto la sua già vastissima platea. Segno evidente che nel periodo iniziale della riforma — coincidente fra l'altro col congresso della DC — c'è stata gente che li ha seguiti entrambi. L'indice di gradimento è favorevole al *TG 2*, ma è salito anche per il *TG 1*.

Scattata (questo è il termine d'uso) con l'informazione giornalistica, la riforma della RAI sta ora progressivamente estendendosi anche alle cinque

reti (due televisive e tre radiofoniche). I tempi sono necessariamente più lunghi per la vastità e la complessità della ristrutturazione dei vari settori: prosa, sceneggiati, culturali, rivista, varietà e così via. Rete è la parola con la quale la legge dell'aprile '75 sulle nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva definisce i cinque canali.

Anche le reti, come i due *Telegiornali* e i tre *Giornali radio*, sono autonome, indipendenti e in concorrenza tra loro, avvalendosi di distinti organici e seguendo, ciascuna, una propria impostazione. Alla rete compete la più elevata responsabilità gestionale con riferimento al processo di ideazione, produzione, messa in onda dei programmi.

Quando, dunque, appariranno sui teleschermi le prime trasmissioni prodotte dalle reti? La data non è ancora fissata. Entro aprile le cinque reti devono approntare le proprie strutture di programmazione; in maggio dovrebbero cominciare l'ideazione e realizzazione dei primi programmi; a ottobre, con l'inizio dell'ultimo trimestre '76, lo spettatore si spera possa avere una immagine completa della nuova radio e della nuova TV. Per ora l'immagine concreta della riforma si coglie in via del Babuino e in via Teulada, sedi, rispettivamente, delle redazioni dei *Giornali radio* e dei *Telegiornali*. Spesso vi si incrociano giornalisti sull'orlo del collasso. Non è una esagerazione. Se alla vigilia della riforma dell'informazione la parola ricorrente era «opzione» (scelta della testata giornalistica per la quale lavorare), adesso è «voglia dormire». L'80 per cento dei giornalisti della RAI da un paio di settimane — e ciò nel periodo più difficile e delicato di av-



L'informazione

Milano, marzo

Milano onora la sua fama di metropoli operosa e infaticabile. In corso Sempione, sulle redazioni dei GR e dei TG, la riforma della RAI s'è abbattuta come un ciclone ristoratore caricando tutti di entusiasmo. Il ritmo di lavoro era già molto intenso prima; adesso è addirittura frenetico. Quarantacinque giornalisti (compresi quattro stenografi), coordinati dal vicedirettore del Centro, Giuseppe Bozzini, e una équipe di operatori e tecnici, molto esperti ma non numerosissimi, devono reggere un servizio che, abbracciando l'intero Nord d'Italia, si estende, in particolare, su una regione di oltre 8 milioni di abitanti e su una città dove si stampano una decina di quotidiani e dove le cosiddette «radio libere» sono ormai una ventina.

Gli ascoltatori sanno come si articolano le varie edizioni, ordinarie e speciali, dei GR e dei TG; e avranno notato che non ce n'è una alla quale le redazioni milanesi non diano un consistente contributo sul piano nazionale (si ricordi, tra l'altro, quella del GR 2 delle 9,30, autonomamente realizzata e messa in onda), oltre a garantire la continuità di trasmissioni tipicamente locali come il *Gazzettino padano radiofonico* e, alla TV, Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.

Gli impegni dei servizi giornalistici del Centro di Milano sono diventati così fitti e complessi che dobbiamo limitarci ad alcuni cenni sommari. Non se ne possono tuttavia sottrarre due aspetti peculiari: lo sport e l'economia. Per lo sport, infatti, a Tutto il calcio minuto per minuto e alla Domenica, sportiva s'è aggiunto l'appuntamento televisivo domenicale di Sport Sette. Quanto all'economia, sarà sufficiente considerare il ruolo pilota che Milano ha da sempre nelle attività borsistiche, commerciali e industriali del Paese.

E' noto che, fino a quando la riforma RAI non svilupperà ulteriori direttive, le redazioni dei centri e delle sedi periferiche restano unitarie, cioè non riproducono le strutture per testate; in altre parole, a Milano c'è una redazione unica per il GR 1, per il GR 2, per il GR 3, e una redazione unica per il TG 1 e per il TG 2. Ciononostante i singoli giornalisti

novità si preparano nei programmi televisivi e radiofonici

maglie delle "reti"



Qui accanto: Andrea Barbato, direttore del «TG 2», con l'amministratore della testata giornalistica Gino Rossi. Nell'altra foto, il direttore del «TG 1», Emilio Rossi (a destra), e il regista Mario Conti nello Studio 12 di via Teulada, dal quale il giornale va in onda

vio — non riposa, sebbene il contratto nazionale imponga loro almeno un giorno di vacanza ogni sei di lavoro. Luca Li-
gnori, che si è portato dietro al GR 2 una fetta del pubblico di *Chiamate Roma 3131*, si alza tutte le mattine alle quattro; tra le cinque e le sei arrivano in via del Babuino i direttori dei *Giornali radio*; alle otto Emilio Rossi e Andrea Barbato, direttori dei TG, sono già in via Teulada, dove si trattengono fino a mezzanotte; lo stesso orario, o quasi, lo fanno parecchi, per non dire tutti i redattori capi. Analogo «tour de force»



vista da Milano, Napoli e Torino

hanno manifestato in un'assemblea, e vanno proponendo nel lavoro quotidiano, i loro orientamenti e le loro inclinazioni. E', anche questo, un segno delle responsabilità professionali che essi hanno assunto di fronte al pubblico.

Napoli, marzo

Le direttrici che finora hanno caratterizzato l'attività di questa redazione, che annovera tra i suoi componenti gli scrittori Domenico Rea e Luigi Compagnone, sono state tre: la città, la regione, il Mezzogiorno. Convinti «che il processo di sviluppo si alimenta anche attraverso il rafforzamento delle strutture culturali e d'informazione che contribuiscono alla formazione di un ambiente umano vivo, non mortificato, consapevole», i giornalisti napoletani si sono impegnati in due produzioni che rappresentano momenti significativi del lavoro fin qui svolto: la radiofonica *Cronache del Mezzogiorno*, dialogo tra le diverse aree del Mezzogiorno; e la televisiva *Nord chiama Sud*. Sud chiama Nord, un raffronto di esperienze tra regioni. Ci sono poi le trasmissioni in rete locale (*Corriere della Campania*, *Gazzettino di Napoli*, *A.B.C.D.* come domenica) ed un programma di musiche e notizie in lingua inglese: *Good morning from Naples* (quotidiano della durata di trenta minuti). Oggi, con il pluralismo delle testate giornalistiche e l'avvio del decentramento regionale dell'informazione televisiva, anche la «specializzazione meridionalistica» acquisita dalla redazione napoletana dovrebbe dare i suoi frutti migliori. «Ma bisogna potenziarla», precisa Baldo Fiorentino che ne è il capo, «con una struttura informativa di base articolata in vari servizi (con cronisti di bianca, di nera, di sport, ecc.)». In vista di questa ristrutturazione i singoli redattori non hanno ancora espresso le proprie indicazioni preferenziali per le varie testate radiotelevisive conservando la propria organizzazione unitaria. Solo Luciano Lombardi ha rinunciato al ruolo di volto televisivo del Sud per dedicarsi al GR 1 di Zavoli.

Torino, marzo

Diciotto giornalisti (compreso un capo redattore) più due per la Valle d'Aosta (presto con una sede autonoma): questa l'équipe di Torino che deve affrontare il «nuovo corso» dell'informazione radiotelevisiva. Anche in periferia la riforma ha comportato delle novità. Innanzitutto la scelta delle testate. Sette giornalisti hanno optato per il TG 1 e il GR 2; 5 per il TG 2 e il GR 1; 2 non hanno optato per nessuna testata; 2 lavorano solo per il GR 2; Andrea Boscione, infine, cura lo sport per tutti e tre i GR. «L'impegno è certo più gravoso», dice Cesare Castellotti, segretario di redazione, «prima esisteva in pratica una sola testata e ora ce ne sono cinque». La mobilità dei giornalisti e delle troupes è adesso accresciuta in qualsiasi ora, in quanto i notiziari coprono tutto l'arco della giornata.

«La radio è stata chiamata in causa massicciamente», prosegue Castellotti, «viviamo in redazione: dodici ore al giorno di lavoro. Bisogna però ammettere», aggiunge, «che abbiamo maggiori soddisfazioni, gli ascoltatori hanno telefonato il loro gradimento. E' un nuovo modo di lavorare, più vivo, meno conformista. Lo si è visto, credo, già dai primi servizi da Torino: l'occupazione degli alloggi, il sabotaggio alla Fiat di Rivalta, l'intervista con i rapiti piemontesi in occasione della decisione di un giudice di Milano di impedire il pagamento di un riscatto». Anche lo sport dà maggiormente da fare, i servizi cercano di adeguarsi alle nuove esigenze, di interessarsi di settori prima trascurati. «Ma in questo campo la colpa è un po' del Torino e della Juventus che vanno troppo bene in campionato», dice ancora Castellotti. Ma è vero che nelle sedi staccate uno stesso giornalista fa, a volte, due servizi diversi a seconda del TG o del GR in cui andranno in onda? «Non è vero», afferma Castellotti, «il giornalista opera in piena autonomia a prescindere dalla testata per cui lavora. Non ci sono lavaggi del cervello. Il nostro impegno è per una informazione più puntuale e obiettiva possibile. E questo, ci sembra, è anche l'obiettivo della riforma».

INDESIT

(come 80 lavatrici su 100)

raccomanda All multigrado



per questo pulito insuperabile



**E lo sanno bene
i rivenditori di lavatrici**

Anche il Sig. DE GIOIA proprietario di un negozio a BARI in Viale Giovanni XXIII, 27.

Qui a lato lo vediamo vendere una INDESIT L6SI, la lavatrice che permette un'ampia gamma di cicli, grazie al termostato regolabile, che consente la scelta della temperatura più adatta ai diversi tipi di capi da lavare e inoltre è dotata del ciclo "cool-down" che evita la formazione di pieghe sulla biancheria.

Come sempre il Sig. De Gioia raccomanda di usare solo All Multigrado. Lui sa che All Multigrado è stato provato nei laboratori Indesit con risultati di pulito insuperabile su ogni tipo di tessuto.



80 lavatrici su 100 vi raccomandano All multigrado

ALGOR Candy CASTOR FIDES IGNIS **INDESIT** NAONIS PHILIPS PIONIER REX **TRIPLEX** ZEROWATT Zoppas



è chiesto alle redazioni distaccate e ai corrispondenti dell'estero. Francesco Mattioli nei giorni in cui era più accentuata la crisi della Rai ha realizzato da Bruxelles servizi per tutte e cinque le testate giornalistiche. Tutti sono sostenuti da un grandissimo entusiasmo, ma la stanchezza è comprensibile che cominci a farsi sentire. Il vecchio organico dell'informazione giornalistica è stato infatti diviso in cinque gruppi per quanto sono le testate (TG 1, TG 2, GR 1, GR 2 e GR 3). Così gli «addetti ai lavori» risultano in numero insufficiente ad assicurare un'alternanza di turni e di orari di lavoro meno stressanti.

Torniamo alle reti, ossia al settore non giornalistico dello spettacolo radiotelevisivo. Una distinzione questa che non è poi così rigida se i direttori delle reti sono anche essi tutti giornalisti. Per la televisione la prima rete fa capo a Mimmo Scarano (lo stesso che firmò fino al 9 gennaio *Sisera 7*) e la seconda a Massimo Fichera; per la radio responsabili di rete sono per la prima Giovanni Baldari, per la seconda Vittorio Citterich, il commentatore di politica estera del vecchio TG del Nazionale, e per la terza Enzo Forcella, il giornalista-scrittore di recente al centro della polemica sul caso Siniavski.

Primo passo

In attesa dei programmi nuovi, innovazioni si sono già avute in televisive e nella terza rete radiofonica. Al pomeriggio l'apertura della seconda rete televisiva è stata anticipata, nei giorni feriali, alle 18, e alle 7 del mattino (prima 8,30) quella della terza rete radiofonica. Un primo passo verso l'equiparazione oraria delle singole reti. «La logica», sostiene Massimo Fichera, «vorrebbe che da ottobre venga la seconda rete televisiva cominciasse la programmazione all'ora di pranzo, come avviene per la prima rete. Comunque è una decisione politica che deve essere presa dal Consiglio d'amministrazione della Rai».

«La legge istitutiva della riforma», aggiunge Enzo Forcella, «prevede che la terza rete radio abbia uguali diritti e doveri delle altre due. Il Terzo Programma fino a ieri era il parente povero della radio, un parente povero però con il fiore all'occhiello. Una situazione che deve essere superata nel più breve tempo possibile con l'equiparazione».

Le innovazioni introdotte dai nuovi responsabili delle reti televisive riguardano soprattutto la serata e non sono state suggerite solo dalla necessità di tener conto dell'inserimento di nuove rubriche giornalistiche. Ad esempio gli sceneggiati, finora riservati al pri-



Anna Benassi e Fabrizio Centamori sono i programmisti che conducono la «musica guidata» della fascia d'apertura della Rete 3 alla radio (dalle 7 alle 8,30). Foto al centro: Luca Liguori, che ogni mattina dà la sveglia agli italiani con le prime notizie del «GR 2»; con lui è Giuseppe Chisari. In alto: Sergio Zavoli, direttore del «GR 1», tra i «vicari» Gianni Raviele (a sinistra) e Giuseppe Pedercini

mo canale, adesso sono programmati anche sul secondo. Ma procediamo per ordine. Il lunedì, contro il film della prima rete, viene proposta la «lettura televisiva» di uno sceneggiato d'impegno culturale o storico guidato dal suo autore o realizzatore con Pietro Pintus, in studio, nel ruolo di provocatore. Si è cominciato con Ugo Gregoretti e *Il circolo Pickwick*, al quale seguirà Leandro Castellani con *L'affare Dreyfus*. Il martedì sceneggiato sulla prima rete e dall'altra parte varietà (*Ieri e oggi*) e il rotocalco *Dossier*; nessuna modifica alla programmazione del mercoledì.

Un musicale d'impegno (*Con rabbia e con amore* e poi *Un'orchestra per lei* diretta da Riz Ortolani) al giovedì sulla prima rete, al quale si contrappone

uno sceneggiato: *L'alfa e il tuono* e successivamente *Dodici sedie*. Confermate nelle loro linee essenziali le trasmissioni serali degli altri giorni.

Un discorso a parte per la domenica pomeriggio. Sulla prima rete, in *Cinque ore con noi*, lo sport è ospite dello spettacolo. Conduce Paolo Valentini, lo stesso di *90° minuto*; sulla seconda, invece, *L'altra domenica*, dove è lo spettacolo che interpreta il ruolo di ospite dello sport. Si comincia alle 14,45 e il programma si sviluppa in collaborazione tra il TG, rappresentato in video da Maurizio Barondson, e la rete, impersonata da Renzo Arbore per lo spettacolo. L'avvio delle due pomeridiane «domeniche televisive» è stato accolto positivamente anche se non sono mancate le con-

testazioni. Alla prima rete si rimprovera l'utilizzazione, in sovrapposizione alle immagini degli sceneggiati e dei programmi destinati ai ragazzi, della titolatrice elettronica per comunicare i mutamenti nei risultati delle partite del campionato di calcio, via via che arrivano in redazione; mentre alla seconda rete si fa l'accusa di proporre spettacoli e musica d'élite, ma questa, d'altra parte, è una scelta coerente col titolo stesso della trasmissione, *L'altra domenica*, che anche per lo sport non privilegia il calcio-mattatore.

Novità allo studio

«Non inseguiamo il mito del calcio», afferma Maurizio Barondson, e Paolo Valentini, di rimando, precisa: «Con l'iniziativa dei titoli sovrapposti alle trasmissioni in corso si evitano spaccature in parecchie famiglie, dove altrimenti la moglie rimarrebbe in salotto a vedere lo sceneggiato e il marito si rintanerebbe in cucina ad ascoltare la radio».

Per mantenere, inoltre, le due reti in parità, le telecronache differite delle partite di serie A e B, invece di essere attribuite in maniera fissa, si alterneranno di domenica in domenica sui due canali.

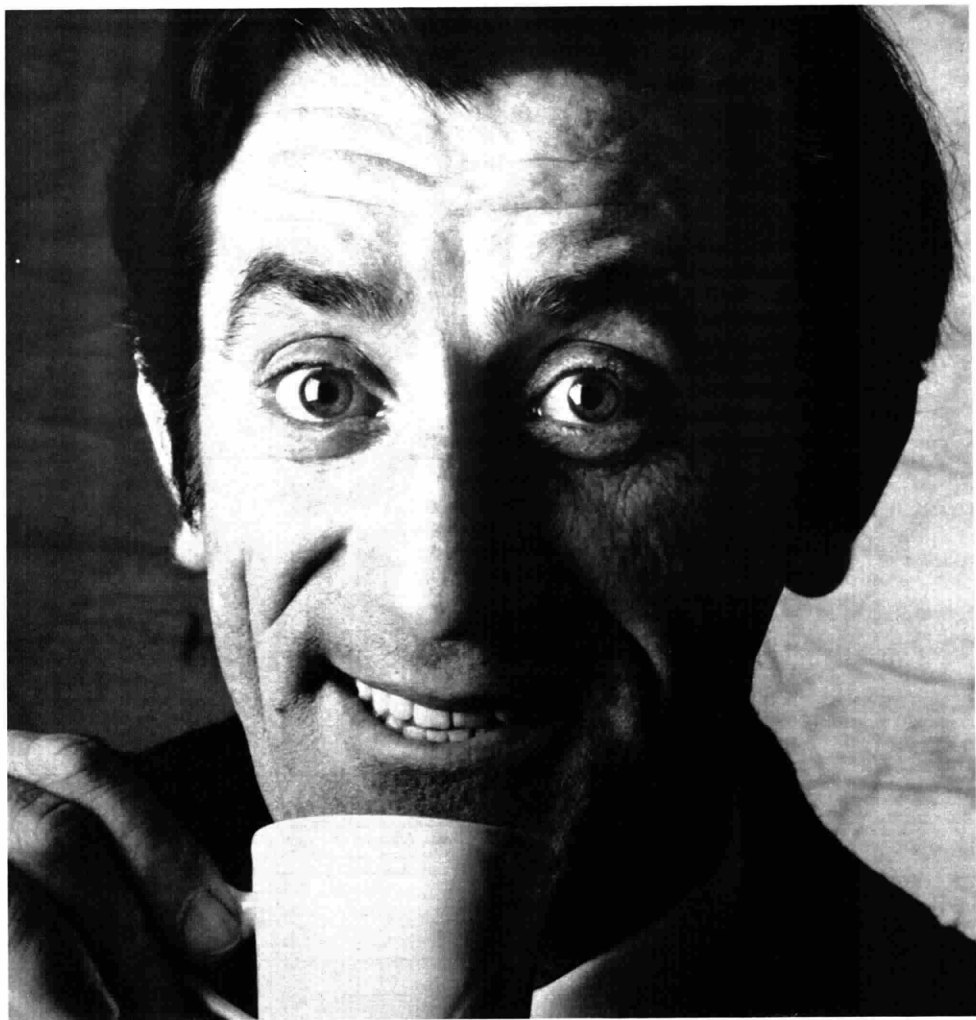
Ed ora cerchiamo di anticipare alcune novità che hanno in serbo i direttori delle due reti. Mimmo Scarano, quello della prima, ha allo studio uno sceneggiato tratto da un romanzo del primo Novecento, *Una donna* di Sibilla Aleramo; un originale televisivo di Ugo Gregoretti che ripercorre il *Viaggio in Italia* di Goethe; un ciclo di film di Alessandro Blasetti con lo stesso regista che li commenta e li ambienta nell'epoca in cui furono girati e infine, in chiave agrodolce, una nuova inchiesta nell'Italia minore e sconosciuta di Nanni Loy, realizzata con il meccanismo di *Specchio segreto*.

Per la seconda rete Massimo Fichera intende far partire al più presto la *Vita di Giuseppe Verdi* con Renato Castellani regista (lo stesso del *Leonardo* televisivo). Tra le idee nel cassetto una serie di storie dell'Italia contadina con le quali si vuole sfruttare ad un tempo diversi modi narrativi propri dell'inchiesta giornalistica, dello sceneggiato e del musicale.

E, fuori della Rai, che cosa si dice dei nuovi *Telegiornali* e dei *Giornali radio*? All'entusiasmo interno fa riscontro, all'esterno, un notevole interesse. Ecco l'opinione di Federico Fellini: «Se nel nostro Paese le cose andassero come vanno i due *Telegiornali* oggi, staremmo certamente meglio. Come spettatore, comunque, vorrei che il TG 1 fosse più stringato, il TG 2 mi sta bene così. In generale mi colpisce questa gara



Caffè Cuoril. Per rinunciare alla caffeina senza più rinunciare al sapore del caffè.



La faccia di tuo marito è come questa, quando beve il solito decaffeinato? Ritaglia e confronta.



Se il tuo solito decaffeinato sa di acqua calda, oggi puoi cambiarlo con Cuoril, che sa di caffè.

Cuoril è una miscela di alcune delle migliori qualità di caffè, che abbiamo tostato e a cui poi abbiamo semplicemente tolto la caffeina, a norma di Legge.

Solo la caffeina, cioè l'unica cosa del caffè che non ha alcun sapore.

Ecco perché, quando bevi una tazzina di Cuoril, ci senti tutto l'aroma, la fragranza, il gusto, il piacere del caffè. Senza i nervi del caffè.

Cuoril, il piacere del caffè. A casa e al bar.



tra i giornalisti delle due équipes a chi da per primo le notizie catastrofiche».

Per colpa della riforma Fellini ha perso il piacere della sua passeggiata mattutina. Il regista abita in via Margutta ed esce ogni mattina alle sette di casa per andare a prendere la macchina che l'attende in piazza del Popolo. Nel tragitto passa obbligatoriamente per via del Babuino, davanti alla sede della RAI, e deve assai spesso difendersi dalle richieste dei giornalisti dei tre GR che vorrebbero catturarlo per fargli commentare in diretta ai microfoni una delle notizie del giorno. Risultato: Fellini sta pensando adesso di far parcheggiare la sua macchina non più a piazza del Popolo ma a piazza di Spagna.

La trasformazione dell'informazione radiotelevisiva ha raccolto consensi anche dai critici più attenti, sebbene qualche rilievo non sia mancato, come quella che questa riforma si è fatta attendere un po' troppo. «Mentre guardavamo i notiziari così strutturalmente rinnovati e separati dalla riforma», rileva Ugo Buzzolan della *Stampa*, «abbiamo rivissuto in pochi attimi vent'anni di informazione televisiva con un senso di melanconia. In questi ultimi tempi, con tutti i loro grossi difetti e le loro gravi limitazioni, i *Telegiornali* sono stati rose e fiori a paragone di quelli degli anni Cinquanta e Sessanta, dove c'era il trionfo della veline, del comunicato ufficiale, dell'essequio più inondato all'autorità costituita, al partito di maggioranza, al Vaticano».

«Oggi», aggiunge lo stesso critico, «si riconosce da parte di tutti che le cose sembrano cambiate in meglio, che i *Telegiornali* e i *Giornali radio* non sono più reticenti e lacunososi come prima e non sono più le trasmissioni burocratiche, soporifere e insoddisfacenti di una volta... Tutto può accadere naturalmente. Ma che ogni cosa possa tornare com'era non lo crediamo nel modo più assoluto».

Altri commenti

E' sufficiente il coraggio dimostrato da *IG 1* in occasione dell'edizione di *AZ* di sabato 20 marzo, dedicata alla lira. Un argomento delicato che è stato dibattuto «in diretta» da esponenti politici di opposte idee e condotto in studio da un giornalista, Arrigo Levi, di collaudata esperienza televisiva, ma che da tempo non lavora più alla RAI, essendo direttore di *La Stampa* di Torino.

«Forse adesso è cambiato qualcosa, forse si è davvero svegliato il proposito di usare un linguaggio e uno stile diverso», nota Natalia Ginzburg sul *Corriere della Sera*. Riferendosi all'altro settimanale del

Emilio Fede,
uno dei
conduttori del
«TG» delle 13.30:
accanto a lui,
appoggiata
al tavolo, si vede
una stampella.
Fede infatti
s'è rotto
una gamba sulla
neve. Anche
Mario Pastore,
Sergio Telmon,
Tito Stagno
e Franco
Colombo hanno
avuto incidenti
negli ultimi
tempi



La giornalista
Daniela Politi,
romana,
conduce tutti
i giorni
l'edizione
delle 16.30
del «GR 2»,
dedicata
ai ragazzi: un
appuntamento
che ha fatto
registrare
un notevole
indice
di gradimento
(è il «GR»
che riceve
più lettere)

TG 1, *Stasera GR*, dice: «Mi è sembrato di avvertire un ritmo di tipo nuovo. La rapidità qui non appariva come un pretesto, ma come una necessità di espressione; ed era una rapidità attenta, pronta a cogliere nelle facce e nelle voci un senso e un significato. Volti e voci arrivano a noi in uno spazio giusto: a ciascuno è consentito di essere per qualche attimo se stesso».

«Le differenze tra *GR 1* e *GR 2*», ha osservato Lietta Tornabuoni sullo stesso quotidiano, «sono moltissime. La sigla socialista è più culturale, severe classiche rete di pianoforte; quella democristiana è più avveniristica, un sibilo somigliante alle vibrazioni emesse nei film di fantascienza dai formidabili giganti o dagli invasori extraterrestri (*n.d.r.*: in realtà è una rielaborazione della sigla di *Radiosera*). Il *GR 1* viene condotto in tono sostenuto, vibrato, persuasivo; è lungo e commentato, ricco d'interviste e parla spesso di pluralismo, partecipazione, gruppi emarginati e dialettica... Il *GR 2* viene condotto in tono più pacato e serio da annunciatori di aeroporto (l'impressione è accentuata dallo stacco sonoro tra una notizia e l'altra, tre note

da avviso aeroportuale), è breve, conciso, «professionale»... Il *GR 2* presenta un solo giornalista «conduttore»; il *GR 1* presenta in voce molti giornalisti, reclute a volte pasticciere e ansiose di farsi sentire, conoscere. Il *GR 1* stabilisce una differenza tra speaker e giornalisti, al primo spetta la lettura, al secondo il commento della notizia; il *GR 2* incarica il giornalista di leggere le previsioni del tempo».

Per ultimo abbiamo lasciato il *GR 3* non perché sia la cenerentola dei *Giornali radio*, ma perché, avendo già la Rete 3 apportato modifiche alla sua impostazione, ha provocato uno shock tra i tradizionali ascoltatori del Terzo Programma: per esempio ha introdotto la musica leggera, dove prima si ascoltava al 70% musica seria, ha mandato in onda *Je t'aime, moi non plus* con la voce e i sospiri dei coniugi Jane Birkin e Serge Gainsbourg che figurava fino a ieri tra i «pezzi» da non trasmettere; ed è stata accusata di far guerra alle radio libere.

«La nuova fascia mattutina, come il rotocalco della domenica, sono realizzati d'intesa tra la testata del *GR 3* e la rete», precisa Enzo Forcella, diretto-

re della Rete 3, «una collaborazione resa già operante: la rete dovrebbe gestire la cultura e la testata giornalistica l'informazione. Ma poiché credo che le due cose non siano distinguibili ci siamo messi a lavorare assieme anche se, per ora, l'organico della rete è composto soltanto dalla mia segretaria e da me. Il Terzo Programma ha sempre privilegiato un certo tipo di cultura, come quello della musica seria, un rapporto che a mio avviso deve mutare. Contesto, sul piano teorico, la dizione di musica leggera quando sotto questa etichetta si riunisce il folk, il jazz, la musica politica. Nella fascia mattutina la musica leggera è musica di un certo tipo, guidata da due programmisti i quali con le loro scelte fanno un'operazione culturale. Senza contare il ruolo, nel mondo moderno, che hanno certe canzoni di oggi. Ha destato sorpresa la programmazione di canzoni fino a ieri censurate, ma è una delle tante maniere per far capire alla gente che cos'è cambiato con la riforma. D'altra parte cinema e giornali trattano questi argomenti».

Un certo shock

Il compito di guidare al mattino la musica della terza rete è stato affidato non a dei disc-jockey, ma a due programmisti: Anna Benassi, una sociologa già nota per i suoi interventi a *Chiamate Roma 3131*, e Fabrizio Centamori, programmatista che negli ultimi tempi curava trasmissioni come *Il mattiniero* e *Nastro di partenza*. «Le nostre scelte», ci hanno detto, «hanno provocato nell'ascoltatore tradizionale della terza rete un certo shock. Ma bisogna tener conto che, essendo la nostra una fascia dominata dall'informazione giornalistica, è indispensabile passare con immediatezza la linea allo studio di via del Babuino per le notizie, e perciò è più facile interrompere un disco di Elton John che una registrazione di Scarlatti. Tuttavia le nostre scelte sono sempre motivate, appoggiate a un discorso, e mai polemiche».

«Per quanto riguarda le radio libere», precisa Enzo Forcella, «è ingiusto dire che la terza rete è consegnata in maniera da metterle in difficoltà. La modulazione di frequenza, me lo dicono i tecnici, è l'onda dell'avvenire dal momento che le onde medie risultano sempre più sovrappollate. Noi sulle onde medie siamo male ascoltati, mentre ci si può recepire benissimo sulla modulazione di frequenza che è anche usata dalle radio libere. Non mi sembra una buona ragione per rinunciare alla modulazione di frequenza. Se mai bisogna essere grati alle radio libere che hanno consentito assieme a noi di far riscoprire all'ascoltatore la modulazione di frequenza».

Ernesto Baldo

Il femminismo in Italia oggi. Continua il viaggio-inchiesta fra le donne

La politica è femminile

Secondo una proposta di legge presentata di recente in Parlamento in tutte le consultazioni elettorali le donne devono costituire la metà dei candidati. Perché attualmente è ancora così scarsa la presenza delle donne nei partiti e nei sindacati

di Lina Agostini

Roma, marzo

Nel 1968 le ragazze del movimento studentesco furono dai loro « leader » (logicamente maschi) elevate dal grado di « angeli del focolare » al ruolo di « vestali del ciclostile e del panino imbottito ». Più tardi le donne dei gruppi dell'ultrasinistra, stufi di essere le « forzate del volantino », cominciarono a prendere coscienza, e comparvero frasi nuove e pesantemente critiche come « compagno padrone » o perfino « sultano rosso ». La rivoluzione messa in atto, ormai anche nel nostro Paese, dalle femministe e dall'ex sesso gentile in genere evidentemente è tanto innovatrice e sconvolgente che neppure i « gruppi rivoluzionari » riescono a digerirla appieno. Non mancano, infatti, i casi di contrasti, anche clamorosi. Nel Manifesto le donne hanno voluto un collettivo autonomo dal partito. In una manifestazione per l'aborto, a Roma, alcuni militanti di Lotta Continua hanno cercato di inserirsi a forza nel corteo, provocando un autentico sconvolgimento. Una ragazza che aveva cercato d'opporvi è finita all'ospedale, la federazione milanese aveva votato un documento per chiedere le dimissioni della segreteria romana, una censura di quella nazionale, nonché un processo popolare ai colpevoli, ed ha così innescato un lungo dibattito sfociato anche in qualche autocritica.

« Questo episodio », dice una femminista, « è sintomatico della condizione quasi di schizofrenia in cui si viene a trovare la donna militante ». E per alcuni è stato significativo che, proprio l'otto marzo (festa della donna, al congresso socialista sia stato impedito di parlare — tra molte proteste — alla femminista og-

gi forse più conosciuta, Adele Faccio, carcerata per un processo d'aborto e fondatrice dei centri CISA, « Avrei detto ai compagni socialisti », ha spiegato la Faccio, « di tener duro nelle loro posizioni favorevoli all'aborto libero e gratuito, ma subito dopo avrei fatto rilevar loro l'assurda contraddizione tra queste giuste posizioni politiche e la sparuta minoranza di donne presenti al congresso. E anche il fatto che le poche dirigenti socialiste sono schiacciate dagli uomini, emarginate, costrette troppo spesso a occuparsi di piccole beghe di corrente invece che dei grandi problemi e delle grandi lotte di liberazione femminile ».

Disagio

Il succo, insomma, è uno. Che le donne d'oggi stentano a ritrovarsi nei gruppi politici organizzati, quelli presenti in Parlamento e quelli « extra », dice Dacia Maraini, scrittrice e femminista, « dimostrano il disagio, la rabbia spesso inconscia e il fastidio con cui il mondo degli uomini, anche i più avanzati, reagisce al crescere del femminismo ». Alcune cifre sono sufficienti ad offrire un quadro eloquente. In Italia le donne costituiscono il 59 per cento dell'elettorato; ma sembra che esauriscano nell'esercizio del diritto di voto la loro partecipazione politica. Al governo un'unica donna, su un seggio di sottosegretario: la parlamentare DC Tina Anselmi, veneta e morotea. Alla Camera e al Senato, poi, la componente femminile è andata progressivamente assottigliandosi dopo il « boom » della prima legislatura: 49 donne. Sono via via diventate 35 e poi perfino 28. Oggi sono in tutto 30, nemmeno una ogni trenta loro colleghi con i pantaloni. Diciannove

comuniste, nove democristiane, una socialista e una indipendente di sinistra. Molte di loro sono mogli e compagne di uomini politici. Interi partiti senza nessuna « lei » in Parlamento. Rarissime anche le donne nei consigli regionali: poco più del due per cento rispetto alla rappresentanza maschile. Assenti poi da sempre, le donne, ai vertici della burocrazia e della magistratura (soltanto dal '63 possono aspirare a diventare pretori), e scarsamente rappresentate pure nei vertici sindacali: nelle organizzazioni dei lavoratori, pure, è aumentata in questi ultimi anni la presenza delle donne, ma soltanto a livello di iscritti, di « base » insomma.

Un quadro, questo, abbastanza desolante di mancata partecipazione. La CISL, per prima ha istituito all'interno dei consigli di fabbrica apposite commissioni femminili, composte soltanto da lavoratrici. « Certamente, però, dal tempo delle lotte del 1954 per la parità salariale tra uomini e donne », dice Renata Giorgetti della CISL, « il sindacato non ha più fatto granché di specifico per le lavoratrici ». Ancor più chiara Palma Plini, delle ACLI: « Gli operai fanno le lotte insieme a noi, ma poi alle riunioni sindacali vanno loro. Di nostra spettanza restano la spesa e i bambini ». La dirigenza sindacale, inoltre, è quasi sempre — ed è logico, con queste premesse — composta da esponenti del sesso cosiddetto forte: « In aziende con il settanta per cento di personale femminile i delegati donna sono al massimo tre su dieci ». « In tutte le commissioni di collocamento della regione siciliana non c'è neppure una donna », ha denunciato Simona Mafai, delegata di Palermo alla Conferenza nazionale delle donne comuniste tenutasi a Milano. Ne consegue che, sempre in Sici-



Qui sopra, da sinistra: Silvia Costa, responsabile del Lazio per il PDUP; Adele Faccio, fondatrice dei centri

che ogni giorno più numerose si sentono «offese» della loro condizione

solo per la grammatica



nazionale dei collettivi femminili della DC; Luciana Castellina, consigliere regionale CISA. In alto, femministe durante la manifestazione dell'8 marzo a Roma

fia, «noi donne siamo state costrette a mettere in piedi leghe di disoccupate per controllare, quasi fossimo dei carabinieri, che quei pochi posti disponibili e adatti alle donne vengano affidati a noi».

Maggiore presenza

Perché accade tutto questo? Ci sono molte spiegazioni. Alcune, forse, anche di comodo. Come quelle che parlano della tradizionale apatia femminile e riportano quindi la donna nel suo ruolo di «casalinga che non pensa». Eppure anche molti uomini ritengono che una maggiore presenza femminile nelle fondamentali strutture della società contribuirebbe a rinnovarla più rapidamente. Sentiamo qualche uomo politico. Dice Luigi Granelli, democristiano, che «partiti e mentalità dominante sono ancora ostili alla donna, la quale ha talora il torto di partecipare alla vita politica come la rappresentante di una corporazione». Per Maria Luisa Cassanmagnago, parlamentare DC, «il problema non è nel numero delle candidate presentate dal partito per le elezioni, ma nell'ottenere candidature vincenti, nell'avere l'appoggio del partito». Per la socialista Maria Magnani Noya (40 anni, avvocatessa torinese, una delle mediatrici della legge sull'aborto alla Camera) «il peso che le donne si sono conquistate nel Paese reale non ha ancora trovato una equa rispondenza nel Paese legale. Forse con una donna ministro ci sarebbe più possibilità che la voce delle donne venisse ascoltata». Replica ancora la Cassanmagnago che «in politica se una donna vuol arrivare deve faticare il doppio, valere il doppio, e si vede benissimo che ti mettono in lista quando proprio non possono farne a meno».

Dacia Maraini è ancor più severa: «Quale partito o gruppo una donna potrebbe scegliere, visto che nessuno si è posto come problema prioritario quello femminile?». Luciana Castellina, consigliere regionale del Lazio per

il PDUP, tra i fondatori del Manifesto, avverte che «gente come noi fa parte di una struttura che è tipicamente maschile, quindi non può comunque costituire una pietra di paragone apprezzabile». Eugenia Roccella, del Movimento per la liberazione della donna, rintraccia tra i nemici maggiori del femminismo «la donna emancipata, che ha avuto dall'uomo una briciola di potere e la difende anche contro le altre donne». Edda, del collettivo romano di via Pompeo Magno, uno dei gruppi più severi, sostiene che «le donne sono emarginate all'interno dei partiti in quanto si pongono come collaborazione e come supporto del potere patriarcale. Alle nostre parlamentari è stata permessa, dai partiti gestiti da uomini, l'ascesa pur limitata di qualche gradino di potere, e servono come meccanismo di recupero, elemento d'Unione indolore tra riformismo e potere maschile». L'emarginazione — ecco la distinzione di Laura Remiddi, avvocato e militante nel Movimento per la liberazione della donna — è una elargizione, mentre la libertà è una conquista quotidiana.

Il potere è maschio. La politica è femminile soltanto per la grammatica. E anche lo Stato è maschio: per la grammatica e per le femministe. Per rendere un po' meno con i pantaloni questo Stato esiste da qualche tempo una proposta di legge d'iniziativa popolare: presto il Movimento per la liberazione della donna, che fa capo al Partito radicale, raccoglierà le 50 mila firme necessarie per proporre al Parlamento un'effettiva parità; «Vogliamo soltanto che venga attuata la Costituzione», dice Wanda Raheli Roccella. Per far questo esiste una precisa strategia: la metà dei posti di lavoro deve essere riservata alle donne (e in Italia il tasso d'occupazione femminile, che è il più basso della Comunità Europea, è passato negli ultimi tre anni dal 27,8 al 19 per cento); in tutte le consultazioni elettorali le donne devono costituire la metà dei candidati, e



Per gli utenti della filodiffusione

Nella guida giornaliera all'ascolto della radio e TV pubblicata in questo numero, gli utenti della filodiffusione potranno trovare, nelle apposite pagine, i programmi completi delle trasmissioni del quarto e quinto canale per le seguenti città:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, ASCOLI PICENO, ASTI, AVELLINO, BARI, BE-NEVENTO, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CANTANIA, CATANZARO, CHIETI, COMO, COSENZA, CREMONA, ENNA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, GROSSETO, IMPERIA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LODI, LUCCA, MACERATA, MANTOVA, MASSA-CARRARA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAGUSA, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TERAMO, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERCELLI, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle 22 per: CAGLIARI, NUORO e SASSARI

Gli utenti delle reti di Cagliari, Nuoro e Sassari sono pregati di conservare questo « Radiocorriere TV » perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 16-22 maggio. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul « Radiocorriere TV » n. 8 (22-28 febbraio).

Stereofonia

I programmi pubblicati fra le DOPPIE LINEE possono essere ascoltati in STEREOFONIA utilizzando anche il VI CANALE. Inoltre, gli stessi programmi sono anche radiodiffusi sperimentalmente per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di ROMA (MHz 100,3), TORINO (MHz 101,8), MILANO (MHz 102,2) e NAPOLI (MHz 103,9).

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

Controllo e messa a punto impianti ricevitori stereofonici

I segnali di prova - LATO SINISTRO - LATO DESTRO - SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - sono trasmessi 10 minuti prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione e vengono ripetuti nell'ordine più volte.

L'ascoltatore durante i controlli deve porsi sulla mezziera del fronte sonoro ad una distanza da ciascun altoparlante pressoché pari alla distanza esistente fra gli altoparlanti stessi, regolando inizialmente il comando « bilanciamento » in posizione centrale.

SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte sonoro occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

SEGNALE LATO DESTRO - Vale quanto detto per il precedente segnale ove al posto di « sinistro » si legga « destro » e viceversa.

SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASE - Questi due segnali consentono di effettuare il controllo della « fase ». Essi vengono trasmessi nell'ordine, intervallati da una breve pausa, per dar modo all'ascoltatore di avvertire il cambiamento nella direzione di provenienza del suono: il « segnale di centro » deve essere percepito come proveniente dalla zona centrale del fronte sonoro mentre il « segnale di controfase » deve essere percepito come proveniente dai lati del fronte sonoro. Se l'ascoltatore nota che si verifica il contrario occorre invertire fra loro i fili di collegamento di uno solo dei due altoparlanti. Una volta effettuato il controllo della « fase » alla ripetizione del « segnale di centro », regolare il comando « bilanciamento » in modo da percepire il segnale come proveniente dal centro del fronte sonoro.

si deve vietare negli avvisi di ricerca del personale di fare riferimento al sesso degli assumendi.

Queste proposte sono anche il punto d'arrivo di un'analisi compiuta sulle leggi attualmente in vigore dal Collettivo di studi giuridici al Centro della Maddalena, a Roma. Le norme italiane sono state comparate con quelle statunitensi e quelle inglesi, che hanno introdotto il concetto di « persona ». Alcuni esempi: nella pubblicità deve essere impedito di presentare la donna come oggetto sessuale; i figli assumano il cognome del padre e della madre insieme; i figli di donna italiana possano, comunque, avere cittadinanza italiana; sia abrogata la norma che impedisce la reversibilità di numerosi tipi di pensione; non siano più obbligate, queste donne tanto discriminate dallo Stato, ad andare in pensione cinque anni prima degli uomini, rinunciando così alla parte terminale della loro carriera e talora anche ai massimi della pensione; per il congedo di maternità si sancisca che esso può essere rivendicato indifferente dal padre o dalla madre che così non sarà l'unica a rinunciare a parte della retribuzione, ai miglioramenti di carriera, eccetera. Anzi, al limite, si estenda anche al padre — invece che alla madre — il permesso per assentarsi dal lavoro ed accudire ai figli piccoli. Tutto questo senza parlare del delitto d'onore, dei delitti sessuali, delle disposizioni che impediscono la tratta delle donne e dei fanciulli, e — soprattutto — senza pensare al più vistoso problema dell'aborto.

Per fare tutto questo il Collettivo giuridico ha spulciato per un paio di mesi codici e pandette ed è arrivato a risultati assai più estesi degli scarri esempi che abbiamo riferito: « Non ne facciamo soltanto una questione di donne », dice la giornalista Elena Doni, a suo tempo conduttrice della rubrica *Carari*, « ma rivendichiamo anzi i diritti della persona umana, diritti uguali per tutte le persone che sono sostanzialmente uguali. Tanto più davanti alle leggi ». « Sappiamo che non è soltanto attraverso le leggi », aggiunge Laura Remiddi, « che si pone fine alla discriminazione; ma eliminare assurdità di questo tipo attraverso una norma legale, signi-

fica anche affermare un nuovo concetto d'uso dello strumento legislativo, che raccoglie le istanze di evoluzione dell'attuale contesto sociale e sia di preciso stimolo a metodi nuovi di comportamento ». Va anche aggiunto che in questo settore delle leggi adeguate ai tempi il nostro Paese non è particolarmente all'avanguardia; non soltanto sopravvivono dei codici ancora firmati da Mussolini, ma una legge provinciale fa preciso carico all'ente locale di fornire al prefetto, se questi lo richieda, « una scuderia con camera attigua per il cochiere, una rimessa per due carrozze e un locale per i foraggi ». C'è che dire. In un Paese dove hanno ancora diritto pieno di cittadinanza dettati legali di questo tipo e logico che le istanze della donna e della sua nuova « rivoluzione » non trovino adeguata risposta.

Per questo, perché finisca la discriminazione plurisecolare, le donne protestano e aspettano, magari agitando mimose. Ci sono le ragazze della prima generazione davvero politicizzate, le reduci delle lotte del '68, del movimento studentesco, e ci sono anche quelle che han visto qualche soldo, girato una fettina del mondo. Con loro le protagoniste del consumismo sfrenato di questi anni, quelle circuite dai rotocalchi femminili, quelle che ormai non è più facile chiudere in casa, angelo del focolare fatti la tua calzettina. Virginia Woolf nell'*Orlando* si chiedeva « che cosa gli uomini hanno fatto di noi, e che cosa la storia ha fatto delle donne ». Queste nuove protestanti quel che gli uomini e la storia hanno fatto della donna lo hanno sperimentato sulla propria pelle, carosello dopo carosello, con identici fatti per « prenderlo con un sorriso », con il bucatto biancomorbido, con il deodorante per lui. Queste donne, proprio loro, si sono messe in testa che è giunto il momento di dare uno scossone al mondo: l'uomo è tanto forte, ma pure un pochino stanco, anche perché lavora (almeno ufficialmente) soltanto lui: il padrone della casa, il signore dei nostri pensieri, sua maestà l'uomo, ceda allora un poco del suo posto, si faccia un tantino da parte. Magari vada a riposarsi nelle lenzuola biancoruvide. E se non è soddisfatto, pensi lui all'ammorbidente.

Lina Agostini



E' facile essere sempre a posto
anche nelle situazioni più improbabili.
Naturalmente se vesti Marzotto.
Se vesti Marzotto avrai taglio perfetto,
finiture accurate, tessuti di qualità.
La Marca è importante!!

Naturalmente.... **Marzotto** 

confezioni per uomo, donna e giovane



Winston Churchill in visita ad una batteria contraerea nei dintorni di Londra. Accanto a lui la figlia Mary, in divisa d'ausiliaria, e il generale

XII/L

Per l'ultima volta si sent

«Le grandi battaglie del passato»: alla TV lo scontro aereo tra Germania nazista e Inghilterra nel 1940. Per rievocare quei tragici avvenimenti abbiamo intervistato il giornalista Peter Nichols, corrispondente del «Times» da Roma

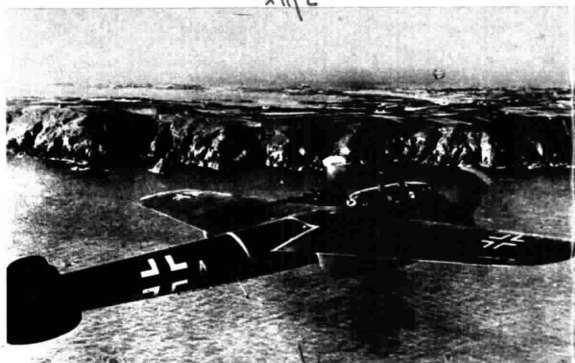
di Salvatore Piscicelli

Roma, marzo

Col nome di «Battaglia d'Inghilterra» gli storici ricordano lo scontro aereo che vide impegnate nel 1940 le aeronautiche militari della Germania nazista e dell'Inghilterra di Churchill. Si trattò, in realtà, di qualcosa di più di una semplice battaglia. Per mesi — dall'agosto all'ottobre del '40 e oltre, fin quasi alla primavera del '41 — la Luftwaffe, comandata dal maresciallo Göring, e la RAF (Royal Air Force) si affrontarono in un conflitto che, conclusosi con la sconfitta tedesca, va considerato uno degli episodi cruciali della seconda guerra mondiale. Per rievocare quei tragici avvenimenti — cui è dedicata la puntata, in onda questa setti-

mana, del ciclo *Le grandi battaglie del passato* — abbiamo incontrato il giornalista inglese Peter Nichols, 48 anni, corrispondente in Italia del *Times* di Londra, attuale presidente dell'Associazione della stampa estera.

«Nel '40», racconta Nichols, «io avevo dodici anni ma conservo dei ricordi abbastanza precisi di quei giorni. Abitavo allora a Portsmouth, una città portuale della costa meridionale inglese che fu tra i primi e più importanti bersagli della Luftwaffe. Ricordo molto bene le periodiche apparizioni dei bombardieri tedeschi e le nuvole di fumo della contraerea. Mio padre aveva costruito un rifugio in giardino, sufficientemente grande da ospitare la nostra famiglia e qualche amico. Un giorno ero andato dal barbiere a tagliarmi i capelli e lì fui sorpreso dalla sirena che





Pils. Nell'altra foto: Goering con il suo Stato maggiore dirige dalle coste francesi il grande attacco aereo all'Inghilterra del 7 settembre 1940

ironi uniti ed invincibili



Qui accanto: piloti del 1° squadrone della RAF corrono ai loro caccia per fronteggiare un attacco tedesco. Sotto: un gruppo di piloti distinti nella battaglia d'Inghilterra: secondo da destra, Peter Townsend. Nelle altre foto a sinistra, un bombardiere tedesco e una stazione della metropolitana londinese durante un bombardamento



della costa. Ma fu chiaro fin dai primi giorni che l'impresa era ardua. Il 15 agosto i tedeschi lanciarono contro i loro avversari oltre duemila aerei, soprattutto bombardieri ma i risultati dell'attacco non furono molto brillanti tanto che si parlò di un « giovedì nero ».

« La ~~resa~~ della Francia (giugno del '40) », dice Nichols, « aveva destato un'enorme impressione in Inghilterra. Avevamo visto ritornare stremato il nostro corpo di spedizione. Il nostro potenziale bellico era a pezzi. Si calcolava che a quella data esistessero in tutta l'isola soltanto cinquecento cannoni dei vari tipi e meno di duecento carri armati. Eravamo insomma materialmente impreparati a un'invasione tedesca che avrebbe fatto seguito a un attacco aereo. A questo si aggiungeva il sentimento di essere soli di fronte al potente nemico che aveva già conquistato mezza Europa ».

Continua Peter Nichols: « Va ricordato che negli anni Trenta si era avuta in Gran Bretagna un'aspra controversia circa la necessità di un nostro riarmo di fronte alla crescente minaccia tedesca. Nel '40, alla vigilia dello scontro, il fatto che fosse prevalsa una tesi contraria a un massiccio riarmo sembrò un errore fatale e invece si

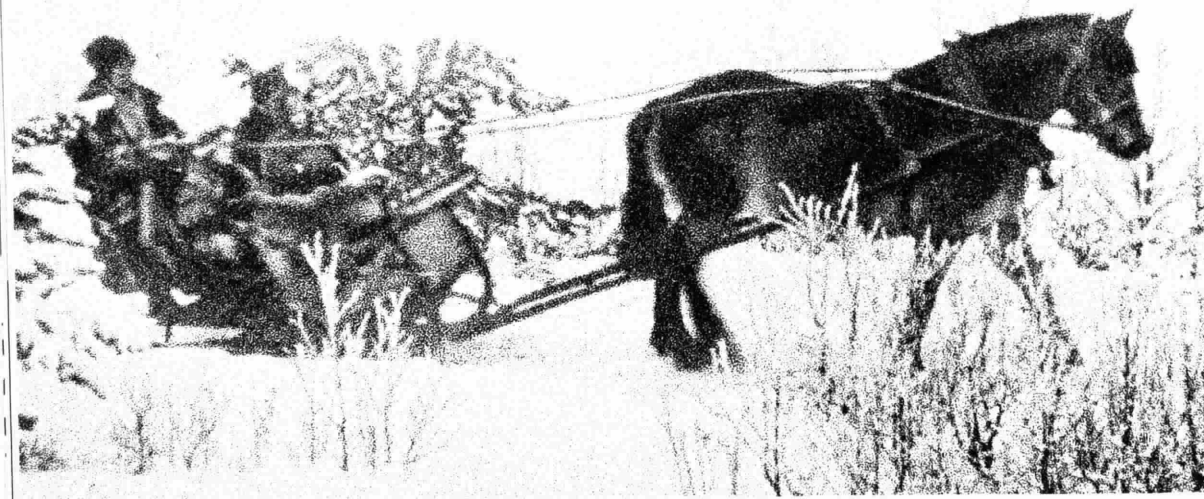
annunciava un'incursione: fui costretto a scappare nel rifugio con i capelli tagliati a metà, tra il mio disappunto e l'ilarità degli altri. Furono settimane drammatiche ma c'era nella gente la consapevolezza che la vittoria era sicura. Ricordo che mio padre ci ammoniva sul fatto che quella faccenda poteva durare anche dei mesi ma che alla fine questi tedeschi « che avevano avuto l'insolenza di attaccarci » sarebbero stati costretti a ritirarsi ».

La data d'inizio dell'attacco in forze all'Inghilterra fu il 13 agosto del '40. L'operazione era denominata « Adlerstag » (il giorno dell'aquila). Il primo obiettivo che si diedero i tedeschi fu quello di ridimensionare drasticamente la forza aerea britannica, di distruggerne le installazioni a terra nonché di attaccare gli impianti navali

**Ogni mattina, Jens Olesen
prima di affrontare i 25 sottozero, al sole,
si concede la dolcezza di Gillette® Platinum Plus.**



Perché la sua faccia viene prima di tutto.



**Gillette®
SUPER SILVER
PLATINUM PLUS**



La rasatura più dolce del mondo.

Gillette Italy S.p.A.

←
rivelò un vantaggio. Infatti non avevamo costruito bombardieri, che sarebbero stati inutili in quella circostanza, ma avevamo fatto investimenti nella ricerca scientifica sui radar e nel perfezionamento della costruzione di "caccia".

Gli « Spitfire » e gli « Hurricane », i due tipi di caccia in dotazione alla RAF, erano aerei piccoli, veloci, molto manovrabili e scientificamente assai sofisticati: « Furono questi apparecchi e il perfezionato sistema radar a consentirci di resistere brillantemente alla Luftwaffe. Del resto tutta la potenzialità produttiva del Paese fu messa al servizio delle costruzioni aeronautiche, alla cui testa Churchill aveva chiamato il dinamico Lord Beaverbrook, un uomo che si era costruito un enorme impero editoriale ed era noto come "il re della stampa". A confortare gli inglesi in quei mesi drammatici ci fu anche un azzeccato parallelo storico, vale a dire il ricordo della vittoria, nel 1588, sulla "invincibile armata" spagnola, che fu appunto distrutta dalla flotta inglese che era dotata di navi più piccole e più agili nel combattimento ».

Ai primi di settembre a oltre venti giorni dall'inizio dell'attacco, Göring pensò di cambiare in parte obiettivo e decise di puntare direttamente su Londra. Una parte almeno dello stato maggiore germanico era convinto di aver messo in scacco la forza aerea inglese. Non era così. Il 15 settembre, il vero « giorno della battaglia d'Inghilterra », i caccia inglesi risposero efficacemente a un massiccio attacco su Londra e gli inglesi poterono vantarsi di aver abbattuto quel giorno ben 185 aerei della Luftwaffe. « Durante la battaglia d'Inghilterra », prosegue Nichols, « gli inglesi ebbero, forse per l'ultima volta, il sentimento di sentirsi uniti e invincibili, la certezza che il destino era, come sempre, dalla loro parte. In questa resistenza psicologica un ruolo importante fu giocato da Churchill, che era ancora imbevuto delle glorie dell'impero. Gli inglesi forse intuivano che quello era l'ultimo sospiro dello spirito imperiale ma, dato il momento, questo non poteva che tornare utile ».

Verso la metà di ottobre i tedeschi compresero che la partita era

persa e, pur continuando gli attacchi aerei ancora per mesi, rinunciarono definitivamente all'ambizioso obiettivo che li aveva portati a scatenare la battaglia. Quale fu la reazione della gente alla vittoria?

« La soddisfazione », risponde Nichols, « fu profonda e diffusa. Eppure mancarono del tutto manifestazioni clamorose di giubilo. Il fatto è che, dati i presupposti psicologici, quella conclusione era scontata ».

Annota ancora Nichols con una punta di ironia: « Un'idea di nobile eroismo fu associata per lungo tempo al ricordo di quella battaglia. Dovettero così passare molti anni prima che si potesse ridere di quegli avvenimenti. Ricordo uno spettacolo studentesco presentato con successo una dozzina di anni fa a Edimburgo » e poi rappresentato anche a Londra il cui titolo era « *Oltre la Franchia*. C'era in questo spettacolo lo satirico una scena farsesca in cui si prendeva in giro i nostri piloti noti popolarmente come "i pochi" da una celebre frase di Churchill con la quale appunto lo statista ricordava come mai tanta battaglia era stata vinta con così pochi uomini. In questa scena, dunque, uno studente bussava all'ufficio di reclutamento e chiedeva di essere arruolato "tra i pochi". "Per carità", ribatteva l'ufficiale, "siamo già in troppi" ».

« Bisogna anche dire », conclude Nichols, « che in quella occasione venne fuori l'elemento positivo del carattere britannico. La gente si organizzò spontaneamente in gruppi di volontari i quali erano addetti allo spegnimento delle bombe incendiarie, aiutavano la popolazione a raccogliersi nei rifugi, controllavano l'oscuramento notturno. Erano gruppi bene organizzati ai quali le autorità si limitavano a fornire un elmetto, una fascia di riconoscimento e qualche pompa. Questo sentimento spontaneo di unità e di solidarietà, che appunto è l'elemento positivo del nostro carattere, viene fuori naturalmente nei momenti di pericolo. Per noi è stato sempre così. Altra cosa certo più difficile, è affrontare la realtà quotidiana, giorno per giorno ».

Salvatore Piscicelli

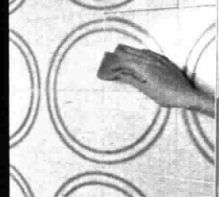
Le grandi battaglie del passato va in onda martedì 6 aprile alle 22 sulla Rete 1 televisiva.



Disinfetta e pulisce:



pavimenti



piastrelle



cucina



lavelli



ogni superficie lavabile

Lysoform Casa il "detersivo" disinfettante.

Usalo per tutte
le pulizie di casa.

Lysoform
il marchio
dell'igiene



Registrazione

Ministero Sanità N. 5288

Aut. Min.
Sanità N. 3799

Specie in ^{V/E} provincia l'interesse resiste

In alcuni locali si sono intensificate le serate dedicate all'audizione commentata delle novità discografiche. Sul piccolo schermo è cominciata una serie di trasmissioni intitolata «Popconcerto» che di settimana in settimana propone formazioni assai popolari fra i giovani

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

Jazz in ascesa, pop in declino: è una diagnosi frettolosa che da alcuni mesi trova credito presso quanti cercano di farsi una idea aggiornata e precisa degli umori dei giovani ascoltatori. La prima parte della diagnosi è esatta. Se ne è avuta una testimonianza col grande successo che hanno avuto e continuano ad avere i Festival del jazz. E anche gli album dei vari McCoy Tyner, Charles Mingus, Archie Shepp che arrivano ormai a valanga nei negozi stanno avendo accoglienze così buone da far pensare a molti che il mercato discografico sia stato poco meno che rivoluzionato.

Ma non è vero che il pop sia in declino per tutti. Da un lato, l'uscita delle novità di certi complessi rinomati rappresenta ancora un avvenimento importante per gli amatori. E dall'altro, in alcuni locali, specialmente in provincia (ora che i concerti di musica pop sono ridotti al lumicino) si sono intensificate le serate dedicate all'audizione commentata dei dischi. Insomma, non è che la scoperta (tardiva) del jazz abbia fatto diminuire improvvisamente la simpatia dei giovani per la musica pop. E' diminuito il



I 3576



Due famosi complessi nel cast di «Popconcerto»: qui sopra Emerson Lake & Palmer (in onda sabato 20 marzo); a destra, Brian Auger e gli Oblivion Express. Il concerto di questa settimana è dedicato a Chris Farlow e gli Atomic Rooster

sono diminuite le tournées dei complessi famosi



Nella fotografia qui sopra, i Curved Air, che hanno partecipato alla serie televisiva nella puntata di sabato 27 marzo. Il nome del complesso americano è tratto dal titolo della più famosa incisione di Terry Riley, «A rainbow in curved air». Di «Popconcerto» sono previste in tutto tredici puntate

consumo, com'era logico che avvenisse, visto che i concerti, cioè i veicoli di propaganda più efficaci, sono diventati rari.

Gli episodi di violenza accaduti l'anno scorso a Roma e a Milano hanno spaventato i musicisti e hanno indotto molti impresari a smettere. La contestazione, come sapete, non era diretta contro la musica pop, ma contro gli organizzatori dei concerti, accusati di praticare prezzi troppo elevati per i giovani, che erano in definitiva i destinatari principali di quelle manifestazioni. Gli organizzatori chiamati in causa accusarono a loro volta alcuni gruppi di provocatori di avere causato gli incidenti e difesero i loro prezzi affermando che non era possibile abbassarli, a meno di non volere andare in perdita. I complessi pop di valore pretendono infatti com-

pensi molto alti e se ne infischiano dei loro giovani ammiratori che credono ancora a certi vecchi slogan come «riprendiamoci la nostra musica» o «scendiamo nelle strade a suonare la musica di tutti».

Qualcuno ritiene che ragione e torto fossero da dividere fra le due parti, ma in pratica il risultato è stato che concerti pop in Italia non se ne sono fatti quasi più. S'è avuta così un'altra dimostrazione del fatto che quando c'è di mezzo la grande industria del divertimento la sola possibilità offerta al consumatore è la scelta fra prendere o lasciare. Se i musicisti costano cari (e devono costare cari, altrimenti se ne compromette il prestigio), il prezzo del biglietto è salato. Se il pubblico protesta e gli scalmanati devastano il locale, l'impresario paga i danni e chiude bottega.

Ma come mai qualcuno (non importa se per conto suo o se aizzato da altri) aveva potuto pensare di pagare poco per ascoltare gruppi (citiamo a caso) come i Traffic, i Santana o i Genesis? E' accaduto perché la musica pop è nata, sul finire degli anni Sessanta, come musica «underground», come espressione cioè di cultura alternativa, una sorta di guerriglia musicale al sistema, condotta attraverso un cosmopolitismo che, evolvendosi dal «beat» inglese, accoglieva elementi del blues, del jazz, del rock, del folk europeo e americano, della musica classica, elementi orientali e suoni elettronici, senza osservare le distinzioni di «generi» codificate dalla critica e dalla storiografia tradizionali. Rolf Ulrich Kaiser, un giornalista tedesco che s'è dedicato da qualche anno alla produzione di dischi, ricordava così una serata a Berlino che lo fece innamorare della musica pop: «Suoni dapprima disordinati si levarono, si accordarono l'uno con l'altro, crearono tensione, si distesero, cantarono, bisbigliarono. Una strana musica che non si è abituati ad ascoltare, un clima di spontaneità. Il suono diventato comunicazione, gioia, unione, solidarietà».

I giovani consumatori di questa musica si sono spesso fermati lì, all'origine del prodotto, e magari si sono anche infiammati alla lettura di certi testi rivoluzionari stampati sulle copertine dei 33 giri, senza riflettere che i dischi pop escono dagli stabilimenti delle grandi compagnie discografiche multinazionali. Quello della contestazione mercificata è del resto uno dei fenomeni caratteristici della nostra epoca. Generalmente si cita l'esem-



Pressatella

carne da cucinare



la risposta Simmenthal alla cucina d'oggi

Anche se ha tanto da fare la donna oggi non rinuncia al piacere di cucinare bene.

Basta avere più fantasia e...
proprio in questo l'aiuta Pressatella!



pia del poster di Che Guevara venduto nei grandi magazzini assieme a quelli di Charlie Brown e di Marilyn Monroe. Ma si può ricordare un altro caso del genere che riguarda proprio la musica pop. Quando Frank Zappa cominciò a farsi un nome col suo complesso Mothers of Invention, un grande settimanale americano gli mandò un fotografo a casa. Zappa, che è un musicista geniale ma ha un debole per le bravate, credette di manifestare il suo disprezzo per l'establishment facendosi fotografare nudo seduto su un cesso. Quella fotografia è diventata oggi un poster venduto nelle librerie alla moda.

La matrice spuria che abbiamo detto assicura alla musica pop una notevole vitalità, permettendole di rinnovarsi continuamente, e nello stesso tempo giustifica l'ingenuità di certe presunte scoperte. Per esempio, quei gruppi tedeschi che producono la cosiddetta « musica cosmica » e che giocano le loro migliori carte con l'elettronica sono in ritardo d'una ventina d'anni abbondante sulle esperienze degli Stockhausen, dei Pousseur, dei Maderna, Berio, Nono, ecc. E per quanto riguarda l'ispirazione letteraria di alcuni autori, è perlomeno sconcertante che negli anni Settanta si scambino ancora per espressioni di controcultura le opere di Jack Kerouac, Allen Ginsberg e altri autori della beat generation americana.

Tuttavia, anche nei limiti che le derivano dalla sua natura di prodotto dell'industria del divertimento, la musica pop ha il merito d'aver contribuito ad affinare il gusto degli ascoltatori più giovani e di averli stimolati o addirittura preparati, almeno in certa misura, a esperienze più impegnative. « La maggior parte dei ragazzi che ascoltano la musica pop », ha detto Frank Zappa in un'intervista, « sanno a mala pena che cos'è una orchestra. E se mai ne hanno vista una, è stato in televisione. Non conoscono le orchestre, non conoscono il jazz, né la musica sinfonica. Conoscono o conoscevano soltanto il rock'n'roll. Ora, visto che noi combiniamo musica sinfonica, jazz, musica elettronica e persino teatro su una base di rock'n'roll, possiamo dare a questi giovani

un mucchio di informazioni nuove ».

Semplificazioni a parte, è un fatto che l'interesse dei consumatori di dischi e concerti pop s'allarga spesso al filone musicale che è alla base dell'esperienza d'un determinato complesso. Si diceva prima dell'ascesa del jazz. Ma anche il folk, il blues e la musica da concerto contemporanea hanno guadagnato terreno (sia pure in misura meno vistosa) rispetto al rock. A volte, perfino i nomi possono contare in questo senso. Il complesso Curved Air, che ha preso la sua denominazione dal titolo della più famosa incisione di Terry Riley (*A rainbow in curved air*) ha senza dubbio indotto parecchi ascoltatori a cercare i dischi del compositore americano che ha peraltro influenzato molti musicisti pop. E i Soft Machine hanno rinnovato l'interesse, oltre che per il jazz moderno, per i libri di William Burroughs (*La morbida macchina*, appunto, e poi *Il pasto nudo* e *Nova Express*).

Curved Air e Soft Machine sono tra i gruppi migliori che appaiono nel ciclo televisivo: i Curved Air si sono esibiti nella puntata (in tutto saranno tredici) di sabato 27 marzo. *Popconcerto* si era inaugurato il 20 con Emerson Lake & Palmer; la settimana scorsa è stata la volta dei Van Der Graaf Generator; in seguito ascolteremo anche, tra gli altri, gli Atomic Rooster e l'Oblivion Express di Brian Auger.

La serie televisiva *Popconcerto* è stata realizzata in un periodo di salute particolarmente buona per la musica pop. E c'è un po' di tutto: il virtuosismo strumentale, il jazz, il folk, il rock, l'elettronica e altri elementi rivisitati, come si dice, o interpretati con più o meno giusta misura, secondo le regole non scritte dell'assimilazione, proprie di chi suona pop.

E' difficile dire se la combinazione di elementi tanto diversi faciliterà l'approdo a quella « musica totale » che per il momento è il sogno di molti, almeno a parole. Certo, è già un mezzo d'espressione efficace che, se non altro per la curiosità che ha stimolato, può essere assunto come un contrassegno dei nostri giorni.

S. G. Biamonte

Popconcerto va in onda sabato 10 aprile alle 18,25 sulla Rete 2 televisiva.

TESTA

Non invitare il progresso a tavola.

Quando Ferrochina Bisleri è nata, ancora non si parlava di progresso. Oggi se ne parla anche troppo: è un male il progresso? E' un bene? Comunque tu la pensi, quando ti siedi a tavola ti conviene fare come una volta: non invitare a tavola il progresso!

Una volta, la salute si conquistava *prima* di mangiare: con Ferrochina Bisleri. Perché Ferrochina Bisleri spiana la strada a un pasto salutare.

E per la tua salute, puoi stare sicuro che non è cambiato nulla: Ferrochina Bisleri *prima* di mangiare!

FERROCHINA BISLERI

come una volta
prima di mangiare.



Tre fra
i protagonisti
della
biografia
sceneggiata,
con il regista
Alberto
Negrin
(ultimo a
destra): sono
Piera Degli
Esposti
(Lilla),
Luciano
Virgilio
(Osip Brik)
e Tino
Schirinzi
(Maja-
kovskij).
In basso, un
primo piano
di Schirinzi



**Alla televisione in due
puntate una biografia sceneggiata
del grande poeta sovietico**

Majakovskij: la vita,

non soltanto la morte

II/S

'Majakovskij' di A. Negrin

di P. Giorgio Martellini

Torino, marzo

1 4 aprile 1930: un colpo di pistola conclude la vita di Vladimir Majakovskij ed apre un « caso », letterario ed umano insieme, tra i più controversi della storia contemporanea. Lo apre con un « perché? » e cento sono le risposte, degli amici e dei detrattori, dei letterati e dei politici. Quella domanda finisce con il condizionare, nel lettore medio, ogni approccio al poeta e all'uomo di cultura prima ancora che all'individuo: la morte prevarica sulla vita, tutta l'inquietudine generosa prorompente attività di Majakovskij, la sua appassionata partecipazione ai grandi rivolgimenti del tempo sembrano ridursi infine sotto un unico segno, quello del suicidio.

Dibattito aperto

« Non vivrò mai una vita che non voglio », aveva scritto, Lilla Brik, la donna che lo amò, aggiunge: « ...Voleva morire quando voleva lui, non quando avesse voluto il destino. Voleva gestire da sé la propria vita ». Un soviet di operai moscoviti, l'indomani della tragedia, sentenza: « Noi condanniamo l'atto assurdo e ingiustificato di Majakovskij. E' una morte stupida e vile. Noi non possiamo fare a meno di protestare decisamente contro la sua dipartita, contro la sua fine assurda ». Di fronte stanno le parole di Boris

Uno spettacolo problematico, che intende sottrarsi al luogo comune per guardare a fondo nella vita e nell'opera dell'artista. A colloquio con il regista Alberto Negrin. In veste di protagonista Tino Schirinzi, un volto nuovo — o quasi — per il pubblico televisivo

II 13576/S



Pasternak: « Non so a cosa possano servire le nostre opinioni. Noi non abbiamo idea di come si strugga un cuore prima del suicidio ».

Ancor oggi, nel mutato « gioco delle parti » ideologico, il dibattito è aperto. Lo slavista Vittorio Strada ne riassume così i termini estremi nell'introduzione ad un saggio di Jakobson (*Una generazione che ha dissipato i suoi poeti*, ed. Einaudi): « Anime bigotte o indifferenti, ma interessate a vigilare un simulacro confortante e pio del poeta, sogliono trovare al suo suicidio una motivazione occasionale, riducendolo a fatto di cronaca ostico, ma slegato dall'ottimismo volitivo, di cui la sua poesia sarebbe ininterrotto zampillo. Altre, devote a un mondo retrivo che rilutta ai moti energici della storia, con falsa doglianza vedono in quella morte dura il riscontro dell'ostilità fatale con cui una mutazione di società ricambia ogni proposito di spirituale collaborazione. Due forme di una medesima piattezza del sentimento e della ragione che schiaccia l'immagine di Majakovskij e là dove è onorata come feticcio di un'ideologia di dominio e là dove è fruita come oggetto di un sistema di consumo ».

Da questa piattezza, dalla rigidità degli schemi di comodo vuole uscire la « biografia » di Majakovskij che sta per essere presentata, in due puntate, alla televisione. Autore del soggetto è Giuseppe d'Avino, della sceneggiatura lo stesso d'Avino insieme con Lucio Mandarà e il regista Alberto Negrin, e con la consulenza di Vittorio Strada.



II/13576/S



In «Majakovskij» sono inseriti brani significativi delle opere del poeta: qui una scena da «La cimlice», con Giorgio Giuliano, Loredana Martinez e Dori Dorika

II/13576/S

Majakovskij a confronto con il pubblico nel cabaret «Il cane randagio» di Pietroburgo: qui i futuristi russi s'incontravano, negli anni Dieci, e scandalizzavano con il loro anticonformismo i borghesi benpensanti

«Proprio per evitare certi luoghi comuni, o meglio per combatterli», dice Negrin, «il nostro discorso non è programmato al fine di spiegare il suicidio del poeta. Basandoci su una documentazione assai scrupolosa, su un assiduo confronto delle varie fonti, abbiamo inteso scrivere con le immagini una biografia problematica e complessa, incentrata sul rapporto tra l'uomo e la storia, tra l'artista e il potere. E insieme abbiamo cercato di far luce sulla vita intima di Majakovskij nei suoi aspetti più segreti: ad esempio il singolare legame ch'egli ebbe con Lilia, moglie d'uno dei suoi amici più cari, Osip Brik. Un intreccio di sentimenti doloroso, difficile, in cui amore ed amicizia erano ugualmente forti. Un tentativo di superare con i fatti i principi della morale tradizionale».

Nel breve arco di due puntate si cerca anche di dar conto della straordinaria vicacità e complessità dell'opera di Majakov-

skij, dagli esordi del «cubofuturismo» agli ultimi esiti: non soltanto poeta ma uomo di teatro e di cinema, artista e insieme divulgatore del messaggio artistico: «Forse per la prima volta nella storia», dice ancora Negrin, «assistiamo con lui ad un tentativo di decentramento della cultura. Egli percorse decine di migliaia di chilometri, in lungo e in largo per l'Unione Sovietica, per parlare a uomini di tutti i livelli sociali e culturali, discutere, spiegare. Una fatica enorme, spesso vanificata dalla diffidenza e dalla incomprensione».

La soluzione

Ma torniamo al suicidio: quale interpretazione ne può nascere dallo spettacolo televisivo? «Noi ci limitiamo», afferma il regista, «ad offrire al



l'esperto non ha dubbi:



con un comune
ammorbidente

con
Molfin

Molfin

il doppio ammorbidente



**perché ammorbidisce
due volte:
durante il risciacquo e
anche mentre stiri**

Molfin il "lavastira morbido" è una novità **MIRALANZA**



Carlo Enrici nel personaggio di Velemir Chlebnikov, uno dei compagni di Majakovskij nel gruppo dei futuristi russi



pubblico tutti i termini del problema, nella loro articolazione attraverso sedici anni della vita del poeta. Se la sceneggiatura otterrà i risultati che ci siamo proposti, la soluzione ciascuno potrà trovarla lì, in quella complessità ed alteranza di entusiasmi e di crisi. Importante per noi era sottrarre tutta la vicenda artistica ed umana di Majakovskij all'aureola falsa di martirio, in definitiva alla strumentalizzazione.

Nel vivo dell'azione

Ex aiuto di Strehler al Piccolo di Milano, fotografo oltre che regista, Negrin è già noto al pubblico televisivo: per il video ha realizzato spettacoli di forte impegno politico, come *La rosa bianca*, ed altri d'evasione, come il giallo di Dürbridge *Lungo il fiume e sull'acqua*. Sua caratteristica è la ricerca costante d'un "linguaggio" televisivo non tradizionale, di ritmi narrativi serrati, di au-

tenticità. Anche nel *Majakovskij* non si è smentito: «Ho utilizzato quasi sempre una telecamera mobile, uno strumento che rispetto alle consuete telecamere consente risultati eccezionali. Si risparmia tempo e spazio, si ottiene dagli attori una recitazione più immediata ed autentica, e soprattutto lo spettatore ha la sensazione d'essere continuamente nel vivo dell'azione. Anche nella scelta degli attori ho seguito una linea precisa: volti non consunti dall'uso, non legati ad un certo tipo di personaggio, nuovi o quasi per il pubblico della TV». In effetti Tino Schirinzi, che impersona Majakovskij, e Piera Degli Esposti (Lilia) sono al primo importante impegno sul video. Accanto a loro vedremo Luciano Virgilio, Aldo Massasso, Sergio Rossi, Carlo Enrici, per non citarne che alcuni. Le scene sono di Davide Negro, i costumi di Vera Marzot.

P. Giorgio Martellini

La prima puntata di *Majakovskij* va in onda domenica 4 aprile alle 20,45 sulla Rete 1 televisiva.



LE FAVOLOSE
MAGLIETTE DI
Sandokan

Sandokan ti invita a sognare con le sue fantastiche magliette.

Una moda nuova e simpatica per vestire giovane. Queste allegre magliette in puro cotone 100% stampate a colori vivaci sono disponibili in tutte le taglie.



1 maglietta L. 2.500
3 magliette L. 6.000

+ spese di spedizione

occhio di tigre



**in omaggio
con 1 maglietta**

Buono d'ordine Compilare in stampatello e spedire a:
Club degli Eroi Corso Vercelli 52/R - 20145 Milano
Ordinate le magliette che desiderate specificando la vs. taglia e l'età
pagherete al postino al ricevimento del pacco.

TAGLIA

ETÀ

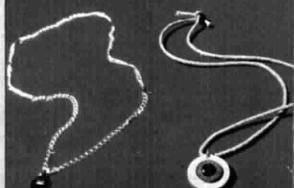
- ☐ Sandokan
- ☐ Yanez
- ☐ Sandokan e la tigre

Nome

Via

Città

dente e occhio di tigre



**in omaggio
con 3 magliette**

L'acqua di Fiuggi da secoli è bevuta per le sue naturali proprietà disintossicanti.



Fiuggi. Ingresso alle Fonti intitolate a Bonifacio VIII che ne fece uso già nel 1299.

FIUGGI

Fiuggi alle terme e a casa.

Storie del Genio della bottiglia

IL TOPOLINO GENEROSO

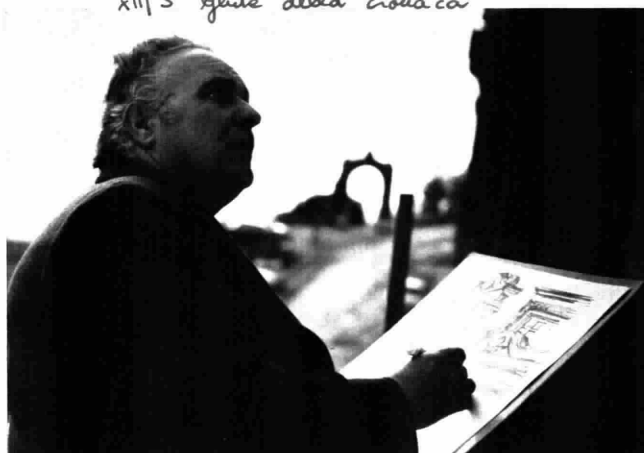
Lunedì 5 aprile

Andiamo a fare una visitina ad Aladino e al suo fido Genio... della bottiglia, sua nuova dimora da quando la famosa lampada è andata in pezzi. In loro compagnia siamo già stati sulla Luna, sulla cima di un vulcano e tra le nuvole: è questa volta dove andremo? Chissà. In fondo sono due simpatici personaggi: Aladino è allegro e spiritoso, e il Genio, anche se non è più in grado di compiere prodigi straordinari, è un eccellente narratore di storie, di cui vanta un repertorio vastissimo. In questa puntata, ad esempio, racconterà la storia del Topolino generoso e del Gatto ingrato.

Dunque: in una notte di tempesta un gatto randagio si rifugia ai piedi di un albero, dove un topolino aveva scavato la sua tana. «Questa è una tana abitata», pensa il gatto, «peccato che la debolezza m'impedisca di scavare. Ma, dove non potrà la zampa, arriverà il cervello, poiché io sono un gatto molto intelligente!». Difatti comincia a piagnucolare, ad invocare pietà, a fare appello al buon cuore e alla generosità del «padrone di casa». Il topolino, confuso e tremante, non sa cosa fare, vorrebbe aiutare l'andante affamato e stanco, ma... si tratta di un gatto! E

il furbacchione, di fuori, incalza: «Un topo?! Oh, quale combinazione fortunata! Io sono socio, degli amici del Topo?», e sono pure socio del «Soccorso fraterno tra gli animali», una benemerita istituzione per la difesa dai temporali». Il topolino ascolta quasi con commozione. Dunque, i gatti non sono più nemici giurati dei topi? I tempi sono cambiati? E il gatto, leccandosi i baffi: «Ma in che mondo vivi, topino? I migliori tra i gatti si sono ormai raveduti...».

Il topolino tentenna, esita, ha ancora paura di cadere in un inganno terribile. Alla fine, la sua generosità ha il sopravvento, ed apre la porta al nemico, offrendogli ospitalità, calore ed una porzione di cacciata di cammella, dolce, gustosa, nutriente. Eh, sì, ci vuol altro per il gattaccio malandrino! E' il padrone di casa che vuol papparsi in un boccone. Per impedirgli di scappare, si piazza sull'ingresso della tana, ridacchiando perfidamente. Che brutta fine, povero topolino generoso e credulone. Come finirà? La vincerà il gattaccio bugiardo? No, per fortuna. Qualcuno arriverà a liberare il bravo topolino: un grosso cane da caccia. Il gatto sbuffa, miagola, inarca il dorso, arriccchia il pelo, poi, con un balzo sparisce nel bosco.



In «Immagini dal mondo», in onda lunedì 5 aprile, il pittore Dante Ricci accompagnerà i ragazzi alla scoperta di Palestrina, antica e bellissima cittadina laziale

Continua la serie sui più grandi tendoni del mondo

IL CIRCO PRICE

Mercoledì 7 aprile

Per la serie **«I più grandi circhi del mondo»** Jean Richard presenta questa settimana uno spettacolo ripreso dal circo spagnolo Price, fondato nel 1855 da un famoso clown-musicista di origine inglese, Thomas Price. Per moltissimi anni il Price è stato il circo stabile di Madrid, con una sede fissa, in muratura. Ma da qualche anno è di-

ventato ambulante. Il fatto è che il pubblico preferisce andare ad uno spettacolo nuovo, annunciato da un'intensa pubblicità. Il circo ambulante, che può essere montato e rimontato in un giorno, e può limitarsi ad un breve soggiorno in ciascuna città, dove si presenta con l'attrattiva della novità, è dunque molto favorito in confronto al circo stabile. Poche grandi città europee possiedono oggi circhi stabili, attivi per la maggior parte dell'anno.

Vediamo quali sono i numeri che compongono lo spettacolo che andrà in onda mercoledì 7 aprile. Ecco il gruppo dei Pertics. Perch, acrobati con la pertica. Jean Richard ci spiegherà che il ruolo principale in questo numero di grande attrazione è quello del «portatore», ossia colui che sostiene la pertica sulla quale lavorano i suoi compagni. Infatti egli deve non solo avere la forza di un vero atleta ma deve anche possedere un altissimo senso dell'equilibrio. Per aiutarsi, egli tiene fissi gli occhi in un punto di riferimento.

Ecco le Dior Sisters, tre ragazze simpaticissime e brave che si esibiscono in un numero di alta acrobazia. C'è Miss Josephine dai lunghissimi capelli, che costituiscono li-

ne», dice Jean Richard. Cinquant'anni fa un artista tedesco di nome Berthold eseguiva giochi di destrezza tenendosi appeso ad un trapezio per... la masella. Questo numero costituiva una delle maggiori attrazioni del Circo Rancy. La figlia di Berthold ha avuto l'idea di eseguire lo stesso esercizio, tenendosi appesa per i capelli!

I Magyars sono splendidi cavalieri: durante il loro numero eseguono salti mortali all'indietro, da un cavallo all'altro. I Flying Merilees lavorano al doppio trapezio volante. Uno dei portatori è americano, mentre gli altri componenti la troupe sono sudafricani. C'è un domatore di nome Taras Bulba, ma non è affatto russo. Il suo vero nome è Beabout ed appartiene ad una delle più grandi famiglie circhensi francesi. Ci si perde nel cercare di raccapezzarsi tra i tanti nomi che hanno dato ai loro circhi: Australian Circus, Britannie Circus, Pele-Mele Circus, Elclair Circus, per non parlare di quel Grande Circo Russo che di russo non aveva che il nome ed al quale dev'essersi ispirato il nostro bravo domatore, quando gli è preso la voglia di chiamarsi come il famoso protagonista della novella di Gogol: Taras Bulba.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 aprile

DOVE L'AVVENTURA, telefilm diretto da Pino Passalacqua. Quinto episodio. Mebratu è nascosto nella stiva della nave mercantile «Assam», credendo di raggiungere in tal modo l'isola del tesoro; invece ha una brutta sorpresa. La nave viene portata in un bacino di carenaggio per alcune riparazioni, e Mebratu, scoperto, è costretto a darsela a gambe, seguito da Dingo e Dum Dumi. Entra in scena un ragazzo simpatico e astuto: Speedy.

Lunedì 5 aprile

DOVE NASCE IL NILO, regia di Giorgio Moser. Dopo una lunga marcia Stefano e Andrea tornano sul Lago Vittoria dove prendono in afflito una barca a vela di proprietà di un italiano con il quale i due ragazzi trascorrono alcuni giorni ascoltando suggestivi racconti sul popolo dei Masai e sui loro costumi.

Martedì 6 aprile

QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO programma di cartoni animati. Seguirà la rubrica *Spazio*, settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci. Verrà trasmesso un servizio di Filippo De Luigi dal titolo *Così di altri mondi*. Argomento: «Secondo voi c'è vita al di fuori della pianeta Terra?».

Mercoledì 7 aprile

1° PIU' GRANDI CIRCHI DEL MONDO, programma presentato da Jean Richard e Jean-

Paul Blondeau. Verrà trasmesso uno spettacolo ripreso dal circo Price di Madrid. La regia è di André Szóte.

Giovedì 8 aprile

IL CAPELLO CHE RENDE INVISIBILE, una divertente avventura a cartoni animati in cui si narrano le peripezie del piccolo Tim alle prese con un cappello fatato dal quale non riesce più a liberarsi, correndo il rischio di rimanere invisibile per sempre. Seguirà *Avventura* a cura di Sergio Dionisi, con il servizio *Il canto del Guà* di Piero Saraceni (Articolo alle pagine 123-124).

Venerdì 9 aprile

CHI E' DI SCENA a cura di Gianni Rossi. La puntata è dedicata alla Nuova Compagnia di Canto Popolare che eseguirà alcuni tra i pezzi di maggior successo del suo repertorio folcloristico napoletano. Beppe Barra interpreterà *La serenata di Pulcinella*. Seguirà un interessante documentario dal titolo *Le antipie* realizzato da John Musi.

Sabato 10 aprile

LA MIA CASA E IL MONDO, programma di Folco Quilici. In questa puntata due bambini ci aiutano a dire che quando si nomina «l'America» ci si può riferire a realtà molto diverse. Per i ragazzi andrà in onda *Deadalò*, ricerca in nove giochi. Il programma è condotto da Massimo Giuliani, la regia è di Cino Tortorella.

Blasius

**due ali
di natura**

con tutto quello che hai sempre da fare,
due ali di natura ti fanno comodo.



liquore d'erbe
dal XV secolo



da oggi due preziose ampolle
di foggia medievale, nella nuova offerta speciale.

rete 1

11 — Dal Santuario della Madonna delle lacrime in Treviglio (Milano)

SANTA MESSA

Commento di Natale Soffientini
Ripresa televisiva di Giorgio Romano

DOMENICA ORE 12

a cura di Angelo Gaiotti
La fonte dell'amore matrimoniale

12,15 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Benicvienga
Realizzazione di Marica Boglio

12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI

— Braccio di ferro
Preludio di spiccioli
Produzione: A.A.P.

— La pantera rosa
— Superpantera
— Nel rosa

Distribuzione: United Artists
— Picchiarello
Il fantasma ha paura dei fantasmi
Distribuzione: M.C.A.

13,25 IL TEMPO IN TELEVISIONE

☐ BREAK

13,30

Telegiornale

☐ BREAK

14 — PIANTE, FIORI, ECCE-TERA, ECCE-TERA, ECCE-TERA

Un programma realizzato da Silvia Donvito con la collaborazione di Franco Franchi
Presenta Nicoletta Orsando
Regia di Alda Grimaldi

☐ BREAK

15 —

5 ore con noi
condotte da Paolo Valenti

MADAME CURIE

dal libro di Eva Curie
edito da Mondadori
Riduzione televisiva e dialoghi di Alfio Valdarnini

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Maria Ileana Ghione
Bronia Mila Yannucci
Casimiro Ivano Staccioli
Prof. Kowalsky

Pietro Curie Raoul Grassilli
Corinne Antonietta Lambroni
Una donna Anna Segnini
La cameriera Sara Fucci
Scene di Pino Valenti
Costumi di Antonio Hallecher
Regia di Guglielmo Morandi
(Replica)
(Registrazione effettuata nel 1965)

☐ GONG

16,10 VERSO L'AVVENTURA

Soggetto di Stefan Topal-djokoff
Sceneggiatura di Ottavio Jem-ma, Bruno D. Geronimo e Pino Passalacqua
Quinto episodio

Speedy
con Mebratu Macconen Arala, Gabriella Solaro, Berenesh Zineb, Mahamed Csa, Domenico Mattia, Daniel Aafai, il cane Dingo e la scimmia Dum Dum
Sceneggiatura di Elena Ricci
Musica di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod. Istituto Luce
(Replica)

☐ GONG

17,05 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE

Trasmissione della domenica di Maurizio Costanzo e di Beppe Bellecca e Nino Marino
con Giancarlo Dottori e Enza Sampi
Impianto scenico di Luciano Del Greco
Regia di Paolo Gazzara

☐ GONG

18 — 90° MINUTO

☐ TIC-TAC

18,30 ALL'ULTIMO MINUTO

Acqua alla gola
Soggetto e sceneggiatura di Italo Fasan
con Antonio Casagrande, Gino Pernice, Carlo Alighiero, Carlo Lombardi, Gino Mascetti, Roberto Paoletti, Bruno Scipioni, Alberto Sorrentino, Nietta Zocchi
Direttore della fotografia Silvio Masi
Delegato alla produzione Antonio Minasi
Regia di Ruggero Deodato
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Editoriale Aurora TV)

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

☐ ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

☐ CAROSELLO

20,45

Majakovskij

Soggetto di Giuseppe d'Avino
Sceneggiatura di Giuseppe d'Avino, Lucio Mandarà, Alberto Negrin
Consulenza di Vittorio Strada
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Majakovskij: Tino Schirringi, Andreeva: Agla Marsili, Vard-din: Dario Mazzi, Averbach: Aldo Massasso, Veronica: Paola Tanziani, Kamenskij: Bruno Alessandro, Lilia Brk: Piera Degli Esposti, Osip Brk: Luciano Virgilio, Pasternak: Romano, Malaspina: Sklovskij, Mario Brusca Meyerchold, Werner Di Donato, Burluk: Oreste Rizzini, Nina Alessandra Dal Sasso, Chlebnikov: Carlo Enrich, Lunaciarskij: Renato Mori, Borghese: Luigi Palchetti, Pro-nin: Alberto Marchi, Primo avventore: Giovanni Moretti, Secondo avventore: Renzo Lori, Esenin: Gianni Pulone, Blok: Tonino Bertorelli, Un ufficiale: Ottavio Marcelli, Chagall: Gianni Guarnaldi, Primo uomo: Franco Vaccaro, Secondo uomo: Angelo Bertolotti
Scene di Davide Negro
Costumi di Vera Marzot
Regia di Alberto Negrin
Prima puntata

☐ DOREMI

21,55 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
condotta da Paolo Frajese
Regia di Raoul Bozzi

22,55 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

☐ BREAK

Telegiornale

CHE TEMPO FA

rete 2

14,30

L'altra domenica

Cronache e fatti di sport e spettacolo

a cura di Renzo Arbore, Maurizio Berandini, Gianni Minà, Aldo Novelli
Regia di Enzo Dell'Aquila

18 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

☐ GONG

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

☐ TIC-TAC

19 — A TAVOLA ALLE SETTE

Un programma di Paulini e Silvestri

con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Ave Ninchi
Regia di Lino Procacci

☐ ARCOBALENO

19,50

TG2 - Studio aperto

(ore 20): ☐ INTER-MEZZO

20,45

Bim Bum Bam

Spettacolo musicale

di Roberto Danè e Ludovico Peregrini
condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Leila

Scene di Ennio Di Majo
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Gian Maria Tambrelli

21,40

TG2 - Stanotte

☐ DOREMI

22,05 SETTIMO GIORNO

Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
Per una storia del Jazz

11.6934



Ave Ninchi conduce «A tavola alle sette» (19)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,20 Kunstkalender

20,25 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Arnold Stiglmair

20,30-20,45 Elternschule
Heute zum Thema
• Beliebmachen
Verleih: ORF

svizzera

10 — In Eurovisione da Ginevra: CERIMONIA INTERCONFES-SIONALE

10,00-11,30 IL BALCUN TORT

13,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X

13,35 Telerama X

14 — AMICHEVOLMENTE

15 — ZURIGO: TENNIS X

15,25 In Eurovisione da Meerbeke (Belgio): CICLISMO - GIRO DEL-LE FIANDRE

17,05 LE TRIBU' SULLE RIVE DEL LOGNONE X - Documentario

17,50 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X

17,55 DOMENICA SPORT

18 — Da Bellinzona:

ELEZIONI COMUNALI TICINE-SI X - Primi risultati

18,30 LA VECCHIA DANIMARCA X - Documentario della serie «Scorribande geografiche»

19 — PIACERE DELLA MUSICA X

19,30 TELEGIORNALE - 3ª ediz. X

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE

20,50 PROPOSTE PER LEI

20,50 ELEZIONI COMUNALI TICINE-SI X - Risultati

20,45 TELEGIORNALE - 4ª ediz. X

21 — L'ALTRO X

22 — Incontro a Bruxelles

22,15 ELEZIONI COMUNALI TICINE-SI X - Risultati

22,30 LA DOMENICA SPORTIVA

23,10 TELEGIORNALE - 5ª ediz. X

23,20-1 (circa) ELEZIONI COMUNALI TICINESI X - Risultati

capodistria

19,30 L'ANGOLINO DEI RA-GAZZI X

Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»

19,55 ZIG-ZAG X

20 — CANALE 27 - I pro-grammi della settimana

20,15 VACANZE D'ESTATE X

Film con Cliff Richard

Laurin Peters, Melvyn

Hayers e Teddy Green -

Regia di Peter Yates

Quattro ragazzi adattano

un vecchio autobus in

modo da potervi abitare.

Così pensano di trascor-

re le loro vacanze, ma

appena messi in viag-

gio, si scontrano con

una scassata automobile

che ha a bordo tre ra-

gazzette, ballerine e can-

tanti, che si stanno re-
cando ad Atene dove so-

no state scritte per
alcune rappresentazioni.

21,42 ZIG-ZAG X

21,45 LA CUCINA BETTA X

Romanzo sceneggiato dal-

l'opera omonima di Ho-

nore de Balzac

2ª puntata

22,35 TELESPORT X

TENNIS DA TAVOLO

Finali Campionato Euro-
peo - Cronaca differita

francia

12 — E' DOMENICA

Una trasmissione di Guy Lux

12,30 MIDI 2

Presenta Jean Lanzi

13 — E' DOMENICA

Seconda parte

18,50 STADE 2 - Gli avveni-

menti della domenica sportiva: risultati e crona-

che dalla redazione di

Antenne 2 -

19,30 SYSTEME 2 - Una tra-

smmissione di Guy Lux e

Jacqueline Dufresne - Or-

chestra di Raymond Lefe-

vre - Presentano Guy Lux

e Sophie Darel

20 — TELEGIORNALE

20,30 SYSTEME 2

Seconda parte

21,40 COLLEZIONE 1909

Settimo episodio della

serie «Les brigades du

Tigre» - Sceneggiatura,

adattamento e dialoghi di

Claude Desailly - Regia

di Victor Vicas con Jean-

Claude Bouillon, Jean-

Paul Thibout, Pierre Ma-

guelon e François Maitre

22,35 TELEGIORNALE

montecarlo

19,30 CARTONI

ANIMATI

19,40 MUSEO DEL

CRIMINE

«La valigia»

20,50 NOTIZIARIO

21 — LA MOGLIE ADDOSSO

Film

Regia di Michel Boland

con Dany Saval, Jean

Poiret

Un giovane insegue da

tempo una ragazza di cui

è innamorato finché la

sposa. Inizia così un me-

nage nel quale si inse-

risce la suocera: il carat-

tere svagato delle due

donne provocherà situ-

azioni complicate ad esi-

laranti risolte però nella

maniera migliore.

Negronetto: parti scelte di maiale, sale, pepe.

Ingredienti semplici e genuini, accuratamente selezionati, per ottenere salami squisiti e facilmente digeribili. Perché Negroni è una grande industria moderna che lavora rispettando con pignoleria le regole della produzione artigianale.

E il risultato lo potete assaporare tutti i giorni sulla vostra tavola.



Negroni
vuol dire
qualità

televisione

II | S
«Majakovskij» di Alberto Negrin

Oltre la biografia



La scena delle nozze nella «Cimice» di Majakovskij di cui vedremo dei brani

ore 20,45 rete 1

Parlare di «biografia», a proposito di questo nuovo sceneggiato in due puntate dedicato a Vladimir Majakovskij, è forse inesatto e comunque riduttivo. Le intenzioni degli autori vanno al di là del puro e semplice «racconto per immagini» di una vicenda artistica ed umana affascinante e sconvolgente, quale fu quella del grande poeta sovietico: si è voluto realizzare invece uno «spettacolo culturale» che entri nel vivo di un dibattito tuttora aperto, liberando la figura di Majakovskij dalle incrostazioni di molte polemiche di comodo, e restituendone intatta la complessità, la poliedricità, l'impatto poderoso con i grandi temi del nostro tempo.

Vladimir Majakovskij, figlio d'un guardaboschi, nacque nel 1894 a Bardad, un villaggio della Transcaucasia. Presto consapevole dei problemi sociali che travagliavano la Russia, iniziò giovanissimo la militanza politica e culturale, aderendo al partito bolscevico e al movimento cubofuturista. Scoppiata la rivoluzione, ne fu entusiastico seguace, vedendo in essa anche la possibilità di realizzazione dei suoi arditi disegni di rinnovamento della cultura e dell'arte. Infaticabile «attivista», dedicò le sue energie ad un'opera di divulgazione capillare, percorrendo migliaia di chilometri per portare il suo messaggio agli operai, ai contadini. Sul finire degli anni Venti, la progressiva «burocratizzazione» del comunismo sovietico lo trovò in posizione polemica, difensore della libertà dell'artista. Il 14 aprile

1930 si uccise a Mosca: e ancora oggi il suo suicidio fa discutere critici e ideologi.

Lo spettacolo televisivo prende le mosse dai primi anni Dieci, dalle battaglie che Majakovskij e i suoi compagni del gruppo futurista (Burljuk, Chlebnikov ed altri) conducevano contro il perbenismo ipocrita della «buona società»: sono gli anni del manifesto intitolato *Schiaffo al gusto del pubblico*. Particolarmente significativa è a questo proposito la lunga sequenza ambientata nel cabaret «Il cane randagio» di Pietroburgo. A grado a grado assistiamo all'avvicinarsi ed al divampare della rivoluzione, e al dibattito ideologico e culturale in cui Majakovskij s'impegna senza riserve. Ma gli autori scrutano anche nella vita sentimentale del poeta: affiora, singolare e delicato, l'amore per Lilia, moglie di Osip Brik, uno degli amici più cari di Majakovskij. Sul finire della prima puntata, i primi contrasti fra l'artista e l'apparato burocratico, originati dall'opera *Mistero buffo*.

La tecnica narrativa usata per lo spettacolo è serrata, in un continuo alternarsi di voci, di presenze, di testimonianze. L'impiego della telecamera mobile consente al regista Negrin di entrare nel vivo dell'azione e di ottenere dagli attori una recitazione più autentica ed immediata. Gli interpreti principali sono attori non «consunti» dall'uso televisivo, volti nuovi o quasi per il grande pubblico: Tino Schirinzi è Majakovskij, Piera Degli Esposti impersona Lilia. Lo sceneggiato è stato realizzato negli studi TV di Torino. (Servizio alle pagine 44-46).

domenica 4 aprile

PIANTE, FIORI, ECCETERA, ECCETERA, ECCETERA

ore 14 rete 1

Protagonista della seconda puntata di Piante, fiori, eccetera, eccetera, eccetera è il prato: un prato popolato di insetti (ce li farà scoprire l'entomologo bolognese Giorgio Celli) e ricco di erbe selvatiche buone per saporite minestrine, insalate insolite e decotti della nonna (ce ne fornirà le ricette una signora torinese, Silvia Froia). Ma accanto al prato naturale e campestre non bisogna dimenticare gli altri prati, quelli nati con la civiltà delle macchine: il prato a rotolo che si vende a metri come la stoffa o il prato che serve da imbottitura per le piste di sci, per renderle più morbide; il prato di città esangue e bisognoso di cure; i prati infine che nascono proprio per essere calpestati, quelli dei campi da golf e dei campi di calcio. I prati di città invece vanno difesi dal piede dell'uomo: meglio dei tradizionali divieti il suggerimento spiritoso che ci viene dai viennesi, ad esempio un cartello con il disegno di un elefante in un'aiuola e la scritta «vuoi essere forse come lui?». Sul prato di città ci intratterà il prof. Pertuscelli, direttore dei giardini di Torino.

INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE

ore 17,05 rete 1

Giancarlo Dettori, attore teatrale, e Enza Sampo, notissima presentatrice radiotelevisiva, sono i due conduttori della nuova rubrica Insieme, facendo finta di niente, che è oggi al suo secondo appuntamento con i telespettatori. La rubrica è un incontro televisivo con il pubblico che ne è il vero protagonista: quello presente in studio e quello che da casa rivolge le sue richieste agli autori della trasmissione. «A formula aperta», la trasmissione è fatta solo di dialoghi informali. Oggi gli ospiti sono Franco Califano, compositore di moltissimi best-sellers musicali, noto anche per le sue canzoni in dialetto romanesco; segue Angelica Ippolito, l'attrice che il pubblico televisivo ha scoperto attraverso il ciclo di commedie di Eduardo De Filippo, e il cantante Afrik Simone. Partecipa anche un erborista, Antonio Maria Barbieri, che spiegherà le qualità di quelle erbe il cui uso si sta diffondendo. La rubrica, mantenendo fede alla formula del pubblico-protagonista, ha riservato anche questa sera un angolo per il cinema-tore.

ALL'ULTIMO MINUTO. Acqua alla gola

ore 18,30 rete 1

Un radiotecnico che esegue riparazioni a domicilio s'accorge un giorno d'essere pedinato da uno strano individuo il quale a causa di una sorprendente rassomiglianza crede di ravvisare in lui un pericoloso rapinatore, di cui i giornali pubblicano l'identikit, e per la cui cattura è stata promessa una ricompensa di tre milioni di lire. Al radiotecnico non sarebbe difficile chiarire l'equivoco.

co ma qualcosa glielo impedisce. E così, invece di affrontare la situazione, comincia ad agire in modo da consolidare i sospetti al punto che perfino gli amici dubitano della sua innocenza. Ossessionato dall'idea di poter essere incolpato ingiustamente, l'uomo si dà ad una precipitosa fuga, inseguito da chi è ben deciso a guadagnare i tre milioni della taglia. Sembra che per lui non ci sia più scampo, ma proprio all'ultimo minuto...

A TAVOLA ALLE SETTE

ore 19 rete 2

Aprè la trasmissione il saluto di Ave Ninchi, che fornisce subito una statistica: in Italia si consumano appena tre chili di carne suina fresca pro capite all'anno contro i 24 chili della Francia e i 30 della Germania. Eppure ottimi piatti a base di carne di maiale nella nostra cucina non mancano. Veronelli aggiunge che il maiale è un animale prezioso perché, eccettuate le unghie, non se ne butta via nulla, neppure le setole. Nella prima cucina Ave Ninchi affida alla cuoca Maria Coppini la preparazione dell'«arista di maiale».

Un esperto in materia parla poi dei vari problemi connessi con gli allevamenti, con l'importazione e con la lavorazione della carne suina. Si va poi in cantina con Luigi Veronelli e l'esperto Aldo Rivera, sindaco di un paese in provincia di Cuneo, Castiglione Falletto, che è accompagnato da alcuni bambini del luogo. Ancora Veronelli, con l'aiuto del cuoco Cipollina, spiega come si prepara la testina di maiale. Ave Ninchi presenta il cuoco Giacomo Bologna cui è affidata la «ricetta veloce». Il dietologo prof. Ugo Archibugi parla dei pregi e dei difetti della carne di maiale.

BIM BUM BAM.

ore 20,45 rete 2

La rubrica musicale condotta da Bruno Lauzi, Peppino Gagliardi e Bruna Lelli è stata, da alcune settimane, promossa dal mercoledì alla domenica sera. Questo è l'unico suo cambiamento, poiché la ripartizione del pubblico in tre fette, giovanissimi e più o meno giovani, è rimasta nello schema del programma musicale di Roberto Danè e Ludovico Peregrini. Questa sera sono ospiti Patrizia Sandrelli che canta Fratello in amore, Giulie e Julie con Una storia d'amore. Poi Peppino Gagliardi presenta un altro divo della canzone partenopea, Peppino Di Capri,

reduce da Sanremo dove ha vinto per la seconda volta. Di Capri, a Bim Bum Bam, canta il brano vincitore. Non lo faccio più. Dopo un brevissimo sketch sugli uomini d'affari, è di scena per la certa età l'anno 1953, con tutte le sue migliori canzoni proposte dagli stessi conduttori-cantanti. Bruna Lelli poi canta La bruna balla il tango, mentre Peppino Gagliardi Ballata di passione e Bruno Lauzi Ballata di tragedia. Dopo l'ultimo ospite della serata, il complesso Castellina-Paci che propone La cavallina e il tuo ritorno, Peppino Gagliardi chiude la puntata cantando Dalla sera all'alba.

CALDERONI è sicurezza



la supersicura pentola a pressione in acciaio inox 18/10, di alta qualità ed elevato spessore a chiusura autoclavica: due valvole metalliche, fondo triploidifusore e manici in melamina. Capacità lt. 3,5 - 5 - 7 - 9 l. Linea aggraziata e moderna. Trinova sprint si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e sicurezza. È uno dei prodotti della

CALDERONIfratelli

28032 Casale Corte Cerro (Novara)

250
CALORIE
al dì
per stare bene
sotto con
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DIETTERIA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga -
Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE

presentatevi a torta alta!



PANEANGELI

questa sera in
ARCOBALENO

radio domenica 4 aprile

IL SANTO: S. Isidoro.

Altri Santi: S. Ambrogio, S. Benedetto.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,59; a Milano sorge alle ore 5,58 e tramonta alle ore 18,54; a Trieste sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,36; a Roma sorge alle ore 5,48 e tramonta alle ore 18,36; a Palermo sorge alle ore 5,47 e tramonta alle ore 18,31; a Bari sorge alle ore 5,31 e tramonta alle ore 18,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1806, muore a Venezia lo scrittore Carlo Gozzi.
PENSIERO DEL GIORNO: Se qualche persona riguardevole ti promette qualche cosa, impara un mestiere e... conta su di esso. (M. G. Saphir).

Teatro Elisabetiano

Tamerlano, il Grande



Carla Tatò: moglie di Tamerlano

ore 14,15 radiotre

Viene trasmessa oggi la replica della prima parte di *Tamerlano*, il Grande (che si conclude giovedì con la seconda parte). Il dramma viene presentato nel quadro di un ciclo dedicato al teatro elisabetiano composto di otto titoli che vanno a coprire l'intero arco di svolgimento della produzione di questo periodo, dal regno di Elisabetta a quello di Carlo I. La scelta è caduta, quasi sempre, su opere raramente rappresentate in Italia ed escluse quindi Shakespeare. Il ciclo, è da notare, viene proposto dopo che la nostra scena di prosa, negli ultimi dieci anni, ha dimostrato di saper percorrere una

sua via originale nell'interpretazione degli elisabetiani, sia negli allestimenti ordinari sia in quelli sperimentali. *Tamerlano il Grande*, composto di due parti a sé stanti, fu pubblicato anonimo nel 1590 da Richard Jones ma era stato rappresentato qualche anno prima a Londra. Fu il primo, grande successo di Marlowe, cui seguirono opere quali *L'ebreo di Malta*, *Edoardo II*, *La tragica storia del dottor Faustus*. Inerte, e comunque disparate, sono le fonti cui si ispirò Marlowe per il suo lavoro. Tamerlano, ovvero Timur Lenk, creatore di un enorme impero che andava dall'India all'Anatolia, condottiero invincibile, celebre per la sua audacia e per la sua ferocia, è, per il poeta inglese, da un lato l'incarnazione dell'insopprimibile impulso giovanile verso la potenza, la bellezza e il sapere illimitati (in questo senso è figura tipicamente romantica, come del resto fu sempre riconosciuto), e dall'altro è l'emblema del moderno principe nella cui azione, audacia e fortuna trovano una geniale sintesi (da questo punto di vista il dramma riflette l'ammirazione di Marlowe per il pensiero di Machiavelli).

In questa duplice dimensione, poetica e ideologica insieme, risiede ancora tutto il fascino di quest'opera.

Musiche di Debussy e Ravel

Duo Gorini-Bagnoli

ore 21,15 radiouno

Quello che ci presenta oggi il duo pianistico Gino Gorini-Eugene Bagnoli è per davvero molto interessante. Si tratta di due trasmissioni assai brillanti, firmate Debussy-Ravel. Infatti ecco *Nocturnes* e *Fêtes* da *Nocturnes* di Claude Debussy nella collottissima trascrizione di Maurice Ravel e *La valse* di quest'ultimo trascritta dall'autore. «Rubate» all'orchestra sinfonica, queste pagine finiscono sulla doppia tastiera pianistica senza perdere tuttavia la loro poesia originale, la loro sorprendente dinamica. Ricordia-

mo che i due brani da *Nocturnes* rappresentano «il cielo a volta sopra di noi con la lente, solenne processione delle nuvole che terminano in un vago grigiore sfumato di bianco» (il primo); «moto, ritmo che danza nell'atmosfera, con improvvisi bagliori di luce» (il secondo). E' altresì utile sottolineare la destinazione di queste note prima della loro realizzazione orchestrale e pianistica.

Claude Debussy chiamando inizialmente il lavoro *Studi in grigio* pensava infatti nel 1896 ad una suite per violino e orchestra destinata a Eugène Ysaÿe.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Pietro Locatelli: Concerto per archi. • A. Imitazione dei cori da caccia. • Grave. Largo. • Vivace. • Allegro (Orchestra. • I Solisti Veneti) diretta da Claudio Scimone. • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ouverture delle trombe (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) diretta da Arturo Basile. • Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in si bemolle. Finale. Presto vivace (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel).

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini. - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono

7,10 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

7,35 Culto evangelico

8 — GR 1

Prima edizione
Edicola del GR 1

8,30 LA VOSTRA TERRA

9 — Musica per archi

9,10 IL MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

9,30 Santa Messa

In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre G. Giorgianni

10,15 SALVE RAGAZZII

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma diretto e presentato da Sandro Merli
Complesso diretto da Raimondo Di Sandro

11 — In diretta da...

11,30 IL CIRCOLO DEI GENITORI

Problemi della scuola: decreti delegati
Un programma di Gioacchino Forte

12 — Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE

Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni
— Birra Peroni

13 — GR 1 - Seconda edizione

13,20 KITSCH

Una trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce
Prodotta da Guido Sacerdote con Paola Borboni, Sergio Corbelli, Anna Mazzamauro, Franco Rosi - Musiche di Guido e Maurizio De Angelis

14,30 Orazio

Quasi quotidiano di satira e costume, condotto da Renato Turi - Complesso diretto da Franco Riva - Regia di Massimo Ventriglia
Nell'intervallo (ore 15):
GR 1 - Terza edizione

15,30 Lello Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade

15,50 Ornella Vanoni presenta:
Ornella & la Vanoni

Un programma scritto da Leo Benvenuti e Lucia Drudi Demby
Regia di Antonio Marrapodi
(I parte) — Aranciata Crodo

16,30 Tutto il calcio
minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti

i campi di gioco, condotto da

Roberto Bortoluzzi

17,30 Stock

Ornella Vanoni presenta:

ORNELLA & LA VANONI

(II parte)

— Aranciata Crodo

18 — CONCERTO OPERISTICO

Sopra: Antonietta Stella

Tenore Franco Corelli

• Rossini: L'assedio di Corinto:

Sinfonia (Orch. Sinf. di Londra

dir. Claudio Abbado) • G. Verdi:

Ernani • Ernani, Ernani, invola-

mi (Orch. Sinf. dir. Nino San-

zogno) • G. Donizetti: La Favo-

rita • Spirito gentili (Orch. Sinf.

dir. Franco Ferrara) • G. Verdi:

Aida • Ritorno vincitore (Orch.

Sinf. dir. Nino Sanzogno); • Cele-

ste Aida • (Orch. dell'Opera di

Roma dir. Zubin Mehta) • G. Puc-

cini: La Bohème • Si, mi chiama-

no Mimi • (Orch. del Teatro San

Carlo di Napoli dir. Francesco

Molinaro Pradelli) • U. Gioia-

no: Andrea Chénier • Vicino a

te s'acqueta • (Orch. del Teatro

dell'Opera di Roma dir. Gabriele

Santini) • G. Verdi: Il Trovatore.

• Tacea la notte placida • (Orch.

Sinf. dir. Glauco Curjel) • Ah, si

ben mio... • (Orch. dell'Opera

Roma dir. Thomas Schippers) •

G. Puccini: Madama Butterfly. Pre-

ludio atto terzo (Orch. Sinf. •

Coro dell'Opera di Roma dir. John

Barbirolli)

19 — GR 1 SERA

Quarta edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri
Orchestra diretta da Franco Cassano

Regia di Pino Gilioli
(Replica da Radiodue)

20,20 LORETTA GOGGI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese

— GR 1 Sport

Ricapitoliamo, a cura di Claudio Ferretti

21 — GR 1

Quinta edizione

21,15 CONCERTO DEL DUO PIANIS-

TICO GINO GORINI-EUGENIO

BAGNOLI

Claude Debussy: Nocturnes • Fê-

tes, da «Nocturnes», trascrizio-

ne per due pianoforti di Maurice

Ravel • Maurice Ravel: La Valse,

trascrizione per due pianoforti dello stesso Au-

to-

21,45 IL GIRASCETCHES

22,20 UNA VOCE E UN PIANOFORTE:

BRUNO MARTINO

22,30 ...è una parola!...

Cabaret radiofonico di Ada

Santoli

23 — GR 1

Ultima edizione

— I programmi della settimana

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

radiodue

- 6 — Maria Grazia Buccella**
presenta:
Il mattiniero
— Gruppo G. Visconti di Modrone
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
- 7,30 Radiomattino** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,45 Buongiorno con Perry Como, Giulietta Sacco e Gianni Ferrio**
Wayne-Manzanera: It's impossible
• Gaidieri-D'Anzi: Mattinata fiorentina • Ferrio: Il mister • Ottaviano-Gambardella: O mare-nariello • Amendola-Visco: Non ci credo più • Ferrio: Step by step
• Allen-Remis: Un uomo tra la follia • Amendola-Visco: Profumo di ginestre • Ferrio: Una sera ci incontrammo • Yarrow: Weave me Piccola santa • Ferrio: Almost love • Russo-Di Capua: Maria Mari
- Invernizzi Susanna
- 8,30 RADIOMATTINO**
- 8,40 Dieci, ma non li dimostra**
Un programma scritto da Marcello Cioccolini
Regia di Aurelio Castellfranchi
- 9,30 Radiogiornale 2**

- 9,35 Paolo Villaggio e Raffaella Carrà** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo di Amuri e Verde con la partecipazione di Giuliana Loidice, Domenico Modugno, Enrico Montesano, Paolo Panelli, Aroldo Trieri
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Federico Sanguigni
— Vim Clorox
- Nell'intervallo (ore 10,30):
Radiogiornale 2
- 11 — Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione di Giorgio Bracardi e Mario Marenco
— Rexona sapone
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— Lubiam moda per uomo
- 12,15 Film jockey**
Musiche e notizie del cinema presentate da Nico Rienzi
Nell'intervallo (ore 12,30):
Radiogiorno

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Mayonnaise Kraft
- Radiogiorno**
- 13,35 SUCCESSI DI BROADWAY**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 Su di giri**
(Escluse Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
la nostra tarantella (I. Satrio) • Tornerai (Dalida) • Funky weekend (The Stylistics) • Carol (Juane Russo) • Uomo qualunque (Ezio Picciotti) • California dreamin' (Mama e dei Papas) • L'angelo del focolare (Antonio Bonuomo) • Amico di ieri (Le Orme) • Mon amour (Alfie Khan)
- 15 — La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica da Radiouno)
(Escluse Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
- 15,35 Supersonic**
Dischi a mach due
Hey I, Tell me why, You set my

heart on fire, Chicano, Donna più donna, Three steps from true love, Unforgettable, Boogie bump boogie, E poi si, Nequa riuana, Rock on brother, Jack the idiot dunce, Lontano, Island girl, Fio maravilha, Tai mahal, It's in his kiss, Gordon, Yppu yppi, We can't live at anymore, Africa sound, Adriana, Reflections, Midnight blue, Do what you feel (parte prima), Senza parole, Ooh what a night, Funky weekend, Footsee, Hear it loud the music, Tocata e fuga, Respect, Happy music, Theme from S.W.A.T.

- Lubiam moda per uomo
- 17,25 Radiogiornale 2**
- 17,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti, condotta da Mario Giobbe
— Aranciato Crodo
- Nell'intervallo (ore 18,30 circa):
Notizie di Radiosera
Bollettino del mare
- 18,45 Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis

19,30 RADIOSERA

- 20 — FRANCO SOPRANO**
Opera '76
- 21,05 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'opèretta con Nunzio Filogamo
- 21,30 Le nostre orchestre di musica leggera**
- 22,05 COMPLESSI ALLA RIBALTA**
- 22,30 RADIONOTTE**
Bollettino del mare
- 22,50 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
- 23,29 Chiusura**



Giulietta Sacco (ore 7,45)

radiotre

- 7 — Quotidiana - Radiotre**
Programma sperimentale di apertura della rete. Novanta minuti in diretta di musica guidata, lettura commentata dei giornali del mattino (il giornalista Guido Quaranta), collegamenti con le Sedi regionali
- Nell'intervallo (ore 7,30):
GIORNALE RADIO TRE
- 8,30 EUGENE MRVINSKI**
dirige
l'Orchestra Filarmonica di Leningrado
Violinista David Oistrakh
Anatoli Liadov: Baba-Yaga, op. 56
• Dimitri Sciozskovich: Concerto in la minore op. 99, per violino e orchestra: Notturno - Scherzo - Passacaglia - Burlesca - Piotr Ilich Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Andante, Allegro con anima - Andante, cannone, con alcune cadenze - Valse (Allegro moderato) - Finale (Andante maestoso, Allegro vivace)
- 10 — Domenica Tre**
Settimanale di politica e cultura

- 13,25 Scott Joplin e l'era del ragtime**
Un ritorno dopo cinquant'anni
Programma di Adriano Mazzolotti
- Seconda parte**
GIORNALE RADIO TRE
Teatro Elisabetiano
a cura di Agostino Lombardo
- Tamerlano, il Grande**
Cinque atti di Christopher Marlowe - Versione poetica di Rodolfo Wilcock
Prima parte
Tamerlano, pastore scita: Carmelo Bene, Zenocrate, figlia del sultano d'Egitto e moglie di Tamerlano: Carla Tuto: Micete, re di Persia e Bajazet, imperatore dei Turchi, Luigi Mezzanotte: Zabina, moglie di Bajazet, Laura Panti: Cosroe, fratello di Micete e grande Pascia: Alfiero Vincenti: Teridama, Tecelle e Usumcassano, fedeli seguaci di Tamerlano: Cosimo Ciniari: il sultano d'Egitto, padre di Zenocrate: Graziano Giusti: Agida, vecchio consigliere di Zenocrate: Antonio Mangano: Meandro, consigliere fedele di Micete e giovane re di Arabia fidanzato di Zenocrate: Emilio Capucchio: I re di Fez, Marocco e d'Algeri: Edoardo Torricella: Magnete, accompagnatore di Zenocrate: Renzo Lori: Ortigio, Ceneo e Menafonte, nobili persiani: Franco Patano, Werner Di Donato, Franco Vaccaro: Anippa, cameriera di Zenocrate: Dina Braschi: Musiche originali di Vittorio Gelmetti - Adattamento e regia di Carlo Quartucci
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
- 14 —**
- 14,15 Solisti di jazz**
Il pubblico della poesia. Conversazione di Franco Pellegrini
- Dedicati ad Haydn**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re minore n. 15 K. 421: Allegro moderato - Andante - Allegretto ma non troppo (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, v.l.i.; Piero Farulli, v.i.a.; Franco Rossi, vc.) (Disco Philips)
- 17,40 Polifonia**
Pier Luigi da Palestrina: Magnificat sexti-toni (Chorale Philippe Caillard diretta da Philippe Caillard) • Claudio Monteverdi: Chio t'ami, madrigale in tre parti (Coro Monteverdi di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens)
- 18 — GLI ITALIANI IN INGHILTERRA**
a cura di Filippo Donini
5, i patrioti
- 18,30 IL FRANCOBOLLO**
Un programma di Raffaele Meloni
con la collaborazione di Enzo Diana e Gianni Castellano
- 18,50 Fogli d'album**

- 19 — GIORNALE RADIO TRE**
- 19,15 Concerto della sera**
Max Reger: Variazioni e Fuga op. 132 su un tema di Mozart, Andante grazioso - Un poco agitato - Com moto - Vivace - Quasi presto - Sostenuto (quasi adagio) - Andante grazioso - Molto sostenuto - Fuga (Allegretto grazioso) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Kurt Masur) • Alban Berg: Concerto per violino e orchestra: Andante, Allegretto (Scherzando) - Allegro (Cadenza, Tempo I) - Adagio, Coda (Solista Isaac Stern Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 20,15 QUINCY JONES E LA SUA ORCHESTRA**
- 20,45 Poesia nel mondo**
POETI SPAGNOLI CONTEMPORANEI
a cura di Luis Pancorbo
4. Il tema di Spagna

- 10,40 SCOTT JOPLIN E L'ERA DEL RAGTIME**
Un ritorno dopo cinquant'anni
Programma di Adriano Mazzolotti
- Prima parte**
- 11,10 Se ne parla oggi**
- 11,15 Da Torino**
Stagione organistica della RAI
Recital di Michael Schneider
Johann Sebastian Bach: preludio e tripla fuga in mi bemolle maggiore BWV 552 (dal Klavierübung III), Passacaglia in do minore BWV 654: Preludio e fuga in la minore BWV 543
- 11,55 Folklore**
Due canti folkloristici sardi (Canta Francesco Mannoni, chitarrista Adolfo Merella); Musiche folkloristiche d'Arabia (Complesso di strumenti caratteristici locali)
- 12,15 Concerto del pianista Gyorgy Cziffra**
Frédéric Chopin: Duetto Studi op. 10 • Robert Schumann: Carnaval op. 9 • Franz Liszt: Après une lecture de Dante; n. 7 da • Annales de Pélerinage - Anno I (Italia)
- co Patano, Werner Di Donato, Franco Vaccaro: Anippa, cameriera di Zenocrate: Dina Braschi: Musiche originali di Vittorio Gelmetti - Adattamento e regia di Carlo Quartucci
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
- 16,35 Solisti di jazz**
Il pubblico della poesia. Conversazione di Franco Pellegrini
- Dedicati ad Haydn**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re minore n. 15 K. 421: Allegro moderato - Andante - Allegretto ma non troppo (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, v.l.i.; Piero Farulli, v.i.a.; Franco Rossi, vc.) (Disco Philips)
- 17,40 Polifonia**
Pier Luigi da Palestrina: Magnificat sexti-toni (Chorale Philippe Caillard diretta da Philippe Caillard) • Claudio Monteverdi: Chio t'ami, madrigale in tre parti (Coro Monteverdi di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens)
- 18 — GLI ITALIANI IN INGHILTERRA**
a cura di Filippo Donini
5, i patrioti
- 18,30 IL FRANCOBOLLO**
Un programma di Raffaele Meloni
con la collaborazione di Enzo Diana e Gianni Castellano
- 18,50 Fogli d'album**

- 21 — GIORNALE RADIO TRE**
- 21,15 Sette arti**
- 21,30 Musica club**
Rassegna di argomenti musicali presentati da Aldo Nicastro
Somario:
— I critici in poltrona: in Italia, di Gianfranco Zaccaro
— Libri nuovi, di Michelangelo Zurletti
— Opinioni a confronto: • Li due Orfei • Partecipano: Nino Borsellino, Mario Bortolotto, Cesare Brandi; conduce A. Nicastro
— Vetrina del disco, di Luigi Bellinardi
— I critici in poltrona: all'estero, di Claudio Casini
- 22,45 Musica fuori schema**
Testi di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
- 23 — GIORNALE RADIO TRE**
Al termine: Chiusura

programmi regionali

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0.06 alle 5.57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero: Gina Basso. 0.06 Ascolto la musica e penso: Oh Linda Borsalino theme. Piccolo uomo. Le solisti de ma vie. Dettagli. Kansas City. Para los rumberos. 0.36 Musica per tutti: The entertainer. Io non ci provo giusto. Pata pata. La vita di campagna. Caballito blanco. You are my destiny. Cherry Libera trascr. (J. S. Bach). Bach's toccata and fugue. Holiday for strings. Avant de mourir. Mr. Lucky. - c'est latin. La tana degli artisti. El catire. 1.36 Sosta vietata: Footin' it. Yellow submarine. The cat. Put a quinguin. Tin tin deo. I'm shoutin' again. Ain't it the truth. 2.06 Musica nella notte: In the still of the night. Arvederici. Una ragione di più. Amore baciami. Che c'è triste Venice. Vorrei che fosse amore. Anonimo veneziano. For once in a life. 2.36 Canzonissime: Che vale per me, Giuseppe in Pennsylvania. Granda. Non pensare a me. Vent'anni. Noi due insieme. Era il tempo delle more. 3.06 Orchestre alla ribalta: Moonlight serenade. It's no use. Per dirti ciao. Clair. Lost horizon. Parole parole parole. Put your hand in the hand. 3.36 Per automobilisti soli: I'm three with love. Venga a prendere un caffè da noi. I'll never fall in love again. Get me to the church on time. Teresa. E l'uomo mio. Une belle histoire. Hernandez's hideaway. 4.06 Complessi di musica leggera: Balletto in 6/4. A-M-E-R-I-C-A. Il mio posto qual è. Sunny. Winter samba. Born free. Blues in the night. 4.36 Piccola discoteca: I won't dance. Que sera sera. Mambo jambo. A Paris. Senza fine. You are the sunshine of my life. Brazil. Due note. 5.06 Due voci e una orchestra: Valse. Qualcosa di te. Bluesette. Che strano amore. Molendo caffè. Amore bello. Piano piano piano. 5.36 Musica per un buongiorno. Ladies who do. Riders in the sky. Se a cabo. Idea. The tiny ballerina. Sao Paulo. Living together growing together. California-ly

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

capodistria m 278 kHz 1079

7 Buongiorno in musica. 7.40 Buongiorno. 14.30 Notiziario. 7.40 Buongiorno. 9.15 Gallicci. 9.30 Lettere a Luciano. 10.0 E' con noi... 10.15 Ritratto musicale. 10.30 Fatti ed echi. 10.45 Vanna. un'amica, tante amiche. 11.15 Suona l'orchestra The Knightbridge Strings. 11.30 Le canzoni più della settimana.

12 Musica per voi. 12.30 Giornale radio. 12.40 Rassegna settimanale di politica estera. 13 Brindiamo con... 14 Disco più disco meno. 14.30 Notiziario. 14.35 Intermezzo. 14.45 La Vera Romagna. 15 Suona l'organista. The Lyman. 15.15 Concerto in piazza. 15.45 Adria e Glicia. 16 Arte un modo di vivere. August Cernogoi. 16.10-16.30 Quattro passi.

19.30 Crash. 20 Incontro con i nostri cantanti. 20.30 Giornale radio. 20.45 Rock party. 21 Radiocena: La Rievocazione di Filibert Benedetti e Miroslav Vukobrat. 21.45 Musica da copertina. 22.30 Ultime notizie. 22.35-23 Musica da ballo.

montecarlo m 428 kHz 701

6.30 - 7.30 - 8.30 - 12 - 13 - 19 Notiziario. 7.30 - 8.30 Claudio Sottile. 8.35 Le barzellette degli ascoltatori con Claudio Sottile, umorismo per un giorno di festa. 6.45 Bollettino meteorologico. 6.55 Sveglia col disco preferito, dischi a richiesta. 7.20 Ultimissime sulle vedettes, novità - indiscrezioni - pettegolezzi. 8.4 La posta di Lucia Alberti con la partecipazione degli ascoltatori. 8.15 Bollettino meteorologico. 9.30 Fate voi stessi il vostro programma, selezione musicale della domenica con Roberto.

10 Telefono rosso con Valeria, dischi richiesti telefonicamente dagli ascoltatori. 12 juke-box con Valeria.

14 Domenica sport e musica con Antonio e Liliana. Tutti i risultati sportivi e le migliori musiche e canzoni del mondo. 14.15 La canzone del vostro amore. 16 In diretta da gli U.S.A.: Ultime novità. 18-19.30 «Studio sport H.B.» con Antonio e Liliana. Riassunti e commenti della giornata sportiva.

regioni a statuto speciale

Trentino-Alto Adige - 12.30 Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori. 12.40 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lo sport - Il tempo. 14-14.30 - Sette giorni nelle Dolomiti - Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19.15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale. Friuli-Venezia Giulia - 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 9.10 I programmi della settimana. Presentazione di Danilo Soli. 9.15 Corale - S. Ambrogio - di Montalcione diretta da Pietro Pocoli. Anonimo/elab. Viozzi. «Chi non ga bori no ga remission». Anonimo/elab. Rugger. «La mia bella se chiama So». Anonimo/elab. Bugamelli. «No volemo caligheri». Anonimo/elab. Nollari. «Olla Renzo». C. Seghizzi (festo di B. Marini). «El gno san di d'indù». Musica per orchestra. 9.40 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste. 10-11 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 12.40-13 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 14-14.30 - Oggi negli stadi - Supplemento sportivo della domenica del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia a cura di Mario Giacomini. 14.30-15 - Il

Fogolar - Supplemento domenicale del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia per le province di Udine, Pordenone, Gorizia (Gorizia II, Udine II) e la modulazione di frequenza e Udine capitale II della Fiodifusione). 19.30-20 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con lo sport della domenica. 13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Amanaco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13.30 Musica richiesta. 14-14.30 - Zibaldone - 16 - Radiodivista di Lino Carpinieri e Mariano Farugna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter. Sardegna - 8.30-9 Settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo. 14 Gazzettino sardo. 14-14.30 Canzoni nell'aria, musiche richieste dagli ascoltatori. 15.10-15.35 Folklore di ieri e di oggi. 19.30 Qualche ritmo. 19.45-20 Gazzettino sardo ed. serale. Sicilia - 14.30 RTT Sicilia, a cura di Mario Giusti. 15-16 Premesso che... con Pippo Spicuzza e Gioacchino Cusumano. 19.30-20 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Trispicano. 21.40-22 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Trispicano.

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 14-14.30 - Sette giorni in Piemonte, supplemento domenicale.

Lombardia - 14-14.30 - Domenica in Lombardia, supplemento domenicale.

Veneto - 14-14.30 - Veneto ed - Sette giorni, supplemento domenicale.

Liguria - 14-14.30 - A Lanterna, supplemento domenicale.

Emilia-Romagna - 14-14.30 - Via Emilia, supplemento domenicale.

Toscana - 14-14.30 - Sette giorni e un microfono, supplemento domenicale.

Marche - 14-14.30 - Rotomarche, supplemento domenicale.

Umbria - 14.30-15 - Umbria Domenica, supplemento domenicale.

Lazio - 14-14.30 - Campo de Fiori - supplemento domenicale.

Abruzzo - 14-14.30 - Abruzzo - Sette giorni, supplemento domenicale.

Molise - 14-14.30 - Molise domenica, settimanale di vita regionale.

Campania - 14-14.30 - ABCD - D come Domenica, supplemento di vita domenicale. 8-9 - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della NATO.

Puglia - 14-14.30 - La Caravella, supplemento domenicale.

Basilicata - 14.30-15 - Il disparti, supplemento domenicale.

Calabria - 14-14.30 - Calabria Domenica, supplemento domenicale.

sender bozen

8-9.45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen. 8.30-8.35 Tiroler Ehrenkranz - Matthias Nagiller. 9.45 Nachrichten. 9.50 Musik für Spiz. 10.00 Heilige Messe. Predigt: Religionslehrer Karl Reiter. 10.35 Intermezzo. 10.45 Platzkonzert. 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Franz von Salsburg. 11.45 Tanz. Sandro Amadori. 11.55 An Erback. Etach und Rienz. Ein buntes Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12.10 Werbelun. 12.15-12.30 Sendung für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klingendes Alpenland. 14.30 Schlager. 15 Speziell für Sie. 16.30 Für die jungen Hörer. Erich Kästner - Punktchen und Anton. 1. Folge. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 18.15-18.15 Tanzmusik. Dazwischen. 18.15-18.48 Sporttelegramm. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Leichte Musik. 20 Nachrichten. 20.15 Lieder dieser Welt. 21 Blick in die Welt. 21.05 Sonntagskonzert. Georg Friedrich Händel - Concerto grosso - in G-Dur Op. 3 Nr. 3. Wolfgang Amadeus Mozart Serenade Nr. 10 in B-Dur KV 361. 21.57-22.28 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

in slovenscni

8 Kolar. 8.05 Slovenski motivi. 8.15 Poročila. 8.30 Kmetijska oddaja. 9.5 V naša iz župne cerkve v Rojano. 9.45 Komorna glasba. Giuseppe Tartini. Sonata v d-molu za violino solo. Variacije na Corelljevo temo za violino in bas. Sonata a quattro v g-duru za godale. 10.15 Poslušali bomo, od nedelje do nedelje na našem valju. 11.15 Mladinski orkester - Joe med pirati - Napijal Jack London, drammatiziral Desa Kranjčič. Trije in zadnji del. Izvedba Radjiski orkester. Režija Miro Opelt. 12 Nabožna glasba. 12.15 Vira in naš čas. 12.30 Glasbena skrinja. 13 Kdo. Režija. Zakaj. 13.15 Poročila. 13.30-14.45 Glasba po željah. V odmoru (14.15-14.45) Poročila. Nedeljski vestnik. 14.55 Nedeljski koncert. Franz Joseph Haydn. Simfonia št. 101 v f-molu. «La passione». Sergej Rahmaninov. Koncert št.1 v fis-molu za klavir in orkester. op.1. 16.30 Opustila. Atazija. 17 Sport in glasba. 18 Dobrohotni godnjač. Komedia v 3 dejanjih, ki jo napisal Carlo Goldoni, prevedela Marija Kacin. 19.30 Glasba. Režija. Jože Peterlin. 19.40 Zvoki in ritmi. 20 Sport. 20.15 Poročila. 20.30 Sedem dni v svetlu. 20.45 Pratika. 21.05 Glasba. obletnice slovenske vize in povelje. 22 Nedelja v sportu. 22.15 Sodobna glasba. Rudolf Brčić. Koncert za fagot in orkester. 22.30 Glasba za valiko. 22.45 Poročila. 22.55-23 jutranji sporod.

radio estere

capodistria m 278 kHz 1079

7 Buongiorno in musica. 7.40 Buongiorno. 14.30 Notiziario. 7.40 Buongiorno. 9.15 Gallicci. 9.30 Lettere a Luciano. 10.0 E' con noi... 10.15 Ritratto musicale. 10.30 Fatti ed echi. 10.45 Vanna. un'amica, tante amiche. 11.15 Suona l'orchestra The Knightbridge Strings. 11.30 Le canzoni più della settimana.

12 Musica per voi. 12.30 Giornale radio. 12.40 Rassegna settimanale di politica estera. 13 Brindiamo con... 14 Disco più disco meno. 14.30 Notiziario. 14.35 Intermezzo. 14.45 La Vera Romagna. 15 Suona l'organista. The Lyman. 15.15 Concerto in piazza. 15.45 Adria e Glicia. 16 Arte un modo di vivere. August Cernogoi. 16.10-16.30 Quattro passi.

19.30 Crash. 20 Incontro con i nostri cantanti. 20.30 Giornale radio. 20.45 Rock party. 21 Radiocena: La Rievocazione di Filibert Benedetti e Miroslav Vukobrat. 21.45 Musica da copertina. 22.30 Ultime notizie. 22.35-23 Musica da ballo.

montecarlo m 428 kHz 701

6.30 - 7.30 - 8.30 - 12 - 13 - 19 Notiziario. 7.30 - 8.30 Claudio Sottile. 8.35 Le barzellette degli ascoltatori con Claudio Sottile, umorismo per un giorno di festa. 6.45 Bollettino meteorologico. 6.55 Sveglia col disco preferito, dischi a richiesta. 7.20 Ultimissime sulle vedettes, novità - indiscrezioni - pettegolezzi. 8.4 La posta di Lucia Alberti con la partecipazione degli ascoltatori. 8.15 Bollettino meteorologico. 9.30 Fate voi stessi il vostro programma, selezione musicale della domenica con Roberto.

10 Telefono rosso con Valeria, dischi richiesti telefonicamente dagli ascoltatori. 12 juke-box con Valeria.

14 Domenica sport e musica con Antonio e Liliana. Tutti i risultati sportivi e le migliori musiche e canzoni del mondo. 14.15 La canzone del vostro amore. 16 In diretta da gli U.S.A.: Ultime novità. 18-19.30 «Studio sport H.B.» con Antonio e Liliana. Riassunti e commenti della giornata sportiva.

svizzera m 538.6 kHz 557

7 Musica - Informazioni. 7.15 Lo sport. 7.30 Notiziario. 7.45 L'agenda. 8 Notiziario. 8.35 L'ora della terra. 9 Musica d'archi. 9.10 Conversazione evangelica. 9.30 Santa Messa. 10.15 Concertino. 10.30 Notiziario. 10.35 Sei giorni di domenica. 11.45 Conversazione religiosa. 12 Concorso composizione di marce all'U.E.R. 12.25 I programmi informativi di mezzogiorno. 12.30 Notiziario. Corrispondenze e commenti.

13.15 Il minestone. 13.45 Qualità. Qualità, prezzo Mezz'ora per i consumatori. 14.15 Complessi moderni. 14.30 Notiziario. 14.35 Musica richiesta. 14.45 Attualità regionali. 19 Notiziario - Corrispondenze e commenti. 19.45 Il bell'indifferente di Jean Cocteau. 20.15 Cantanti e orchestre.

21 25 Rinnovo dei poteri Comunali. Risultati e commenti. Colonia sonora. 22.30 Radiogiornale. 23.30 Notiziario.

vaticano

Ona Media: 1529 kHz = 196 metri - Onde Corte nelle bande: 49, 41, 31, 25 e 19 metri - 93.0 MHz per la sola zona di Roma.

7.30 S. Messa latina. 8.15 Liturgia Romana. 9.30 S. Messa con omelia di P. G. Giorgianni (in collegamento RAI). 10.30 Liturgia Orientale. 11.55 L'Angelus con il Papa. 12.15 Radiodomenica. Fatti persone, idee d'ogni Paese. 14.10 Attualità della Chiesa di Roma. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 16.30 - Musica in Famiglia - a cura degli ascoltatori. 17.30 Radiogiornale. 18.30 Radiogiornale. «I figli», a cura del Prof. A. Agazzi. Piccolo Concerto: melodie della fede a cura di A. Morelli. 20.30 Romische Skizzen: Die Geschichte der Peterskirche. 20.45 S. Rosario. 21.05 Before the Angelus. «Dialogue for Passion-time». 21.45 Orizzonti Cristiani (Replica della trasmissione delle 17.30). 22.30 Missiones y Tránsiciones e Radio Vaticano. El diálogo entre el cristianismo y la grandes religiones de Asia. Hoy ha hablado el Papa. 23 Radiodomenica (Replica). 23.30 Con Voi nella notte.

Su FM (96.5) (solo per la zona di Roma) - Studio A - Programma Stereo. 13.15 Musica leggera. 18.19 Concerto serale. 19.20 Intervallo musicale. 20.22 Un po' di tutto.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208 19-19.15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

G. F. Haendel: Musica per i reali fuochi di artifico suite (Collegium Aureum, con strumenti originali). **J. B. Vanhal:** Concerto in do maggiore per fagotto e archi (Sol. Milan Turkovic - Compl. d'archi). **E. Ysa-Ye:** Suite dir. Bernhard Klee). **B. Britten:** Quintetto per violini, mandolino, piano e violoncello (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Eduard van Beunum).

9 MUSICHE STRUMENTALI DI BELA BARTOK

B. Bartok: Due Eliege, op. 8 b per pianoforte (1909-1909) (Pi. Gyorgy Sandor). **Sonata per violoncello n. 1 (1944):** Tempo di casacco - Fuga (Argilato, ma non troppo vivo) - Melodia (Asitolu) - Presto (V. Andre Gurtler).

9.40 FILOMUSICA

F. J. Haydn: Divertimento in la maggiore - Scherzando - (Wiener Barockensemble dir. Theodor Guschlbauer). **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Sol. Jascha Heifetz) - Orch. Rova. Philharmonic dir. Thomas Beecham). **P. I. Ciaikovski:** La Donna e il Riccio. Aria di Lisa (Sopr. Galina Vichnevskaja). **Orch. del Teatro Bolshoi** dir. Alexandr Melik Pachaev). **G. Rossini:** Il Barbiere di Siviglia - La cunnia e un vertice - (Sol. Carlo Cava). **Beethoven:** Rondo della Radio Bavarese dir. Bruno Bartoletti). **N. Paganini:** Variazioni su un tema di Joseph Weyl (V. Ruggiero Ricci) - Leon Pommeri). **R. Strauss:** Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra (Sol. Friedrich Gulda). **Orch. Sinf. di Londra** dir. Anthony Collins). **Beethoven:** Rondo a capriccio in sol magg. op. 123 (Pi. Wilhelm Kempff).

11 ARCHIVIO DEL DISCO

J. Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1 per carinetto e pianoforte (Clar. Reinhold Kell, pf. Joel Rosen). **C. Saint-Saens:** Concerto n. 3 in si minore op. 61 (Maria Rita Orlandi). **Waldteufel:** Rondo scatti - (Orch. Filarm. di New York dir. Dimitri Mitropoulos).

11.50 L'ORATORIO BAROCO IN ITALIA

C. F. De Majo: Gesù sotto il peso della Croce azione in due parti per soli, orchestra ed organo (In. di Guido Pannain). **Maria Rita Orlandi:** Waldteufel. **Madalena Carmen Gonzalez:** mossi. **Giovanni Ennio Busso:** ten. **Ors. A. Scarlatti:** di Napoli della HAI dir. Josef Contal.

13.10 FOGLI D'ALBUM

S. Barber: Souvenir op. 28. Valtzer - Scitichino - Pas de deux - Two Step - Scitichino tempo - Giallo (Duo pf. Joseph Rollino-Paul Sheller).

13.30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

D. Milhaud: Sinfonia n. 1. Le Printemps. Allant - Chantant - Vif (Orch. di Radio Luxembourg dir. J. Autran). **S. Prokofiev:** Concerto n. 4 in si bem. maggiore op. 53 per pianoforte e orchestra (per la mano sinistra). **Vivace Andante Moderato - Vif.** (Sol. Rudolf Kertész). **Orch. Sinf. di Filadelfia** dir. Eugene Ormandy).

14 LA SETTIMANA DI BOCCHERINI

L. Boccherini: Ouverture in re magg. (Orch. Sinfonia di Londra). **Chaconne** (Maria Giulini). **Sonata n. 7 in si bem. magg.** per viollo e basso continuo. **Allargo - Largo - Allegro-Andante - Larghetto - Allegro - Largo.** (Prestato). **Chiquita** (C. Riccardo). **Tempo I (Vc. Ann Bylsma, bc. cont. Anthony Woodrow).** **Sestetto per archi in re magg.** Grave - Allegro brioso assai - Minuetto (Sestetto). **Chiquita** (C. Riccardo). **Bregola e Felice Cusano, v.le Mario Benvenuti e Tito Riccardi, vc. Alain Maurer e Adriano Vendrame, fl. Arago, mv. vc. pf. (Vc. Enrico Mangano, pf. Carlo Zecchi).** La ritirata notturna di Madrid: Sorena (Orch. da camera di Mosca dir. Rudolf Barshai).

15-17 G. Mahler: Sinfonia n. 7 in mi min. - Canto della Notte - Adagio - Allegro - Moderato - Tempo di mezzo (Allegro moderato) - Scherzo - Nachtmusik (Andante amoroso) - Finale (Rondo) (New Philharmonia Orchestra dir. Otto Klemperer).

17 CONCERTO DI APERTURA

J. Ch. Bach: Sonatina in re minore per for-

tepiamo e orchestra: Adagio - Allegro ma non troppo - Allegretto (Solo: Stefan Reimer Kuchler). **Cappella Accademia di Vienna** dir. Eduard Melkus). **R. Strauss:** Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 11 per coro e orchestra. **Allegro - Andante - Allegro.** (Sol. Daniel Bourque). **Orch. della Radiotelevisione del Lussemburgo** dir. Louis De Froment). **L. van Beethoven:** Sinfonia n. 1a in do magg. (Orch. Sinf. di Berlino con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - A legro vivace (Orch. Filarm. di Vienna dir. Pierre Monteux).

18 CIVILTÀ MUSICALI EUROPEE: SCUOLA NORDICA

C. Nielsen: Quintetto op. 43 per fiati. **Allegro ben marcato - Tempo di minuetto - Preludio - Tema con variazioni (Quintetto a fiati Lark).** **J. Sibelius:** Il cigno di Tuonela op. 22 n. 3. (Orch. di Philadelphia dir. Eugene Ormandy).

18.40 FILOMUSICA

A. Roussel: Suite in fa op. 33. **Preludio - Sarabanda - Giga** (Orch. del Concerto Laroche dir. Charles Münch). **A. Casella:** Barcarola e Scherzo op. 4 per flauto e pianoforte (Fl. Giorgio Zagoni, pf. Bruno Canino). **B. Britten:** Suite op. 6 per violino e pianoforte. **Maria Rita Orlandi:** Ninna nanna - Valse (V. Gerald Tarack, pf. Thomas Grubbs). **L. Janacek:** Concertino per pianoforte, due violini, viola, clarinetto, corno e fagotto. **Andante - Più mosso - Con moto - Allegro** (Pf. Rudolf Kertész). **Strum.** dell'orch. della Radio Bavarese (Orch. Sinf. di Berlino). **Kubicki:** Stravinsky: L'uccello di fuoco - Suite dal balletto. **Introduzione - Danza dell'uccello di fuoco - Danza delle Principesse - Danza del Re Kestch.** **Ninna nanna - Finale** (Orch. Sinf. della BBC dir. Pierre Boulez).

20 LIBUSSA

Opera giocosa in tre atti su libretto di Joseph Wenzig, musica di BEDRICH SMETANA.

Libussa: Nadza Kniplova, sopr.; Premysl di Stidice, Vacav Bednar, bar.; Chrmysl di Olava, Zdenek Kroupa, bs.; Staniv di Rourava, Ivo Zeman, ten.; Prober di Dobroslavsky, Chlume, Karl Berman, Radovan del Ponte di Pietra, Jindrich Janek, bar.; Krasava, Milada Subrtova, sopr.; Radmila Vera Soukupova, mezz. **Orch. e Coro del Teatro Nazionale di Praga** dir. Jaroslav Krombholc.

22.40 CONCERTINO

H. Berlioz: Caccia reale e temporale dell'opera I Troiani (New Philharmonic dir. Pierre Boulez). **F. Busoni:** Divertimento per flauto e pianoforte (trascr. di Kurt Weill) (Fl. Severino Gazzelloni, pf. Bruno Canino).

22.42 CONCERTO DELLA SERA

G. F. Haendel: Water Music, suite. **Allegro - Air - Bourree - Hornpipe - Andante** espressivo - Allegro deciso (Orch. Philadelphia dir. Eugene Ormandy). **A. Dvorak:** Der Wassermann - Poema sinfonico n. 1 op. 107 - (London Symphony Orchestra dir. Istvan Kertész). **C. Debussy:** La mer. Tre schizzi sinfonici - De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer (Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet).

V CANALE (Musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA

Jealousie (Stephane Grappelli-Yehudi Menuhin). **It's always you** (Chet Baker). **What the world needs now is love** (Wes Montgomery). **Blues in the night** (Tito Heat). **Spanish meeting** (Guido Maraschi). **Tuxedo junction** (Quincy Jones). **Stormy weather** (Pino Calvi). **The entertainer** (New England Conservatory). **Regime** (Belin). **Samba de Orfeu** (Oscar Peterson). **Jazz!** (The Crusaders). **Aperitivo** (R. Pregadio). **Transistor** (Cl. Tullio). **Love is a many splendored thing** (Clifford Brown). **Ain't she sweet** (Stuffy Smith). **Embraceable you** (Ornette Coleman). **O morro nao tem vez** (Luiz Bonfá). **Baia** (Gato Barbieri). **Dark eyes** (Art Tatum). **Tickle toe** (Gene Krupa). **The Greenlaine Band.** **Batucada** (Gilberto Puellet). **Light my fire** (Woody Herman).

I love Paris (Stan Kenton). **Tea for two** (Tony Martin). **Starost** (Paula Bonfatti). **Mas que nada** (Kenny Baker). **Cross hand boogie** (Winifred Atwell). **Stumpy bossa nova** (Coleman Hawkins). **Stan's blues** (Gato Barbieri). **The honeydripper** (My Dorsey). **Tickle-toe** (Gene Krupa). **Shady side** (Johnny Hodges).

10 INTERVALLO

Feel'n' alright (Mingo Santamaria). **Alfie** (Frank Chalkfield). **Sexy lida** (P. 2) (Ike & Tina Turner). **Emanuelle** (The Lovelites). **He is new** (Santana). **La** - (Renato Parati). **Do you kill me or do I kill you?** (The Humphries Singers). **Have'n' got time for the pain** (Carly Simon). **It's coming back** (Sergio Farnia). **Bell' senz'anima** (Riccardo Cocciante). **La gente e me** (Ornella Vanoni). **Guarda che ti amo** (Gianni Bella). **Wells fargo** (Baby Ruth). **La valise a mille temps** (Jacques Brel). **Goodbye yellow brick road** (Elton John). **Amazzante oh!** (Luciano Rossi). **Canto di ringraziamento** (Luz Bonfá). **Have a nice day** (Count Basie). **Amara terra mia** (Domenico Modugno). **Maple leaf rag** (Gunter Schuller). **Sweet home Alabama** (Lynyrd Skynyrd). **Rondo 13** (Wado de los Rios). **Un sospeso** (Dante Santucci). **Satisfaction** (Tritons). **Rimani** (Drup). **Blue suede shoes** (Johnny Rivers). **Un corpo e un'anima** (Vess & Dori Ghezzi). **Unlimited**. **Tereza my love** (Antonio C. Jobim). **Diario** (Equipe 84). **Killing me softly** (Carole King). **You are the sunshine of my life** (Ir. Walker).

12 IL LEGGIO

Barry's theme (Love Unlimited). **La nuvola curiosa** (Giorgio Laneve). **You make me feel brand new** (James Last). **Mia malinconia** (Frida Boccara). **Rock'n'roll with me** (Donovan). **Cosa c'è nella mia testa** (Ninini Carucci). **Just say just say** (Diana Ross & Marvin Gaye). **Gut level** (The Blackbirds). **The Prev. Pierrot** (Patty Pravo). **Isle of Capri** (Will Glahe). **Put your gun down brother** (Riot). **I ricordi sono blu** (Eva Casati). **My love is like a hot sun** (L. la voce (Altri nodi). **Blues in Rome** (Teddy Wilson). **Amazzante oh!** (Luciano Rossi). **Emanuelle** (The Lovelites). **Satisfaction** (The Soulmates). **Un corpo e un'anima** (Ir. Walker). **Junior's farm** (Paul McCartney). **L.A.** - (Renato Parati). **Have a nice day** (Count Basie). **Killing me softly with my song** (Robert Taylor). **Instrumental Blues** (Oscar Peterson). **Quattro giorni insieme** (Loy-Altomare). **Cabaret** (Liza Minnelli). **Love song** (Johnny Harris). **Get back** man (Suzi Quatro). **Put your hand in the hand** (Bing Crosby). **Raccontami di te** (Bruno Martini). **Spirit of summer** (Eumir Deodato).

14 QUADERNO A QUADRETTI

Ain't she sweet (Stuffy Smith). **Tonight** (Duke Brown). **The bluest blues** (Ozzy Gillespie). **Stumpy Bossa Nova** (Coleman Hawkins). **Basin Street blues** (Louis Armstrong). **Moritat** van Mackie Messer (Andre Previn). **Pierrot** (Patty Pravo). **Isle of Capri** (Will Glahe). **Put your gun down brother** (Riot). **I ricordi sono blu** (Eva Casati). **My love is like a hot sun** (L. la voce (Altri nodi). **Blues in Rome** (Teddy Wilson). **Amazzante oh!** (Luciano Rossi). **Emanuelle** (The Lovelites). **Satisfaction** (The Soulmates). **Un corpo e un'anima** (Ir. Walker). **Junior's farm** (Paul McCartney). **L.A.** - (Renato Parati). **Have a nice day** (Count Basie). **Killing me softly with my song** (Robert Taylor). **Instrumental Blues** (Oscar Peterson). **Quattro giorni insieme** (Loy-Altomare). **Cabaret** (Liza Minnelli). **Love song** (Johnny Harris). **Get back** man (Suzi Quatro). **Put your hand in the hand** (Bing Crosby). **Raccontami di te** (Bruno Martini). **Spirit of summer** (Eumir Deodato).

16 INVITO ALLA MUSICA

The peanut vendor (Stan Kenton). **Le cherche la Tittine** (Gabbriella Ferri). **O Vello e a for** (Toquinho e Vinícius). **Plaisir d'été** (Art Tatum). **Tickle toe** (Gene Krupa). **Star** (John Blacknack). **Was a sunny day** (Bruno Lauzi). **The man I love** (Sarah Vaughan).

Charlan (Frank Carroll). **Bam bam bon-ton** (Percy Faith). **Superloup** (Ornella Vanoni). **Helen wheels** (Wings). **Donna sola** (Johnny Sax). **Niña y Señora** (Tito Puellet). **Sleep walk** (Paul Mauriat). **Anche per te** (Lucio Battisti). **Clinica Fior di Peto S.p.A.** (Equipe 84). **Senza rete 73** (Pino Calvi). **Papillon** (Il guardiano del faro). **Fireer's keeper** (Chet Baker). **Summer** (Santana). **Amante** (Corrado Castellari). **Swanee** (Al Caiola). **Senza Sara** (Iva Zanicchi). **Samba De Janeiro** (Luiz Bonfá). **Amazzante oh!** (Lucio Battisti). **Diamonds are forever** (Shirley Bassey). **E' festa** (Premiata Foneria Marconi). **Wunderland** bel Nacht (Bert Kampfer). **Hora scattata** (Robert Deniro). **Frenesia** (Pappino Di Capri). **Cora e core** (Santo & Johnny). **Alla fine della strada** (Ted Heath). **Anche se** (Gino Paoli). **Andata e ritorno** (Armando Trovajoli). **Mondo blu** (F. ora Fau-na Cemento). **Al mercato degli uomini piccoli** (Mauro Pelosi). **Bea's fall** (Quet. Chet Baker). **Lambeth walk** (Kurt Edelhagen).

18 MERIDIANI E PARALLELI

Forever and ever (Paul Mauriat). **Believe in the words of the Lord** (The Humphries Singers). **Quante volte** (Thim). **Lisboa antiga** (Amalia Rodriguez). **Do what you gotta do** (The Chantays). **Shower** (Santana & Johnny). **Molendo cake** (Hugo Bianco). **Woyaya** (Osibisa). **I've been loving you too long** (Otis Redding). **Hey girl** (Temptation). **Do me** (The Chantays). **Summer** (Santana & Johnny). **My Mulligan**. **Insieme a me tutto il giorno** (Loy-Altomare). **L'amour à fleur de cœur** (Charles Aznavour). **Non tornare più** (Mina). **Samba do vello** (The Zimbo Trio). **Paper-back writer** (The Beatles). **I'm a man** (Bo Diddley). **Scarborough fair** (Paul Desmond). **Just one of those things** (Ray Conniff). **Ain't she sweet** (Stuffy Smith). **Isle of Capri** (Will Glahe). **I'm movin'** on (Ray Charles). **Blue angel** (Los Indios Tabajaras). **Matata** (Puppino Di Capri). **Stormy weather** (Pino Zangari). **Put your gun down brother** (Riot). **I ricordi sono blu** (Eva Casati). **My love is like a hot sun** (L. la voce (Altri nodi). **Blues in Rome** (Teddy Wilson). **Amazzante oh!** (Luciano Rossi). **Emanuelle** (The Lovelites). **Satisfaction** (The Soulmates). **Un corpo e un'anima** (Ir. Walker). **Junior's farm** (Paul McCartney). **L.A.** - (Renato Parati). **Have a nice day** (Count Basie). **Killing me softly with my song** (Robert Taylor). **Instrumental Blues** (Oscar Peterson). **Quattro giorni insieme** (Loy-Altomare). **Cabaret** (Liza Minnelli). **Love song** (Johnny Harris). **Get back** man (Suzi Quatro). **Put your hand in the hand** (Bing Crosby). **Raccontami di te** (Bruno Martini). **Spirit of summer** (Eumir Deodato).

20 SCACCO MATTO

Get on the good foot (parte 1) (James Brown). **Ain't give it up no more** (Gladys Knight). **She don't mind me** (Cock). **Second line** (Little Richard). **I'm a man** (Jimi Hendrix). **La discoteca** (Mia Martini). **Il mio canto libero** (Luca Batin Disa). **La fuente del ritmo** (Santana). **Do you remember the Amie** (Stephen Stills). **Super trouper** (Duck Purple). **Angela** (Plastic Ono Band). **Mood** (John Lennon). **Corre, corre, corre!** nonostante tutto (Mina). **Come e fatto il viso di una donna** (Simon Luca). **Revolution** (Lovin' Spoonful). **I.O.U.** (Gary Glitter). **Your time is gonna come** (Lud Zapp). **I'm leaving** (Gilbert O'Sullivan). **Chicken crazy** (Joe Tex). **Law of the land** (Temptation). **Daddy, daddy, daddy** (Frank Zappa). **Which way is the bathroom?** (Don Sugarcane - Harris). **Come bambini** (Adriano Pappalardo). **Un po' di te** (Catherine Ferry). **Do you near the water** (The Beatles). **Don't you ever leave me this way** (The Beatles). **Amare mai, capire mai** (I Gimm). **Prelude to afternoon of a faun** (Eduardo Duse). **Un corpo e un'anima** (Ir. Walker). **Junior's farm** (Paul McCartney). **L.A.** - (Renato Parati). **Have a nice day** (Count Basie). **Killing me softly with my song** (Robert Taylor). **Instrumental Blues** (Oscar Peterson). **Quattro giorni insieme** (Loy-Altomare). **Cabaret** (Liza Minnelli). **Love song** (Johnny Harris). **Get back** man (Suzi Quatro). **Put your hand in the hand** (Bing Crosby). **Raccontami di te** (Bruno Martini). **Spirit of summer** (Eumir Deodato).

22-24

- orchestra Detroit di Yusuf Lateef
- Bishop school, Livingston play: ground; Eastern market; Bel e isle
- Il complesso vocale e strumentale The Chris Farlowe Band
- Mandy. Not property. Handbags and Gladrag. You haven't done it. It ain't no use
- Il trio del pianista Oscar Peterson
- Younger than springtime; Soft wind
- Il complesso Carlos Santana
- Samba ba ti; Singing winds, cringing beauties; Singing woman, gypsy queen; Oye como va; Being at war each other; Something so right; The best thing you ever ever done; The way we were
- The Allman Brothers Band
- Don't want you no more; It's not my cross to bear; Black hearted woman; Trouble no more; Every hungry woman

Vedere le avvertenze per gli utenti della filodiffusione a pag. 34

Ritz, aperitivi e fantasia.



Scegli Ritz e aperitivi? C'è da esser creativi!
 Se ti bevi un buon negroni prova Ritz coi peperoni;
 con la vodka, non è male Ritz col burro e col caviale.
 Puoi far tanti stuzzichini con i Ritz, per il martini:
 per esempio, con il dry, mangia un Ritz, e scoprirai
 come esalta il buon sapore delicato del liquore.
 Ogni idea è deliziosa... aaahh,
 che cosa favolosa!

Ritz con tutto e fantasia.



rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il cinema d'animazione
di Mario Accolti Gil
Regia di Arnaldo Palmieri
Prima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libreria
a cura di Guglielmo Zucconi
Regia di Eugenio Giacobino

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30

Telegiornale

14 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Gastone Favero
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il Corso di tedesco
a cura di Rudolf Schneider
e Ernst Behrens
coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Regia di Francesco Dama
VI trasmissione (Riassuntiva)

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccoli

IL TAPPETO VOLANTE

Tellafiaba di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Musiche di Ricky Gianco
Scene di Silvana Pelizzoni
Regia di Francesco Dama

la TV dei ragazzi

17,15 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

17,40 DOVE NASCE IL NILO

Diario di viaggio sulla linea dell'equatore
con Stefano e Andrea
Regia di Giorgio Moser
Sesta puntata

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Da uno all'infinito
di Angelo D'Alessandro e Lucio Lombardo Radice
Regia di Angelo D'Alessandro
Seconda puntata

☐ GONG

18,45 TURNO C

Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli

19,10 LE AVVENTURE DI MAGOO

— Un grande squalloroso
— Charlie il cinesino

☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

☐ CAROSELLO

20,45

Bastogne

Film - Regia di William A. Wellman
Interpreti: Van Johnson, John Hodiak, George Murphy, Denise Darcel, Ricardo Montalban, Marshall Thompson, Bruce Cowling, Jerome Courtland, Don Taylor, James Whitmore, Leon Ames
Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

☐ DOREMI'

22,45 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

rete 2

18 — ORE 18

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Claudio Triscoll

☐ GONG

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19,02 QUESTO E' IL MIO MONDO

di James Thurber
Quarto episodio
C'è una foca in camera
Interpreti principali: William Window, Joan Hotchkiss, Lisa Geritsen, Harold J. Stone
Disegni animati di James Thurber
Traduzione di Gaio Fratini
Regia di Lee Phillips
Produzione: N.B.C.

☐ ARCOBALENO

19,30

TG2 - Studio aperto

(ore 20: ☐ INTERMEZZO)

20,45 Ugo Gregoratti

presenta:

Il Circolo Pickwick

di Charles Dickens
Libera riduzione in sei puntate di Ugo Gregoratti e Luciano Codignola
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sam Weller - Enzo Cerusico
Tompan - Guido Alberti
Shodgrass - Leopoldo Trieste
Winkle - Gigi Ballista
Wardle - Antonio Meschini
Pickwick - Mario Pisu
La direttrice del Westgate - College
Eleanora Morana
La cuoca del Westgate - College
Lia Alberti

Martin Corrado Olmi
Bolding Marco Ferreri
Hunt Pasquale De Filippo
Wilkins Edoardo Goria
Un impiegato

Enrico Lazzareschi
Un altro impiegato
Tullio Valli
Jackson Marco Tulli
Dodson Enrico Simonetti
Fogg Dino Curcio
Il padre di Sam Weller

Folco Lulli
Piter Magnus Umberto D'Orsi
Signorina Witherfield
Gianna Pedersini

e inoltre: Nino Scardina, Massimo Ungaretti, Alfredo Sernicoli, Vittorio Manfrino, Pia Mori

Musiche di Francesco Saverio Mangieri

Scene di Carlo Cesarini da Senigallia

Costumi di Danilo Donati
Regia di Ugo Gregoratti
(Replica)

(Registrazione effettuata nel 1967)

☐ DOREMI'

21,45 GULPI!

I fumetti in TV
— Il signor Rossi cerca moglie di Bruno Bozzetto
— Nick Carter e la perla nera di Bonvi

22 — STAGIONE SINFONICA TV

Nel mondo della Sinfonia
Presentazione di Luigi Pestalozza
Dimitri Shostakovich: Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93: a) Moderato, b) Allegro, c) Allegretto - Largo - Più mosso, d) Andante - Allegro

Direttore: David Oistrakh
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Elisa Quattrocchio

TG2 - Stanotte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

17. — Die ersten 365 Tage im Leben eines Kindes
Über die Entwicklung des Säuglings
Wissenschaftliche Beratung: Prof. Dr. Theodor Hellbrügge
4. Folge: «Das Baby ist jetzt drei Monate alt»
Produktion BR

17.30-18 Die Selbstermäher
Wie renoviert man eine Wohnung?
5. Folge
Regie: Klaus Steller
Produktion: NDR und HR

20. — Tagesschau
20.30 Sportschau
20.30 LH 615 - Operation München
Dramatisches Protokoll einer Flugzeugentführung
Regie: Leo Metzger
Verleih: Telepool
22.25-23.05 Lebensgeschichte als Zeitgeschichte
«Offen gesagt...»
Erfahrungen des Schriftstellers Stefan Heym
Filmbildung von Jürgen Boettcher
Verleih: Telesar

Le rubriche d'informazione parlamentare in questa settimana hanno le seguenti collocazioni: alle 14 sul Programma Nazionale; all'interno della fascia 18.30-19 sul Secondo Programma; alle 23 circa sul Programma Nazionale. Questi orari hanno carattere provvisorio e potranno essere modificati in relazione alle direttive che imporrà la Commissione Parlamentare di Vigilanza.

svizzera

18. — Per i bambini
IL CANGURO GUSSY NEL REGNO DEI MOSTRI MARINI
3° episodio - BIM BUM BAM.
Mezz'oretta con Zio Ottavio e i suoi amici - VISITA A ZIA MARTA
2° puntata della serie - Susanna la pirata - IN CAMPAGNA
XXX episodio della serie - Barbapapa
18.55 HABLAMOS ESPANOL
Corso di lingua spagnola
28° lezione - TV-SPOT
19.30 TELEGIORNALE - 1° ediz. - TV-SPOT
19.45 OBIETTIVO SPORT - TV-SPOT
20.15 LA PELLICCIA DI LEOPARDO
IX Telefilm della serie «Erori giudiziari» - TV-SPOT
20.45 TELEGIORNALE - 2° ediz. - TV-SPOT
21. — ELEZIONI COMUNALI TICINESI
XI Commenti
21.30 ENCICLOPEDIA TV
Colloqui culturali del lunedì
— Sulla rotta di Magellano
— Un viaggio intorno al mondo alla ricerca di indizi, tracce, testimonianze sul navigatore portoghese, a cura di Giorgio Moser
Prima puntata
22.20 TRA LE RIGHE DEL PENTAGRAMMA
I. Stravinski: Simphonie d'instruments à vent - Orchestra della Suisse Romande diretta da Michel Tabachnik
22.45-22.55 TELEGIORNALE - 3° ediz. -

capodistria

19.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
Cartoni animati
20.15 TELEGIORNALE
20.30 I RECORD
Documentario del ciclo
— Vita da sub
La puntata di oggi seguirà lo svolgersi delle due prove sostenute nel 1973 da Enzo Maiorca che al largo di Porto Venere ha toccato i 58 metri di profondità in apnea senza zavorra e i 78 metri servendosi di una zavorra di 25 chili.
21. — VOGLIO ESSERE DEI VOSTRI
Spettacolo musicale con Boris Biezic
21.50 NOTTURNO
Tecniche di incisione
Documentario - 1° parte
22.15 PASSO DI DANZA
Ribalta di balletto classico e moderno
— Linguaggio del corpo - e - Etudes
Coreografia di Smiljana Mandukic e Vera Kostic
Balletto contemporaneo di Belgrado

francia

14.30 NOTIZIE FLASH
14.35 AJJOURD'HUI MADAME
15.30 GLI IMMIGRATI
Telefilm della serie «Il santo»
16.20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17.30 FINESTRA SU...
18. — I RICORDI DELLO SCHERMO
18.30 TELEGIORNALE presentato da Hélène Vida
18.42 LE PALMARES DES ENFANTS
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.44 C'E' UN TRUCCO
20. — TELEGIORNALE
20.30 LA TETE ET LES JAMBES - Una trasmissione prodotta e presentata da Pierre Bellemare e Claude Olivier
21.45 UN CERTO DOTT. CRAIG per la serie «Alain Decaux racconta» - Regia di Jean-Charles Druymet
22.45 TELEGIORNALE

montecarlo

19.20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
Presenta Jocelyn
19.50 CARTONI ANIMATI
20. — DICK POWELL THEATER
— Uno svedese in California
20.50 NOTIZIARIO
21. — IL SINDACATO DI CHICAGO
Film
Regia di Fred Seartz con Dennis O'Keefe, Abbe Lane
Una banda di malviventi svolge a Chicago la sua criminosa attività: Nelson Kern, essendosi occupato di affari alquanto equivoci, è venuto a contatto con la banda, della quale rivela le gesta ad un giornalista. In seguito Kern viene assassinato, sua moglie s'uccide per il dolore della sua morte e sua figlia Voice sparisce senza lasciar traccia. La polizia, dopo opportune indagini, scopre che è stato l'assassino di Kern e quali sono i mandanti; ma non avendo in mano prove sufficienti, affida a Berni Armstrong l'incarico di procurarle.

Questa sera P.N.
ore 21.30 circa



© AdmCo Firenze

televisione

«Bastogne», film di William A. Wellman

Guerra senza retorica



Van Johnson e nel «coro» ben alliatato ed efficace degli interpreti

Riprendiamo la scheda già pubblicata sul Radiocorriere TV numero 12: il film fu allora rinviato per trasmettere Senso, in omaggio al regista Luchino Visconti recentemente scomparso

ore 20,45 rete 1

In un film americano attualmente circolante in Italia, *Il temerario*, protagonista Robert Redford, c'è un personaggio che si chiama Vellford. E' il ritratto di un uomo vero, il regista cinematografico William A. Wellman. Wellman è morto all'incirca quattro mesi fa, il 9 dicembre dello scorso anno, e poiché è stato uno dei nomi che hanno contato nella storia di Hollywood, non ha avuto torto chi ha scritto che quest'ultima non ha aspettato che se ne andasse per commemorarlo secondo i suoi meriti.

E' lecito considerare come doveroso omaggio anche la presentazione in TV, che avviene oggi, di uno dei film più belli della sua lunga carriera: *Bastogne*, titolo originale *Battleground*, anno di produzione 1949. Wellman era arrivato a Hollywood nel '19 per far l'attore accanto a Douglas Fairbanks «il vecchio», trovandosi costretto, dopo quella prima opportunità, ad esercitare faticosa gavetta. Cominciò a dirigere film nel '23, ma attese cinque anni prima di vedersi offrire un'occasione non mediocre. *Wings*, ovvero *Ali*, è una storia di aviazione, genere in cui Wellman doveva affermarsi da specialista: e a ragione, posto che durante la prima guerra mondiale era stato pilota da caccia nella celebre «Squadriglia Lafayette» insieme a un paio di amici destinati a fare anch'essi carriera nel cinema, Howard Hawks e Howard Hughes. Questa passione aviatoria si sfogò, per quanto è di Wellman, in una bella serie di film, da *La squadriglia degli eroi* a *L'aqui-*

la grigia, da *Uomini con le ali* a *Prigionieri del cielo*. L'ultimo, non solo nel genere ma in tutta la sua attività, è stato nel '58 *La Squadriglia Lafayette*: un modo emblematico di chiudere laddove aveva incominciato, nella vita e nel cinema.

Non c'è genere di film in cui non si sia cimentato e al quale non abbia consegnato, almeno una volta, un risultato da ricordare. In due casi gli riuscì perfino di nobilitare il cinema di argomento bellico, solitamente sommerso dal trionfalismo: i titoli sono *I forzati della gloria* e, per l'appunto, *Bastogne*, che molti tendono a giudicare il più bel film sulla seconda guerra mondiale. Wellman racconta del greve dicembre '44 sul fronte delle Ardenne, dove si consumò l'ultimo atto della resistenza hitleriana, e parte col piede giusto: soggetto e sceneggiatura del film sono infatti opera di Robert Pirosh, che a Bastogne c'era stato davvero come sergente della 101ª divisione aerotrasportata. E' di questa che si parla: di come rimase intrappolata nella «sacca» davanti a Bastogne, al confine belga, dovendo subire i contrattacchi tedeschi senza poter ricevere aiuti e rifornimenti aerei a causa della nebbia. Della sua resistenza, dei suoi durissimi sacrifici, infine della liberazione corrispondente allo sfondamento del fronte nemico. In *Bastogne* però, e questo è il pregio del film, non ci si occupa di strategie d'alto comando, ma dei problemi degli uomini che si trovarono coinvolti in quella drammatica avventura: la paura, la morte, i legami che parevano recisi, i sentimenti. E senza, o col minimo di retorica. Badando all'individuo, Wellman si esprime in chiarissimi termini antieroi, e i suoi attori lo assecondano a meraviglia, perfino Van Johnson che di solito abbiamo visto imballato in ruoli di lentiginoso e impacciato bamboccio.

lunedì 5 aprile

V.L. Marie
TUTTILIBRI

ore 12,55 rete 1

Il settimanale di informazione di novità librarie si apre oggi con un capitolo dedicato alla psichiatria dell'adolescente prendendo spunto dal libro, edito da Armando Editore, intitolato appunto *Psichiatria dell'adolescente*: il libro curato da S. C. Feinstein, P. L. Giovacchini, A. A. Miller, è un collage di alcuni saggi scritti dai più eminenti studiosi di psichiatria dell'età adolescenziale. Offerto dalla società americana di psichiatria dell'adolescenza, il libro riflette l'interesse per questa età non solo da un punto di vista clinico e delle tecniche specialistiche, ma anche come comprensione dei meccanismi di sviluppo e dell'adolescenza come fenomeno sociale, cercando di cogliere l'influenza dei giovani sulla società. Il secondo capitolo è dedicato a P. P. Pasolini: l'opera letteraria dello scrittore-regista recentemente scompar-

V.G.
SAPERE: Da uno all'infinito

ore 18,15 rete 1

Prosegue per Sapere il ciclo Da uno all'infinito. In particolare, la seconda puntata è completamente dedicata ai giochi matematici, quei « giochi », cioè, che tendono a sviluppare la fantasia e la creatività del bambino ed anche la sua capacità di esprimersi e di classificare. L'importante è che si giunga lentamente alla scoperta del numero, partendo da cose concrete. La nuova matematica consiglia infatti di arriva-

II/S di Dickens
IL CIRCOLO PICKWICK
II 3515/3



Leopoldo Trieste nello sceneggiato

IV/N
STAGIONE SINFONICA TV

ore 22 rete 2

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana rivedremo stasera (si tratta di un'incisione che potremmo già definire storica) il sommo violinista e direttore d'orchestra David Oistrakh in una delle sue più belle e suadenti interpretazioni. Ecco dunque la Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93 di Shostakovich, messa a punto nel 1953. Sottolinea giustamente Giacomo Manzoni nella sua Guida all'ascolto della musica sinfonica (Feltrinelli): « A differenza della Nona, che aveva salutato la fine della guerra con un'apoteosi di letizia, nella Decima ritroviamo lo Shostakovich pensoso,

so è tornata prepotentemente alla ribalta degli interessi letterari. La rubrica presenta Ragazzi di vita e Una vita violenta (ambidue editi da Garzanti), dello stesso Pasolini vengono presentate Le poesie (Garzanti) e La nuova gioventù (Einaudi). Per la parentesi dedicata alla narrativa, Guglielmo Zucconi propone Diario di un metafisico di Pasquale Fortunato (Carrai); di Giuseppe Luraghi Miracolo a Porta Ticinese (Mondadori); di Romano Battaglia Ultime lettere al direttore (Rizzoli); di Ferruccio Parazzi O città o Milano (Comes); di Lucio Ceva La ragazza spagnola (Mondadori). Segue una parentesi dedicata alla letteratura sugli anziani: vengono presentati i libri di Silvano Buralassi L'età inutile (Dedalo); di Ugo Colombo Gli anziani (Guinfrè); di autori vari Out - I fuorigioco della società (Soc. Ed. Napoletana). Chiude la puntata, come di consueto, il panorama editoriale.

re al numero soltanto quando il bambino ha imparato a comporre e scomporre le quantità. E' proprio attraverso il gioco che ciò può avvenire, dal momento che queste nuove tecniche di apprendimento vengono già sperimentate fin dalla scuola materna. Gli esempi presentati nella puntata sono stati ripresi presso la scuola materna Don Minzoni di Modena, le scuole elementari Cusco e Colloidi di Roma e presso la scuola rurale di San Matteo, vicino a Modena.

ore 20,45 rete 2

Pickwick, che s'è lasciato ingannare dal beffardo Jingle, è sorpreso nel collegio femminile di Westgate House. Rinchiuso in un gelido sgabuzzino è poi finalmente liberato. Dopo un'infuocata battuta di caccia nelle tenute del capitano Boldwing, affronta altre avventure. La sua affittacamere, la signora Bardell, illusa che egli volesse sposarla, gli fa causa per rottura della promessa di matrimonio e chiede 1500 sterline di risarcimento. Frattanto Pickwick incontra in una taverna il padre del suo servitore Sam Weller e, avendo appreso da lui che Jingle e Job Trotter si sono recati a Ipswich, si pone al loro inseguimento per vendicarsi. Rientrando nella locanda di Ipswich, dove alloggia, s'introduce per errore nella stanza di un'attentata signorina e viene a lite con un corteggiatore della donna, il bizzarro signor Magnus.

amante dei conflitti drammatici, in lotta con le forze del destino che tentano di soggiogare l'uomo senza riuscirci; è una concezione ancora beethoveniana, ed è tipica di molte opere di Shostakovich, il quale predilige la tradizionale forma sinfonica proprio per potervi calare questo conflitto con momenti di acuta drammaticità». Il lavoro si apre con un tema esposto dagli archi più gravi; i violoncelli e i contrabbassi. Proseguendo nell'ascolto, avvertiremo anche un valzer, ma con « parole » altamente tragiche che preludono armonicamente ad un Allegro. Il resto della Sinfonia perde drammaticità e si lascia simpaticamente andare a pennellate di chiara nostalgia ciakowskiana.

**arrivano
i pelle Rossi**



**questa sera
in INTERMEZZO**

Gli ottici sardi visitano la LuxOttica

Nei giorni 14 - 15 - 16 febbraio sono stati ospiti della LuxOttica ad Agordo numerosi ottici provenienti dalla Sardegna, guidati dal presidente dell'associazione degli ottici sardi signor Manca e dal presidente della Camera di Commercio di Cagliari avvocato Branca. Durante la visita gli ottici sardi hanno potuto constatare l'elevato livello tecnico raggiunto dalla LuxOttica nella produzione di montature ed occhiali da sole in metallo e plastica e rendersi conto della complessità e precisione delle singole operazioni che portano alla costruzione dell'occhiale.

**Se i vostri calli
vi fanno male
quando il
tempo cambia
fate un pediluvio ben caldo**



Aggiungete un pugno di Saltrati Rodell per rendere l'acqua lattiginosa e ossigenata. Che sollievo e che conforto! Calli e duroni vengono ammorbiditi e si tolgono più facilmente. Un pediluvio ai SALTRATI Rodell per avere dei piedi riposati.

Un buon consiglio. Per rendere i vostri piedi più resistenti, massaggiateli regolarmente con la CREMA SALTRATI protettiva e deodorante. In vendita in tutte le farmacie.

IL SANTO: S. Vincenzo Ferreri.
Altri Santi: S. Irene, S. Caterina.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,02 e tramonta alle ore 19,01; a Milano sorge alle ore 5,56 e tramonta alle ore 18,55; a Trieste sorge alle ore 5,38 e tramonta alle ore 18,37; a Roma sorge alle ore 5,46 e tramonta alle ore 18,39; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 18,32; a Bari sorge alle ore 5,29 e tramonta alle ore 18,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1801, nasce a Torino il filosofo e uomo politico Vincenzo Gioberti.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutti han ragione, e quanto pochi sono i ragionevoli. (Feuchtersleben).

In collegamento diretto

Concerto da Vienna

ore 20,30 radiotele

Per i collegamenti diretti internazionali con gli organismi radiofonici aderenti all'U.E.R. si ha oggi un programma dalla Musikvereinsaal di Vienna. L'orchestra è la Sinfonica della Radio Austriaca diretta da Walter Susskind. Partecipano in veste solistica il soprano Sona Ghazarian e il violinista Ernst Kovacic. La trasmissione si apre nel nome di Mozart, con quattro suoi lavori. Innanzitutto il «Laudamus Te» (1782-83). Giuntaci solo in frammenti, quest'opera segna — anche secondo il giudizio di Alfred Einstein — il culmine dell'attività mozartiana nel campo della musica sacra. Segue la *Sinfonia in la maggiore K. 201* (1774). Qui la strumentazione non è abbondante (solo oboi, corni e archi), ma ciò che conta è «un nuovo senso della necessità d'intensificare la sinfonia attraverso l'imitazione e di liberarla dal giogo del puramente decorativo per mezzo di una raffinatezza di particolari, caratteristica della mu-

sica da camera. Gli strumenti mutano carattere: i violini si fanno più arguti, i fiati perdono la loro chiassosità, la figurazione evade dal puramente convenzionale. Il nuovo spirito è palese in tutti i tempi... quale immenso progresso dalla sinfonia italiana! In Italia chi mai avrebbe potuto scrivere opere simili e quale pubblico avrebbe potuto apprezzarle?» (Einstein). Il concerto continua con «L'amerò, sarò costante» dall'opera in due atti su libretto di Metastasio *Il Re Pastore K. 208*, rappresentata la prima volta alla corte arcivescovile di Salisburgo il 23 aprile 1775; e con «Marterner aller Arten» da *Il ratto dal serraglio K. 384*, Singspiel in tre atti su testo di G. Stephanie da Bretzner dato al Burgtheater di Vienna il 29 maggio 1782.

In programma infine *Shéhérazade* di Maurice Ravel e con il poetico *Concerto per violino e orchestra* di Alban Berg, il famoso allievo di Arnold Schönberg della scuola dodecafonica viennese. Questo stupendo lavoro è datato 1935, l'anno della morte dello stesso Berg.

Protagonista Antonietta Stella

Tosca

ore 19,55 radiodue

La *Tosca* viene trasmessa questa sera in un'edizione discografica che può definirsi storica per la presenza — sul podio del Teatro San Carlo di Napoli — dell'indimenticabile Tullio Serafin. Protagonista dell'opera il soprano Antonietta Stella.

Gli appassionati di lirica legano giustamente il nome di Antonietta Stella, come interprete pucciniana, anzitutto al personaggio di Madame Butterfly e poi a quello di Tosca. La cantante perugina studiò la parte di Cio-Cio-San con un regista giapponese, in occasione delle recite al «Metropolitan» nel 1958: Butterfly divenne un suo cavallo di battaglia. Nel '57, nel medesimo teatro americano, era andata in scena una *Tosca* sotto la direzione di Mitropoulos in cui la Stella

aveva dimostrato la sua stretta aderenza al personaggio, scoltito con verità d'accenti, per la prima volta, dalla romena Hariclea Darclee. L'opera pucciniana (melodramma in tre atti di Luigi Illica e di Giuseppe Giacosa) fu rappresentata al «Costanzi» di Roma la sera del 14 gennaio 1900. Dirigeva Leopoldo Mugnone e in palcoscenico c'erano, oltre alla Darclee, il tenore Emilio De Marchi e il baritone Eugenio Giraldoni. La partecipazione di quest'ultimo fu voluta da Puccini che puntava fortemente sul personaggio del barone. Scrive Mosco Carner che Scarpia è il primo personaggio a richiamare la nostra attenzione «non solo perché è il motore del dramma, ma perché gli è affidata la prima grande parte composta dal musicista luccese per una voce bassa maschile».

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
François Eustache Du Gaurroy:
Cinque fantasie sulla canzone
«Une jeune fille» (Complesso
Strumentale Concertus Musicus)
♦ Wolfgang Amadeus Mozart:
Della Sinfonia in sol minore n. 40
(K. 550) il movimento Molto alle-
gro (Orchestra Filarmonica di Ber-
lino diretta da Karl Böhm) ♦ Vin-
cenzo Bellini: Il Pirata, sinfonia
(Orchestra Sinfonica di Milano
della RAI diretta da Alberto Zedda)
- 6,25 **Almanacco**
Un patrono al giorno, di Piero
Bargellini
Un minuto per te, di Gabriele
Adani
- 6,30 **LO SVEGLIARINO**
con le musiche dell'Altro
Suono
- 7 — **GR 1 - Prima edizione**
- 7,15 **LAVORO FLASH**
- 7,23 **Secondo me**
Programma giorno per giorno
condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella
- 8 — **GR 1 - Seconda edizione**
GR 1 Sport
Riparlamo con loro, di San-
dro Cioti — FIAT
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo)
♦ La calzetta (Caterina Caselli)
♦ Sette di sera (Gianni Morandi)
♦ Fresca fresca (Angela Luce)
♦ In controluce (Al Bano)
♦ L'amoro-
so (Orietta Bert)
♦ Vestiti
usciamo (Il Vianello)
♦ Grande
grande grande (Paul Mauriat)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in
compagnia di Guido Alberti
Controvoce (10-10,15)
GR Speciali del GR 1
DISCOTUDISCO
E ORA L'ORCHESTRA!
Un programma musicale con
l'orchestra di musica leggera
di Milano diretta da Ettore Bal-
lotta con la partecipazione di
Pier Giorgio Farina
Presentano Suan e Tony Del
Monaco
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Ferdinando Laurentini
- 11 — **GR 1 - Terza edizione**
- 11,30 **BESTIARIO 2000**
Viaggio attraverso una ipotesi
di M. Casco e M. Cioriolini
con Felice Andreasi, Isa Bellini,
Mario Brusa, Gabriella Gazzo-
le, Eligio Irato, Anna Marcelli
e Silvio Spaccesi
Regia di Gianni Casolino
- 12 — **GR 1 - Terza edizione**
- 12,10 **BESTIARIO 2000**
Viaggio attraverso una ipotesi
di M. Casco e M. Cioriolini
con Felice Andreasi, Isa Bellini,
Mario Brusa, Gabriella Gazzo-
le, Eligio Irato, Anna Marcelli
e Silvio Spaccesi
Regia di Gianni Casolino
- 13 — **GR 1**
Quarta edizione
- 13,20 **Lelio Luttazzi presenta:**
Hit Parade
(Replica da Radiouno)
— Sole Bianco
- 14 — **GR 1**
Quinta edizione
- 14,05 **IL CANTANAPOLI**
- 15 — **GR 1**
Sesta edizione
- 15,10 **POKER D'ASSI**
- 15,30 **PER VOI GIOVANI - DISCHI**
- 16,30 **FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZII**
Incontri pomeridiani
Conduce in studio Alberto
Manzi
Regia di Nini Perno
- 17 — **GR 1**
Settima edizione
- 19 — **GR 1 SERA - Ottava edizione**
Ascolta, si fa sera
Sui nostri mercati
PELLE D'OCA
Un programma di Corrado Mar-
tucci e Stefano Jurgens
Regia di Marcello Sartarelli
CANTANO I RICCHI E I POVERI
GIGLIOLA CINQUETTI
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per in-
daffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
— **GR 1 Sport** Un po' più della
cronaca, a cura di Sandro Cioti
GR 1 - Nona edizione
- 21 — **L'Approdo**
Settimanale di lettere ed arti
- 21,45 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk
italiano presentati da Otello
Profazio
- 17,05 **GESU' SECONDO DREYER**
di Carl Theodor Dreyer
Traduzione di Ernesto Ferrero
Adattamento radiofonico di
Mauro Pezzati
1^a puntata
Dreyer Rensio Giovampietrò
Gesù Claudio Tironi
Giovanni Battista Emilio Cappuccio
Andrea Rensio Lori
Giovanni Fulvio Ricciardi
Filippo Santo Versace
Natale Claudio Parachinotto
Zadok Carlo Bagno
Un prete Cesco Rufini
Pietro Bob Marchese
ed inoltre: Nerina Bianchi, Ivan
Cecchini, Marcello Cortese, Alfre-
do Dari, Ottavio Marcelli, Mario
Marchetti, Luigi Palchetti, Roberto
Rizzi, Remo Varisco, Jole Zacco
Musiche di Gino Negri
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi
di Torino della RAI
(Replica)
— Invernizzi Susanna
- 17,25 **ffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta GINO NEGRI
- 18 — **ALLEGREMENTE IN MUSICA**
La «Milanese» di Nanni
Svampa
La caccia alle streghe Conver-
sazione di Gino Nogarò
Tre successi di Renato Rascel
CONCERTINO
Jacques Offenbach: Orfeo all'infer-
no: Ouverture (Orchestra Filar-
monica di Vienna diretta da Rudolf
Kempe) ♦ Emmerich Kálmán: La
Contessa Maritz: «Grüss mir
mein Wien» (Tenore Fritz Wöl-
derich - Orchestra dell'Opera di
Stato Bavarese diretta da Hans
Moltkau) ♦ Franz Lehar: Paganini:
«Liebe, du Himmel auf Erden»
(Soprano Renate Holm - Orche-
stra «Wiener Symphoniker» di-
retta da Karl Paupertl) ♦ Johann
Strauss jr.: Indigo (Orchestra Or-
chestra Sinfonica - Robert Stolz -
diretta da Robert Stolz)
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GR 1 - Ultima edizione
— I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura

radiodue

- 6** — Maria Grazia Buccella presenta:
Il mattiniero
— Gruppo G. Visconti di Modrone
Nell'int.: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Radiomattino**
7,30 Radiomattino — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,45 Buongiorno con Bruno Martini,
Giulio Abba e Xavier Cugat
Invernizzi Susanna
8,30 **IL RADIOMATTINO**
8,40 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**
8,55 **IL DISCOFILO**
Disco-novità di Carlo de In-
conera
Partecipa Alessandra Longo
Radiogiornale 2
9,35 **Gesù secondo Dreyer**
di Carl Theodor Dreyer
Traduzione di Ernesto Ferrero
Adattamento radiofonico di Mauro
Pezatti
Te puntata
Dreyer: Renzo Giovampietrò; Ge-
sù: Claudio Tironi; Giovanni Bat-
tista: Emilio Cuccuppo; Andrea:
Renzo Lori; Giovanni: Fulvio Ric-
ciardi; Filippo: Santo Versace; Na-
taele: Claudio Parachinotto; Za-
dok: Carlo Bagno; Un prete: Ce-
sco Rufini; Pietro: Bob Marchese
ed inoltre: Nerina Bianchi, Ivan

13 Radiogiorno

- 13,35** Su di giri
(Dalle ore 14 escluse Lazio,
Umbria, Puglia e Basilicata che
trasmettono notiziari regionali)
Little darling (The Rubettes) • Una
formica (Paolo Quintilio) • Due
amanti (la Daniela Davoli) • Sam-
bario (Drupi) • Watever you want
(Ken Tobias) • Linda bella Linda
(Daniel Sentacruz Ensemble) • Il
maestro di violino (Domenico Mo-
dugno) • Cindy oh cindy (Sonny
B) • Candy baby (Beano) • Vai
amore vai (Equipe 84) • Love
is only a moment (Ricky York) •
Un figlio (Franco Tortora) • And
for a love (Tany Turens) • Addia
Ababa (Ashanti) • Una via (Eni
Santagata) • Cento donne in casa
mia (Paolo e i Crazy Boys)

14,30 Trasmissioni regionali

- 15** — Libero Bigliaretti presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo
della cultura

- 15,30 Radiogiornale 2**
Media delle valute
Bollettino del mare

19,30 RADIOISERA

- 19,55 Tosca**
Melodramma in tre atti di Lui-
gi Illica e Giuseppe Giacosa,
dal dramma di Vittorio
Sardou
Musica di GIACOMO PUCCINI
Floria Tosca Antonietta Stella
Mario Cavaradossi
Gianni Poggi
Il Barone Scarpia
Giuseppe Taddei
Cesare Angelotti
Ferruccio Mazzoli
Il sagrestano Leo Pudin
Spoletta Piero De Palma

Cecchini, Marcello Cortese, Alfre-
do D'ari, Ottavio Marcelli, Mario
Marchetti, Luigi Paichetti, Roberto
Rizzi, Remo Varisco, Jole Zacco
Musiche di Gino Negri
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi
di Torino della RAI
— Invernizzi Susanna

- 9,55 CANZONI PER TUTTI**
10,24 Corrado Pani presenta
Una poesia al giorno
**COME IL RAMO DEL BIAN-
COSPINO**
di Guglielmo D'Aquintana
Lettura di Giancarlo Sbragia
10,30 Radiogiornale 2
10,35 Tutti insieme, alla radio
Riscuotiamo i nostri ascoltatori
e farvi divertire per un'intera
mattinata? Programma condot-
to da Francesco Mulè con la
regia di Manfredi Matteoli
Nell'intervallo (ore 11,30):
Radiogiornale 2
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 RADIOGIORNO
12,40 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni con la partecipazione
di Giorgio Bracardi e Mario
Marenco

15,40 Giovanni Gigliozzi

- presenta:
CARARAI
Un programma di musiche,
poesie, canzoni, teatro, ecc.,
su richiesta degli ascoltatori
a cura di Giovanni Gigliozzi
con la collaborazione di Fran-
co Torti e la partecipazione di
Anna Leonardi
Regia di Marco Lami
Nell'intervallo (ore 16,30):
Radiogiornale 2

17,30 Speciale Radio 2

- 17,50 Sandra Mondaini e Raimondo**
Vianello presentano:
IO E LEI
Battibecchi radiofonici scritti
da Alessandro Continenza e
Raimondo Vianello
Regia di Silvio Gigli
(Replica da Radiouno)
18,30 Notizie di Radiosera
18,35 Radiodisoteca
Selezione musicale per tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

- Sciarrone** Antonio Sacchetti
Un carceriere
Gerardo Gaudioso
Un pastore Giovanni Bianchini
Direttore Tullio Serafin
Orchestra e Coro del Teatro
San Carlo • di Napoli
21,55 RICORDATE GUY LOMBARDO
22,30 RADIONOTTE
Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
23,29 Chiusura

radiotre

7 — Quotidiana — Radiotre

- Programma sperimentale di ap-
ertura della rete. Novanta minuti in
diretta di musica guidata, lettura
commentata dei giornali del mat-
tino (il giornalista: Guido Quaranta),
collegamenti con le Sedi re-
gionali.
Nell'intervallo (ore 7,30):
GIORNALE RADIO TRE
CONCERTO DI APERTURA
8,30 Claude Debussy: Sei Preludi per
pianoforte. Libro 1 (Pianista Dino
Giani) • Gabriel Fauré: L'horizon
chimerique, suite per testi di
Jean de la Ville (Bernard Krusen,
baritone; Nini Lee, pianoforte) •
Benjamin Britten: Quartetto n. 2 in
do maggiore, op. 36 per archi
(Quartetto Allegri)
**9,30 La religosità corale dei ro-
mantici**
Anton Bruckner: Due motetti (Or-
ganista Stefan Gleditsch • Coro
John College Cambridge diretto da
George Guest) • Franz Schubert:
Deutsche Messe (Orchestra Filar-
monica di Amburgo • e Sängerkor-
ammerchor • diretti da Hellmut
Wormsbacher)
10,10 La settimana di Sibelius
Jean Sibelius: En Saga, poema
sinfonico op. 9 (Orchestra del
Concertgebouw di Amsterdam di-
retta da Eduard van Beinum). Con-
certo in re minore per violino e
orchestra op. 47 (Solista David

13,45 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

- 14 — GIORNALE RADIO TRE**
14,15 Radio Mercati
Borse valori, cambi
14,25 La musica nel tempo
**RISCOVERY E FURORE DEL-
LA CULTURA**
di Gianfranco Zaccaro
Hector Berlioz: Le Reaux-Ouvertures
op. 4 (Orchestra Sinfonica di To-
rino della RAI, diretta da Theo-
dore Bloomfield). Romeo e Giuliet-
ta - Sinfonia drammatica op. 17:
Parte I e II (Orchestra Sinfonica
e Coro di Roma della RAI, diretti
da Georges Prêtre - M. del Coro
Gianni Lazzari)
15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Carlo Jachino: L'ora inquieta, per
archi (Orchestra • Alessandro
Scarlatti) • di Napoli della RAI di-
retta da Luigi Colonna: Preludio e
Passacaglia per organo (Organi-
sta Enzo Marchetti) • Giuseppe
Lenardon: due Preludi polifonici,
suite per voci chiare: n. 6 La mon-
tana aurora (di Angiolio Silvio
Novaro) • n. 7 La casa di Mara (di
Aldo Palazzeschi) • n. 8 Racco-
mando il selciato (di Aldo Palaz-
zeschi) • n. 9 Lis Luginits (Vil-
lotta popolare di Anonimo) • n. 10
Fur Fur (Villotta popolare di An-
onimo) • n. 11 Mattinata (di Severi-

19 — GIORNALE RADIO TRE

- 19,15 Il giuoco è alla fine**
Un atto di Samuel Beckett
Traduzione di Luigi Candoni
Clov • Gino Rocchetti
Hamm • Mario Chiochio
Neill • Rina Franchetti
Nagg • Claudio Emelli
Regia di Andrea Camilleri
(Registrazione)
**20,30 Dalla Sala Grande del «Mu-
sikverein» di Vienna**
In collegamento diretto interna-
zionale con gli Organismi Ra-
diofonici aderenti all'U.E.R.
**STAGIONE DEI CONCERTI
DELL'UNIONE EUROPEA DI
RADIOIFFUSIONE**
Direttore **Walter Susskind**
Soprano **Sona Ghazarian**
Violinista **Ernst Kovacic**
Wolfgang Amadeus Mozart: Lau-
damus Te, dalla Messa in do mi-

Oistrakh • Orchestra di Philadel-
phia, diretta da Eugene Ormandy
Finlandia, poema sinfonico op. 26
(Orchestra Filarmonica di Berlino
diretta da Hans Rosbaud)

- Se ne parla oggi**
11,10 Interpreti di ieri e di oggi
11,15 Franz Joseph Haydn: Concerto in re
maggiore op. 21 per clavicembalo
e orchestra (Solista Wanda Lan-
dowska • Orchestra diretta da
Eugene Bigot) • Johann Sebastian
Bach: Concerto in re minore per
clavicembalo, arpa e continuo
(Solista Susana Ruzickova • I
Solisti di Praga • diretti da Va-
clav Neumann)
12,05 Maestri fiamminghi in Italia
Musiche di Jacob Arcadelt, Philip-
pe Verdelot, Orlando di Lasso
12,25 Vienna: da Franz Joseph Haydn
ad Anton Webern
Johann Baptist Schenk: Suite n. 31
in si minore da • Scherzi musicali •
per viola da gamba e continuo
(Alfred Leasing, viola da gamba;
Walter Thoenes, clavicembalo;
Hedder Horst, viola da gamba) •
Ludwig van Beethoven: Sonata in
la maggiore op. 2 n. 2 (dedicata
a Franz Joseph Haydn) (Pianista
Wilhelm Backhaus). An die Ferne
Geliebte ciclo di Lieder op. 98 su
testo di Isidor Alois Jetteles (Die-
trich Fischer-Dieskau, baritone;
Jörg Demus, pianoforte) • Franz
Schubert: Quartetto in la minore
op. 29 n. 1 per archi (Quartetto
• Alban Berg • di Vienna)

no Ferrari) • n. 12 Il mago (di Gio-
vanni Pascoli) (Coro Femminile
di Torino della RAI, diretto da
Ruggero Maghin) • Cesare Nor-
dio: Meditazione per viola e piano-
forte (Duo Ferraguzzi-Bentive-
gna)

16,30 Speciale Tre

- 16,45 Italia domanda**
COME E PERCHÉ
17 — Radio Mercati
Materie prime, prodotti agricoli,
merci
17,10 CLASSE UNICA
Il cinema e la guerra, di Do-
menico Vuoto
2. Il cinema pacifista
17,25 Musica, dolce musica
18 — IL SENZATITOLO
Regia di Arturo Zanni
**18,30 IL VENTAGLIO: IL SUO USO
E IL SUO VALORE ATTRA-
VERSO I TEMPI**
a cura di Aurora Dupré
4. Simbolo di arte e grazia nella
Venezia del '700

- nore K. 427: Sinfonia in la mag-
giore K. 201: Allegro moderato -
Andante • Minuetto • Allegro con
spirito; L'amerò, sarò costante, da
«Il Re Pastore»; Marten aller
Arten, da «Il ratto dal serraglio»
• Mirza Ravel: Sheherazade, tre
poemi per soprano e orchestra
(su testo di Tristan Klingor); Arie
da «La flûte enchantée»; L'Indif-
ferent • Alban Berg: Concerto per
violino e orchestra: Andante, alle-
gretto • Allegro, adagio
**Orchestra Sinfonica della Ra-
dio Austria**
— Nell'intervallo
(21,30) GIORNALE RADIO TRE
(21,40) Sette arti
Persepoli, la Versailles del
Parsi. Conversazione di Gio-
ria Magliotto
22,45 Play Bach: Jacques Loussier
Trio
23 — GIORNALE RADIO TRE
Al termine: Chiusura

Per lavare i tessuti moderni in lavatrice...



...ecco, oggi c'è il giusto mezzo!



**Lava a fondo i tessuti moderni
senza rischi e senza sorprese.**

rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi Da uno all'infinito
di Angelo D'Alessandro e Lucio Lombardo Radice
Regia di Angelo D'Alessandro
Seconda puntata
(Replica)

12,55 BIANCONERO

a cura di Giuseppe Giacomazzo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine Il corso di tedesco
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Regia di Francesco Dama
Vi trasmissione (Riassuntiva)
(Replica)

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccoli

BARBAPAPA'

Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor
Prod.: Polyscope

17 — A TU PER TU CON GLI ANIMALI

di Marzio Bonomo e Raul Morales
Consulenza di Danilo Mainardi
Un'ala per la salvezza
Regia di Raul Morales

la TV dei ragazzi

17,15 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO

— Pesce d'aprile
— Bimbo in pericolo
— Come un divo della TV
— Ora a me, dopo a te
Prod.: United Artists

17,40 SPAZIO

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Luigi Martelli e Franca Rampazzo
Realizzazione di Lydia Cattani n. 163: Cose di altri mondi di Filippo De Luigi

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi I grandi comandanti della II Guerra Mondiale: Zhukov
Seconda parte

☐ GONG

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Galotti
Esperienze di un Vescovo indiano
Realizzazione di Rosalba Costantini

19,05 QUINDICI MINUTI CON LUCIANO ANGELERI

Presenta Paola Orefice

☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

☐ CAROSELLO

20,45

Nella tua vita

Originale filmato in tre puntate
Soggetto e sceneggiatura di Toni De Gregorio
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Anna Anna Bonasso
Bruno Elio Zamato
Gino Aldo Massasso
Sergio Daniele Grigio
La direttrice Wanda Benedetti
Sorella di Bruno Daniela Foà
Padre di Bruno Emilio Marchesini
Fratello di Bruno Danilo Franchi
Padre di Anna Gianni Toti
Madre di Anna Gabriella Genta
Elena Marzia Ubaldi
Una viaggiatrice Leda Palma
Salvatore Vittorio Pavanello
Figlio di Salvatore Stefano Oppidano
Biagi Elena Magola
Ed inoltre: Alberico Alberani, Alessandro Bosio, Aristide Caporali, Luigi Carron, Vittorio Fanfoni, Alba Maiolini, Franco Mazzieri, Mario Ragnoli
Collaborazione alla sceneggiatura di Vincenzo Ungari e Francesco Crescimone

Fotografia di Angelo Filippini
Montaggio di Mario Chiari e Vincenzo Verdecchi
Musica di Egidio Macchi
Delegato alla produzione Antonio Minasi
Regia di Toni De Gregorio
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Cineproposta S.r.l.)

☐ DOREMI'

22 — LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO

La battaglia di Inghilterra
Testo di Arrigo Petacco
Regia di Daniel Costelle

☐ BREAK

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

13.02.20



Anna Bonasso è la protagonista di «Nella tua vita» (ore 20,45)

rete 2

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18 — NOTIZIE TG 2

18,10 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
(Replica)

☐ GONG

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19,02 TANTO PER FARE QUALCOSA

da un racconto di Anton Cecov
Interpreti: Alisa Frejtdinkh, Vjaceslav Tikhonov, Nikolaj Burlajev
Sceneggiatura e regia di Sergej Solovjov
Produzione: Mosfilm

☐ ARCOBALENO

19,30

TG2 - Studio aperto

(ore 20: ☐ INTER-MEZZO)

20,45

La ragazza di Hollywood

Spettacolo musicale con Ann Margret
e con la partecipazione degli Osmond, Tina e Ike Turner
Regia di Dwight Hemion

☐ DOREMI'

21,40 L'UOMO E LA TERRA: LA MIA AMICA LONTRA

Un documentario di Bora Moro
Prod.: T.V.E.

TG2 - Dossier

Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi

TG2 - Stanotte



Fulvia Carli Mazzilli presenta «Nuovi alfabeti» alle ore 18,10

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20-20-45 Expedition Marcus Fernsehinsider
Drehbuch: Christian Bock
Nach einer Idee von K. J. Fischer
1 Folge: «Unter neuer Leitung»
Regie: Hans Müller
Verleih: Bavaria

svizzera

8,10-9 Telescuola
LE GRANDI BATTAGLIE X
10,10 Gettyburg (Replica)

10-10,50 TELESCUOLA
(Replica)

18 — Per i giovani: ORA G X

In programma
INCONTRO IL RISCHIO E' VITA
Incontro con Carlo Mauri
2ª puntata: Alpinismo
a cura di Iveta Paganetti

18,55 HABLAMOS ESPANOL X
Corso di lingua spagnola
28ª lezione (Replica)
TV-SPOT

19,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X
TV-SPOT

19,45 DIAPASON

Bollettino mensile di informazioni musicali
a cura di Enrica Roffi
TV-SPOT

20,15 IL REGIONALE - TV-SPOT

20,45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X

21 — RADIOGRAFIA DI UN COLPO D'ORO X

(Les hommes de Las Vegas)
Lungometraggio poliziesco interpretato da Gary Lockwood, Elke Sommer, Lee J. Cobb, Farley Fawcett, Georges Geret, Jack Palance, Maurizio Arena
Regia di Antonio Isasi

23,05-23,15 TELEGIORNALE - 3ª ed. X

capodistria

19,30 ODPRTA MEJA - CON-

FINTE APERTO

Settimanale di informazione in lingua slovena

20,10 ZIG-ZAG X

20,15 TELEGIORNALE

20,30 ARCO DI TRIONFO

Film con Ingrid Bergman e Charles Boyer
Regia di Lewis Milestone
A Parigi, prima della seconda guerra mondiale, con falso nome, sprovisto di documenti e sotto l'incubo continuo di essere scovato dalla polizia, è deportato, vive un'amicizia per suicidarsi. Fra i due nasce un intenso amore, rotto bruscamente dalla cattura dell'uomo che, caduto nelle reti della polizia, viene mandato in un campo di concentramento. Durante la sua assenza la donna non resiste alle lusinghe di un facoltoso innamorato...

22 — ZIG-ZAG X

22,03 VIAGGIO IN PERU' X

Documentario

francia

13,45 ROTOCALCO REGIONALE

14,15 L'INTARSIO

per la serie «Arti e mestieri»

14,30 NOTIZIE FLASH

14,35 AJOURD'HUI

MADAME

15,10 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO

16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO

17,30 FINESTRA SU...

18,30 TELEGIORNALE presentato da Hélène Vids

18,42 LE PALMARES DES ENFANTS

18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

19,20 ATTUALITA' REGIONALI

19,44 C'E' UN TRUCCO

Giochi di Armand Jammot

20 — TELEGIORNALE

20,20 D'ACCORDO, PAS D'ACCORD

20,30 GIA' 13 ANNI - Un film di Daniel Wronski per la serie «I documenti dello schermo»

Al termine: Dibattito

23,15 TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC

Presenta Jocelyn

19,50 CARTONI ANIMATI

20 — TELEFILM

20,50 NOTIZIARIO

21 — IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Film

Regia di Giorgio Bianchi con Fernandel, Gino Cervi, Mario Vainico, podestà di Ardea, avvicinandosi gli americani, decide di trasferire i poteri municipali all'oste Attilio Cappellaro, irriducibile antifascista. La figlia di Vainico sta per sposare il figlio di Attilio e i due, al di sopra delle divergenze politiche, pensano che il «comando» debba restare in famiglia. Tutto andrebbe per il meglio se non intervenisse, con l'arroganza del suo rango, il signorotto del paese, Luciano Crippa, un famoso sfigato.

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Nel La Scuola Radio Elettra, la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza. Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra, la più grande Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa, ve le insegna con i suoi

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

TECNICA (con materiali):
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA - ELETTRAUTO.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI DI QUALIFICAZIONE

PROFESSIONALE:
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI - DISSEGNAIORE MECCANICO PROGETTISTA - ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISSEGNAIORE EDILE - i modernissimi corsi di LINGUE. Imparerete in poco tempo, grazie anche alle attrezzature didattiche che completano i corsi, ed avrete ottime possibilità di impiego e di guadagno.

CORSO ORIENTATIVO PRATICO

(con materiali)
SPERIMENTATORE ELETTRONICO particolarmente adatto per i giovani dai 12 ai 15 anni.

CORSO MOVITÀ (con materiali)

ELETTRAUTO
Un corso nuovissimo dedicato allo studio delle parti elettriche dell'automobile e arricchito da strumenti professionali di alta precisione.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano. Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 797
10126 Torino

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

Togliendo da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (in cui è stato su cartolina postale) alla:

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 797 10126 TORINO

INVIATAMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO

di: (segnalare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome _____

Cognome _____

Professione _____ Età _____

Via _____ N. _____

Città _____

Cod. Post. _____ Prov. _____

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avventura ☐



televisione

Spettacolare show con Ann Margret

La ragazza di Hollywood



Ann Margret: si è imposta come attrice nel film «Conoscenza carnale»

ore 20,45 rete 2

Per molti, forse per troppi anni, è stata considerata soltanto una «pupattola», una ragazza molto bella ma forse anche tanto oca. Nessuno nel cinema aveva mai supposto che Ann Margret, nonostante (è il caso di dirlo) la sua avvenenza fisica, potesse essere anche una donna intelligente, un'attrice con qualcosa da dire.

Dopo tanti film mediocri (in Italia intorno al '66 ne girò due con Vittorio Gassman, *Il profeta* e *Il tigre*), la sua buona occasione si presentò nel 1972 con *Conoscenza carnale*. In quel film, Ann era Bobbie, una donna infelice, piena di complessi. Accanto ad attori quali Jack Nicholson, Candice Bergen e Arthur Garfunkel, la svedesina tutto pepe non sfigurò per niente, tanto è vero che Mike Nichols, il regista, e la critica mondiale espressero i più lusinghieri giudizi sulla sua interpretazione.

E pensare che soltanto qualche anno prima i giornali americani scrivevano di lei: «L'unica impronta del suo talento è quella che lascia sulla sedia quando la riscalda». Ventuno filmetti, alcuni musicali al fianco di Elvis Presley, l'allora prestigioso «re del rock», tante pellicole, la «cadillac», centinaia di abiti, e molti bikini, troppi: «Così mi volevano i produttori e i fotografi», disse una volta, «che cosa potevo fare? Per lavorare dovevo accontentarmi e basta».

Dopo *Conoscenza carnale*, Ann, svedese di nascita ma da ragazza trasferitasi con la famiglia negli USA, si trasformò anche in una «vedette» del «musical». A Las Vegas i suoi show cominciarono ad essere all'altezza di quelli dei più grandi artisti americani: per sfarzo di costumi, per la ricchezza delle coreografie e soprattutto per i consensi da parte del pubblico. Buona cantante (i suoi dischi vendono bene e sono spessissimo nelle classifi-

che dei più venduti), ballerina provetta (ha studiato danza), Ann Margret questa sera è la «stella» dello special prodotto per la TV inglese da Gary Smith e Dwight Hemion due «maghi» del genere, considerati in Inghilterra i migliori del mondo del varietà da dieci anni a questa parte. Nello show, naturalmente, predominano i numeri di danza. E danzando e cantando, Ann rende omaggio ad alcune tra le più famose interpreti e pin-up del mondo della cellulosa, da Ester Williams, a Marilyn Monroe, da Rita Hayworth a Betty Grable.

Otto sono i numeri di danza: vi è — ad esempio — quello acquatico in cui viene ricordata quella «sirena» che fu Ester Williams, ve ne è uno «meccanico» intitolato «Piball Wizard», in cui Ann si trasforma in una specie di bamboletta meccanica come fece in *Tommy*, il film musicale in cui l'attrice svedese aveva un ruolo importante accanto a Elton John.

Ann ricorda anche il mito della pin-up della seconda guerra mondiale, Truccata alla Rita Hayworth di *Gilda*, danza circondata da ballerini che indossano le uniformi di tutte le armi degli Stati Uniti. Non poteva mancare infine l'omaggio a Marilyn Monroe, «la donna che aveva tutto», ha detto Ann, «ma che volle lasciare tutto».

Accanto all'attrice svedese si esibiscono il complesso inglese Osmonds, i Rob Iscove Dancers e il duo formato da Ike e Tina Turner. Quest'ultima con Ann farà due esilaranti duetti cantando *Honky Tonky Woman* e *Old Nau Bush*.

Lo special di questa sera, le cui scene sono tra le più spettacolari e costose che si siano mai viste alla TV britannica, è stato scritto da Marty Farrell e Bryan Blackburn e diretto da Dwight Hemion.

La direzione musicale è dovuta a Jack Parnell, mentre le coreografie sono state brillantemente curate da Rob Iscove.

radio martedì 6 aprile

IX/C

IL SANTO: S. Diogene.

Altri Santi: S. Metodio, S. Timoteo, S. Pietro, S. Marcellino, S. Guglielmo.
Il sole sorge a Torino alle ore 6 e tramonta alle ore 19,02; a Milano sorge alle ore 5,54 e tramonta alle ore 18,56; a Trieste sorge alle ore 5,36 e tramonta alle ore 18,38; a Roma sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 18,40; a Palermo sorge alle ore 5,44 e tramonta alle ore 18,33; a Bari sorge alle ore 5,27 e tramonta alle ore 18,21.
RICORDI: In questo giorno, nel 1773, nasce a Northwater il filosofo James Mill.
PENSIERO DEL GIORNO: Chi passa per irreligioso e generalmente biasimato, anche se è l'uomo più onesto di questo mondo. (Federico il Grande).

Il melodramma in discoteca

IS

L'anello del Nibelungo

ore 20 radiotre

Il melodramma in discoteca, la rubrica curata da Giuseppe Pugliese, dedica un vasto ciclo di trasmissioni a *L'anello del Nibelungo* (Der Ring des Nibelungen) di Richard Wagner. L'analisi critica delle incisioni discografiche di questa monumentale creazione artistica, occuperà ben tredici puntate di un'ora ciascuna. L'ampiezza del ciclo radiofonico è determinata non soltanto dall'attualità del tema, ma anche e soprattutto dalla sua intrinseca importanza. Il *Ring* — o « Tetralogia » nell'accezione corrente — fu rappresentato per la prima volta a Bayreuth nell'agosto del 1876.

Il filo conduttore delle tredici trasmissioni, afferma Giuseppe Pugliese, è rappresentato dalla fondamentale versione di Herbert von Karajan. « Il centenario », dice il critico, « è stato solo l'occasione di cui avevo bisogno per la proposta di questo ciclo, ma, da solo, non sarebbe stato sufficiente a giustificare la impresa. Vi sono altri e più profondi motivi di cui ricorderò solamente il principale. Io continuo a credere, cioè, che la riforma di Karajan nella interpretazione della musica wagneriana sia un fatto d'importanza storica non valutata in pieno. Non è che io neghi alcuni limiti e alcune

deficienze del *Ring* diretto da Karajan. Tali limiti e tali deficienze si riferiscono alle parti cosiddette eroiche, come per esempio la *Marcia funebre* o la *Cavalcata delle Walkirie* (qui Furtwängler rimane per me insuperabile come del resto anche in altre cose). Ma l'operazione compiuta da Karajan, vale a dire l'immenso recupero dei valori lirici del canto di Wagner, è un fatto rivoluzionario e ancora oggi assolutamente attuale. Ora è necessario che questa riforma sia valutata per l'importanza che ha avuto nella storia dell'interpretazione wagneriana. Invece dopo Karajan non è accaduto nulla: tutti i direttori d'orchestra, da Mehta a Sawallisch e ad altri, hanno continuato a eseguire Wagner come una volta ».

Dal 1929, l'anno in cui fu incisa la prima selezione dell'*Anello* a Parigi, durante il festival wagneriano, ai dischi più recenti, ossia a quelli che la EMI va pubblicando in lingua inglese con Reginald Goodall sul podio, l'itinerario è lungo. Giuseppe Pugliese lo percorre compiendo un'analisi capillare e approfondita di tutte le interpretazioni su dischi del « prologo » e delle tre « giornate ». Due trasmissioni comprendono le incisioni dell'*Oro del Reno*, quattro quelle della *Walkirie*, tre il *Sigfrido* e tre, infine, il *Crepuscolo degli dei*.

Radioteatro

II/S

di E. Bruck

Il primo allarme

ore 21,15 radiouno

Sullo sfondo di un paesino ungherese negli anni immediatamente precedenti la guerra, il radiodramma racconta la storia di un tenero amore tra due adolescenti. Lui, figlio di ricchi contadini, frequenta il ginnasio in città, lei, di povera famiglia ebraica, aiuta la madre nelle più dure faccende domestiche. Unici momenti di gioia della ragazza gli incontri clandestini con l'amico, la domenica, sul fiume gelato, unico conforto, durante la settimana, le lettere scambiate con la complicità di un giovane po-

stino. Finché la differenza della condizione sociale e i pregiudizi razziali non staccheranno Endre da Erika: le sue visite solitarie al fiume, il cui ghiaccio comincia pericolosamente a incrinarsi, acquistano ora un senso premonitore. C'è, è vero, un altro ragazzo che le vuole bene — il postino Pali, quasi un angelo custode che veglia sulla sua sicurezza — ma le nuvole si addensano all'orizzonte e qualcosa di terribile sta per scoppiare. Il radiodramma prende lo spunto da un racconto della stessa autrice, contenuto nella raccolta *Andre-mo in città*.

radiouno

6 - Sessuale orario
MATTUTINO MUSICALE

Claude Gervaise: Due Danze: Pavane, Gaillarde (Orchestra Groupe des Instruments Anciens di Parigi diretta da Roger Cotte). • Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do maggiore. Il movimento: Un poco allegretto e grazioso (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Guido Cantelli). • Richard Strauss: Dalla Suite Aus Italien: I movimento. Nella campagna romana (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Clemens Krauss). • Nikolaj Rimsky-Korsakov: Dall'opera Mlada: Marcia dei nobili (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler).

6,25 Almanacco - Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 LO SVEGLIARINO con le musiche dell'Altro Suono

7 - GR 1 Prima edizione

7,15 LAVORO FLASH

7,23 Secondo me Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI, di Giuseppe Morello

13 - GR 1 Quarta edizione

13,20 Tutto da Parigi Charles Aznavour, Jacques Brel, Mireille Mathieu, Pierre Groscolas e le orchestre dirette da Franck Pourcel e Michel Legrand

14 - GR 1 Quinta edizione

14,05 Orazio Quasi quotidiano di satira e costume condotto da Renato Turi Complesso diretto da Franco Riva Regia di Massimo Ventriglia Nell'intervallo (ore 15).

GR 1 Sesta edizione

15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16,30 FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI! Incontri pomeridiani

17 - GR 1 Settima edizione

17,05 GESU' SECONDO DREYER di Carl Theodor Dreyer

19 - GR 1 SERA Ottava edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Concerto « via cavo » Musiche in anteprima dagli Studi della RAI

20,20 OMBRETTA COLLI presenta: ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani Testi di Belardini e Moroni

21 - GR 1 Nonna edizione

21,15 Radioteatro Il primo allarme Radiodramma di Edith Bruck Primo ragazzo Mario Brusca Secondo ragazzo Santo Versace Terzo ragazzo Daniele Massa Endre Claudio Trianfi Erika Mariella Zanetti Contadina Winnie Riva Voce maschile Claudio Parachinetto

8 - GR 1 Seconda edizione Edicola del GR 1

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO Bracchi-Martinelli: Arrattino (Fred Bongusto) • Topel: Alte sfere (Nadja) • Angeleri: Tagliato fuori (Angeli) • Salerno-Tigolo: Un uomo molte cose non le sa (Ornella Vanoni) • Cigliano: Napule mia (Fausto Cigliano) • Biri-Mascheroni: Addormentarmi così (Gigliola Cinquetti) • Rossi-Carletti: Gordon (I Nomadi) • Ferrico: Piccolissima serenata (Percy Faith)

9 - VOI ED IO Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti

Controvoce (10-10,15) Gli Speciali del GR 1

11 - L'ALTRO SUONO Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato Regia di Pasquale Santoli

11,30 Milena Vukotic e Lucio Dalla, presentano: QUESTA COSA DI SEMPRE Un programma di Alvise Sapori

12 - GR 1 Terza edizione

12,10 Quarto programma Son tornate a fiorire le rose con Italo Terzoli ed Enrico Vaime Regia di Adolfo Perani

Traduzione di Ernesto Ferrero Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati - 2ª puntata

Dreyer Renzo Giovampietro Gesu Claudio Trianfi Pietro Bob Marchese Andrea Renzo Lori Un fariseo Renato Scarpa Altro fariseo Adolfo Fenoglio Luigi Montali I rivoluzionari Werner Di Donato Ezio Busso Luciano Fino Giacomo Alberto Marché Giovanni Fulvio Ricciardi Matteo Emilio Cappuccio ed inoltre Carlo Bagno, Vittorio Battarra, Orazio Bobbio, Francesco Censi, Franzi Cortona, Marcello Cortese, Alfredo Datti, Walter Margara, Claudio Parachinetto, Cesco Rufini, Mariangela Sardo, Remo Varisco

Musiche di Gino Negri Regia di Massimo Scaglione Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI (Replica)

— Invernizzi Tostine

17,25 fffortissimo sinfonica, lirica, cameristica Presenta GINO NEGRI

18 - Musica in Presentano Fiorella Gentile, Ronnie Jones, Jorginho Ribeiro — Cedral Tassoni S.p.A.

19 - GR 1 SERA La madre di Erika Anita Laurenzi Il padre di Endre Bob Marchese Primo bambino Massimiliano Diale Secondo bambino Maurizio Patrucco

Una vecchia Anna Bolens Una donna giovane Clara Ortolano La madre di Endre Wilma D'Eusebio

Il padre di Erika Mario Feliciani Il banditore Ignio Bonazzi Pali Stefano Uppesano Regia di Silvio Maestranzi Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

21,55 Caravaggio di S. Luigi dei Francesi di Roma. Conversazione di Graziana Pentich

22 - LE CANZONISIME

23 - OGGI AL PARLAMENTO GR 1 Ultima edizione

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

radiodue

6 — Maria Grazia Buccella presenta: Il mattiniero

— Gruppo G. Visconti di Modrone
Nell'int. Bollettino del mare
(ore 6.30): Radiomattino

7,30 Radiomattino - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,45 Buongiorno con Rita Pavone,
Jacky James e Totò Savio
— Invernizzi Tostine

8,30 RADIOMATTINO

8,40 SUONI E COLORI DELL'OR-
CHESTRA

9,05 PRIMA DI SPENDERE
Programma per i consumatori, a
cura di Alice Luzzatto Fegiz

9,30 Radiogiornale 2

9,35 Gesù secondo Dreyer
di Carl Theodor Dreyer
Traduzione di Ernesto Ferrero
Adattamento radiofonico di Mauro
Pezatti

2^a puntata
Dreyer: Renzo Giovampietrò; Ge-
sù: Claudio Trionfi; Pietro: Bob
Marchese; Andrea: Renzo Lori; Un
farseso: Renato Scarpa; Altro fa-
riseso: Adolfo Fenoglio; I rivoluzio-
nari: Luigi Montini; Werner: Di
Donato; Ezio: Basso; Luciano: Fio;
Giacomo: Alberto Marché; Gio-
vanni: Fulvio Ricciardi; Matteo:

13,30 Radiogiorno

13,35 Su di giri

(Dalle ore 14 escluse Lazio,
Umbria, Puglia e Basilicata che
trasmettono notiziari regionali)

Casey-Finch: That's the way (I like
it) (K.C. and the Sunshine Band);
Serpellone-De Matteo: Ma che te
metti a piangere (Isapola); P. e
M. Calabrese: Come due bambini
(La Bottega dell'Arte); Albertelli-
Riccardi: Innamorata (Jacky James);
Castellari: Io sarò la tua idea
(Iva Zanicchi); Bovo-De Curtis:
Tu ca' nun chagne (Il Giardino
dei Semplici); Bohonos Footsee
(vera cantata) (Chosen Few); An-
derson-Anderson-Ulvaev: Mamma
mia (Abba); McCoy: Change with
the time (Van McCoy); De An-
dré-De Gregori: La cattiva strada
(Fabrizio De André); Stellita-Cas-
sano-Marralle: Per un'ora d'amore
(Matia Bazar); Rossi-Carletti-
Gordon: (I Nomadi); Bonfanti:
The game is on (Toni Maioni); Ca-
son-Cropper: Ways of a grown
up man (The Temptations); Pec-
orella-Rondi: Fortunato io (Antoni-
ello Rondi); Antirelli: Sogni
di un vecchio ragazzo (Andrea An-
tonelli)

14,30 Trasmissioni regionali

19,20 UN MISSIONARIO NELLA GIUNGLA... ALLA RISCOPE- TA DELL'UOMO. Conversazio- ne quaresimale di P. MARCO MALAGOLA dei Frati Minori

19,30 RADIOSERA

19,55 Supersonic Dischi a mach 2
Santa Fe (Seven Dee-Bee); Tell
me why (Lux Lane and Friends);
The lies in your eyes (The Sweet);
Aye mama (Black Blood); Cre-
cendo (Dario Baidan Bembo);
For all we know (Esther Phillips);
Strange about your hands (Sen-
sations 'Fix); Shanghai (Carl Dou-
glas); Amico di ieri (Le Orchi);
Since I saw you (Michel Poina-
reffe); Leave me (Morris Albert);
Spanish discoteque (The Les Hum-
phries Singers); Lontano (Franco
Marino); Planting seeds (Seeds
of the Earth); You've got a friend
(James Taylor); I've got you
where I want you (Jim Gistarp);
Attila e la stella (Antonello Ven-
ditti); Bobo step (P. II) (Blue

Emilio Cappuccio; ed inoltre: Car-
lo Bagno, Vittorio Battarra, Oraz-
io Bobbio, Francesco Censi,
Franzi Cortona, Marcello Cortese,
Alfredo Dari, Walter Margara,
Claudio Paracchini, Cesco Ru-
fini, Mariangela Sardo, Remo Va-
riscio - Musiche di Gino Negri
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi
di Torino della RAI

— Invernizzi Tostine

9,55 CANZONI PER TUTTI

10,24 Corrado Pani presenta
una poesia al giorno
PER I MORTI ALLA TERMO-
PILI e LAMENTO DI DANAE
di Simeone di Ceo
Lettura di Luigi Vannucchi

10,30 Radiogiornale 2

10,35 Tutti insieme, alla radio
Riusciranno i nostri ascoltatori a
farvi diventare per un'intera mat-
tinata? Programma condotto da
Francesco Mule con la regia di
Manfredo Mattioli

Nell'intervallo (ore 11.30):

Radiogiornale 2

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 RADIOGIORNO

12,40 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni con la partecipazione di
Giorgio Bracardi e Mario Marenco

15 — Libero Bigliaretti presenta:

PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo
della cultura

15,30 Radiogiornale 2

Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 Giovanni Gigliozzi presenta:

CARARAI

Un programma di musiche,
poesie, canzoni, teatro, ecc.,
su richiesta degli ascoltatori
a cura di Giovanni Gigliozzi
con la collaborazione di Fran-
co Torti e la partecipazione di
Anna Leonardi
Regia di Marco Lami

Nell'intervallo (ore 16.30):

Radiogiornale 2

17,30 Speciale Radio 2

17,50 GIRO DEL MONDO IN
SICA

18,30 Notizie di Radiosera

18,35 Radiodiscoteca

Selezione musicale per tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

Bahamas); 39 (Queen); Find out
about love (B.T.O.); La mia don-
na (I Romans); Banapple gas
(Cat Stevens); Alla montemara-
nese (Nuova Compagnia di Canto
Popolare); The peanut vendor
(Roberto Delgado); Maledetta si-
gnora (Andrea Zarrillo); Ooh
what a night (Linda A. Thompson);
I'm on fire (Airbus 5000 Volts);
You sexy thing (Hot Chocolate);
Jack the idiot dance (The Kinks);
You set my heart on fire (T.
Charles); I love music (The O-
Jay's); Theme from S.W.A.T. (The
T.H.P. Orchestra); If ever I need-
ed you (Bob and Honey Bee)
— Crema Clearasil

21,29 M. Romano presenta:

Popoff

— Baby Shampoo Johnson

22,30 RADIONOTTE

Bollettino del mare

22,50 L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.
Chiusura

radiotre

7 — Quotidiana - Radiotre

Programma sperimentale di ap-
ertura della rete. Novanta minuti in
diretta di musica guidata, lettura
commentata dei giornali del mat-
tino (il giornalista: Guido Quaranta),
collegamenti con le Sedi regio-
nali

Nell'intervallo (ore 7.30):

GIORNALE RADIO TRE

8,30 CONCERTO DI APERTURA

Leos Janacek: Idillio, per orchestra
d'archi (Orch. da camera di Pior-
zheim dir. Paul Angerer); Maurice
Ravel: Concerto in re mag-
giore - mano sinistra -, per pia-
noforte e orchestra (Sol. François
Samson - Orch. del Conservato-
rio di Parigi dir. André Cluytens);
Bela Bartok: Dance Suite (Orch.
Filarm. di Londra dir. Giorgio Solti)

9,30 Musiche pianistiche di Mozart

Andante e Variazioni in sol mag-
giore K. 501, per pianoforte a 4
mani (Pf. Jörg Demus e Norman
Shetler); Sonata in do maggiore
K. 545 Allegro; Andante; Rondò
(Allegretto); Sonata in fa ma-
giore K. 547 a. Allegro - Rondò
(Allegretto) (Pf. Walter Gieseking);
Sonata in fa maggiore K. 547 a.
Allegro e Andante e fa maggiore
K. 533 (Pf. Christoph Eschenbach)

13,25 Franz Liszt

Concerto n. 1 in mi bemolle
per pianoforte e orchestra
(Sol. Annie Fischer - Orch. Sinf.
di Milano della RAI dir. Claudio
Abbadò)

13,45 Un valore misconosciuto: la
fedeltà. Conversazione di Mar-
cello Camilucci

14 — GIORNALE RADIO TRE

14,15 Radio Mercati

Borse valori, cambi

14,25 La musica nel tempo

ANTONIN REICHA MAESTRO
DEI MAESTRI

di Edward Neill

Antonin Reicha: «Finale» dalla
«Sinfonia in mi bemolle maggio-
re» op. 41 - (Orch. da camera di
Praga); Quattro fughe per piano-
forte (Pf. Vaclav Jan Sýkora); Due
trili op. 82, per corni (Trío Stešek-
Kubát-Gil); Quartetto in re ma-
giore op. 12 per flauti (Fl. I. Fran-
tisek, Cec. Vaclav Zilka, Jaroslav
Josko e Miloslav Klement); Dal
«Te Deum» (Org. Ladislav Va-
chulka - Orch. Filarm. di Praga
e Coro Kühn dir. Vaclav Smetá-
ček - Mo del Coro Pavel Kühn)

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Bruno Maderna

Amanda, serenata per orchestra
da camera (Strumentisti dell'Orch.
A. Scarlatti - Napoli della RAI
dir. Daniele Paris); Concerto n. 2

19 — GIORNALE RADIO TRE

19,15 Concerto della sera

Piotr Iljich Ciaikovski: Sinfonia
n. 5 in mi minore op. 64;
Andante; Allegro con anima;
Andante cantabile con alcuna
licenza; Valzer (Allegro moderato);
Finale (Allegro maestoso,
Allegro vivace) (Orchestra
dei Filarmonici di Berlino di-
retta da Willem Mengelberg)

20 — IL MELODRAMMA IN DISCO- TECA

a cura di Giuseppe Pugliese

Discografia dell'Anello del Ni-

10,10 La settimana di Sibelius

Jean Sibelius: Tapiola - Poema
sinfonico op. 112 (Orch. Filarm.
di Berlino dir. Herbert von Ka-
rajan); 3 Lieder per soprano e
orchestra (Sol. Gianna Maritani -
Orch. Sinf. di Milano della RAI
dir. Denis Vaughan); Sinfonia n. 5
in mi bem. magg. op. 88 (Orch.
Filarm. di Vienna dir. Lorin Ma-
zel)

11,10 Se ne parla oggi

11,15 Saul

Oratorio in tre parti, per soli,
coro e orchestra, libretto di
Charles Jennens

Musica di GEORG FRIEDRICH
HAENDEL

Saul Jonathan

Thomas Hemsley

Herbert Handt

David Helen Watts

Jennifer Vyvan

Laurence Dutoit

Margaret Sjöstedt

Erling Thorborg

Peter Winberger

Anton Heiler, organista; Anna Hei-
ler, clavicembalista

Direttore Mogens Wöldike

Orchestra Sinfonica di Vienna e
Coro di ragazzi di Copena-
ghen

16,30 Speciale Tre

16,45 Italia domanda

COME E PERCHÉ?

17 — Radio Mercati

Materie prime, prodotti agricoli,
merci

17,10 CLASSE UNICA

Scienza e musica, di Paolo
Mancini

1. Il suono e l'uomo

17,25 Jazz oggi - Programma pre-
sentato da Marcello Rosa

17,50 LA STAFFETTA

ovvero

«Uno sketch tira l'altro»

Regia di Adriana Parrella

18,05 Dicono di lui

a cura di Giuseppe Gironda

18,10 Donna 70

Flash sulla donna degli anni
Settanta

a cura di Anna Salvatore

18,30 COME MANGIANO GLI ITA-
LIANI

Inchiesta di Aldo Mariani

Il consumo è sproporzionato alle
nostre risorse

belungo in occasione del cen-
tenario del Teatro di Bayreuth

— Introduzione -

21 — GIORNALE RADIO TRE

21,15 Sette arti

21,30 IL CLAVICEMBALE BEN TEM-
PERATO DI BACH

di Piero Rattalino

Sesta trasmissione

22,30 Libri ricevuti

22,50 Intervallo musicale

23 — GIORNALE RADIO TRE

Al termine: Chiusura

notturmo italiano

19-20 Intervallo musicale. 20-22 Un po' di tutto.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19.30-19.45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa

della prima edizione, 14.10-30.10
Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione. **Abruzzo**, 8.30-8.45 Il mattutino abruzzese-molisano. Programma musicale, 9.10-12.10 Corriere della Molise: prima edizione.
Basilicata, 14.30-15.30 Gazzettino di Basilicata: seconda edizione del pomeriggio. **Molise**, 8.30-8.45 Il mattutino abruzzese-molisano. Programma musicale, 12.10-12.30 Corriere della Molise: prima edizione.
Puglia, 7.45-8.15 Il mattino pugliese. **Campania**, 12.10-12.30 Corriere della Campania, 14.30-15.30 Gazzettino di Napoli - Borsa Valori - Chiamata marittima - 7.45-8.15 Good morning from Naples - **Puglia**, 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14.10-30.10 Corriere della Puglia: seconda edizione.
Basilicata, 12.10-12.30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14.30-15.30 Corriere della Basilicata: seconda edizione.
Calabria, 12.10-12.30 Corriere calabrese. **Sicilia**, 14.30-15.30 Corriere calabrese. 14.40-15.40 canti, canti.

7. Koledar: **7.05-9.05** Jutrarnja glasba, V odmorih (7.15 in 8.15) Poročila, **11.30** Poročila, **11.35** Pratika, prazniki in obilnice, slovenske vize in popevke, **12.05** Glasba, **12.15** Glasba, **12.30** Glasba, **13.30** Pajski govor - Moj Bog, moj Bog, **14.05** Glasba, **14.15** Glasba, **14.30** Glasba, **14.45** Glasba po željah, **14.15-14.45** Poročila, **14.55** Glasba, **15.05** Glasba, **15.15** Glasba, **15.30** Glasba, **15.45** Glasba, **16.05** Glasba, **16.15** Glasba, **16.30** Glasba, **16.45** Glasba, **17.05** Glasba, **17.15** Glasba, **17.30** Glasba, **17.45** Glasba, **18.05** Glasba, **18.15** Glasba, **18.30** Glasba, **18.45** Glasba, **19.05** Glasba, **19.15** Glasba, **19.30** Glasba, **19.45** Glasba, **20.05** Glasba, **20.15** Glasba, **20.30** Glasba, **20.45** Glasba, **21.05** Glasba, **21.15** Glasba, **21.30** Glasba, **21.45** Glasba, **22.05** Glasba, **22.15** Glasba, **22.30** Glasba, **22.45** Glasba, **22.55-23** Jutrarnja sporedna glasba, **23.05** Glasba, **23.15** Glasba, **23.30** Glasba, **23.45** Glasba, **24.05** Glasba, **24.15** Glasba, **24.30** Glasba, **24.45** Glasba, **25.05** Glasba, **25.15** Glasba, **25.30** Glasba, **25.45** Glasba, **26.05** Glasba, **26.15** Glasba, **26.30** Glasba, **26.45** Glasba, **27.05** Glasba, **27.15** Glasba, **27.30** Glasba, **27.45** Glasba, **28.05** Glasba, **28.15** Glasba, **28.30** Glasba, **28.45** Glasba, **29.05** Glasba, **29.15** Glasba, **29.30** Glasba, **29.45** Glasba, **30.05** Glasba, **30.15** Glasba, **30.30** Glasba, **30.45** Glasba, **31.05** Glasba, **31.15** Glasba, **31.30** Glasba, **31.45** Glasba, **32.05** Glasba, **32.15** Glasba, **32.30** Glasba, **32.45** Glasba, **33.05** Glasba, **33.15** Glasba, **33.30** Glasba, **33.45** Glasba, **34.05** Glasba, **34.15** Glasba, **34.30** Glasba, **34.45** Glasba, **35.05** Glasba, **35.15** Glasba, **35.30** Glasba, **35.45** Glasba, **36.05** Glasba, **36.15** Glasba, **36.30** Glasba, **36.45** Glasba, **37.05** Glasba, **37.15** Glasba, **37.30** Glasba, **37.45** Glasba, **38.05** Glasba, **38.15** Glasba, **38.30** Glasba, **38.45** Glasba, **39.05** Glasba, **39.15** Glasba, **39.30** Glasba, **39.45** Glasba, **40.05** Glasba, **40.15** Glasba, **40.30** Glasba, **40.45** Glasba, **41.05** Glasba, **41.15** Glasba, **41.30** Glasba, **41.45** Glasba, **42.05** Glasba, **42.15** Glasba, **42.30** Glasba, **42.45** Glasba, **43.05** Glasba, **43.15** Glasba, **43.30** Glasba, **43.45** Glasba, **44.05** Glasba, **44.15** Glasba, **44.30** Glasba, **44.45** Glasba, **45.05** Glasba, **45.15** Glasba, **45.30** Glasba, **45.45** Glasba, **46.05** Glasba, **46.15** Glasba, **46.30** Glasba, **46.45** Glasba, **47.05** Glasba, **47.15** Glasba, **47.30** Glasba, **47.45** Glasba, **48.05** Glasba, **48.15** Glasba, **48.30** Glasba, **48.45** Glasba, **49.05** Glasba, **49.15** Glasba, **49.30** Glasba, **49.45** Glasba, **50.05** Glasba, **50.15** Glasba, **50.30** Glasba, **50.45** Glasba, **51.05** Glasba, **51.15** Glasba, **51.30** Glasba, **51.45** Glasba, **52.05** Glasba, **52.15** Glasba, **52.30** Glasba, **52.45** Glasba, **53.05** Glasba, **53.15** Glasba, **53.30** Glasba, **53.45** Glasba, **54.05** Glasba, **54.15** Glasba, **54.30** Glasba, **54.45** Glasba, **55.05** Glasba, **55.15** Glasba, **55.30** Glasba, **55.45** Glasba, **56.05** Glasba, **56.15** Glasba, **56.30** Glasba, **56.45** Glasba, **57.05** Glasba, **57.15** Glasba, **57.30** Glasba, **57.45** Glasba, **58.05** Glasba, **58.15** Glasba, **58.30** Glasba, **58.45** Glasba, **59.05** Glasba, **59.15** Glasba, **59.30** Glasba, **59.45** Glasba, **60.05** Glasba, **60.15** Glasba, **60.30** Glasba, **60.45** Glasba, **61.05** Glasba, **61.15** Glasba, **61.30** Glasba, **61.45** Glasba, **62.05** Glasba, **62.15** Glasba, **62.30** Glasba, **62.45** Glasba, **63.05** Glasba, **63.15** Glasba, **63.30** Glasba, **63.45** Glasba, **64.05** Glasba, **64.15** Glasba, **64.30** Glasba, **64.45** Glasba, **65.05** Glasba, **65.15** Glasba, **65.30** Glasba, **65.45** Glasba, **66.05** Glasba, **66.15** Glasba, **66.30** Glasba, **66.45** Glasba, **67.05** Glasba, **67.15** Glasba, **67.30** Glasba, **67.45** Glasba, **68.05** Glasba, **68.15** Glasba, **68.30** Glasba, **68.45** Glasba, **69.05** Glasba, **69.15** Glasba, **69.30** Glasba, **69.45** Glasba, **70.05** Glasba, **70.15** Glasba, **70.30** Glasba, **70.45** Glasba, **71.05** Glasba, **71.15** Glasba, **71.30** Glasba, **71.45** Glasba, **72.05** Glasba, **72.15** Glasba, **72.30** Glasba, **72.45** Glasba, **73.05** Glasba, **73.15** Glasba, **73.30** Glasba, **73.45** Glasba, **74.05** Glasba, **74.15** Glasba, **74.30** Glasba, **74.45** Glasba, **75.05** Glasba, **75.15** Glasba, **75.30** Glasba, **75.45** Glasba, **76.05** Glasba, **76.15** Glasba, **76.30** Glasba, **76.45** Glasba, **77.05** Glasba, **77.15** Glasba, **77.30** Glasba, **77.45** Glasba, **78.05** Glasba, **78.15** Glasba, **78.30** Glasba, **78.45** Glasba, **79.05** Glasba, **79.15** Glasba, **79.30** Glasba, **79.45** Glasba, **80.05** Glasba, **80.15** Glasba, **80.30** Glasba, **80.45** Glasba, **81.05** Glasba, **81.15** Glasba, **81.30** Glasba, **81.45** Glasba, **82.05** Glasba, **82.15** Glasba, **82.30** Glasba, **82.45** Glasba, **83.05**

capodistria	m	278	montecarlo	m	428	svizzera	m	538,6	vaticano
	kHz	1079		kHz	701		kHz	557	

Onda Media: 1529 kHz = 196 metri - Onde Corte nelle bande:
 49, 41, 31, 25, 19 metri - 85,0 MHz per la sola zona di Roma

**13,30. S. Messa latina S. C. Cuatrovivos - 12,15 Roma allertur
 13,30. Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in
 spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17
 - **Dischi ricevuti** - L. Cherubini - **Missa da Requiem in
 sol minore** - Introito - Graduale - Dies Irae - Christus Stabat
 - **Coro dell'Accademia di Santa Cecilia** Maestro dello
 coro Bonaventura Somma. Direttore Carlo Maria Giulini.
 17,30 **Radiogioiarsima** - L. c. **certezze del cristianesimo** - **Diritto
 di famiglia** - **Conversazione** - **Mane Novum**
 - **biscum di P. G. Giorgianni**, **20.30 Der Geist und die Erneuerung**
der Kirche - **20.45 S. Rosario**, **21.05 Notizie**, **21.15** **Dischi
 ricevuti** - **Leggenda** - **Graduale** - **Voces** - **Christus Stabat**
 - **Last month's mail bag** - **21.45 I giovani per i giovani**, **5**
Dimensione - **testimonianze ed esperienze raccolte da P. G.**
Giorgianni, **22.30 Caritas** - **Radiale** - **Voces** - **Christus Stabat**
 - **transmissioni** - **Grizzanti Cristiani** - **delle ore 17.30, 22.30** **Coro**
Voilà nella notte.**

**Su FM (96,5) solo per la zona di Roma) - Studio A - Pro-
 gramma Stereo. 13.15 Musica leggera. 18.19 Concerto serie.
 15.20 Intervallo musicale. 20.22 Un po' di tutto.**

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
 19.30-19.45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa

73



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I grandi comandanti della I Guerra Mondiale: Zhukov
Seconda parte
(Replica)

12,55 A - COME AGRICOLTURA

Speciale per la tecnica agricola a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Ferdinando Castellia
Realizzazione di Elisabetta Billi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30-14,10

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccini

LA PIETRA BIANCA

dal romanzo di Gunnar Lindé
Primo episodio
con Julia Hede e Ulf Hasseltorp
Regia di Gonar Graffman
Prod.: Sveriges Radio

la TV dei ragazzi

17,15 I PIU' GRANDI CIRCHI DEL MONDO

Una trasmissione di Jean Richard e Jean-Paul Blondeau
Il circo Price
Regia di Andre Szotz

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Avventure con Giulio Verne di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Prima puntata

GONG

18,45 I GRANDI DELLO SPETTACOLO

presentati da Lilian Terry
Regia di Fernanda Turvani
Quarta puntata
Incontro con Brigitte Bardot
Prodotto e diretto da Bob Zagari

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

CAROSELLO

20,45

L'opera selvaggia

di Frédéric Rossif
Testo di François Billeoudoux
Sesta ed ultima puntata

La chiave del gioco

Una coproduzione RAI - Télé-Machette



A Brigitte Bardot e dedicata la trasmissione «I grandi dello spettacolo» in onda alle ore 18,45

DOREMI'

21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

Telegiornale

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA

rete 2

18 — GONG

VI PIACE L'ITALIA?

(Aimez-vous l'Italie?)
Un programma di Luciano Emmer
Quarta puntata
Casa dolce casa

TIC-TAC

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

ARCOBALENO

18,53 TG 2 - NOTIZIE

18,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Torino

Calcio:

Italia-Portogallo

Telecronista Nando Martellini

Per Torino e zone collegate

19-20,45 PROGRAMMA
CINEMATOGRAFICO

Nell'intervallo (ore 19,45 c.a.)

TG2 - Studio aperto

20,45 INTERMEZZO

Preston Sturges: Commedia e satira

Presentazioni di Claudio G. Fava
(II)
Verkauf ohne Hemmung - Verleih: Telesaar

I dimenticati

Film - Regia di Preston Sturges
Interpreti: Joel McCrea, Veronica Lake, Robert Warwick, William Demarest, Margaret Hayes, Porter Hall, Franklin Pangborn, Eric Blore
Produzione: Paramount

DOREMI'

22,20 VIAGGIO DI NOTTE

Balletto

Sceneggiato e coreografia di Martha Graham
Musica di William Schuman

Giacasta Edipo Re
Tiresia Paul Taylor
Direttore d'orchestra Robert Irving
Scenografia di Isamu Naguchi
Regia di Alexander Hamid
Produzione Phonix Films

TG2 - Stanotte



Martha Graham protagonista, soggettista e coreografa in «Viaggio di notte» (22,20)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN
DEUTSCHER SPRACHE

17,18 Für Kinder und Jugendliche

Detek und Tivitt

Gaunergeschichten

8. Folge

Verkauf ohne Hemmung - Verleih: Telesaar

Bel uns im Zoo

2. Folge: Kinder - Regie: Hans Schipulle

Verleih: HDH

Michel aus Lönnberga

Filmgeschichte nach einer Erzählung von Astrid Lindgren

In der Titelfolge: Jan Ohlsson

7. Folge

Als Michel auf den Markt fuhr - Regie: Olle Hellbom

19,45-20 Tagesschau

svizzera

18 — Per i bambini

PUZZLE

Incastro di musica e giochi
QUELLI DELLA GIRANDOLA
Lavori manuali ideati da Piero Polato
12 - Piatti e bicchieri -

18,55 INCONTRI

Fatti e personaggi del nostro tempo - Giuseppe Lazzati
Una cultura per la società

TV-SPOT

19,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X

TV-SPOT

19,45 ARGOMENTI

TV-SPOT

21 — IL SOLDATO SENZA RAGAZZA

di Gino d'Alessandro
Personaggi e interpreti:
Il generale Ugo Bologna
Soldato Nord Franco Ferri
Soldato Sud Roberto Chevalier
La ragazza Cristina Moranzoni
Regia di Sandro Bertossa

21,45 COME NASCE UNA UNIVERSITA' X

Servizio di Giorgio Pecorini

22,35 TELEGIORNALE - 3ª ediz. X

22,45-23,45 CRONACA DI UN AVVENIMENTO DI ATTUALITA'

capodistria

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X

Cartoni animati
20,15 TELEGIORNALE

20,30 QUESTO MONDO NON E' PER I BAMBINI X

Documentario
Il grande divario che separa i paesi sviluppati da quelli sottosviluppati si fa di giorno in giorno più grande. Questi ultimi, in gran parte appartenenti al gruppo dei non allineati, compiono grandi sforzi per sottrarsi all'arretratezza, ma molto spesso incontrano ostacoli insormontabili causa le manovre economiche dei paesi sviluppati.

21 — DOMANDA DI AZIONE X

Tellfilm della serie
«L'uomo e la città»
con Anthony Quinn
Il sindaco Tom Alcalá,
è pregato di intercedere in favore di una coppia di sordomuti, i Larabes, i quali stanno per perdere l'amato figlio adottivo.

22 — ROCK CONCERT X

Spettacolo musicale con il complesso «Marc Almond»

francia

14,30 NOTIZIE FLASH

14,35 AUJOURD'HUI

MADAME

15,30 TRE SETTIMANE DI TERRORE

della serie «Operazione pericolo»

16,20 UN SUR CINQ

18,30 TELEGIORNALE

presentato da Hélène Vida

18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

19,20 ATTUALITA' REGIONALI

19,44 C'E' UN TRUCCO

20 — TELEGIORNALE

20,30 MORTE A CREDITO

Tellfilm della serie «Police Story» con John Saxon, Laraine Stephens, Tina Louise, Rory Calhoun, David Brian - Regia di Ed Abrams

21,30 C'E' ST-ADIRE

L'attualità della settimana vista dalla redazione di «Antenne 2» - Una trasmissione diretta da Georges Leroy

23 — TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUJOUR

DE MUSIC
Presenta Jocelyn

19,50 CARTONI ANIMATI

20 — TELEFILM

20,50 NOTIZIARIO

21 — I DUE ORFANELLI

Film
Regia di Mario Mattoli
con Toto, Carlo Campanini
Parigi, 1865. Gasparre e Bastiano sono due trovatelli; l'uno è economo, l'altro il giardiniere di un istituto di orfanelli. A Bastiano viene l'idea di consultare una chiro-mante per rintracciare i suoi genitori. Apprende così di essere il figlio di un nobile duca: il suo posto è stato preso da un usurpatore, che abita al palazzo di suo padre, insieme alla sua amante. Bastiano, accompagnato da Gasparre, ch'egli nomina suo amministratore, prende possesso del palazzo, e sfugge miracolosamente ai vari tranelli dell'usurpatore e della donna.

«I dimenticati», film di Preston Sturges

Il regista fra i forzati

Riprendiamo la scheda già pubblicata sul Radiocorriere TV numero 13: il film è stato rinviato per trasmettere un omaggio al regista Luchino Visconti recentemente scomparso

ore 20,50 circa rete 2

Sullivan, giovane e già celebre regista di Hollywood, è in crisi: i film comici sui quali ha finora basato il proprio successo non lo soddisfano più, anzi lo disgustano, la realtà che gli sta intorno gli appare assai poco divertente ed egli pensa che sia suo dovere testimoniare su di essa e sui suoi problemi. Il prossimo film che dirigerà, ha deciso, sarà dedicato alla povera gente e lo dichiarerà fin dal titolo: *Fratello, dove sei?* Per documentarsi intorno alla vita degli uomini che dovrà rappresentare al vero, senza infingimenti spettacolari d'alcun genere, Sullivan si traveste da vagabondo e si mette in viaggio attraverso il mondo dei «dimenticati», di coloro che li benessere non ha toccato; conosce altri vagabondi, mendicanti, falliti e la triste verità della loro esistenza. Quando gli pare di saperne abbastanza, fa ritorno alla sua ricca casa, ma vuole manifestare la propria solidarietà ai diseredati con una distribuzione di dollari. E' coinvolto in una rissa con

un agente ferroviario e si busca una condanna a sei anni di lavori forzati. Ecco un'altra faccia della realtà che non aveva mai conosciuto: il penitenziario. Creduto morto da parenti e amici, Sullivan è un perfetto sconosciuto, un «numero» fra i tanti che popolano la casa di pena. Riuscirà a scampare da questa condizione e a riprendere il suo ruolo sociale, avendo compreso, proprio grazie all'ultima esperienza, una cosa importante: quei film divertenti che disprezzava non sono poi così inutili, se riescono a introdurre parentesi di liberazione e di conforto anche nelle giornate dei reietti della società. Dunque non è affatto degradante né civilmente superfluo continuare a inventarli e a realizzarli, come ora egli è fermamente intenzionato a fare.

Il protagonista di questa storia da titolo al film di Preston Sturges in programma questa sera, secondo della «serie» dedicata al regista americano e presentato da Claudio G. Fava: *Sullivan's travels*, portato a termine nel 1941 e apparso in Italia qualche anno dopo (si dovette aspettare, per importarlo, la fine della guerra e del blocco imposto dall'autorità fascista alla produzione americana). Fu ribattezzato da noi *I dimenticati*. Il '41 fu per Sturges un buon anno di lavoro: due film, questo e *Lady Eva* entrambi

generalmente considerati fra le sue cose migliori. A giudizio dei critici *I dimenticati* è anzi il suo capolavoro, «il film migliore» di Sturges, amaro e lucido», secondo le parole di Georges Sadoul, «dal contenuto e dalla lezione autobiografica». Autore brillante per definizione, Sullivan è la proiezione dell'autore, consapevole quanto il suo personaggio della responsabilità che tocca a chi, esercitando il mestiere cinematografico, ne sceglie i momenti «leggeri» senza che ciò significhi per lui dimenticare che nella vita di ciascuno essi sono assai meno frequenti dei dolorosi e problematici. Ma quanti, al contrario, lo dimenticano? Quanto se n'è dimenticata la «fabbrica» hollywoodiana di quel tempo, caparbiamente tesa ad escludere la realtà dai propri interessi di spettacolo? Sturges, ha scritto Giulio Cesare Castell, «affronta la polemica contro la "routine" del mondo cinematografico con franca e sapida violenza, e sulla ribellione del celebre regista all'autorità costituita imposta un film ricco di succhi satirici».

Sturges fa anche di più. Da sempre, nei suoi film migliori, era abituato a cercarsi i bersagli fra certi non del tutto «nobili» aspetti della vita individuale e associata americana, centrando con ironica efficacia. Ne *I dimenticati*, come ha notato Pietro Bianchi, «è un altro tabù a rimetterci le pene, cioè il mito del progresso e della civiltà USA come impareggiabili non solo, ma privi di imbarazzanti eccezioni. Ora, vicino ad ammirabili riuscite anche

gli Stati Uniti hanno le loro zone d'ombra, le loro «aree depresse»: sono nascoste tra le pieghe dei monti, lontane dalle grandi linee di comunicazione, ma ci sono... d'avventura in avventura Sullivan finisce nel bagno penale di un'area depressa. I disgraziati galeotti si consolano delle frustate coi film comici della domenica. Sembra una trovata, la consolazione del dolore attraverso il riso, ma intanto il tumore è denunziato. Anche nei felici Stati Uniti d'America tutto non va nel migliore dei modi possibili».

Questa è la funzione della satira, far sorridere mentre si colpisce e si lascia il segno, e proprio questa qualità di autore satirico è il «marchio di fabbrica» — rarissimo nel cinema e troppo spesso illegittimamente rivendicato — che distingue il cinema Sturges e ne fa un personaggio d'eccezione. In questo senso non è facile dar credito alle riserve che sono state espresse a proposito del finale del film. E' stato detto che, dopo aver indagato e vissuto fra i «dimenticati», dopo averne colto e approfondito la drammatica condizione, la decisione di Sullivan di lavorare per loro non applicandosi alla descrizione realistica dei problemi che li angustiano, ma proseguendo nella confezione di parentesi distensive ed esilaranti per i loro momenti di serenità, appare riduttiva e sfuggente. Non è così, né per Sullivan né, soprattutto, per il suo «alter ego» Preston Sturges: il quale, sorridendo verde, ha magnificamente trovato il modo di descrivere senza peli sulla lingua le nequizie della società verso i suoi membri più indifesi e deboli ed è inoltre consapevole della validità di un cinema nel quale il sorriso non vada mai a sovrapporsi, a cancellare il rilievo che compete alle ragioni morali. «Quando ha saputo tutto della vita (e del realismo) e può esprimerla (ed esprimerlo), ed è stato perfino in mezzo ai forzati il cui unico momento di allegria e di oblio è quello della proiezione d'un film comico. Sturges si chiede se spetti proprio a lui far vedere il peggio del mondo. Umorista per vocazione, almeno in questo vuol porsi sulle orme di quello che può essere anche il suo maestro, Lubitsch: «Quando ho visto quegli uomini così tristi, ho deciso di farli ridere» (Mario Verdene).

Come per quasi tutti i propri film, anche per *I dimenticati* Sturges si è assunto responsabilità di autore a pieno titolo: non soltanto regista, ma anche soggettista e sceneggiatore. E ha spremuto il massimo delle capacità di partecipazione e di espressione dagli attori, che sono Joel McCrea, Veronica Lake, William Demarest, Margaret Hayes ed Eric Blore.



Veronica Lake e fra le interpreti. Il critico Georges Sadoul ha definito questo film «amaro e lucido»

mercoledì 7 aprile

Ha un buon sapore:

A - COME AGRICOLTURA

ore 12,55 rete 1

La puntata odierna di tecnica agricola esamina i parassiti che danneggiano la coltura degli agrumi. Aranci, limoni, mandarini, clementini, pompelmi, cedri e bergamotti rappresentano una buona fonte di reddito per le nostre zone meridionali dove trovano condizioni ambientali favorevoli al loro sviluppo. Da qualche anno, però, la produzione subisce una notevole diminuzione, sia nella quantità sia nella

qualità, che si accentua ad ogni raccolto, causata appunto dall'azione di numerosi parassiti animali. Con il filmato si cerca perciò di mettere in guardia l'agricoltore su questo pericolo e di ricordare l'importanza di una attuazione continua e razionale della lotta antiparassitaria. Nella seconda parte della trasmissione si esamina invece la coltivazione delle camelle. Sarà un esperto, Stelvio Coggiatti, a mostrarci alcune varietà di questo fiore ed a spiegarne le difficoltà della coltivazione.

VI PIACE L'ITALIA? Casa dolce casa

ore 18 rete 2

L'entusiasmo per l'Italia ha spinto alcuni a stabilirsi qui definitivamente. Questa puntata è dedicata a coloro per cui l'Italia è diventata, per libera scelta, una seconda patria. Fra gli intervistati Sir Ashley Clark, già ambasciatore inglese, che nella sua splendida dimora veneziana si dedica appassionatamente alla salvaguardia della città, Harold Acton, inglese, ma fiorentino da due generazioni, studioso e col-

lezionista di famose opere d'arte, Roma Power che vive in Puglia, e anche artisti e scrittori che si sono stabiliti nella campagna romana per vivere e lavorarvi (il traduttore americano W. Weaver, la scultrice Beverly Pepper, il giornalista americano Bill Pepper, il giornalista della BBC Joan Haslip, e Ingrid Thurn). Da un benedettino di Solbiaco, venuto dall'Australia, apprendiamo altre motivazioni in favore della scelta di stabilirsi in Italia. (Servizio alle pagine 113-114).

I GRANDI DELLO SPETTACOLO

ore 18,45 rete 1

Brigitte Bardot, l'attrice francese che per anni ha incarnato il fascino «made in France», è la protagonista della puntata di oggi del ciclo I grandi dello spettacolo. Il programma realizzato da Bob Zagari, ce la mostra in una veste abbastanza insolita, certo non consueta per lei: infatti è di scelta la Bardot cantante che, con la stessa disinvoltura dell'attrice, propone brani scritti da alcuni fra i più famosi musicisti francesi, da Gérard Bourgeois, Jean Max Rivière e da Francis Lai, quest'ultimo noto al pubblico italiano soprattutto come l'autore della colonna sonora di Un

uomo una donna e di Love Story. La Bardot non è del tutto nuova ad imprese canore, essendo stata tutta fra le primissime attrici a cimentarsi in una sala di incisione: mezzo infatti a cantare con alcuni pezzi dello chansonnier Sacha Distel, che partecipa anche allo spettacolo di questa sera. I telespettatori del resto hanno potuto vederla in tale veste nel film recentemente trasmesso, Viva Maria, in cui appunto Brigitte Bardot interpretava il ruolo di soubrette. Alla serata partecipa anche il cantante-attore Serge Gainsbourg, che insieme alla moglie Jane Birkin è stato interprete di uno dei più censurati dischi degli ultimi anni.

CALCIO: ITALIA-PORTOGALLO

ore 18,55 rete 2

Dopo i recenti impegni contro squadre di club e contro la seconda rappresentativa tedesco-occidentale la Nazionale azzurra incontra oggi a Torino il Portogallo. Le due squadre tornano a giocare tra loro dopo quasi sei anni, visto che la loro ultima gara risale al 10 maggio 1970 a Lisbona (successo azzurro per due a uno con una doppietta di Riva) in totale hanno disputato undici incontri, con sette vittorie italiane,

tre portoghesi e un pareggio. La partita, che sulla carta si presenta equilibrata, rientra nel quadro della preparazione in vista della qualificazione per i Campionati del Mondo che si svolgeranno nel 1978 in Argentina, un impegno severissimo se si tiene conto che per qualificarsi, gli azzurri dovranno battere l'Inghilterra. Oltre ad una serie di incontri, il programma della Nazionale italiana prevede anche, a fine campionato, una tournée nell'America del Nord.

L'OPERA SELVAGGIA: La chiave del gioco

ore 20,45 rete 1

In chiave di «allegro» si chiude l'Opera selvaggia. «E' per ridere che Dio si manifesta nell'universo!», così esclamava il grande saggio indiano Vivekananda, vissuto alla fine del secolo scorso. Voi occidentali», disse ancora Vivekananda, «siete così morbosi! Avete il culto della sofferenza! E' tutto un gioco». Ma qual è la chiave del gioco? Risponde Vivekananda: «Io conosco la chiave del gioco: oltre la ragione e la scienza, oltre tutte le parole, c'è l'amore...». Il sentimento della vita come gioco, come rappresentazione, co-

me intreccio di vicende in bilico tra l'illusione e la realtà, percorre tutta la puntata ambientata in India. Tra le numerose sequenze di questa ultima puntata dell'Opera selvaggia, va segnalata quella del combattimento tra la mangusta e il cobra, filmata da Rossini in un monumento funebre del Rajastan. Secondo la leggenda indiana il duello simboleggia la lotta dell'uomo contro la morte. La parte dell'uomo è recitata dal cobra. Può l'uomo uccidere la morte? Nonostante la sua apparente fragilità, la mangusta vince. «La morte gira intorno all'uomo», dice la leggenda indiana, «finché il suo momento arriva».



il fresco,
fragrante
gusto italiano di
PASTA del CAPITANO

la pasta dentifricia
del Dott. Ciccarelli
ora preparata



rosa è il dentifricio tradizionale;
bianco piace ai giovani;
verde, per FUMATORI, ha uno squisito gusto di menta
piperita.

radio mercoledì 7 aprile

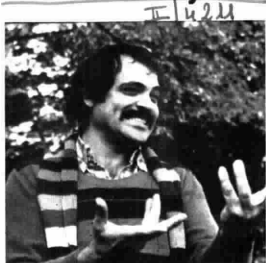
IL SANTO: S. Giovanni Battista de La Salle.
Altri Santi: S. Donato, S. Ciriaco, S. Saturnino.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,59 e tramonta alle ore 19,03; a Milano sorge alle ore 5,52 e tramonta alle ore 18,57; a Trieste sorge alle ore 5,34 e tramonta alle ore 18,39; a Roma sorge alle ore 5,43 e tramonta alle ore 18,41; a Palermo sorge alle ore 5,42 e tramonta alle ore 18,34; a Bari sorge alle ore 5,26 e tramonta alle ore 18,23.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1889, nasce a Vicuña la poetessa Gabriela Mistral.
PENSIERO DEL GIORNO: Un po' di sincerità è cosa pericolosa, e molta è assolutamente fatale. (Oscar Wilde).

Stagione Teatrale Radiofonica

Fuenteovejuna



Carlo Quartucci e il regista della commedia di Lope de Vega

ore 21,15 radiouno

Fuenteovejuna — commedia in tre atti e in versi, composta con tutta probabilità tra il 1612 e il 1614 — è considerata unanimemente uno dei capolavori di Lope de Vega. Siamo nel secolo quindicesimo. Lo sfondo è quello della lotta tra i sovrani cattolici e la pretendente al trono di Castiglia Juana la Beltraneja. Fernán Gómez, alleato di quest'ultima e titolare della commedia di Calatrava a Fuenteovejuna, esercita tirannicamente contro le donne del luogo lo « jus primae noctis ». Ma quando fa imprigionare il giovane Frondoso per rapirne la sposa Laurencia, il popolo si ribella e giustizia il tiranno, infilandone la testa al sommo di una picca. La corona, alla quale la commedia si è sottomessa prima della fine della guerra, manda un giudice per istituire il processo. I trecento abitanti del paese sono così torturati perché rivelino il nome dell'assassino, ma una sola è la risposta: « Fuenteovejuna ». Di fronte a tanta determinazione il giudice si convince ad assolverli tutti.

Fuenteovejuna — forte dramma di esaltazione dello spirito antitirannico del popolo spagnolo — è un testo che definisce esemplarmente, al di là della sua riuscita, lo spirito e la posizione di questo drammaturgo che fu certo il più amato dal suo popolo tanto da venir definito, in una sacrilega preghiera dell'epoca, « Félix onnipotente, poeta del cielo e della terra ».

Figlio di un ricamatore, Lope

de Vega (1562-1635) ebbe una vita avventurosa e romanzesca, da vero e proprio « picaro ». Uomo colto, buon conoscitore della poesia italiana, autore, oltre che di numerosissime commedie, di componimenti lirici, poemi epici e opere in prosa, fu al servizio di diversi signori, partecipò alla spedizione della « invincibile armata », fu ordinato sacerdote nel 1614, ebbe dal papa nel 1627 il titolo di dottore in teologia e l'abito dell'Ordine di San Giovanni e morì di crepacuore nel 1635 dopo che la figlia Antonia Clara era scappata con uno spasimante. Malgrado i titoli ecclesiastici, la sua esistenza fu tutt'altro che esemplare dal punto di vista morale. La sua prima relazione tempestosa fu quella che lo legò a Elena Osorio, che però gli preferì un amante più ricco. Lope fece allora circolare scritti satirici contro la famiglia di costui, i Velásquez, cosa che gli procurò, nel 1588, una condanna a otto anni di esilio. Nel frattempo egli aveva rapito Isabel de Urbina, che sposò per procura. Nel 1594 gli morirono la moglie e due figli. Tornato a Madrid, dopo aver ottenuto il perdono dei Velásquez, fu processato per una relazione con la vedova Antonia Trillo. Nel 1598 si risposò con Juana de Guardo. Contemporaneamente intrecciò una relazione con un'ex attrice, Micaela de Luján, dalla quale ebbe ben sette figli. Nel 1613 Juana morì dando alla luce una bambina. Fu allora che Lope de Vega decise di farsi prete. Ma lo stato sacerdotale non gli fece cambiare abitudini sentimentali. Un'altra attrice, Lucia de Salcedo, entrò nella sua vita e poi fu la volta di Marta de Nevares, dalla quale ebbe Antonia Clara. Lope de Vega fu scrittore precoce e fecondissimo. Si racconta che compose la prima commedia a tredici anni. Il suo fido di discepolo e biografo Pérez de Montalbán sostiene che egli scrisse 1800 commedie e 480 autos sacramentales. Tali cifre sono quasi certamente eccessive (ma lo stesso Lope confessò di aver composto non poche commedie in un solo giorno); certo è che a noi sono giunte più di 450 commedioni teatrali oltre che una copiosa produzione lirica ed epica.

radiouno

- 6 — Segnale orario**
MATTUTINO MUSICALE
Francesco Durante: Concerto n. 8 in la maggiore « La pazzia » - Allegro molto - Allegro affettuoso - Allegro non troppo (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Ludwig van Beethoven: dalla Sinfonia n. 1 in do maggiore, III movimento: Minuetto e Trio (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Mikail Glinka: Ouverture spagnola n. 1 (Orchestra Philharmonia diretta da Paul Kletzky)
- 6,25 Almanacco**
Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani
- 6,30 LO SVEGLIARINO**
con le musiche dell'Altro Suono
- 7 — GR 1**
Prima edizione
- 7,15 LAVORO FLASH**
- 7,23 Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da C. Craxi
Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO**
GR 1
Seconda edizione
Edicola del GR 1
- 13 — GR 1**
Quarta edizione
- 13,20 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano:**
Io e lei
Raimondini radiofonici scritti dall'Alessandro Continenza e Raimondo Vianello
Regia di Silvio Gigli
- 14 — GR 1**
Quinta edizione
- 14,05 Orazio**
Quasi quotidiano di satira e costume
condotto da Renato Turi
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Massimo Ventriglia
Nell'intervallo (ore 15):
GR 1
Sesta edizione
- 15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI**
- 16,30 FINALMENTE, ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI!**
Incontri pomeridiani
Conduce in studio Alberto Marzi - Regia di Nini Pernò
- 17 — GR 1**
Settima edizione
- 19 — GR 1 SERA**
Ottava edizione
- 19,15 Ascolta, si fa sera**
- 19,20 Sui nostri mercati**
- 19,30 LA BOTTEGA DEL DISCO**
di Claudio Casini
- 20,20 GIOVANNA RALLI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
- 21 — GR 1**
Nonna edizione
- 21,15 Stagione Teatrale Radiofonica Fuenteovejuna**
Tre atti di Lope de Vega
Traduzione di Giulio Pacuvio
Il commendatore Fernán Gomez: Luigi Proietti; Laurencia: Carla Tattò; Esteban: Alfiero Vincenti; Pascuala: Rosa Bianca Scerrino; Frondoso: Marzia Margine; Mengo: Rino Sudano; Donna Isabella: Anna Maria Gherardi; Fer: Fernando Graziano Giusti; Flores e Barrillo: Bruno Alessandro Vecchio assessore: Antonio Manganaro; Prima contadina: Anna D'Offizi; Seconda contadina: Silvana Chiarini; Mengo, nobile assessore e giudice: Edoardo Torricella; Ortugno: Salvatore Lago; Gran maestro di Calatrava: Daniele Formica
Musiche originali del « Canzoniere del Lazio » eseguite dal complesso « Commento musicale di Giorgio Guidarelli » eseguito dall'Autore
Adattamento e regia di Carlo Quartucci
- 23 — OGGI AL PARLAMENTO**
GR 1
Ultima edizione
— I programmi di domani
— Buonnotte
Al termine: Chiusura
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO**
- 9 — VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti
- Controvoce (10-10,15)**
Gli Speciali del GR 1
- 11 — L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato
Regia di Pasquale Santoli
- 11,30 Marchesi e Palazzo presentano: KURSAAAL TRA NOI**
Super varietà internazionale dal Grattashow di Tropicana con Maurizio Arena, Riccardo Garrone, Erika Grassi, Claudio Lippi, Angela Luce, Angiolina Quinterno - Orchestra diretta da Augusto Martelli con la collaborazione di Elvio Monti
Regia di Sandro Merli
- 12 — GR 1**
Terza edizione
- 12,10 Quarto programma**
Son tornate a fiorire le rose con Italo Terzoli ed Enrico Valme
Regia di Adolfo Perani
- 17,05 GESU' SECONDO DREYER**
di Carl Theodor Dreyer - Traduzione di Ernesto Ferrero - Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati
3^a puntata
Dreyer: Renzo Giampietro; Gesù: Claudio Trionfi; Giuda: Omere Antonutti; Pietro: Bob Marchese; Andrea: Renzo Leri. Un centurione: Emilio Caccioppo; La madre: Anna Caravaggi; La figlia: Anna Marchelli; Simone, il fariseo: Carlo Bagnoli; I farisei: Renato Scarpa, Adolfo Fenoglio, Vittorio Battered, Ruth: Vittoria Lotterio; I rivoluzionari: Luigi Montani, Werner Di Donato, Ezio Basso ed inoltre: Ignio Bonazzi, Ivan Cecchini, Francesco Censi, Marcello Cortese, Alfredo Dari, Maria Marchetti, Walter Margara, Claudio Parachinetti, Franco Tumminelli
Musiche di Gino Negri
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI (Replica)
— Invernizzi Milione alla panna
- 17,25 fffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta GINO NEGRI
- 18 — Musica in**
Presentano Fiorella Gentile, Roderic Jones, Jorginho Ribeiro
— Cedral Tassoni S.p.A.

100

Garanzia scritta: la tua Lagostina ti durerà 25 anni.

**Perché questo è il momento
di promesse concrete.**

Lagostina lavora l'acciaio col gusto artigiano della solidità e della bellezza.

Da più di quarant'anni. E da più di quarant'anni si è costruita un'immagine di solidità e di bellezza. E milioni di donne sono fidate, spesso d'istinto, spesso dopo attente riflessioni.

Milioni di pentole Lagostina cuociono instancabili e inalterabili dal fuoco e dal tempo. È un dato di fatto.

Ma da oggi Lagostina vuole che questa durata, questa solidità, questo premio alla fiducia siano un tuo diritto.

Perché è un tuo diritto avere una Lagostina che sia una vera Lagostina.

E allora Lagostina ti rilascia un documento di garanzia unico al mondo: la garanzia che per 25 anni Lagostina proteggerà il tuo acquisto.



LAGOSTINA vale di più



rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Avventure con Giulio Verne di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Prima puntata
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30-14

Telegiornale

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccini

COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO?

Ventiduesima puntata
Presentano Luigina Dagostino e Marco Romizi
Testi di R. Schiavo Campo
Scene e costumi di Bonizza
Regia di Furio Angiolilla

la TV dei ragazzi

17,15 IL CAPPELLO CHE RENDE INVISIBILI

Cartone animato
di J. Prytkov
Distrib. Sovex Portfilm

17,25 AVVENTURA

a cura di Sergio Dionisi
Il canto di Gula
di Piero Saraceni

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Tommaso d'Aquino
Consulenza di Pietro Prini
Testo di Guerrino Gentilini
Regia di Amleto Fattori
Prima puntata

☐ GONG

18,45 STASERA DEMIS ROUSSOS

Regia di Giancarlo Nicotra
(Ripresa effettuata dall'Arena di Verona)

SEGNALE ORARIO

☐ INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

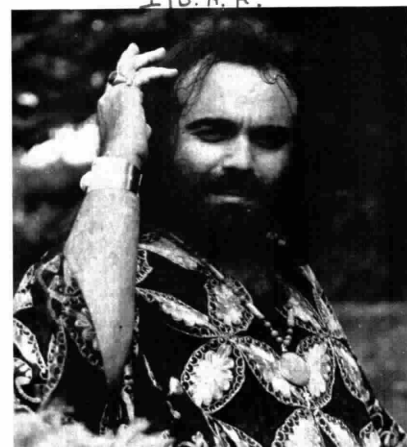
Telegiornale

☐ CAROSELLO

20,45

La gente di Hemso

dal romanzo di August Strindberg
Sceneggiatura di Herbert Grevenius
Personaggi ed interpreti:
Carlsson Allan Edwall
Madam Flod Sif Ruud
Gusten Sven Wollter
Rundquist Hilding Gaule
Norman Hakan Serner
Clara Anna Schonberg
Lotten Asa Brolin
Ida Helena Reuterblad
Professore Hakan Jannberg



Demis Roussos protagonista della trasmissione ripresa dall'Arena di Verona che va in onda alle 18,45

Moglie Fylgia Zedig
Pastore Edwin Adolphson
Regia di Bengt Lagerkuist
Produzione: TV Svedese
Terza ed ultima puntata

☐ DOREMI

22 —

Tribuna politica

a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa PDUP

☐ BREAK

Telegiornale

CHE TEMPO FA

rete 2

18 — PROTESTANTESIMO

a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

18,15 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane

☐ GONG

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 NOTIZIE

19,02 IL CONTE DI MONTECRISTO

Un programma di cartoni animati
prodotto da Hales e Batchelor Animation Limited
Nono episodio
La leggenda di Hernandez

☐ ARCOBALENO

19,30

TG2 - Studio aperto

(ore 20: ☐ INTERMEZZO)

20,45

Ieri e oggi

a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Mike Bongiorno
Regia di Lino Procacci

☐ DOREMI

22 — DI FRONTE ALLA MEDICINA

Un programma di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora
Seconda puntata

TG2 - Stanotte



Franco Franchi è ospite di «Ieri e oggi» in onda alle ore 20,45

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN

DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20,20-20,45 Das Land aus dem Jesus kam
Ein Bericht aus Palästina
Buch und Regie: Jörg Zink
1. Teil
Verleih: Polytel

svizzera

8,40-8,10 Telescuola X
GEOGRAFIA DELLA SVIZZERA ITALIANA - Il Grigioni - 1ª parte
10,20-10,50 TELESCUOLA (Replica)
18 — Per i bambini
MURATORI SI DIVENTA IL CIRCO DI WOMBILU' X
Racconti della serie «I Wombilu'» - L'ESTATE DI JASON X
Disegno animato
ROCCASTORTA
Di favole un sacco e una sporta
Oggi - La pecora
LA STRANA STORIA DEL CAPRETTO X - I corsari
18,55 IL NUOVO CENTRO TV DI COMANO X Servizio di Mario Realini e Paul Lehner
TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X
TV-SPOT
19,45 QUI BERNA - TV-SPOT
20,15 MARCEL AMONT X
Spettacolo musicale
TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X
21 — REPORTER
22 — CINECLUB - Appuntamento con gli amici del film
KURONEKO
Lungometraggio drammatico interpretato da Kichiemon Nakamura, Nobuko Otowa, Kei Sato, Rokko Taura, Kiwako Taichi
Regia di Kaneto Shindo
23,35-23,45 TELEGIORNALE - 3ª ed. X

capodistria

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X
Cartoni animati
20,10 ZIG-ZAG X
20,15 TELEGIORNALE
20,30 BANG BANG KID
Film con Guy Madison e Sandra Milo
Regia di Luciano Lelli
Si tratta della vita di una cittadina texana in lotta per liberarsi dal tiranno Mullock, padrone di ricche miniere. Il comitato civico decide di assoldare un pistolero; si presenta un certo Newberry, che fa una strana proposta: lui e il suo ragazzo Bang-Bang Kid libereranno il paese. La cosa sembra certa, però è che il ragazzo Bang-Bang è un robot, che comandato elettricamente da Newberry, mostra la sua abilità manovrando la pistola con una velocità sbalordiva.
21,55 ZIG-ZAG X
21,58 GRAPPEGGIA SHOW N. 5 X
Spettacolo musicale
22,18 L'ISOLA DI HVAR X
Documentario - 2ª parte

francia

13,35 ROTOCALCO REGIONALI
14,15 I GIARDINI DELLE TENEBRE
della serie «Il mondo sotto la maschera»
14,30 NOTIZIE FLASH
14,35 AUJOURD'HUI MADAME
15,30 — QUATTIRIN NON DANNO LA FELICITA'
Téléfilm della serie «Il santo»
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,30 FINESTRA SU...
18 — L'ATTUALITA' DI IERI
18,30 TELEGIORNALE
18,42 LE PALMARES DES ENFANTS
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
19,44 C'E' UN TRUCCO
20 — TELEGIORNALE
20,30 L'ALBERO DI NATALE
Un film di Terence Young, con William Holden, Bourvil e Véra Lisi
22,10 JUKE BOX - Retrospectiva dei Deep Purple
23,10 TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIC
Presenta Jocelyn
19,50 CARTONI ANIMATI
20 — GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
«Aquila bianca»
20,25 I PRONIPOTI
«Nimbus il mago dello spazio»
20,50 NOTIZIARIO
21 — I MIRACOLI NON SI RIPETONO
Film - Regia di Yves Allégret con Alida Valli, Jean Marais
Una signorina italiana, Claudia, segue i corsi della Facoltà di medicina, a Parigi. Essa ha un compagno di studi, Jérôme, al quale è legata da un vivo senso di reciproca simpatia; ma solo al momento di lasciarsi è sboccato l'amore. Stabiliscono di rivedersi in Italia e si ritrovano a San Gignano. Qui fanno vita in comune; poi Jérôme propone a Claudia il matrimonio. Ma la guerra intralcerà i loro piani.

**Pensi tanto al colore.
Ma hai mai pensato
ai pennelli?**



Per una perfetta riuscita di qualsiasi lavoro, per imbiancare come per dipingere, per verniciare come per decorare, pennelli Cinghiale.

Perché sono più morbidi, flessibili, resistenti: il colore scorre meglio.

Perché mantengono inalterata la loro forma: i contorni sono più precisi.

Perché sono uniformi e non perdono peli: la superficie resta più liscia.

Perché il loro prezzo è sempre conveniente, col massimo della qualità. Ad esempio, oggi si trovano a "prezzi speciali" tutti i pennelli per la famiglia, e la nuova serie per decoratori che comprende il "plafone superleggero".

Pennelli Cinghiale. Pensaci, quando devi dipingere.



PENNELLI CINGHIALE
dipingere è facile

La produzione Cinghiale ha avuto i seguenti riconoscimenti: Mercurio d'Oro.

televisione

XII/H Medicina
Continua l'inchiesta «Di fronte alla medicina»

Il triangolo della salute

ore 22 rete 2

Dopo aver analizzato il rapporto a due medico-paziente nel corso della «visita», questa puntata allarga il discorso alla struttura, cioè all'ospedale. Il rapporto medico-paziente è visto quindi all'interno dell'ospedale, per verificare quanto e come la struttura ospedaliera influisca nel rendere questo rapporto più facile o per renderlo più difficile, alienante, quasi uno «scontro».

La situazione ospedaliera italiana si sa quale è, una situazione difficile, pesante, spesso drammatica e crudele. Chiunque abbia avuto a che fare con un ospedale («chiunque» cioè non abbia avuto la fortuna di potersi pagare un posto letto altrove) sa esattamente a che cosa è andato incontro: code lunghissime per il ricovero, lotta selvaggia per accaparrarsi un posto attrezzato, settimane di attesa prima che iniziino gli esami ecc. Ma non bisogna drammatizzare la situazione più del necessario perché l'Italia è un Paese sufficientemente speditizzato, anche se gli ospedali sono male distribuiti sul territorio nazionale.

Quello che occorre è che accanto agli ospedali ci sia tutta una rete di servizi che facciano da filtro all'ospedale, in modo che negli ospedali arrivino tempestivamente quegli ammalati che hanno indubbia necessità del ricovero. Questo è il vero dramma in cui si dibattono gli ospedali in Italia; quindi, più che costruire posti letto in più (aumentando le «baronie») occorre costruire attorno agli ospedali questi «filtri».

Il programma di Tortora e della Malfatti questa sera analizza il tipo di rapporto che si stabilisce all'interno delle nostre antiche strutture tra medico e malato per sostenere che esso non è favorevole al cittadino che si trasforma in paziente. Ma allora sorge spontanea la domanda: gli ospedali efficienti, organizzati, come quelli esteri — tanto per intenderci — sono la mecca dei pazienti? I pazienti in questi ospedali stabiliscono coi loro medici un rapporto ideale?

Gli autori dell'inchiesta si sono recati all'estero ed hanno vissuto un'esperienza all'interno di alcuni ospedali visitati in Europa (ospedali modernissimi, funzionanti, levigati, lucidi; come le più belle cliniche di lusso italiane) altri visitati in USA, a Houston nel Texas, presso il Medical Centre, un centro che raccoglie quanto c'è di meglio nel campo sanitario. Edifici che sembrano sedi di società finanziarie, ospedali che sembrano hotels con ogni conforto. Una organizzazione da capogiro. Eppure l'indagine non è favorevole nemmeno qui al paziente. Il rapporto che in questi ospedali si stabilisce è forse ancora più drammatico che non da noi, nelle



Nunzio Rotondo cura le musiche

nostre povere strutture. Ed allora?

Rispondendo a questi perché, la trasmissione tenta di analizzarne le cause con oggettività anche quando l'emozione sarebbe d'obbligo dinanzi al racconto drammatico che fa un medico inglese: il dottor Bird, professore di etica presso un collegio protestante. La realtà è che gli ospedali efficienti sono organizzati come aziende efficienti; ci sono problemi di bilancio, e quindi di profitto. L'organizzazione sanitaria diventa così una catena di montaggio che perde completamente di vista gli interessi del malato.

Nel 1974 gli americani hanno speso 80 miliardi di dollari in cure mediche; 21 miliardi di dollari si sarebbero potuti non spendere, invece sono stati spesi in operazioni «inutili» e in ricoveri ospedalieri di cui si poteva fare a meno. Forse è tutto qui (o è anche qui) la chiave del «mistero» che svela perché anche negli ospedali efficienti, organizzatissimi con personale sufficiente, il rapporto medico-paziente è difficile.

Quando si parla di efficientismo di un ospedale si parla anche di tecnologia medica che gioca un ruolo di primo piano nell'organizzazione sanitaria sociale. Un ruolo negativo? Non sempre e non proprio. L'ultima sequenza della puntata, altamente drammatica, anche se molto spettacolare, vuole dare una risposta a questo ultimo quesito.

Al programma hanno collaborato: il prof. Corrado Manni (consulente scientifico), Roberto Reale (fotografia), Vera Gengarelli-Solito (montaggio), Vivian Treves e Gul Wines (ricerche), Nunzio Rotondo (musiche originali), Antonio Bruni (delegato alla produzione). La prossima puntata è dedicata alle ricerche e sperimentazioni sull'uomo: il titolo è: «I burocrati» (i padroni della vita).

85

radio giovedì 8 aprile

IL SANTO: S. Dionigi.

Altri Santi: S. Amazio, S. Concessa, S. Redento.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,57 e tramonta alle ore 19,04; a Milano sorge alle ore 5,50 e tramonta alle ore 18,59; a Trieste sorge alle ore 5,32 e tramonta alle ore 18,41; a Roma sorge alle ore 5,41 e tramonta alle ore 18,42; a Palermo sorge alle ore 5,41 e tramonta alle ore 18,35; a Bari sorge alle ore 5,24 e tramonta alle ore 18,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1492, muore a Firenze Lorenzo il Magnifico.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi si vota alla solitudine, ahilè, è ben presto solo. Ciascuno vive, ciascuno ama, e tutti lo lasciano alla sua sofferenza. (Goethe).

Stagione Lirica della RAI

Genoveva

ore 19,15 radiote

Opera di rara programmazione, sia radiofonica sia teatrale, la *Genoveva* di Robert Schumann trae l'argomento dai testi di Ludwig Tieck e di Friedrich Hebbel, ridotti a libretto da Robert Reinick, ma ampiamente rielaborati dallo stesso Schumann secondo sani criteri che miravano a depurare il dramma da certe bave dolcistiche che il librettista aveva lasciato cadere sulle opere originali. Questo era, per lo meno, il giudizio del musicista il quale se pur veniva accusato da Nietzsche di essere troppo sentimentale giudicava a sua volta il Reinick «simpatico e buono» ma eccessivamente incline alla tenebre. Nonostante gli sforzi di Schumann, il testo della *Genoveva* rimase manchevole. Wagner che aveva azzardato in proposito preziosissimi consigli non venne ascoltato: e la musica, nobile e bella quasi dappertutto, non riuscì a far convergere i sentimenti e le azioni dei personaggi attorno a un unico centro drammatico, di serrata coerenza.

Alla composizione dell'opera, Schumann attese dal 1847 al 1848. La prima rappresentazione avvenne il 25 giugno 1850 nel Teatro municipale di Lipsia. L'esito fu sufficientemente lieto: si trattò, comunque, di uno di quei temperati successi che vengono definiti di stima. Non cercheremo certo nella *Genoveva* — più debole dell'oratorio *Il paradiso e la Peri* e, soprattutto, del poema drammatico *Manfred* — il meglio di Schumann. Ma occorre ricordare che l'autore, in una lettera del 1842, si lasciò andare a una confessione significativa: «*Sapete voi?*», diceva al Kosmaly, «qual è la mia preghiera mattutina e serale? E' che bisogna riuscire a realizzare l'opera tedesca...», ora, la *Genoveva* fu l'unico tentativo, schumanniano di tradurre in realtà il grande sogno. E, oggi, le sporadiche esecuzioni della partitura dimostrano che se anche il tentativo fallì, risuona in essa una nota tipica della musica di Schumann, l'eleganza congiunta con la ricchezza dell'invenzione, che conferisce a talune pagine (per esempio all'«Ouverture») un valore reale, un raro significato. Ecco, in breve, la

vicenda. Il conte palatino Sigfrido parte per la guerra contro i saraceni, dopo aver affidato la giovane sposa Genoveva all'amico Golo, affinché questi la protegga in sua assenza. Ma Golo, preso da folle passione per la donna, superando i doveri dell'amicizia e il rimorso, le svela un giorno di amarla. Respinto con indignazione e ferito dalle dure parole della dama, giura di vendicarsi: l'aiuterà, nel suo piano scellerato, la vecchia nutrice Margherita, esperta in arti magiche. Dopo aver sparso voci caluniose su Genoveva, Golo obbligherà il vecchio e fedele Drago, maestro di cerimonie del castello, a nascondersi in una nicchia nella stanza della donna per sorprendere un colloquio amoroso che avverrà la notte stessa. Ignara del pericolo che la sovrasta, Genoveva recita le orazioni prima di coricarsi: ed ecco irrompere i servi capeggiati da Margherita, i quali sorprendono Drago nascosto nella stanza. Vittima delle ingiuste accuse di Margherita, Genoveva verrà imprigionata nella torre del castello. Nel terzo atto dell'opera, finita la guerra, Sigfrido apprende, da una lettera del cappellano, quanto è avvenuto in sua assenza. Pazzo di dolore, ordina a Golo di uccidere la moglie defidrata: sta per consegnare all'amico la spada e l'anello, quando si ricorda che Margherita gli aveva offerto di mostrargli in uno specchio magico gli avvenimenti passati, presenti, futuri. La vecchia, con infame sortilegio, evoca tre false immagini, l'ultima delle quali non lascia dubbi sulla colpevolezza di Genoveva. Furibondo, il conte manda in pezzi lo specchio con la spada e si precipita fuori. Dallo specchio rotto sorge lo spettro di Drago che minaccia Margherita: ella morirà sul rogo se, entro un mese, non confesserà il suo misfatto. Intanto Genoveva, lacerata e consunta, viene condotta al luogo del supplizio. Ancora una volta Golo la tenta. La coraggiosa donna ripete il suo no. Infine la verità trionfa. Guidato da Margherita, ormai pentita, il conte ritrova Genoveva: l'incontro tra i due sposi sarà toccante. Nell'ultima scena Sigfrido e Genoveva saranno benedetti dal vescovo Hidulfus.

radiouno

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore - La Veneziana - Allegro assai - Andantino grazioso - Presto (English Chamber's Orchestra diretta da Richard Bonynge) ♦ Ernest Chausson: dalla Sinfonia in si bemolle maggiore: 1° movimento: Lento, Allegro vivace (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Robert Denzler) ♦ Johannes Brahms: Danza Ungherese n. 20 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 6,25 Almanacco
Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adami
- 6,30 LO SVEGLIARINO
con le musiche dell'Altro Suono
- 7 — GR 1
Prima edizione
- 7,15 LAVORO FLASH
- 7,23 Secondo me
Programma giorno per giorno condotto da Corrado Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GR 1
Seconda edizione
Edicola del GR 1
- 13 — GR 1
Quarta edizione
GR 1
Spazio libero
Lo Speciale del Giovedì
- 14 — GR 1
Quinta edizione
- 14,05 Orazio
Quasi quotidiano di satira e costume
condotto da Renato Turi
Complesso diretto da Franco Regia
Regia di Massimo Ventriglia
Nell'intervallo (ore 15):
GR 1
Sesta edizione
- 15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI
- 16,30 FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAGAZZI!
Incontri pomeridiani
Conduce in studio Alberto Manzi
Regia di Nini Perno
- 17 — GR 1
Settima edizione
- 17,05 GESU' SECONDO DREYER
di Carl Theodor Dreyer
Traduzione di Ernesto Ferrero
- 19 — GR 1 SERA
Ottava edizione
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Sui nostri mercati
- 19,30 JAZZ GIOVANI
Un programma presentato da Adriano Mazzoletti
- 20,20 MARCELLO MARCHESI
presenta:
ANDATA
E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
- 21 — GR 1
Nona edizione
- 21,15 TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
CONFERENZA STAMPA PDUP
- 7,30 LE CANZONI DEL MATTINO
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti
- Controvoce (10-10,15)
Gli Speciali del GR 1
- 11 — L'ALTRO SUONO
Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato
Regia di Pasquale Santoli
- 11,30 Marchesi e Palazzo presentano: KURSAAL PER VOI
Super varietà internazionale dal Grattashow di Tropicana con Maurizio Arena, Riccardo Garrone, Erika Grassi, Claudio Lippi, Angela Luce, Angiolina Quinterio. Orchestra diretta da Augusto Martelli con la collaborazione di Elvio Monti
Regia di Sandro Merli
- 12 — GR 1
Terza edizione
- 12,10 Quarto programma
Son tornate a fiorire le rose con Italo Terzoli ed Enrico Vaime
Regia di Adolfo Perani
- Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati
4^a puntata
Dreyer: Rinaldo
Gesù: Rinaldo
Andrea: Rinaldo
Pietro: Bob Marchese
Giuda: Omero Antonutti
Natale: Claudio Parachinotto
I rivoluzionari: Luigi Montini
Werner Di Donato
Ezio Basso
Il capo della sinagoga: Michele Malaspina
Giacomo: Alberto Marchese
ed inoltre: Carlo Bagno, Toni Barbi, Vittorio Battarra, Renata Bernardini, Francesco Censi, Alfredo Derr, Ennio Dolfus, Silvia Ferluga, Misa Mordeglia Mari, Gino Lana, Franco Tumellini
Musiche di Gino Negri
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
(Replica)
— Invernizzi Milione alla panna
- 17,25 fffortissimo
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta GINO NEGRI
- 18 — Musica in
Presentano Fiorella Gentile, Ronnie Jones, Jorginho Ribeiro
— Cedral Tassoni S.p.A.
- 22 — LA VOLGARIZZAZIONE DELLA CULTURA
a cura di Angela Bianchini
6^a ed ultima. Il linguaggio radiotelevisivo
- 22,30 WLADIMIR HOROWITZ INTERPRETA CHOPIN
Frédéric Chopin: Tre Studi op. 10: n. 4 in do diesis minore - n. 3 in mi maggiore - n. 12 in do minore; Valzer in do diesis minore n. 7 op. 64 n. 2; Polacca in la maggiore n. 3 op. 40 n. 1; Tre Mazurke: n. 38 in fa diesis minore op. 59 n. 3 - n. 32 in do diesis minore op. 50 n. 3 - n. 27 in mi minore op. 41 n. 2
- 23 — GR 1
Ultima edizione
— I programmi di domani
— Buonotte
Al termine: Chiusura

radiodue

- 6 — Maria Grazia Buccella**
presenta:
Il mattiniero

— Gruppo G. Visconti di *Madrone*
Nell'int.: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Radiomattino**

- 7,30 Radiomattino — Al termine:**
Buon viaggio — FIAT

- 7,45 Buongiorno con i Cugini di**
Campagna, John Denver e
Gianni Oddi

— Inverni Milione alla panna

- 8,30 RADIOMATTINO**
SUONI E COLORI DELL'OR-
CESTRA

9,05 PRIMA DI SPENDERE
Programma per i consumatori
a cura di Alice Luzzatto Figli

- 9,30 Radiogiornale 2**

9,35 Gesù secondo Dreyer
di Carl Theodor Dreyer - Traduzione
di Ernesto Ferrero - Adattamento
radiofonico di Mauro Pezzati

40 puntate
Dreyer Renzo Giampietro
Gesù Claudio Trionfi
Andrea Renzo Lori
Pietro Bob Marchese
Giuda Omero Antonini
Natale Claudio Parachinetti
I rivoluzionari Luigi Montini
Werner Di Donato
Ezio Busso

- 13,30 Radiogiorno**

- 13,35 Su di giri**

(Dalle ore 14 escluse Lazio,
Umbria, Puglia e Basilicata che
trasmettono notiziari regionali)

Barzelli-Bordoni: Sexual (The Ho-
vers) • Campbell-Whitney: It's
you for me (Carla Whitney) • De
Sica: Scivolatori (Mano De Si-
ca) • Taro-Quilapayun: La batea
(Quilapayun) • Mogol-Battisti: Io
ti venderò (Patty Pravo) • Poliz-
zi-Natoli: La mia donna (I Romans)
• Simone Ramaya (Augusto Ri-
ghetti Group) • Giff: Come pio-
veva (I Beans) • Di Paula: Char-
lie Brown (Charlie Brown Family)
• L. Mangoni: Landscape (Roberto
Pregadio) • Nivison-Fulmerman:
Ain't it crazy (Wizz) • Pegoraro-
Gozzetti: Signora tu (Miko) •
Closet-Williams: Stay (Saint Pe-
ter e Paul) • Bigazzi-Bella: E
quando (Marcella) • Gagliardi:
Gocce di mare (Pappino Gagliar-
di) • Posit: ...Èt d'amour (Jean-
Pierre Posit)

- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 15 — Libero Bigiaretti presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo
della cultura

- 19,30 RADIOSERA**

- 19,55 Supersonico**

Dischi a mach due

Lies in your eyes (Sweet) • Span-

ish hustle (The Fatback Band) •

You sexy thing (Hot Chocolate) •

Santa Fe (Seven Dee Bee) • Mu-

sica ribelle (Eugenio Finardi) •

Bom bom (The Jimmy Castor

Bunch) • Leave me (Morris Albert)

• Goodnight Irene (The Sensa-

- 21,30 Radiodiscoteca**

Selezione musicale da tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

Il capo della sinagoga

— Inverni Milione alla panna

9,55 CANZONI PER TUTTI

10,24 Corrado Pani presenta

Una poesia al giorno

CONVITO

di Guido Gozzano

Lettura di Luigi Vannucchi

10,30 Radiogiornale 2

10,35 Tutti insieme, alla radio

Riusciranno i nostri ascoltatori a
farvi diventare per un'intera matti-

na? — Programma condotto da

Francesco Mule con la regia di

Manfredo Matteoli

Nell'intervallo (ore 11,30):

Radiogiornale 2

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 RADIOGIORNO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncom-

pagni con la partecipazione di

Giorgio Bracardi e Mario Marengo

- 13,30 Radiogiorno**

- 13,35 Su di giri**

(Dalle ore 14 escluse Lazio,
Umbria, Puglia e Basilicata che
trasmettono notiziari regionali)

Barzelli-Bordoni: Sexual (The Ho-
vers) • Campbell-Whitney: It's
you for me (Carla Whitney) • De
Sica: Scivolatori (Mano De Si-
ca) • Taro-Quilapayun: La batea
(Quilapayun) • Mogol-Battisti: Io
ti venderò (Patty Pravo) • Poliz-
zi-Natoli: La mia donna (I Romans)
• Simone Ramaya (Augusto Ri-
ghetti Group) • Giff: Come pio-
veva (I Beans) • Di Paula: Char-
lie Brown (Charlie Brown Family)
• L. Mangoni: Landscape (Roberto
Pregadio) • Nivison-Fulmerman:
Ain't it crazy (Wizz) • Pegoraro-
Gozzetti: Signora tu (Miko) •
Closet-Williams: Stay (Saint Pe-
ter e Paul) • Bigazzi-Bella: E
quando (Marcella) • Gagliardi:
Gocce di mare (Pappino Gagliar-
di) • Posit: ...Èt d'amour (Jean-
Pierre Posit)

14,30 Trasmissioni regionali

- 15 — Libero Bigiaretti presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo
della cultura

- 19,30 RADIOSERA**

- 19,55 Supersonico**

Dischi a mach due

Lies in your eyes (Sweet) • Span-

ish hustle (The Fatback Band) •

You sexy thing (Hot Chocolate) •

Santa Fe (Seven Dee Bee) • Mu-

sica ribelle (Eugenio Finardi) •

Bom bom (The Jimmy Castor

Bunch) • Leave me (Morris Albert)

• Goodnight Irene (The Sensa-

- 21,30 Radiodiscoteca**

Selezione musicale da tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

(Pueblo) • Reflections (The Dzezo

Orchestra) • Sogni di un vecchio

ragazzo (Andreas Antonelli) •

Hey I (K. C. and the Sunshine

Band) • For watever it's worth

(Fox) • Planting seeds (Seeds of

the Earth) • Hurricane (parte pri-

ma) (Bob Dylan) • Chewimgum

rock (Nicky Buildog) • Jack the

idiot chunk (Kinky) • Right back

where we started from (Maxine

- 21,30 Radiodiscoteca**

Selezione musicale da tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

(Pueblo) • Reflections (The Dzezo

Orchestra) • Sogni di un vecchio

ragazzo (Andreas Antonelli) •

Hey I (K. C. and the Sunshine

Band) • For watever it's worth

(Fox) • Planting seeds (Seeds of

the Earth) • Hurricane (parte pri-

ma) (Bob Dylan) • Chewimgum

rock (Nicky Buildog) • Jack the

idiot chunk (Kinky) • Right back

where we started from (Maxine

Nightingale) • Three steps from

true love (The Reflections)

— Cinzano

21,29 Carlo Massarini
presenta:
Popoff

— Jeans e Jackets Boltho &
Cassidy

22,30 RADIONOTTE
Bollettino del mare

22,50 L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.

23,29 Chiusura

radiotre

- 7 — Quotidiana - Radiotre**

Programma sperimentale di apertu-
ra della rete. Novanta minuti in di-
retta di musica guidata, lettura
commentata dei giornali del matti-
no (il giornalista Guido Quaranta),
collegamenti con le Sedi regionali

Nell'intervallo (ore 7,30):

GIORNALE RADIO TRE

8,30 CONCERTO DI APERTURA
Albert Dietrich-Robert Schumann-
Johannes Brahms: Sonata per vici-

no e pianoforte - Frei aber ein-

sam (Peter Rybar: violino; Hele-

ne Boschi, pianoforte) • Hugo

Wolf: Cinque Lieder (Elisabetta

Schwarzkopf, soprano; Wilhelm

Furtwaengler, pianoforte) • Paul

Hindemith: Sonata per terzo e

pianoforte (Maurice André, trom-

ba; Jean Hubeau, pianoforte)

9,30 Il disco in vetrina
Ludwig van Beethoven: Concerto

in 5 in mi bemolle maggiore op.

73 per pianoforte e orchestra (So-

lita Wilhelm Kempff: Orchestra

dei Filarmonici di Berlino diretta

da Ferdinand Leitner

(Disco Grammophon)

10,10 La settimana di Sibelius
Jean Sibelius: La figlia di Pohola.

Fantasia sinfonica op. 49. Quattro

Lieder. Sinfonia n. 4 in la minore

op. 63

- 13,50 Claude Meillassoux e l'antro-**
pologia economica. Conversa-
zione di Paola Ricciardone

- 14 — GIORNALE RADIO TRE**

- 14,15 Radio Mercati**
Borse valori, cambi

14,25 La musica nel tempo
NEL NOME DI GIOVANNI
HUSS PER LA LIBERTA' DEL
POPOLO

di Luigi Bellingardi

Bedrich Smetana: • Tabor da • La
ma Patria • (Orchestra Sinfonica
di Roma della RAI diretta da Ra-
fael Kubelik) • Antonin Dvorak:
Husitska: Overture op. 67 (London
Symphony Orchestra diretta da
Istvan Kertesz) • Leos Janacek: da
• I viaggi del signor Bruckek •
Parte seconda. Il viaggio del si-
gnor Bruckek nel XV secolo: scena
II e III (Orchestra e Coro del
Teatro Nazionale di Praga diretti
da Václav Neumann)

15,45 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Nino Rota

Concerto per arpa e orchestra (re-

visione della parte arpaistica di

Clelia Gatti Alvodrandi); Allegro

moderato - Andante - Allegro

(Sofia Elena Zaniboni • Orchestra

- 11,10 Se ne parla oggi**

- 11,15 Ritratto d'autore**

Ernst Toch (1887-1964)
Big Ben, variazioni fantasia sul te-

ma delle campane di Westminster.

Divertimento per violino e

viola op. 37 n. 2. Il flauto cinese,

op. 29 su testi tratti da • Die chi-

nische Fiore • poemetti cinesi tra-

dotti da Hans Bethge

12,15 Pagine clavicembalistiche
Catalinis: Sonata in do minore •
Bias Serrano: Sonata per clavicem-
bale maggiore (Fernando Valenti) •
Jean-Philippe Rameau: La poule
(George Malcolm) • Johann Se-
bastian Bach: Otto piccoli Preludi
(BWV 924-939) (Luciano Scgrizzi)

12,40 IL PROTAGONISTA
Opera in un atto su libretto di

Georg Kaiser

Musica di Kurt Weill

(versione ritmica di M. Cortis)

Il protagonista: Pietro Munteanu;

La sorella: Edda Vincenzi; il gio-

vane signore: Marcello Cortis; il

maestro di casa del Duca Amedeo

Berdini: L'ostale: Renzo Gonzales;

1° attore: Ugo Trama; 2° attore:

Teodoro Rovetta; 3° attrice: Laura

Zanini

Direttore **Bruno Maderna**
Orchestra Sinfonica di Roma della

RAI

Sinfonica di Torino della RAI di-

retta da Fulvio Verzini. Fantasia

sopra 12 note del • Don Giovanni •

di Mozart, per pianoforte e orche-

stra (Solista Lya De Barberis •

Orchestra • A. J. Scariatti • di Napo-

li della RAI diretta da Ferruccio

Scaglia)

16,30 Speciale Tre

16,45 Italia domanda
COME E PERCHE'

17 — Radio Mercati
Materie prime, prodotti agricoli,

merci

17,10 CLASSE UNICA
Scienza e musica, di **Paolo**
Mancini

2. La diversità dei suoni

17,25 Appuntamento con Nunzio Ro-
tondo

17,50 Il revival degli anni Cinquanta
Conversazione di Giovanni

Lazzari

17,55 Il jazz e i suoi strumenti

18,30 GOBETTI E IL TEATRO
a cura di Guido Davico Bo-

nino

Versione poetica di Rodolfo Wil-

cock - Seconda parte

Tamerlano, re di Persia: Carmelo

Bene; Zenocrate, sua moglie: Cla-

ria Tati; Califa, figlio di Tamerla-

no e Catepino, figlio di Bajazet:

Luigi Mezzanotte; Orcane, re di

Natolia, i re di Trebisonda, di So-

ria: Gerusalemme, d'Amasia e

il governatore di Babilonia: Emilio

Vincenti; Sigismondo, re di Un-

gheria: Graziano Giusti; Celebino,

figlio di Tamerlano: Valeriano Gial-

li; Tualle re di Natolia, Teridama

re di Algeri e Usumkassano: Cosi-

mo Ciniere; Federico, signore di

Boemia: Edoardo Torricella; Alme-

da, guardiano di Cabilonia: Emilio

Cappuccio; Gazzello, vicere di

India: Werner Di Donato; Urbassa,

vicere orientale: Franco Vaccaro

Musiche originali di Vittorio Gel-

metti - Adattamento e regia di Car-

lo Quattucci

Realizzazione effettuata negli Studi

di Torino della RAI

23,30 GIORNALE RADIO TRE
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. 0,06 Musica per tutti. Un aspro. Ona su and, lui qui lui là, la riva bianca la riva nera, Emmanuelle, il nostro concerto. Vivo di te, Warsaw - concerto. Questa è la mia vita, non tornare più, Tu balli sul mio cuore, Cieli azzurri, 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia: Fascination, Signorinella, Maria Ninguem, Vous qui passez sans me voir, Nostalgico slow, Caminito, Firenze sogna. Love letters, 1,36 Parata d'orchestra: Try to remember, Once in a while, Shopping in the town, Ciribiribin, Con stile, Pop concerto, Bloodstone, Nostalgia, 2,06 Motivi da tre città: Valse e notte, Santa Lucia Quintana, La violettiera, El Vito, Accarezze, Valzer della povera gente, Come al Alamo al camino, 2,36 Intermezzi e romanze da opere: J. Massenet, il re di Lahore - Intermezzo e valzer - G. Puccini, Tosca, Atto 2° - Vissi d'arte - E. Wolf-Ferrari, I gioielli della Madonna - Intermezzo - Atto 2° - G. Rossini, il Barbero di Siviglia: Atto 1° - La calunna è un venticello - V. Bellini, I puritani: Atto 1° - A te, o cara, amor talora - 3,06 Sogno in musica: Bianche scogliere, Tenderly, September song, Quanto tu amo, Harmony, Anonimo veneziano, Parlez-moi d'amour, Finisce qui, 3,36 Canzoni e barlume: Saliamo il salvable, La canna, Ammazze ohi, Sull'ugli bane bane, Pel e di albicocche, Oh! manto, Felicità t'ha, 4,06 Solisti celebri: J. Brahms: Concerto doppio in la minore per violoncello e orchestra op. 102, 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti: Mi ha stragato il viso tuo, L'amore, Serena, Innamorate, Quattro cavalli che trotto, Volo di rondine, Il padraio, 5,06 Rassegna musicale: Il bimbo, Che bella idea, Abajour, Sera napulitana, In the mood, The game is on, Gema, 5,36 Musiche per un buongiorno: Ode per Soledad, Blue concerto, 20,00 leghe, Crystal rose, Il primo appuntamento, Malizia, Per dirti ciao, Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

radio estere

capodistria m kHz 278
1079

7 Buongiorno in musica, 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 16 - 21,30 Notiziari, 7,40 Buongiorno in musica, 8,35 Galleria musicale, 9 Musica forte, 9,15 Di melodie in melodia, 9,30 Lettere a Luciano, 10 E' con noi, 10,10 il piccolo uomo: Splosna plova - Presentazione dell'Agenzia Attività Varie, 10,35 Intermezzo musicale, 10,45 Anna, 11,15 L'orchestra Fran Valdor, 11,30 lo ascolti, tu ascolti.

12 Musica per voi, 12,30 Giornale radio, 13 Brindiamo con, 14 All'aria aperta: Vademecum del turista, 14,15 Disco più, disco meno, 14,35 Libri in vetrina, 14,45 La Vera Roma, 15 il piccolo uomo, 15,20 LP della settimana, 15,45 Quattro passi, 16,10 - 16,30 Teletutti qui.

20,30 Crash, 20 Appuntamento serale, 20,30 Giornale radio, 20,45 Rock party, 21 Solisti e compositori sloveni, 21,45 Classica LP, 22,45-23 Canta Carla Boni.

montecarlo m kHz 428
701

6,30 - 7,30 - 8,30 - 11 - 12 - 13 - 16 - 18 - 19 Notizie Flash con Gigi Salvadori e Claudio Cottini, 5,18 - 10,18 - 13,18 - 15,18 Il Peter della canzone, 6,35 Giù dal letto, 6,45 Bollettino meteorologico, 7,10 Dischi a richiesta, 7,35 Ultimissime sulle vedette, 8 Oroscopo, 8,15 Bollettino meteorologico, 9,30 Fate voi stessi il vostro programma.

10 Parliamone insieme, 10,45 Risponde Roberto Biasoli: enogastronomia, 11,15 Legge: Antonio Sulfaro, 11,30 il giochino, 12,05 Mezzogiorno in musica, 12,30 La parlatina.

14 Due-quattro-letti, 14,15 La canzone del vostro amore, 14,30 Il cuore ha sempre ragione, 15,15 Incontro, 15,30 L'angolo della poesia, 15,45 Un libro al giorno.

16 Self-Service, 16,40 Offerta speciale, 16,50 Saldi, 17 Hit Parade degli ascoltatori, 18 Federico Show con l'Olandese Volante, 18,03 Dischi piti, 19,03 Break, 19,30-19,45 Parole di vita, 19,45.

svizzera m kHz 538,8
557

6 Musica - Informazioni, 6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 8,30 Notiziari, 6,45 Il pendolo di Foucault, 7,15 Lettino per il consumatore, 7,45 L'agenda, 8,05 Oggi in edicola, 8,45 Radioscuola: E' bel cantare (II), 9 Radio mattina, 9,15 Corriere della sera, 9,30 programmi, 12 I programmi informativi di mezzogiorno, 12,10 Rassegna della stampa, 12,30 Notiziario - Corrispondenze e commenti.

13,05 Intermezzo, 13,10 Barabara, Romanzo a puntate di Pier Lagerquist, 13,30 L'ammazzacafé, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monica Krüger, 14,30 Notiziario, 15 Parole e musica, 16 Il piacevante, 16,30 Notiziario, 18 Viva la terra, 18,30 L'informazione della sera, 18,35 Attualità, 19,30 Notiziario, 19,50 Presentazioni e commenti - Speciale sera.

20 Opinioni attorno a un tema, 20,40 Concerto sinfonico, 21,50 Cronache musicali, 22,05 Per gli amici del jazz, 22,30 Radiogiornale, 22,45 Orchestra di musica leggera RSI, 23,10 Ballabili, 23,30 Notiziario, 23,35-24 Notturno musicale.

vaticano m kHz 538,8
557

Onda Media: 1529 kHz = 96 metri - Onde Corte nelle bande: 49, 41, 31, 25 e 19 metri = 93,0 MHz per la sola zona di Roma, 7,30 S. Messa latina, 8 - 8,45 Quadrivento, 8,45 Link-up, 9,15 Roma, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 17 Appuntamento Musicale: Gesù morente - Oratorio per soli, coro e orchestra di A. Rosetti, Versione italiana revisione strumentale di G. L. Tocchi (Parte finale), Interpreti: Anna Maria Balboni, soprano; Benedetto Pecchioli, mezzosoprano; Maurizio Frusoni, tenore - Orchestra Sinfonica di Roma, direttore d'orchestra: Roberto Turchi, istruttore del coro: Gianni Lazzari (Registrazione RAI), 17,30 Radioguerriglia: La certezza del cristiano - «Lo slancio della speranza», 18,30 Radiogiornale in italiano, 19,15 A Link-up, G. Giorganni, 20,30 Im Brennpunkt, 20,45 S. Rosario, 21,05 Notizie, 21,15 Medecin et apôtre en Chine, 21,30 Religious Broadcasting, 21,45 Radiogiornale in italiano, 22,05 Radiogiornale, 22,15 La parola della Parola di Mons. F. Tagliarini, 22,30 Encuesta romana diez años después del Concilio, 23 Replica della trasmissione, «Orizzonti Cristiani» delle ore 17,30, 23,30 Con Voi nelle città, Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma), Studio A - Programma Stereo, 13-15 Musica leggera, 18-19 Concerto serale, 19-20 Intervallu musicale, 20-22 Un po' di tutto.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa

programmi regionali

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12,10-12,30 La Voix de la Vallée, Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autor de nous - Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Tacuino - Che tempo fa, 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige - 12,10-12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Bolzano - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15-15,30 Musica sinfonica, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Solista Paolo Emilio Violante, Violoncello Ernst Bour - M. Ravel, Pavane pour une infante defunte, O. Gentilucci, In diviner, per viola e orchestra (reg. 1°-3-1976 al Conservatorio di Bolzano), 19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - En confidenza - Friuli-Venezia Giulia - 7,30-7,45 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradischi, 12,15-12,30 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 14,30-15 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli, a cura della redazione del Giornale, Rap, 15,10 - Anni che contano - Incontri con i giovani della Regione - Regia di Ugo Amodeo, 16 - Chino Ermacora, cantore della Piccola Patria di Gianfranco d'Arco (2° trasmissione), 16,15-17 - Lucia di Lammermoor - Drama in tre atti di S. Cammarano - Musica di Gaetano Cappozzi - Atto II - Orchestra e Coro del

Teatro Verdi - Direttore Oliviero de Fabritio, Mr del Coro Gaetano Ricciardi (Reg. eff. il 23-7-76 al Teatro Comunale (G. Verdi) di Trieste), 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani che vivono fuori dall'Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive, 14,45 Appuntamento con l'opera, 15-15,30 Quaderno d'italia, 15,10-15,30 Musica richiesta Sardegna, 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo, 1° ed. - La settimana economica - a cura di Ignazio De Magistris, 15 Complesso - I Collage - di Olbia, 15,20-16 - La nostra voce - Giornale radiofonico degli alunni delle scuole medie, Realizzazione di Anna Laura Pau, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino sardo ed. speciale, Sicilia - 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. 15,05 In prima fila di Fabrizio Carli con Gabriella Savio, 15,30-16 Farmate a richiesta, di Emma Montini, 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

Trasmisiones de ruineda ladina - 14,10-14,20 Notizie per i Ladini da Dolomites, 19,05-19,15 Dai crepes di Sella - San Criscian tratta la prima gran vera.

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 12,10-12,30 Giornale del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta, Lombardia - 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione, 15,10-15,30 Gazzettino Padano: terza edizione, 15,30-15,45 Giornale del Veneto, seconda edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria, prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione, Emilia-Romagna - 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione, Toscana - 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio, Marche - 12,10-12,30 Corriere delle Marche, seconda edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione, Umbria - 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione, Lazio - 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,14-30

Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione, Abruzzo - 8,30-8,45 Il mattino abruzzese-molisano - Programma musicale, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione pomeriggio, Molise - 8,30-8,45 Il mattino abruzzese-molisano - Programma musicale, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione, Campania - 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa Valori - Chiamata marittimi, 14,30-15 Corriere della Campania, seconda edizione, Trasmissione in inglese per il personale della NATO, Puglia - 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Puglia: seconda edizione, Basilicata - 12,10-12,30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione, Calabria - 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Gazzettino calabrese, 14,40-15 Musica per tutti.

sender boszen

6,30-7,15 Klingender Morgengruss, Dazwischen, 6,45-7,15 Italienisch für Anfänger, 7,15 Nachrichten, 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7,30-8,30 Musik bis acht, 9,30-12,30 Musik am Vormittag, Dazwischen, 9,45-10,45 Nachrichten, 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule), Gemeinschaftskunde: «Der Wilde mit seiner Maschin», 11,30-11,35 Künstlerporträt, 12,10-12,10 Nachrichten, 12,30-13,30 Mittagmagazin, Dazwischen, 13,13-13,15 Nachrichten, 13,30-14,00 Opernmusik, Ausschnitte aus den Opern «O Guarany» von Carlos Gomez, «Die Afrikanerin» von Giacomo Meyerbeer, «Die Perlenfischer» von Georges Bizet, «André Chénier» von Umberto Giordano, «La Bohème» von Giacomo Puccini, 16,30 Musikparade, 17 Nachrichten, 17,05 Wir senden für die Jugend, «Jugendklub», 18 Heinrich Heine - Reisebilder, 2, Folge, 18,05 Chormusik, 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts, 19,10-19,15 Musikalisches Intermezzo, 19,30 Volksmusik, 19,50 Sportfunk, 19,55 Musik und Werbung, 20,00 Nachrichten, 20,15 Felix Salten - Schöne Seelen, Funkbearbeitung von Klaus Greiner, 21 Musikalischer Cocktail, 21,57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

v slovenshni

7 Kolerad, 7,05-9,05 Jutrana glasba, V odmorih (17-15 in 8,51) Poročila, 11,30 Poročila, 11,35 Slovenski razgledi, Neki kraj in ljudje v slovenski umetnosti - Sopranistka Ileana Bratu-Kacjan, mezosopranistka Eva Novšak-Huška in pianist Pavel Sivic izvajajo delo Antona Lajovca - Slovenski ansambl, in zbori, 13,15 Poročila, 13,30 Glasba po željah, 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in menjenja, 17 za mlade poslušavce, V odmorih (17-15-17,00) Poročila, 18,15 Umetnost književnost in privedite, 18,30 Skladatelji naše dežele, Karol Pahor, 19,10 Človek pred rojstvom: (1) - Uvod -, pripravila Vito Sinopoli, 19,25 Za namizje -, Pisani balonci -, pripravila Krasula Simoni, 20,30 Sport, 20,15 Poročila, 20,35, Polnoč je, doktor Schweitzer - Drama v dveh delih, ki jo je napisal Gilbert Cesbron, prevedla Marija Rautik, Izvedba Stalnove slovenske dijudišve v Trstu, Režija: Adrian Rušin, 22,35 Glasba za laiko, noč, 22,45 Poročila, 22,55-23 Jutrnijski spored.

82

GANCIA

"il BRUT"

1850 nasce il primo Spumante d'Italia.
Oggi quattro generazioni ne confermano
la tradizione.



...brindate Gancia

rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Tommaso d'Aquino
Consulenza di Pietro Prini
Testo di Guerrino Gentilini
Regia di Amleto Fattori
Prima puntata
(Replica)

12,55 FACCIAMO INSIEME

a cura di Antonio Bruni
con la collaborazione di
Giampaolo Taddei
Regia di Gianni Valeno

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30

Telegiornale

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco
a cura di Rudolf Schneider
e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Regia di Francesco Dama
VII trasmissione (Folge 5)

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccini

LE AVVENTURE DI COLARGOL

Pupazzi animati
Golden city
Prod.: A. Barilè

17,05 LA VALLE DEI MULINI

di Tove e Lars Jansson
L'antenna è scomparsa
Prod.: Sveriges Radio

la TV dei ragazzi

17,15 CHI E' DI SCENA

Nuova Compagnia di Canto Popolare
a cura di Gianni Rossi
Regia di Adriana Borgonovo

17,40 LE ANTILOPI

Un documentario di John Must
Prod.: Metromedia

18,05 AUGIE DOOGIE

in
Il guastafeste
Un cartone animato di W. Hanna e J. Barbera
Distrib.: Screen Gems

18,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Alla ricerca del disegno dei bambini
di Dino Perego e Ludovico Avallè
Regia di Paolo Luciani
Seconda puntata

☐ GONG

18,45 STORIE INVENTATE

da Emo Bohun
Il professore si innamora
Sceneggiatura di Juraj Holan
Interpreti: J. Bohdalova, C. Filcik, S. Danciel, E. Horvath, D. Kapralik, J. Bednarik
Regia di Josef Zachar
Produzione Televisione Cecoslovacca di Bratislava
☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

☐ CAROSELLO

20,45

Stasera G7

Settimanale di attualità
a cura di Gino Nebiolo

☐ DOREMI

21,50 ADESSO MUSICA

Classica, Leggera, Pop
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
Regia di Piero Turchetti

☐ BREAK

Telegiornale

CHE TEMPO FA



Alcuni componenti della Nuova Compagnia di Canto Popolare ospite di « Chi è di scena » (17,15)

svizzera

18 — Per i ragazzi X

APPUNTAMENTO AL MOTO-CROSS
Telefilm realizzato da David Eady

18,55 DIVENIRE

a cura di Antonio Maspoli
TV-SPOT

19,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X

TV-SPOT

19,45 SULLA STRADA DELL'UOMO

Rivista di scienze umane
a cura di Guido Ferrari
Regia di Enrico Roffi
TV-SPOT

20,15 IL REGIONALE

TV-SPOT

20,45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X

1 — INTERPRETI SENZA FRONTIERE X
I grandi dello spettacolo internazionale
« Frank Sinatra »

21,50 MEDICINA OGGI X

Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino
« Malattie delle ossa »
Partecipano il dott. Michele Rainer e Sergio Genni
Realizzazione di Chris Wittwer

22,55 TELEGIORNALE - 3ª ediz. X

23,05-23,30 PROSSIMAMENTE X
Rassegna cinematografica

capodistria

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI X

Cartoni animati

20,10 ZIG-ZAG X

20,15 TELEGIORNALE

20,30 IL GIUSTIZIERE DI LONDRA

Film con Hansjörg Felmy, Maria Perschy e Dieter Borch
Regia di Edwin Zbonek
Londra è teatro d'una serie di clamorose uccisioni di cui sono vittime persone colpevoli del più svariato crimini, ma accanto ai cadaveri, ogni volta, la polizia trova un incartamento relativo ad un vero e proprio processo cui le vittime sono state sottoposte prima dell'assunzione per ordine di un fantomatico giustiziere.

22,10 ZIG-ZAG X

22,13 MUSICA POPOLARE
Musica della Skadarlija di Belgrado

rete 2

17-17,30 MILANO: IPPICA

Corsa tris di trotto

18 — ORE 18

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di
Claudio Triscoli

☐ GONG

18,30 RUBRICHE DEL TG 2

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19,02 INCONTRO CON MUZZI LOFFREDO

Presenta Leonardo Settimelli
Regia di Cesare E. Gaslini

☐ ARCOBALENO

19,30

TG2 - Studio aperto

(ore 20: ☐ INTER-MEZZO)

20,45

Patatine di contorno

di Arnold Wesker
Traduzione di Betty Foà
Adattamento televisivo di Andrea Frezza
Personaggi ed interpreti:
Reclute:
Archie Cannibal
Gianfranco De Grassi
Chap Wingate
Giorgio Giuliano
Pip Thompson Roberto Posse
Wife Seaford Daniele Pagani
Andrew McClore
Guido De Carli
Ginger Richardson
Raffaele Spina
Dodge Cohen Stefano Corsi
Dickey Smith
Alberto Mancicoppi
Smiler Washington
Luca Dal Fabbro

Istruttori:

Caporale Hill Ivo Garrani
Comandante di stormo Carlo Cataneo
Comandante di squadriglia Simone Mattioli
Ufficiale pilota Walter Maestosi

Sergente pilota Bruno Cattaneo

Primo caporale Adolfo Milani
Secondo caporale Bruno Portesano

« Alusa Fallax »
Scene di Ennio Di Majo

Costumi di Maria Letizia Amadei

Regia di Andrea Frezza

☐ DOREMI - INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

22,20 LA RIFORMA DELL'INFORMAZIONE

Dibattito in occasione dell'assegnazione del Premio di Giornalismo Saint Vincent
Diretto da Jader Jacobelli
Partecipanti: Saverio Barbati, Giovanni Giovannini, Aldo Lojdicce e Paolo Murialdi

TG2 - Stanotte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

17 — Claudia oder Wo ist Timbuktu?
Ein Film von Mario Cortesi
Nach einer Geschichte von M. Bolliger
Verleih: Telepool
17,45-18 Holzkirchen
Filmbereich aus Rumänien
Verleih: Romanica Film

20 — Tagesschau
20,20-20,45 Autoren, Werke, Meinungen
Eine Sendung von Reinhold Janek

francia

14,30 NOTIZIE FLASH

14,35 AUJOURD'HUI MADAME

20 — I RIVALI - Telefilm della serie « Il santo »

16,20 AUJOURD'HUI MADAME

17,30 FINESTRA SU...
18 — I RICORDI DELLA CANZONE

18,30 TELEGIORNALE
18,42 LE PALMARES DES ENFANTS

18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

19,20 ATTUALITA' REGIONALI

19,44 C'E' UN TRUCCO

20,30 COME DEL BUON PANE
Una trasmissione di Michel André - Terza puntata - Regia di Philippe Jouliou con Georges Werler, Danièle Palmero

21,30 APOSTROPHES - Una trasmissione di Bernard Pivot con la collaborazione di Claude Barma

22,35 E' SCOMPARSA UNA DONNA - Un film di Hitchcock per la serie « Cinéclub »

0,55 TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITE ET BEAUCCOUP DE MUSIC

Presenta Jocelyn

19,50 CARTONI ANIMATI
20 — CITTA' CONTRO LUCE
« Missione a Los Angeles »

20,50 NOTIZIARIO
21 — PUNTSORT
di Gianni Brera

21,10 IL CASO FOSTER
Film - Regia di William Castle con Warner Baxter, Mona Barrie

Il dottor Ordway, viene chiamato una sera a prestare le sue cure ad un giovane, Walter Foster, svenuto, dopo cena, in casa di amici. Risultato che il giovane soffre di diabete ed ha trascurato di fare la solita iniezione di insulina. Il dottor Ordway gli fa l'iniezione, estraendo il liquido da una boccetta trovata nel soprabito dell'ammalato, il quale in seguito all'iniezione rinviene, ma poco dopo muore. La boccetta conteneva un potente veleno. Il dottor Ordway inizia così una serie di indagini che lo porteranno alla scoperta dell'assassino.

Riunione forze vendita ESSEX



Si è tenuta recentemente a La Valletta, nell'isola di Malta, la riunione della forza di vendita della Essex (ITALIA) S.p.A.

Nel corso dei lavori, il sig. Giorsetti, Direttore della Divisione Cosmetici e Farmaceutici da Banco, ha esposto le strategie di marketing che guideranno nel corso del nuovo anno la politica distributiva della Società.

In particolare si è parlato dell'antisolare Coppertone e dell'autoabbronzante Q.T.: erano infatti presenti alla riunione le due organizzazioni di vendita che operano nei canali farmacia e profumeria; ad esse è stato illustrato l'importante programma pubblicitario che sosterrà la vendita e la distribuzione dei famosi prodotti su tutto il territorio nazionale.

Conclusi i campionati mondiali del gioco Monopoli

Si sono conclusi nei giorni scorsi a Washington, negli Stati Uniti, i campionati mondiali 1975 del gioco Monopoli, che sono stati organizzati per festeggiare il quarantesimo anno di vita di questo popolare e appassionante passatempo. Alla sfida di Washington hanno partecipato anche i campioni italiani, signor Gianni Sirignano, anni 31, di Avellino, e la signorina Graziella Mascheroni, anni 25, di Como, oltre ai campioni di 11 Nazioni Europee, del Canada e degli Stati Uniti d'America. Il campione in carica per il 1974, signor Aldridge, di 24 anni, americano, ha sportivamente accettato di mettere in palio il suo titolo ed è stato clamorosamente battuto da un giocatore irlandese, il ventiseienne John Mair, impiegato di banca. La partita finale è stata giocata sotto gli accecanti riflettori di ben 3 Reti Televisive, che hanno trasmesso a colori l'avvenimento di cui si è occupata tutta la stampa d'America e d'Europa. Il campione italiano è riuscito a vincere la prima partita eliminatoria ma non la successiva, e l'Italia si è piazzata all'ottavo posto nella classifica finale per squadre. Ai prossimi campionati europei di Monopoli, che si terranno nel 1977 in Francia, l'Italia conta partecipare con una squadra più numerosa, nella speranza di poter conquistare qualcuno dei magnifici trofei d'argento messi in palio.

televisione

« Patatine di contorno » di Arnold Wesker

Tre storie di militari



Ivo Garrani e il caporale Hill

ore 20,45 rete 2

Arnold Wesker, londinese del West End, classe 1932, è, insieme con Pinter e Osborne, uno dei protagonisti di quella nuova primavera teatrale che, sul finire degli anni Cinquanta, fece di Londra una delle capitali più vive dell'arte scenica.

Per la verità erano gli anni in cui, spentasi ormai l'egemonia culturale della Parigi postbellica — quella di Sartre e, se si vuole, di Juliette Gréco —, Londra era divenuta il polo di attrazione di una rivoluzione culturale che investiva non soltanto tutti i settori dell'arte ma gli stessi valori che avevano fatto da fondamento per lunghi secoli ad una tradizione e a un costume unanimemente considerati fra i più solidi e stabili del mondo. Non a caso i nuovi modelli di comportamento veicolati in quegli anni dalle commedie e dai film della nuova generazione furono assunti come i paradigmi della cosiddetta « nuova moralità ».

In questo contesto il teatro di Wesker si caratterizzò, nei confronti di quelli di Pinter e di Osborne, per una più marcata accentuazione dell'impegno politico-ideologico che, tuttavia, pur non venendo mai meno, si sarebbe progressivamente stemperato in quel fresco e schietto populismo romantico che costituisce forse la vena più feconda del drammaturgo inglese.

Scritta nel 1962, *Patine di contorno* appartiene già al secondo momento dell'evoluzione di Wesker in cui il prevalere della protesta in difesa della dignità e dei diritti dell'individuo sulla contestazione del sistema, in nome di modelli esplicitamente e classicamente socialisti, si accompagna alla dissoluzione di una drammaturgia naturalistica in un teatro che è ormai privo di una trama e di veri protagonisti.

Sarebbe quanto mai difficile, infatti, raccontare quel che succede nella baracca della RAF che fa da sfondo alla commedia, dal momento che Wesker non intende tracciare il maturare, fino al suo scioglimento, di una storia, ma soltanto dirci come vivono le reclute dell'aviazione di sua maestà britannica. Il tutto si risolve quindi in una successione di scene corali che rappresentano i vari momenti della giornata di un gruppetto di « marmittini » — nove per l'esattezza — e del loro impatto con la mentalità spesso rozza e autoritaria dei superiori. Fra di loro si distinguono, senza assurgere al ruolo di protagonisti, Pip, Charles e Smiler.

Il primo, più ricco e più istruito degli altri, stupisce tutti per il suo rifiuto di diventare ufficiale e la sua richiesta di essere destinato ai servizi di terra. Il secondo, dopo alcuni scontri con Pip, rivela di essere, tutto sommato, un suo ammiratore, pronto a sposare la sua filosofia e ad imitare il suo comportamento, anticonformista. Ma il personaggio che offre in termini più chiari e poeticamente più convincenti i significati antimilitaristici del dramma è forse il terzo. Smiler infatti è il ragazzino che madre natura e l'esperienza di vita compiuta hanno dotato di un candore talmente autentico da apparire, alla scarsa perplessità umana e alla notevole pernosità dei suoi superiori, sospetto e provocatorio.

« Via quel sorrisetto, ti ho detto. Vial », gli ripetono continuamente il comandante di stormo e gli altri ufficiali. Al che Smiler invariabilmente risponde: « Non sto ridendo. E' la mia espressione naturale. Ci sono nato ». Smiler non riesce a tenere in mano in maniera decente il fucile né, tantomeno, a fare fianco-destr o fianco-sinistr e finisce fatalmente agli arresti. Ad un certo punto, riesce a fuggire dal campo. Cammina per chilometri e chilometri ma poi, non sapendo dove andare, torna indietro, risucchiato dal suo destino di vittima inerme di un sistema ottuso ed assurdo.

Già rappresentato in Italia nel 1967 dal Piccolo Teatro di Milano, *Patine di contorno* conserva ed anzi affina tutta l'asciuttezza concisa dello stile e la vivacità dialogica che Wesker aveva già felicemente sperimentato nelle opere precedenti, a partire dalla famosa trilogia (*Brodo di pollo con orzo*, *Radici*, *Parlo di Gerusalemme*), che aveva imposto il suo nome sulle scene londinesi tra il 1959 e il 1960.

Nel suo modo di far teatro e soprattutto nel suo linguaggio è chiaramente rintracciabile la ricchezza di esperienze compiute e sofferse dal ragazzo che, prima di riuscire a raggranellare il denaro sufficiente per iscriversi ad una scuola di cinematografia, ha dovuto fare i più diversi mestieri: dallo stagnino allo sguattero, al cuoco.

venerdi 9 aprile

FACCIAMO INSIEME



Antonio Bruni, curatore della rubrica che oggi parla del cinema per ragazzi

ore 12,55 rete 1

A Giffone Valle Piana in provincia di Salerno, un gruppo di ragazzi ha organizzato, già nel '75, un festival del cinema per ragazzi, una iniziativa di giovanissimi riservata a giovanissimi. Una manifestazione che, come si sa, richiede un notevole impegno sia finanziario sia organizzativo: un festival nasconde dietro le quinte un notevole impegno soprattutto per quanto riguarda l'impatto delle diverse tessere che, alla fine, comporranno un mosaico preciso in ogni sua parte. Nel corso della prima rassegna, appunto quella dell'anno scorso, hanno partecipato diciotto na-

zioni con circa trecentocinquanta film. Si diceva che questi ragazzi hanno fatto tutto da soli, ma bisogna aggiungere che la stessa giuria era composta da soli ragazzi al di sotto dei 18 anni. Si tratta quindi di un'operazione culturale senz'altro lodevole, che è augurabile possa continuare per i prossimi anni anche perché in questo paese del salernitano ha incontrato il favore di tutti. Facciamo insieme vuole presentare, nella puntata di oggi, l'iniziativa di Giffone e, quindi, parlare di cinema: soprattutto del cinema per ragazzi, una « sezione » di grande interesse culturale e sociale. La puntata proseguirà con un dibattito in studio.

SAPERE: Alla ricerca del disegno dei bambini

ore 18,15 rete 1

Questa seconda puntata prende le mosse dal processo attraverso il quale il bambino passa per arrivare alla rappresentazione di un paesaggio e di una scena familiare. Si mette in luce la stretta associazione delle componenti fisiologiche e psicologiche della personalità del bambino, che si manifestano anche nel perfezionamento della sua espressività grafica. Il maturare di questo processo, documentato da disegni di bambini registrati nel corso dei gio-

chi o nelle fasi dell'apprendimento, avviene per tappe. Dapprima il bambino disegna ciò che sa, e, solo più tardi, ciò che vede. Il bambino appiattisce l'oggetto che vuole raffigurare come fa l'uomo primitivo quando disegna il suo carro. Le forme espressive si evolvono pian piano fino al ribaltamento della figura, ed a scoprire progressivamente la verticalità, l'orizzontalità, il lateralismo degli oggetti. In sintesi il crescere fisico e psicologico del bambino avviene assieme all'evoluzione e all'affermazione del suo segno grafico.

STORIE INVENTATE Il professore si innamora

ore 18,45 rete 1

La storia di stasera, patetica e ironica al tempo stesso, riguarda un professore di mezz'età, severo e intransigente coi propri allievi, che si innamora della cassiera di un bar. La donna, furba e vissuta, si serve del professore finché le fa comodo e al momento buo-

no lo lascia. Ma intanto l'uomo è diventato un altro, ha perduto la sua dignità, preferisce mettersi a vagabondare piuttosto che vivere deriso da coloro con cui aveva vissuto in una luce ben diversa. In realtà l'esperienza gli è servita per umanizzarsi e quando tornerà fra i suoi allievi si stabilirà un rapporto più autentico.

INCONTRO CON MUZZI LOFFREDO

ore 19,02 rete 2

Con la regia di Cesare E. Gaslini, Leoncarlo Settimelli, che è anche autore della trasmissione, presenta un cantante folk siciliano, Muzzi Loffredo. Essendo la canzone andata alla riscoperta della vera musica popolare, anche il piccolo schermo di tanto in tanto presenta gli esecutori di questo genere. A ciò va aggiunto che la musica popo-

lare che più sovente viene proposta è quella meridionale, spesso ancora sconosciuta al grande pubblico. Questa sera è appunto di scena la musica siciliana; Loffredo infatti canterà alcuni pezzi in dialetto di cui ha curato l'arrangiamento. I brani, in programma sono: Facili lavò, San Giuseppuzzu, Bedda cu fici a vui tu un serafino, Maria, Prieri d'a muggiere d'u latru, Basico.

Questa sera in Carosello

GANCIA

"il BRUT"

e le ricette del vecchio Piemonte



OCCHI PROTETTI NELLO SCI DI PRIMAVERA



Sui campi di neve in primavera l'intensità luminosa può essere da sei a otto volte più violenta che in ogni altra normale situazione di riverbero. Basta un'esposizione di mezza giornata alla nociva radiazione ultra-violetta normalmente presente su un campo da sci per causare irritazioni visive che a volte possono addirittura sfociare in vere e proprie malattie degli occhi, quali la congiuntivite. Gli occhi sono infatti sensibilissimi e si arrossano facilmente. Per questo motivo, al momento della partenza, fra i vari « cosmetici da neve » non bisognerebbe dimenticare un bel paio di occhiali Polaroid. Appositamente creati per gli sciatori, i nuovi occhiali da sole Polaroid con lenti polarizzanti anti-riverbero sono in grado di assorbire fino al 99 % la luce riflessa e di eliminare fino al 96 % i raggi ultra-violetti. Leggerissimi, infrangibili ed estremamente convenienti, questi utili accessori sono presenti quest'anno in decine di diverse soluzioni di montatura, nei colori più attuali.

radio venerdì 9 aprile

IL SANTO: S. Maria di Cleofa.

Altri Santi: S. Marcello, S. Monica.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,55 e tramonta alle ore 19,06; a Milano sorge alle ore 5,49 e tramonta alle ore 19; a Trieste sorge alle ore 5,30 e tramonta alle ore 18,42; a Roma sorge alle ore 5,39 e tramonta alle ore 18,43; a Palermo sorge alle ore 5,39 e tramonta alle ore 18,36; a Bari sorge alle ore 5,23 e tramonta alle ore 18,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1626, muore a Londra il filosofo Francesco Bacon. PENSIERO DEL GIORNO: Speranza! In tutti i mali che l'uomo soffre, la sola cura universale è a buon mercato. (Cowley).

Di anonimo inglese e di Barry Bermange

Arden da Feversham Oldenberg

ore 13,20 nazionale
ore 21,30 terzo

Arden da Feversham, una tragedia di anonimo inglese stampata a Londra nel 1952, è un piccolo gioiello del teatro elisabettiano. Si narra — e pare che la storia fosse ispirata a un fatto realmente avvenuto nel 1551 — di Arden, signore di Feversham, e dei vari tentativi messi in atto dalla di lui moglie, Alice, e dal suo amante, per sopprimerlo: tentativi che, sviluppandosi in un fosco crescendo, alla fine giungono in porto. Il taglio della tragedia è alquanto rozzo ma le figure dei due amanti e l'atmosfera cupa e torbida della vicenda sono splendidamente rese dall'anonimo autore. *Arden da Feversham* anticipa magnificamente il dramma moderno borghese e realistico.

Oldenberg è un conciso, efficace schizzo che ha per oggetto il potenziale razzismo che si annida sotto le tranquille apparenze del perbenismo piccolo-borghese. Con un dialogo ricco di scatti e di vivacità Barry Bermange (un autore britannico già noto agli ascoltatori della radio) costruisce un apologo sul contrasto tra la mansuetudine esteriore

di un certo inglese medio, compito e innocuo, e la feroce aggressività che lo stesso personaggio sa sfoderare sotto la spinta delle circostanze, reali o presunte. La coppia protagonista vive modestamente in un quartiere suburbano: avendo perduto l'unico figlio ha deciso, dopo mille esitazioni, di affittare la sua vecchia stanza per arrotondare le entrate. Il padrone di casa, che è un timido, ripete ad alta voce il discorso di circostanza preparato per accogliere l'ospite, un certo Oldenberg che i due non hanno ancora incontrato. Trasportati dall'ansia dell'attesa, marito e moglie cominciano a congetturare sul fatto, molto inquietante, che non si tratta di un cognome inglese. In un crescendo di isteria, la coppia dà sfogo all'odio e alla diffidenza che gli esseri umani non «inglesi» — cioè non familiari, sicuri, garantiti — le hanno sempre ispirato. Ma supposizioni e timori si rivelano infondati. Quando Oldenberg arriva, i due scoprono che si tratta di un tranquillo ometto inglese, e gli sentono pronunciare, parola per parola, il discorsetto preparato all'inizio dallo stesso padrone di casa.

Orchestra Sinfonica di Milano della RAI

Concerto diretto da Lukas Foss

ore 21,15 nazionale

Lukas Foss, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, interpreta *Decoration day* di Charles Ives, compositore americano nato a Danbury il 1874 e morto a New York il 1954. Si tratta della seconda parte della *Holidays symphony* (i *New England holidays*), un momento-affresco di storia patria, una specie di cronaca di festa popolare americana. La partitura, ambientata per così dire nella vecchia America, fa da giusto preludio a *I quattro temperamenti* per pianoforte e

orchestra (solista lo stesso Lukas Foss) di Paul Hindemith, scritti nel 1940 a New York, dove il maestro si era rifugiato sfuggendo alle persecuzioni dei nazisti, che indicavano le sue creazioni come «arte degenerata». Il programma si completa con la *Sinfonia n. 3 in do minore op. 78* di Saint-Saëns. Composta nel 1866 per organo e orchestra, l'*Opera 78* è dedicata a Franz Liszt. Si osserva qui l'uso della forma ciclica in una struttura con due soli movimenti, nei quali l'organo non sostiene un ruolo virtuosistico, ma soltanto di ripiego per dare maestosità alle diverse battute.

radiouno

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 - La casa del diavolo - Andante sostenuto, Allegro assai - Andantino con moto - Andante sostenuto. Allegro con moto (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Igor Stravinsky: Fuochi d'artificio, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini
Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono (I parte)

7 — GR 1

Prima edizione

7,15 LAVORO FLASH

Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono (II parte)

13 — GR 1 - Quarta edizione

13,20 Una commedia

in trenta minuti

ARDEN DA FEVERSHAM

di Anonimo elisabettiano

Traduzione e riduzione radiofonica di Renato Mainardi
con Lidia Koslovich
Regia di Flaminio Bollini
Realizzazione effettuata negli Studi di Napoli della RAI

14 — GR 1 - Quinta edizione

14,05 CANTI E MUSICHE DEL VECCHIO WEST

15 — GR 1 - Sesta edizione

15,10 IL GUARDIANO DEL FARO

15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16,30 FINALMENTE ANCHE NOI - FORZA, RAZZISTI!

Incontri pomeridiani

Conduce in studio Giuseppe Aldo Rossi

17 — GR 1 - Settima edizione

17,05 GESU' SECONDO DREYER

Traduzione di Ernesto Ferrero

Adattamento radiofonico di Mauro Pezzati

5a puntata

Dreyer Renzo Giovampietrò

19 — GR 1 SERA

Ottava edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Su nostri mercati

19,30 I CANTAUTORI

Un programma di Alessandro Feroldi

Realizzazione di Pietro Vitelli

20,20 GIÒ FARRASSINO presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Giorgio Calabrese

21 — GR 1

Nona edizione

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio • Giuseppe Verdi • I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della RAI

Direttore e pianista

Lukas Foss

Charles Edward Ives: *Decoration*

8 — GR 1

Seconda edizione

Edicola del GR 1

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Savio-Polito: Cara libertà

(Massimo Ranieri) • Piccoli-Ricchi-Baldoni-Bolero (Mia Martini) •

Modugno: L'avventura (Domenico Modugno) • Moredano-Sorrentino: La

prutista (Gloria Christian) • Minellono-Balsamo: Il tuo mondo di

specchi (Umberto Balsamo) • Janina-Pieretti-Zanon-Malgoglio: Caro

Carina mia (Rossana Cristofari) •

Siani-Vandelli: Vai amore

(Equipe 84) • Bardotti-Endrigo: Elisa

Elisa (Raymond Lefèvre)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in

compagnia di Guido Alberti

Controvoce (10-10,15)

Gli Speciali del GR 1

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Col-

langeli, con Anna Melato

Regia di Pasquale Santoli

11,30 BURT BACHARACH E I SUOI

INTERPRETI

12 — GR 1

Terza edizione

12,10 Concerto per un autore:

GILBERT BECAUD

Gesù Claudio Trionfi

Andrea Renzo Lori

Giuliano Alberto Marché

Giuliano Omero Antonutti

Natale Claudio Parachinetti

Tommaso Roberto Rizzo

Pietro Bob Marchese

Giuliano Fulvio Riccardi

Maria Raffaella De Vita

Marta Clara Doroito

Il capo della sinfonia

Michèle Malaspina

Un fariseo Adolfo Fenoglio

Altro fariseo Renato Scarpa

Carla Gino Mavara

Nicodemo Carlo Hintermann

ed inoltre: Toni Barpi, Vittorio Bat-

terra, Ignio Bonazzi, Massimiliano

Bruno, Attilio Cicciotto, Alfredo

Dari, Wilma D'Eusebio, Romano

Malaspina, Mario Marchetti, Ric-

cardo Peruchetti, Gino Sabbatini,

Franco Vaccaro

Musiche di Gino Negri

Regia di Massimo Scaglione

Realizzazione effettuata negli Studi

di Torino della RAI (Replica)

— Invernizzi Susanna

17,25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta GINO NEGRI

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi,

Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gili

— Cedral Tassoni S.p.A.

day • Paul Hindemith: Tema con

quattro variazioni • I quattro tem-

peramenti • per orchestra d'archi

e pianoforte. Tema - Prima varia-

zione: Melancolico - Seconda varia-

zione: Sanguigno - Terza varia-

zione: Fiemmatico - Quarta varia-

zione: Colerico • Camille Saint-

Saëns: Sinfonia n. 3 in do minore

op. 78: Adagio, Allegro moderato,

Poco adagio - Allegro moderato,

Presto, Massimiliano Allegro

Orchestra Sinfonica di Milano

della Radiotelevisione Italiana

— Al termine: Il progetto « Atlan-

te biologico » Conversazione di

Gianni Lucifoli

22,30 Hit parade de la chanson

(Programma scambio con la Radio

France)

23 — GR 1 - Ultima edizione

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

Giuseppe Francavilla). **G. Martucci:** 6 melodie op. 68, per soprano e pianoforte (Sopr. Lucia Vinardi, pf. Margherita Delfino Spiga). **L. Dallapiccola:** Goethe lieder, per voce e piano. **Isu:** *Die Musikanten* (Musik der West-östlichen divan) (Sopr. Mary Thomas, clar. Giacomo Gandini, Alberto Fusco e Cesare Mele - Dir. Luigi Dallapiccola). **F. Liszt:** Tre capricci popolari (lamento a) (Sopr. Lucia Vinardi, pf. Enzo Cidati). **P. Hindemith:** Ottebre. Breit-Varianten. *Mässig bewegt* - Langsam. Sehr lebhaft. Fugue und drei almodischer Tanze (Ottetto di Vienna). **C. Debussy:** Preludio in G. *Allegretto*. *Orch. Sinf.* di Torino della RAI. *Nino Sangoano*.

W. A. Mozart: Sinfonia in mi bemolle
mag. K. 543 Adagio, Allegro - Andante
con moto - Minuetto, Allegretto - Finale
Allegro (Orch. Filarm. di Berlino dir.
Karl Böhm). B. Blacher: Studio da
concerto, per quintetto a fiati e orchestra di
archi: Allegro, Intermezzo (Andante),
Vivace, Intermezzo II (Andante) Molto
allegro (F. Thoralwd Dillo Kraft, ob. Hg.
M. Kock, clar. Hans Lemmer, frag. Hel-
mut Kullig, K. Harald, Orch. da
camera Südwestdeutsches - dir. Rolf Rein-
hardt). M. Ravel: Ma Mère l'Oye, suite
dal balletto (Orch. della Suisse Romande
dir. Ernest Ansermet)

B. Bartok: Otto improvvisazioni op. 20 su canti folcloristici ungheresi (1920) (Pf); Christoph Eschenbach) — Sonata n. 2 per due pianoforti e percussioni (1937) Assai lento, Allegro molto - Lento ma non troppo - Allegro non troppo (Pf; György Sándor e Rolf Reinhard, percussioni; Otto Schädler e Richard Sohn)

F. Liszt: *Die Söhne der Sion* (per orchestra e coro). Benedetto
il giorno / Die Söhne der Sion / Die Söhne der Sion / Die Söhne der Sion
[Ten. Petre Munteanu, pp. Antonio Beltrami].
F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto
in la bemolle maggiore per due pianoforti
e orchestra. Allegro vivace - Andante
Allegro vivace [Duo pff. Arthur Gold e
Robert Fizdale - Orch. Sinf. di Filadelfia
dir. Eugene Ormandy]. C. Franck: *Les
frammenti dal Poema sinfonico - Psyché
et le héros* (Orch. Sinf. di Parigi). Psyché
et le héros (Orch. Sinf. di Roma della RA)
dir. Vittorio Gull.

J. Brahms: Trio in do maggiore op. 87 per violino, violoncello e pianoforte (Pf. Eugene Istomin, vl. Isaac Stern, vc. Leonard Rose)

B. Marcello: Il trionfo della poesia e della musica nel celebrarsi la morte e l'esaltazione di Maria sempre Vergine Assunta in cielo; Oratorio allegorico per soli, coro e orchestra (La musica: Angelica Tuccari, sopr.; La Poesia: Corinna Voza, mezz.; Giuseppe Sica, ten.; Robert A. ...)

rica Russo, msopr.; Angelo Giachini, ten.
Enrico Lugli, bar. - Coro Polifonico e
Complesso Strumentale dir. Gastone To-
sato)

A. Sciabini: Prometeo, il poema del fuoco op. 60 per pianoforte, coro e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Dean Dixon - M^o del Coro Nino Antonellini). **E. Varese:** Integrales, per strumenti a fiato e a percussione (Elementi dell'Orch. Los Angeles Philharmonia e Los Angeles Percussion Ensemble dir. Zubin Mehta).

W. A. Mozart: Sonata in mi bemolle maggiore K. 380 per violino e pianoforte (V. Gyorgy Pauk, pf. Peter Frankl); **E. Bloch:** Quintetto n. 2 per pianoforte e archi (Quintetto Chigiano); **M. Ravel:** Le tombeau de Couperin, suite (Pf. Monique Haas).

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Hey Jude (James Last) **Frutto acerbo** (Luigi Orme) **A midsummer night in Harlem** (Charlie Thomas) **Bella** (Luciano Rossi) **St. Louis blues** (Eumir Deodato) **Te voglio bene assaje** (Massimo Ranieri) **Rio Roma** (Irio De Paula) **Ci vuole un fiore** (Sergio Endrigo) **I shot the sheriff** (Eric Clapton) **My way** (Bert Kampfert) **Do you kill me or do I kill you** (Les Humphries Singers) **Death wish** (Herbie Hancock) **Un'idea**

(Giorgio Gaber): **Life is anew** (Santana); **Mrs Robinson** (Paul Desmond); **God is love** (Blue Marvin); **Commercialization** (Limmy Cliff); **Amara terra mia** (Domènec Mestres); **Goodbye** (The Reggae strut); **I love Paris** (Franc Poirack); **Desiderare** (Caterina Caselli); **Tammuriata nera** (Nuova Compagnia di Canto Popolare); **Kigis Konar Story** (The Cabildos); **L'avvenire** (Mancini); **Makin' Woodpeep** (Herb Nissim); **Il tempo va sempre peggio** (Carly Simon); **E così tu e noi** (La Strana Società); **Save the sunlight** (Herb Alpert); **The zita** (Tony Santagata); **Theme from lost horizon** (Ronnie Aldrich); **Mockingbird** (James Taylor & Carly Simon)

[illegible]

I'll be with you in apple blossom time (Ray Conniff): Raindrops keep falling on my head (Burt Bacharach): Step inside love (J. Pearson): **Alibi** (Ornella Vanoni): Guerrero (Raffaella Carrà): Diana (David King): I love you (Jackie Gleason): You're so vain (Carly Simon): **Flamenco rock** (Illa Pattacini): **Valentin tango** (Piero Focaccia): Free

mondo! **Also sprach Zarathustra** (James Last). Preludio
della vita. **Il sole** (Ennio Morricone). **Il sole** (Ennio Morricone).
della vita **Il sole** (Ennio Morricone). **Il sole** (Ennio Morricone).
Angie (The Rolling Stones). **Amore, ritorno**
a casa (Nicola di Bari). **Your father teaches**
Henry Mancini. **Salud dinero y amor** (Gloria
Herrera Cinquetti). **Accurately** (Gloria
Herrera Cinquetti). **Do it Billy Joe** (The
Kingspins). **Joe** (Isaac Hayes). **Rock & Roll**
Crazy (Zappo). **For you blue** (George Har-
rison). **Mexico** (Les Humphries). **Quarant**
giorni di libertà (Anna Identici). It's no
use (Les Reed). **The Road** (Winchester).
cathedral (Johnny Howard). **The majorettes**
of Broadway (Caravelli). **Elvira Madigan**
(Frank Chacksfield). **Canzone** (Don Backy).
Those were the days (Arthur Wardley).
Can't take (Johnny Howard). Let me be (The
Wardley).

On happy day (The Edwin Hawkins Singers). He will say you white as snow (The Grateful Dead). 'Workin' on a building (The Blue Ridge Rangers). Prepare ye the way of the lord (Connexion). What manure is this (Mahalia Jackson). Midriff (Duke Ellington). I say a little prayer (Wood Herman). Holiday for strings (Ten Girls). Boys. Do you know the way to San Jose (Burt Bacharach). Down in the valley (Boston Pops). Red river valley (Living Forces). Chicken reel (The Rocky Mountaineers). Time Stompers). Cumberland gap (The Underdogs). Green corn (W. E. Cook).

(Herb Alpert). **Batucada** (Gilberto Puentes/Vo d'el tar a ralan (Baden Powell). **A bencao Bahia** (Toquinho e Marilva Medaglia). **Se voce pensa** (Ellis Regina). **Favela** (Antonio C. Jobim). **Meditacao** (Joao Gilberto). **Martinha da Bahia** (Trio CBS). **Batuka** (Tito Puentes). **Evil ways** (Santana e Buddy Miles). **Viva la raza** (El Chicano). **Oye mami** (Maio). **It's just begun** (The Jimmy Castor Band). **Buch**. **Wayaya** (Osibisa). **Sadava** (Miriam Makeba). **Limbo rock** (Rattle Snake). **Nanau** (Augusto Martelli). **Tell it** (Mongol Santa Maria). **Everybody's talkin'** (Chuck Anderson).

isasal (Paù Maurai). Pop corn (Augusto
 Mauri). The talk of the town (Augusto
 tempo tempo (Milva). The talk of all the
 USA (Middle of the Road). This guy's in
 love with you (Peter Dinklage). I'm
 Capri. A luna menzu mari (Al Caiola).
 want to hold your hand (Ray Conniff).
 blue (Neil Diamond). Cherry cherry cheep
 cheep (Werner Muller). La filanda (Milva).
 un uomo e di una donna (Formula Tre). Il
 y a du soleil sur la France (Paù Maurai).
 guardo (Augusto Mauri). Bottoms
 up! (Middle of the Road). Les moulins de
 mon coeur (Werner Muller). Look a Billy
 Vaughn. Mas me nuda (Al Caiola). Cherry
 cherry (Neil Diamond). A summer place
 (Neil Diamond). Il vento (Formula Tre).
 De Guello (Werner Muller). Vene bene
 (Augusto Mauri). Il cielo è
 niente più (Peppino Di Capri). Love sweet
 love (Middle of the road). With out
 Gitchy goomy (Neil Diamond). Il picchio
 (Ray Conniff). Crazy sax (Augusto Mauri).

Satin soul (Barry White): Happy people
 want (Temple of the Dog): What
 want (Miles Davis): Do it B.T. Express)
 I'm gonna get there (Creative Source)
 Don't knock my love (Diana Ross & Marvin
 Gaye)
 con me (Renato Parlet) Farewell Andromeda
 (John Denver) Insonnia (Cicely). Murple
 rock (Murple): No matter (Malò) I've got
 2/4 (Roxanne) I'm gonna get the whole
 body (The Doobie Brothers) Tell me that
 I'm wrong (Blood Sweat and Tears)
 do guardo e guardo (Ornella Vanoni) Al
 2/4 (Roxanne) I'm gonna get the whole
 Pinball (Brian Protheroe) In the name of
 the Lord (Clareti Sybil). Dixie queen (Sneaky
 U.K. Bar jagged (Acqua Fragile). Tempe
 2/4 (Roxanne) I'm gonna get the whole
 corporation. Jayne (Clifford T. Ward). Inno
 Martin) Per te qualcosa ancora (Roch)
 Guarda che ti amo (Gianni Belardi)
 2/4 (Roxanne) I'm gonna get the whole
 life (The Doobie Brothers) Life like
 a rock (Reunion). Please please me (David
 Cassidy). You make me feel like this
 (Love Unlimited)
 the (Cherry) Left Walker. Marriage li
 cense (Chi-Lites)

I heard it through the grapevine **Memphis**
 this soul stew - Something on your mind
 you've lost that lovin' feeling **Memphis**
 hey, hey, hey, hey, hey **Special** (Benny
 Goodman). I love my man (Billie Holiday)
 Ain't misbehavin' (Fats Waller) **Basin**
 street blues (Louis Armstrong) **Black**
 you've got you look tonight **Black**
 the piccolino - They can't take that away from
 me - Cheek to cheek - Let's face the music
 and dance **Black**
 Terms **Black** (Marty Pajch). The state
 spangled banner Take the - a - train
 Moon mist - Tea for two **Oneucksky**
 Big Black - Big Black - beige **Black**
 (ington) Green onions - Hang on sloops
 the good times roll - Ain't too proud
 to beg - Reach out I'll be there - Memphis
 to you - Get it **Black**
 Down south camp meeting - King Porter
 stomp It's been so long **King Porter**
 Bugle call rag (Benny Goodman) **Nefes**
 (Keith Jarrett, Paul Motton, Charlie Hadfield)

- Quincy Jones e la sua orchestra
Smackwater Jack; Cast your fate
to the wind; Ironside
- Il complesso vocale e strumentale
Black Sabbath
Fairies wear boots; Sweet leaf;
Children of the grave; Sabbath
bloody Sabbath; Am I going in-
sane

- Il complesso **The Weather Report**
125th Street Congress; Non-stop home
- Il complesso vocale e strumentale **The Undisputed Truth**
Help yourself; Big John is my name; Brother Louie; I'm a fool for you; Our day will come
- L'orchestra diretta da **Burt Bacharach**
Come touch the sun; The windows of the world; April fools; Freefall; The old fun city

N. Vivaldi: Sonata in do maggiore op. 13 n. 1 per chitarra, violino e basso continuo [Ghironda René Zosso, vl. Eduard Melkus, vc. Garo Atmacayaz, clav. Huguette Dreyfus]. **J. S. Bach:** Otto Sinfonie a tre voci (BWV 787-801): n. 1 in do maggiore - n. 2 in do minore - n. 3 in re maggiore - n. 4 in re minore - n. 5 in mi bemolle maggiore - n. 6 in mi maggiore - n. 7 in mi minore - n. 8 in fa maggiore [Clav. Isolde Ahlgrimm]. **C. Franck:** Trio concertante in fa diesis minore op. 1 (1842).

**9 DUE VOCI DUE EPOCHE: MEZZOSOPRANI EBE STIGNANI E FIORENZA COS-
SOTTO; BARITONI CARLO GALEFFI E
TITO GOBBI**

L. Verdi: Un ballo in maschera (e. Sinf. del G. Abbado) (Mosp. Ebe Stignani) Orch. Sinf. dell'EAIR dir. Armando La Rosa (Mosp. Ebe Stignani) **D. Donizetti:** L'Elisir d'amore (e. Sinf. del G. Abbado) Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Gabriele Santini) **U. Giordano:** Fedora O grandi occhi lucenti (Mosp. Ebe Stignani) **P. Mascagni:** Cavalleria rusticana Voi o sapete o mamma (Mosp. Ebe Stignani) **G. Rossini:** Il barbiere di Siviglia Largo al factotum (Bar. Tito Gobbi Dir. Alberto Erede) **A. Boito:** Nerone Non resistete al malvagio (Bar. Carlo Galleffi) **F. Cilea:** Adriana Lecouvreur Ecco il Re (Mosp. Ebe Stignani) **W. Tchaikovsky:** Il Teatro dell'Opera di Roma dir. Olyvier D'Antin) **G. Puccini:** Tosca (e. Sinf. del G. Abbado) Orch. Sinf. del G. Abbado) (Mosp. Ebe Stignani) Orch. Sinf. dell'EAIR dir. Armando La Rosa (Mosp. Ebe Stignani) **D. Donizetti:** L'Elisir d'amore (e. Sinf. del G. Abbado) Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Gabriele Santini) **U. Giordano:** Fedora O grandi occhi lucenti (Mosp. Ebe Stignani) **P. Mascagni:** Cavalleria rusticana Voi o sapete o mamma (Mosp. Ebe Stignani) **G. Rossini:** Il barbiere di Siviglia Largo al factotum (Bar. Tito Gobbi Dir. Alberto Erede) **A. Boito:** Nerone Non resistete al malvagio (Bar. Carlo Galleffi) **F. Cilea:** Adriana Lecouvreur Ecco il Re (Mosp. Ebe Stignani) **W. Tchaikovsky:** Il Teatro dell'Opera di Roma dir. Olyvier D'Antin) **G. Puccini:** Tosca (e. Sinf. del G. Abbado) Orch. Sinf. del G. Abbado) (Mosp. Ebe Stignani) Orch. Sinf. dell'EAIR dir. Armando La Rosa (Mosp. Ebe Stignani)

C. M. von Weber: Euryanthe: Ouverture (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan). R. Schumann: Tre Romanze op. 28 (in si bemolle minore - in fa maggiore) (Orch. Filarm. di Berlino dir. G. Kemff). Kreutzer: Quartetto per clarinetto, violino, viola e violoncello (Clar. Dieter Klocker, vi. Rainer Kussmann, v.la Jürgen Kussmann, vc. Anner Bylsma). J. Brahms: Tre Danze Ungheresi: in fa minore, in sol diesis minore, in re maggiore (Orch. Filarm. di Berlino dir. G. Kemff). G. Verdi: Il burgo della NDR dir. Hans Schmidt-Isserstedt). G. Donizetti: Tre Liriche da camera (su testo di C. Guaita) (Sopr. Virginia Gordoni, pf. Loredana Franceschini). C. Saint-Saëns: Concerto n. 1 in fa maggiore op. 28 per violino e orchestra (Viol. Ruggero Grieco, Orch. Sinf. di Cincinnati dir. Max Rudolf).

E. Chabrier: Suite pastorale (Orch. della
Suisse Romande dir. Ernest Ansermet);
Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre
(Chit. Andrés Segovia - Orch. Symphony
of the Air dir. Enrique Jorda)

FIATO DI W. A. MOZART
W. A. Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra (Sol. Jack Brymer - Orch. Academy of St. Martin in the Fields dir. Neville Marriner)

L. Nono: *Como una ola de fuerza y luz*, per soprano, pianoforte, orchestra e nastro magnetico (Sopr. Slava Taskova, pf. Maurizio Pollini - Nastro realizzato nello Studio di Fonologia della RAI di Milano - Tecnica del Suono Marino Zuccheri - Orch. Sinfonica della Radio Bavarese dir. Claudio Abbado).

Johann Sebastian Bach: Suite francese n. 1 in si minore (BWV 814) per clavicembalo (Clav. Huguette Dreyfus)
(Disco Deutsche Gramm-Archiv)

Roland Douatte), **F. J. Haydn**: Il maestro e lo scolaro, per clavicembalo a quattro mani (Clavi Luciano Sgrizzi e Aimee van De Wiele); **F. Mendelssohn-Bartholdy**: Sull'ali del canto, op. 19 n. 1 (Pf. Jörg Demus); **E. Kalman**: A song about the Stradivari dal Gypsy Primas (Bar. György Radnai - Orch. di Budapest dell'Opera di Stato, dir. Tamas Breziner).

14. **Boccherini:** Se non ti moro allato, ar-
accademica per soprano e orch. (Sopr. li-
ma Bozzi Lucca - Orch. - A. Scarlati)
di Napoli della RAI dir. Franco Gallini)
- Quintetto in fa magg. op. 13 n. 3 (Quin-
tetto Boccherini) - Sinfonia in mi bem-
magg. op. 12 n. 2 (Orch. New Philhar-
monia dir. Raymond Leppard)

molle maggiore K. 424, per violino
e viola (VI). Giuseppe Prencipe, v.la

L'essere umano è molto più buono quando è "naturale".

Perché "naturale" è il suo più autentico modo di essere.

Peccato che, per gli innumerevoli condizionamenti della nostra presunta "civiltà", tale "naturalità" vada spegnendosi.

Un buon esempio di

"naturalità" ancora vivissima, invece, può essere quella del nostro Amaro.

Sentite: "l'Amaro Averna nasce da un insieme di erbe e sostanze aromatiche che giungono al nostro stabilimento, da tutto il mondo, al primitivo stato naturale.

Le più delicate tra esse sono oggetto di particolari cure: vengono selezionate da mani esperte e travasate in contenitori che ne conservano tutto l'aroma originario. Le parti meno pregiate sono scartate.

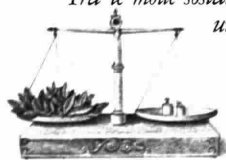
Tra le molte sostanze, ve n'è

una che non può

essere sottoposta alla macinazione senza rischiare alterazioni del gusto: viene allora pazientemente pestata a mano in mortai che maestri

campanari di Gubbio hanno realizzato per noi.

Dopo la selezione, tutte le sostanze vengono dosate con bilance di precisione, rimescolate e messe a macerare in alcool di primissima qualità



AVERNA

ti invita alla naturalità.

per un certo periodo.

All'alcool, così aromatizzato, vengono aggiunti acqua purissima e zucchero semolato e il tutto viene accuratamente dosato e miscelato.

Avviene, infine, la colorazione mediante caramello naturale preparato da abilissimi specialisti che operano nella nostra Azienda da decenni.

E' loro compito controllare una miscela di candido zucchero ed acqua, posta in capaci caldaie di rame e

portata ad alta temperatura mentre viene continuamente rimestata, fin quando il liquido non assume quel tipico colore bruno che è una delle migliori caratteristiche del nostro Amaro.

Tutto il sistema di lavorazione in uso nella nostra Azienda dimostra che è possibile fondere mirabilmente il lavoro manuale di esperti artigiani con i più moderni ritrovati della tecnica, che sono qui al servizio della naturalezza e della qualità del prodotto.

L'Amaro Averna è dunque molto più "buono" perché "naturale".

L'antica famiglia siciliana degli Averna, infatti, ne custodisce gelosamente la "ricetta", tramandandola ormai da ben cinque generazioni a questa parte.

**Amaro Averna,
amaro siciliano.**



rete 1

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. Alla ricerca del disegno dei bambini di Dino Perego e Ludovico Avallè. Regia di Paolo Luciani. Seconda puntata (Replica).

12,55 OGGI LE COMICHE

Le teste matte. Harry spaventato. Distribuzione: United Artists. Mal di denti con Stan Laurel, Oliver Hardy, Edgar Kennedy. Regia di Clyde Bruckman. Produzione: Hal Roach.

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30

Telegiornale

14 — SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi a cura di Vittorio De Luca.

14,45-15,45 ROTO 20

Settimanale di cronache italiane a cura di Franco Cetta.

16,45 SEGNALE ORARIO

per i più piccini

LA MIA CASA E IL MONDO

Un programma di Folco Quilici.

la TV dei ragazzi

17,05 DEDALO

Ricerca in nove giochi. Testi di Davide Rampello e Cino Tortorella. Presenta Massimo Giuliani. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Cino Tortorella.

☐ GONG

17,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO

18 — TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Don Bruno Maggioni.

18,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Gastone Favero.

18,35 IL VINCITORE

Telefilm - Regia di John Casavetes.

Interpreti: Ed Begley, Glenn Corbett, Joanne Modley, John Williams. Distribuzione: N.B.C.

☐ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,28 NOTIZIE DEL TG 1

19,30 CRONACHE

☐ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☐ ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

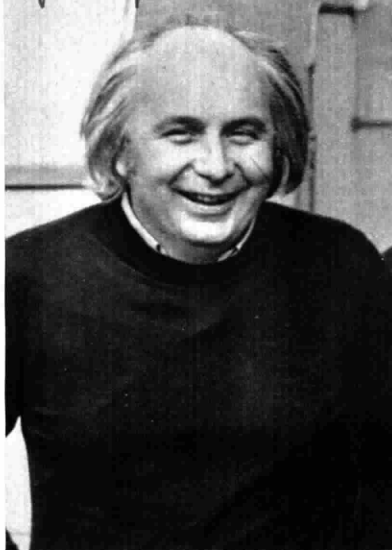
☐ CAROSELLO

20,45

Nina fa l'amore con Gualtiero

Novella musicale di Maurizio Costanzo e Alberto Testa raccontata da Carlo Simoni.

xuipa 'd' opite della due'



Folco Quilici e l'autore del programma «La mia casa è il mondo» che viene trasmesso alle 16,45

con la Schola Cantorum. Scene di Gaetano Castellani. Regia di Enzo Trapani.

☐ DOREMI'

21,45 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Massimo Olmi. Regia di Silvio Specchio.

☐ BREAK

Telegiornale

CHE TEMPO FA

rete 2

18 — RUBRICHE DEL TG 2

☐ GONG

18,25 POPCONCERTO

- Chris Farlow and Atomic Rooster - Presenta Susanna Javicoli.

☐ TIC-TAC

19 — TG 2 - NOTIZIE

19,02 SABATO SPORT

Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson condotto da Nando Martellini.

19,30

TG2 - Studio aperto

(ore 20) ☐ INTER-MEZZO)

20,45 Un programma di Luciano Berio

C'è musica e musica

a cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di Gianfranco Mingozzi. Quinta puntata. Mille e una voce con la partecipazione di Cathy Berberian. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. The London Sinfonietta. Musiche originali di Luciano Berio. Delegato alla produzione Claudio Barbati.

☐ DOREMI'

21,40 CANNON

Una lista speciale. Telefilm - Regia di George McCowan. Interpreti: William Conrad, Dina Merrill, Glenn Corbett, Burr De Benning, Jane Marrow, Quinn E. Sedeker, Wil-

liam Shan, Nora Marlowe, Oscar Deregé. Distribuzione: Viacom.

22,30 INCONTRO CON DANIELA DAVOLI

Testi di Carlo Silva. Regia di Giampiero Viola.

TG2 - Stanotte

I/865X



Luciano Berio è autore di «C'è musica e musica» alle ore 20,45

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,20-20,45 Die schöne Marianne Fernsehfilmserie mit Hannelore Elsner. Folge - Das Portrait. Regie: Wolf Erland Rosenberg. Verleih: Polytek.

svizzera

13 — UN'ORA PER VOI
14,15 DIVENIRE (Replica)
14,40 MONUMENTI D'ARTE DEL MENDRISIOTTO
15,10 IL NUOVO CENTRO TV DI COMANO (Replica)
15,35 PARIGI IN TRINCEA (Replica da «Reporter»)
16,55 LA BELL'ETA' (Replica)
17,20 Per i giovani, ORA G
QUANDO IL RISCHIO E' VITA
2ª puntata. Alpinismo (Replica)
18,10 MUSIGBOGGS
Musica per i giovani con: La-belle, People Choice, Steve Harley & Cnocky Rebel, Gloria Gaynor, Greg Lake
18,30 MOSTRA CANINA
Telefilm della serie «Scooby-Doo pensaci tu»
18,55 SETTE GIORNI - TV-SPOT
19,30 TELEGIORNALE - 1ª ediz. X
TV-SPOT
19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,50 IL VANGELIO DI DOMANI
Conversazione religiosa
TV-SPOT
20,05 SCACCIAPENSIERI - TV-SPOT
20,45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X
21 — IL BIDONE
Lungometraggio drammatico interpretato da Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi, Giulietta Masina. Regia di Federico Fellini
22,30 TELEGIORNALE - 3ª ediz. X
22,40-24 SABATO SPORT

capodistria

15,15 TELESPORT - CALCIO da Sarajevo: Sarajevo-Dinamo
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
«Ciao ragazzi»
20,15 TELEGIORNALE
20,30 IL PASTORE CHE DIVENTO LUPO
Dal «Decamerone» di Giovanni Boccaccio con Zlatko Suman. Regia di Václav Hudeček. La novella di «Messer Boccaccio» narra la vicenda di un frate che, per poter fare all'amore con una bella donna, superba e stupida, durante l'assenza di suo marito, le farà sovente visita sotto le sue sembianze. Infine vedremo pure quale castigo, e da chi, dovrà subire il frate discoluto.
21,15 I PIONIERI DELL'AVIAZIONE X
Sceneggiato TV. Quarta puntata
22,05 NOTTURNO
Seconda Sinfonia di Jean Sibelius
Orchestra della RTV di Lubiana diretta da Marko Munih

francia

10 — CONSERVATORIO NAZIONALE ARTI E LETTERE
13 — MIDI 2
Presenta Jean Lanzi
13,35 IL GIORNALE DEI DEBOLI DI UDITO
13,50 SABATO IN POLTRONA
Una trasmissione di Jacques Seibert
18 — CLAP, IL SETTIMANALE DELLO SPETTACOLO dedicato al cinema - Una trasmissione di Pierre Boutellier
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,30 ATTUALITA' REGIONALI
19,44 C'E' UN TRUCCO
Giochi di Armand Jammot e J.-G. Cornu
20,20 TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
20,30 LES BRANQUIGNOLS
Seconda parte dello spettacolo registrato al teatro Paris-Nord
22,05 DIX DE DER
Una trasmissione di Philippe Bouvard - Regia di Alexandre Tarta
23,35 TELEGIORNALE

montecarlo

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE
Presenta Jocelyn
19,50 CARTONI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — LA SMANIA ADDOSSO
Film
Regia di Marcello Andrei con Annette Stroyberg, Gérard Blain
In un piccolo paese siciliano, due ragazzi — Totò e Nicola — in particolari circostanze usano violenza ad una giovane loro amica, Rosaria. Secondo le usanze locali, uno dei due dovrebbe sposare la ragazza, ma le cose si complicano subito perché né Totò, né Nicola intendono unirsi in matrimonio con la donna. Nella vicenda che acquista subito un tono grottesco, intervengono i genitori, la mafia locale, i carabinieri, in un sussurrato di avventure sentimentali e drammatiche.

Carlo Simoni in una « novella in musica »

Favola sui muri

ore 20,45 rete 1

Quante volte sui muri abbiamo letto (se non scritto quando eravamo ragazzi) « Nina fa l'amore (senza apostrofo) con Gualtiero »? Forse al posto di Nina e Gualtiero vi erano altri nomi, d'accordo, ma il significato è sempre lo stesso. « Amo Nina », « Amo Gualtiero », il muro anche per cose d'amore è sempre stato un manifesto, una testimonianza, una promessa, un ricordo. Partendo, forse, da queste considerazioni, Alberto Testa e Maurizio Costanzo hanno scritto questo special intitolato appunto *Nina fa l'amore con Gualtiero*, una favola, una storia d'amore sui muri.

Il sottotitolo, « novella in musica », forse precisa più chiaramente il carattere della trasmissione. Gualtiero, l'innamorato di Nina, parla a tutti della sua storia, raccontando l'andamento dei suoi sentimenti per Nina, i loro problemi, dice ai suoi amici dei progetti meravigliosi che vuole realizzare con la sua ragazza; ma poi, come tante

storie d'amore, che forse d'amore non sono, quella tra Gualtiero e Nina finisce, così, forse senza una ragione precisa. Finisce e basta, ma sui muri indelebile rimane scritto « Nina fa l'amore con Gualtiero ».

Carlo Simoni, l'attore che venne scoperto dal pubblico quando interpretò per la TV il personaggio di Alioscia ne *I fratelli Karamazov*, è Gualtiero, un giovane un po' sognante che declama poesie, che parla dei suoi sentimenti con un gruppo di amici, il complesso vocale Schola Cantorum. Nina, la « lei », invece, non appare mai. Non ha un volto, ma ai telespettatori diventerà immediatamente familiare perché, in fondo, è lei il personaggio centrale intorno al quale ruota l'intera vicenda.

Simoni che ultimamente ha interpretato il ruolo del commissario Gandini in *Alberto e l'uomo nero*, l'originale televisivo di Felisatti e Pittorru, ritorna con un ruolo che forse gli si confà maggiormente. Oltre ad essere stato, come abbiamo detto, Alioscia ne *I fratelli Kara-*



Carlo Simoni è il protagonista del « racconto » di Costanzo e Testa

mazov, ha recitato ne *Il mulino del Po*, è stato Francesco Melzi, amico intimo e allievo prediletto di Leonardo da Vinci, nel kolossal che la TV mandò in onda qualche anno fa.

Teatro con Valeria Moriconi, compagnie di giro, poco cine-

ma in verità, Simoni, dopo aver fatto il giornalista ne *Il bivio* (un originale ispirato alla vita di una ragazza che si affaccia nel mondo della canzone), interpretato da Gigliola Cinquetti, dopo aver registrato per la fascia pomeridiana *I ragazzi di Padre Tobia* (un buon successo di qualche anno fa), ha sempre continuato a studiare, a leggere i classici e a non trascurare la moglie Anna e il figlio Lorenzo di sette anni. Dopo il commissario Gandini, un funzionario onesto e intelligente, stasera, diretto da Enzo Trapani, lo troviamo nelle vesti di un innamorato forse un po' fuori dal tempo.

Con Carlo Simoni appaiono in *Nina fa l'amore con Gualtiero* i ragazzi della Schola Cantorum, capeggiati da Sergio Rendine, musicista napoletano, figliolo del più noto Furio, autore di tanti successi della canzone partenopea. Il complesso nello special di stasera non pronuncerà una parola, canterà solamente, commentando in musica le vicende di cuore dell'amico Gualtiero.

Impostosi all'attenzione del pubblico l'estate scorsa a *Senza rete*, ove erano ospiti fissi, i ragazzi della Schola Cantorum sono, oltre a Sergio Rendine: Eddi Viola, Edoardo De Angelis, Alberto Chelli, Aldo Donati, Enrico « Kikko » Fusco, Marina Arcangeli, Annie Robert (cugina di Riccardo Cocciante), Marilyn « Mimi » Gates, Gianna Giovannini, Luisella Mantovani. *Choromagia* e *Le tre campane*, i loro due long-playing, hanno avuto un ottimo successo di pubblico e di critica. L'ultimo è stato anche nella Hit-Parade con l'edizione in 45 giri. Scenografie a cura di Gaetano Castelli.



I ragazzi della Schola Cantorum che commentano cantando le avventure sentimentali di Gualtiero

XII F Scuola SCUOLA APERTA

ore 14 rete 1

Il primo servizio in onda oggi ha lo scopo di informare l'opinione pubblica sulla realtà sanitaria odontoiatrica del nostro Paese in confronto a quella dei Paesi più progrediti e sugli sbocchi professionali che si aprono al medico dentista. I curatori del programma, Maria Adam e Antonio Bacchieri, hanno cercato di scoprire le cause di questa realtà poco soddisfacente e di indagare sugli aspetti positivi della creazione di una facoltà autonoma di odontoiatria, staccata cioè dal corso di laurea in medicina. Tale facoltà dovrebbe essere in grado di preparare personale qualificato che, affiancato da personale paramedico, possa soddisfare con un lavoro di équipe e con precise responsabilità le esigenze del cittadino. Il quadro sarà completato da un servizio

sulla situazione odontoiatrica in Inghilterra, che andrà in onda la prossima settimana. Si parlerà poi, per la serie dedicata agli «Educatori moderni», della figura di Jacques Maritain, uno dei rappresentanti più interessanti del pensiero cattolico di questo secolo, entrato in dialogo costruttivo con gli educatori contemporanei più aperti. Di lui si ricorda il libro *Educazione al bivio* dove viene svolta un'approfondita analisi critica dei modelli educativi proposti dalla civiltà d'oggi. Il servizio di Giorgio Straniero per la regia di Rose-Marie Courvoisier intende registrare testimonianze sull'opera culturale ed educativa di Maritain. Al dibattito parteciperà lo storico Pietro Scoppola, il dott. Giuseppe Rovea, consulente nazionale dell'UCIM (unione cattolica insegnanti medi), pedagogisti e studenti dell'Università di Roma.

VE POP CONCERTO

ore 18,25 rete 2

Per la serie Popconcerto viene presentato questa sera un gruppo che per alcuni anni è stato fra i complessi d'avanguardia del settore della musica pop. Gli *Atomic Rooster* sono stati creati all'alba degli anni '70 da Vincent Crane, che ha anche introdotto, fra i primi, come strumento l'organo. La formazione, che da circa un paio d'anni è stata sciolta, aveva pure la caratteristica di essere un gruppo a tre senza l'uso del basso. Fra il '71 e il '75, inseguendosi soprattutto nel filone dark sound, gli Atomic Rooster collezionarono una serie di successi, fra cui *Death walks*, quando voi che riprende il gesto della musica da «messa nera». La formazione che suona questa sera è

costituita di Vincent Crane all'organo, da Steve Bolton alla chitarra, e da Ric Parnell alla batteria. Come i telespettatori potranno constatare direttamente dal filmato, la musica del gruppo è tutta incentrata sull'esecuzione all'organo di Crane, che è anche autore dei pezzi suonati: *Breakthru*, *Blake snake*, *Stand by me*, *Spoonful* di bromme helps. Al concerto della serata partecipa anche il cantante Chris Farlow, e non a caso, in quanto il cantante inglese ha fatto a lungo parte del trio strumentale. Scoperto da Mick Jagger, il componente dei Rolling Stones, Farlow, la cui caratteristica è l'aggressività vocale, dopo aver seguito nelle varie tournée gli Atomic, è passato al pop jazz, esibendosi con il gruppo dei Colosseum. (Servizio alle pagine 40-42).

XII P Musica C'E MUSICA E MUSICA: Mille e una voce

ore 20,45 rete 2

«Indagare sulla voce è un po' come sbucare una cipolla: c'è sempre un nuovo involucro da scoprire». Lo dice Luciano Berio, il cui programma *C'è musica e musica* giunge stasera alla quinta puntata. Se la settimana scorsa avevamo ascoltato molti cantanti che eseguivano la stessa musica con uno stile vocale identico, adesso ascolteremo una sola cantante, invece, che eseguirà molte musiche diverse con molti stili vocali differenti. Comincerà, insieme con

la cantante Cathy Berberian, un viaggio lunghissimo: da Monteverdi ai nostri giorni, toccando le più importanti tappe vocali a firma di Purcell, Rossini, Massenet, Bizet, Schönberg, Debussy, Bussetti, Stravinsky, De Falla, Ravel, Gershwin e altri ancora. Si conosceranno perfino modi di usare la voce al di fuori di ogni classica tradizione. Sarà Pierre Boulez a osservare che «la voce è come la percussione: ha la possibilità di toccare campi extramusicali, come pure quella di integrarsi completamente nella musica».

VP Varie CANNON: Una lista speciale

ore 21,40 rete 2

Una lista speciale, il telefilm della serie Cannon in onda questa sera, prende le mosse dalla misteriosa scomparsa di un certo Dabney Calloway: la moglie Gretchen, che vive a Zurigo, ha infatti chiesto a Cannon di indagare sulla scomparsa del marito, che aveva sposato in Svizzera sette mesi prima. Cannon, nel corso delle sue indagini, scopre che dietro Calloway si cela in realtà Dirk Coleman, che è anche il fidanzato ufficiale di una ricca amica dello stesso Cannon, Doris Hawthorne. La donna svela a Cannon che non vede Dirk da tre giorni e gli mostra quanto di lui custodisce nella sua cassaforte: una microcamera, 50 mila dollari e una lista con alcuni numeri. Sempre tramite Doris, Cannon conosce due fratelli, Bob e Bill Niven, che si presen-

tano come amici dello scomparso e chiedono appunto sollecitamente notizie di Dirk. Fra le cose di Dirk quella che appare più misteriosa a Cannon è la lunga lista di numeri. Quando la fa vedere a Gretchen, la donna ha un sussulto dimostrando così di conoscerla: congeda Cannon, telefona a Zurigo, decide di partire. Ma essendo inseguita da Bill Niven, Gretchen ricorre nuovamente a Cannon e gli rivela la verità sulla lista. Trafugata a sua insaputa da Dirk Coleman, alias Dabney Calloway, nell'ufficio del direttore della banca svizzera dove Gretchen era segretaria, la lista non era altro che un lungo elenco di conti segretissimi. Cannon a questo punto ha in mano tutti i pezzi del mosaico delle mosse di Coleman. All'investigatore rimane però ancora da scoprire perché l'uomo è misteriosamente scomparso.



ANNI VERDI

Ho 40 anni
e voglio portare
i jeans!
Sarò matto?

Ho un buon lavoro, una moglie, due figli, una casa con un piccolo giardino, un'auto di media cilindrata, una certa istruzione fatta di letture eterogenee ma mai affrettate, un certo impegno sul terreno sociale.

Leggo i quotidiani dove in prima pagina posso seguire gli equilibri internazionali, gli assi preferenziali, i problemi istituzionali e le esigenze strutturali, gli all'gli — all' sono circondato da tempeste monetarie e fenomeni di stagflatione e... nonostante tutto voglio mettere i jeans!

E non mi fermo qui! Se butto via cravatte, abiti grigi e cappotti di cammello, appena posso, coinvolgo mia moglie dicendo no ai tailleur, ai cappellini e alla gonna a pieghe.

Due pazzi tutti colorati che non si accontentano di imitare i giovani ma che pretendono di essere giovani. Jeans, dunque, ma non tanto perché vogliono dire libertà, liberazione dalle convinzioni, edizioni e finta trasandatezza, ma piuttosto perché rendono allegri, e allegria vuol dire difendere la giovinezza non solo nello spirito ma anche nel corpo.

Certo perché io mi difendo amando me stesso! No, non è narcisismo. Curare la propria salute, evadere con la mente da una routine che, a pensarci, è tremenda e un segno positivo, un segno di riscatto, un uscire allo scoperto verso un mondo che in realtà mi appartiene, ci appartiene, ormai molto poco.

E allora la forma, la freschezza, la capacità di scherzare su se stessi, il controllo sicuro delle proprie energie diviene un problema di intelligenza: il motore di un'auto la cui carrozzeria sono jeans e spregiudicatezza.

Voi direte: «Facile parlare così! Se uno ha il fisico diventa tutto facile, se no...». Io non sono d'accordo.

Se uno per vestirsi in un certo modo dovesse sacrificarsi, impegnarsi fino a far diventare la ricerca della «forma» un nuovo lavoro stressante come quello ufficiale, avrebbe sicuramente sbagliato tutto. Il tennis è uno sport molto bello quando uno non deve giocare per forza e così il nuoto o il footing. Mangiare poco seguendo una rigorosa dieta va molto bene per purificare sangue e fegato, ma farlo sempre diviene una tortura, andare in un «club» per rilassarsi durante l'intervallo di pranzo è bello perché una sauna o una nuotata fanno riacquistare forza e vigore ma andarci per forza tutti i giorni vuol dire lavorare a orario continuato.

Io che sono matto mi affido all'olio!

Ho detto proprio così, faccio sport finché mi piace e diverte e poi mi affido all'olio Sasso.

Proprio l'olio che è un grasso tipico che appesantisce il fisico e il cervello, mi sembra già di sentirli.

Ma chi l'ha detto che non esiste un olio buono, sano e leggero? Certamente non l'ha detto la Sasso, visto che proprio la Sasso produce l'olio sano e leggero che va bene per mantenersi sempre in forma.

Pensate che alla televisione c'è un signore che insiste da dieci anni nel dire che lui la lattina di olio Sasso la vuole sul tavolo anche al ristorante.

Un altro matto? No! Un altro che difende la propria salute, la propria forma fisica e mentale.

Un olio così leggero e gustoso che va bene crudo, crudo su tutto, sulle verdure, come sul riso, sugli spaghetti, come sulla carne cruda.

Un olio così digeribile che anche i cibi ritenuti più pesanti diventano leggeri, alla portata di tutti.

Un olio così simpatico che persino la lattina che lo contiene, con la sua forma, il suo colore, il comodissimo versatore, è piacevole e giovane.

Un olio così prestigioso che, se si può discutere dell'opportunità di usare olio o meno, sul nome Sasso non si discute.

Quindi la mia ricetta è olio Sasso e jeans!

Anche da queste cose si può cominciare a cambiare la vita e poi il verde non è forse il colore della speranza e della giovinezza?

IL SANTO: S. Terenzio.

Altri Santi: S. Apollonio, S. Macario, S. Michele de' Santi.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,55 e tramonta alle ore 19,07; a Milano sorge alle ore 5,47 e tramonta alle ore 19,01; a Trieste sorge alle ore 5,28 e tramonta alle ore 18,43; a Roma sorge alle ore 5,38 e tramonta alle ore 18,44; a Palermo sorge alle ore 5,38 e tramonta alle ore 18,37; a Bari sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 18,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1939, muore a Roma lo scrittore Alfredo Panzini.
PENSIERO DEL GIORNO: Gridiamo tutti al pregiudizio, pure nessuno ne è esente. (Herbert Spencer).

Dirige Yuri Aronovich

La fiera di Sorocinsky

ore 11,15 radiotre

Nel piccolo villaggio russo di Sorocinsky è in corso la fiera. Fra gli altri visitatori una giovane fanciulla, Parasia, in compagnia di Cerevik, suo padre. Mentre questi discute di affari con alcuni amici, la ragazza viene avvicinata dal giovane Grizko che incomincia a corteggiarla. Poco distante uno zingaro racconta che un diavolo, noto tra il popolo come « veste rossa », va in giro di notte a combinare guai contro la gente onesta. A questo punto Cerevik si accorge che Grizko ha delle mire su Parasia, ma poiché il giovanotto è il figlio di un suo vecchio amico, la cosa non gli dispiace. Sicché, quando Grizko gli dice di essere seriamente innamorato, egli acconsente di buon grado al matrimonio della figlia. Al progetto si oppone però la madre della ragazza, Khivria, una donna maligna e cattiva. In aiuto di Grizko verrà il vecchio zingaro che propone uno scambio: farà mutare parere a Khivria, dice, purché il giovane

gli venda per quindici rubli i suoi buoi. Grizko accetta il baratto. Ed eccoci al secondo atto. Khivria, tutta agghiacciata, riceve la visita del figlio del pope, Afanas Ivanovich. A un certo momento ritorna inaspettatamente Cerevik: impaurita, la donna fa nascondere il figlio del pope nel solaio. Cerevik è in compagnia di amici. Fra un bicchiere e l'altro, il compare tira in ballo la storia del diavolo. Un improvviso rumore dal solaio riempie tutti di spavento. Poco dopo lo zingaro farà scoprire la tresca di Khivria con il figlio del pope. La donna, ormai, non può più opporsi alle nozze di Parasia. Nel terzo atto Cerevik offre la figlia in moglie a Grizko.

Su libretto ispirato a una novella di Gogol, *La fiera di Sorocinsky* è ricca di pagine straordinarie. La partitura, lasciata incompiuta da Mussorgsky, fu strumentata, completata e riveduta da vari musicisti tra i quali Nicola Cerepnin, discepolo di Rimsky-Korsakov e maestro di Prokofiev.

La « Composizione n. 3 » di Ada Gentile

Musicisti italiani d'oggi



La giovane musicista Ada Gentile

ore 15,45 radiotre

Insieme con pagine di Aladino Di Martino e di Nino Piccinelli si trasmette il lavoro di una gio-

vane musicista. Si tratta della *Composizione n. 3* di Ada Gentile, che, nata ad Avezzano, si è diplomata presso i conservatori « S. Pietro a Majella » di Napoli (pianoforte) e « Santa Cecilia » di Roma (composizione sotto la guida di Irma Ravinale). La Gentile ha insegnato nei conservatori di Trieste e di Frosinone, attualmente in quello di Roma. Pur senza abbandonarsi a sperimentali spettacoli, non solo nell'opera in programma ma anche in altre sue partiture cameristiche e sinfoniche, Ada Gentile rivela un acuto senso moderno e una chiarezza di linguaggio non comune ed esprime idee interessanti, illuminate da una fresca fantasia graffiante e insieme meditativa. La sua *Composizione n. 3* è ora affidata al complesso « Antica e Nuova Musica » di Bari diretto da Rino Marrone.

6 — Segnale orario MATTUTINO MUSICALE

Baldassare Galuppi: Sinfonia a quattro in sol maggiore con trombe da caccia Allegro assai - Andantino - Allegro assai (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Luciano Rosada) • Robert Schumann: Dalla Sinfonia n. 4 in re minore, Romanza e Scherzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Antonin Dvorak: Danza Slava in la maggiore (Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Gika Zdravkovich)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono (I parte)

7 — GR 1

Prima edizione

7,15 QUI PARLA IL SUD

7,30 LO SVEGLIARINO

con le musiche dell'Altro Suono (II parte)

8 — GR 1

Seconda edizione
Edicola del GR 1

13 — GR 1

Quarta edizione

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — GR 1

Quinta edizione

14,05 Orazio

Quasi quotidiano di satira e costume
condotto da Renato Turi
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Massimo Ventriglia

15 — GR 1

Sesta edizione

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli Inferni

19 — GR 1 SERA

Ottava edizione

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Così fan tutte

Opera buffa in due atti (K. 588)
di Lorenzo Da Ponte
Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART
Fiordiligi Elisabeth Schwarzkopf
Dorabella Christa Ludwig
Ferrando Alfredo Kraus
Guglielmo Giuseppe Taddei

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogli-Battisti, Penesieri e parole (Lucio Battisti) • D'Andrea-Ferrari-Guarnieri: lo coro da te (Gilda Giuliani) • Venditti: Ora che sono piovola (Antonello Venditti) • Le-rici-Ferri: Non gioco più (Mina) • Avogadro-Pace-Giacobbe: Piccola mia piccola (Gianni Nazzaro) • Bovio-Valente, L'addio (Miranda Martino) • Cripezzi-Cogliatti: Dove curva il fiume (Il Camaleonti) • Fossati-Prudente: Jesahel (Franco Proulx)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Guido Alberti
Controvoce (10-10,15)
Gli Speciali del GR 1

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato
Regia di Pasquale Santoli

11,30 CANZONI AMOCI

Musica leggera e riflessioni profonde di Riccardo Pazzaglia

12 — GR 1

Terza edizione

12,10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Un programma di Luigi Grillo
— Prodotti Chicco

15,40 Paolo Villaggio e Raffaella Carrà presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo di Amuri e Verde con la partecipazione di Giuliana Lojdic, Domenico Modugno, Enrico Montesano, Paolo Panelli, Aroldo Trieri
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Federico Sanguigni
(Replica da Radiodue)
— Vim Clorex

17 — GR 1

Settima edizione
Estrazioni del Lotto

17,10 ORE 17 PARLIAMO DI MUSICA

a cura di Guido Turchi

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli
— Cedral Tassoni S.p.A.

Despina

Hanny Steffek
Don Alfonso Walter Berry

Direttore Karl Böhm
Orchestra - Philharmonia - di Londra e Coro
Presentazione di Guido Piamonte

Nell'intervallo (ore 21,05 circa):
GR 1
Nona edizione

22,50 Intervallo musicale

23 — GR 1

Ultima edizione
— I programmi di domani
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

radiotre

- 9.35 **Una commedia**
in trenta minuti
IL VENTAGLIO DI LADY
WINDERMERE
di Oscar Wilde
Traduzione e riduzione radio-
fonica di Giuseppe Lazzari
con Lia Zoppelli
Regia di Leonardo Bragaglia
- 10.05 **CANZONI PER TUTTI**
- 10.30 **Radiogiornale 2**
- 10.35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e
Vimercato presentato da Gino Bran-
mieri
Orchestra diretta da Franco
Cassano
Regia di Pino Gilioli
- 11.30 **Radiogiornale 2**
- 11.35 **Le attrici cantano**
- 11.50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 12.30 **RADIOGIORNO**
- 12.40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni con la partecipazione
di Giorgio Bracardi e Mario
Marenco

- 15 — C'ERA UNA VOLTA SAINT-GERMAIN-DES-PRES
- 15,30 Radiogiornale 2
Bollettino del mare
- 15,40 GLI STRUMENTI DELLA MUSICA
a cura di Roman Vlad
- 16,30 Radiogiornale 2
- 16,35 FILMS D'AMORE E D'AVVENTURA IN MUSICA
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,30 Speciale Radio 2
- 17,50 KITSCH
Una trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce prodotta da Guido Sacerdote
con Paola Borboni, Sergio Corbucci, Anna Mazzamauro, Franco Rosi
Musiche di Guido e Maurizio De Angelis
(Replica da Radiouno)
- Nell'intervallo (ore 18,30):
Notizie di Radiosera

- 21,29 **Gian Luca Luzi**
presenta:
Popoff
— *Jeans e jackets Bolthou &*
Cassidy
- 22,30 **RADIONOTTE**
Bollettino del mare
- 22,50 **MUSICA SOTTO LE STELLE**
Bach: In the mood for Bach (Nor-
man Candler) • Earl: Beautiful
Old (Percy Faith) • Dell'Orso: I
Come back to me, Sharon (Gin-
como Dell'Orso) • Chaplin: Smilin'
(Frank Chackelfield) • Endrigo:
Canzone per te (Caravelli) • Ha-
yes: Café Regio (Isaac Hayes)
Old-Lobos: Modinha (Raymon-
Leffèvre) • Rota: Leggenda (A-
rio Mantovani) • Ivanovic: Le ro-
se di Danubio (Piero Sestini)
Kosma: Les feuilles mortes (Geor-
ge Melachrino)
- 23,29 **Chiusura**

- 19** — GIORNALE RADIO TRE
19,15 — All'Auditorium del Foro Italico
di **WILFRED FUCHS** **LA ROMANZA**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Aldo Ceccato**
Igor Strawinsky: Sinfonia in mi
bemolle maggiore op. 1; **Allegro**;
moderato **Allegro molto** - Scherzo
- **Allegretto** - **Largo** - **Finale** -
Kowalewski ♦ **Piotr Illich Ciaikovski**:
Sinfonia in re minore op. 109, mi-
nor 17 - **Piccino** - **Russa** - **Andante**
sostenuto - **Allegro vivo** - **Andante**
sostenuto - **Andantino** - **Andante**
molto, quasi moderato - **Scherzo**
- **Allegro molto allegro vivo** - **Finale**
- **Moderato assai-Allegro vivo** -
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
— Al termine: L'arte e un mecenate.
Conversazione di Enrico Tassinari
Tassinari
20,40 — Concerto d'album
21 — GIORNALE RADIO TRE
21,15 — Sette arti

- ◆ **Nino Piccinelli:** Vicini e tacere, note ricche per canto e pianoforte, su versi di Marica Razza (Nino Piccinelli, Panni, 1980, 10.000). **Giorgio Favaretto, pianoforte** ◆ **Ada Gentile:** Composizione n. 3 (Completo: Antiche e Nuova Musica - Canto, Rino Marzocco).
- Speciale Tre**
- Italia domanda**
- COME E' PERCHE'**
- 17 — **Giorgio Favaretto:** Una mostra del simbolismo a Baden-Baden
- 17,05 **Grecia trent'anni dopo.** Con la versione di Clara Gabbanizza
- Dedicati ad Haydn**
- Wolfgang Amadeus Mozart:** Quartetto in mi bemolle maggiore n. 16, K. 428. **Allegro ma troppo** ◆ **Allegro con moto** ◆ **Allegretto** ◆ **Allegro vivace** (Quartetto Italiano) ◆ **Paolo Borciani e Elisa Peggri:** violini; **Piero Farulli, violi**; **Enrico Violante, violoncello** (Disco Philips)
- 17,40 **Musica leggera**
- 17,55 **Arnold Schoenberg:** Sechs kleine Klavierstücke op. 19; Drei Klavierstücke op. 11 (Pianista Bruno Mezzena)
- 18,15 **Tutto ciò che somme**
- La settimana economico-finanziaria**
- 18,30 **LA GRANDE PLATEA**
- Settimanale di cinema e teatro con **Luciano Codignola, Claudio Novelli e Gian Luigi Ronchi**

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 606,37 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso. **0,06 Ascolto la musica e penso:** Diario. Theme from shaft, Semo gente de borgata. La gatta. L'ultima neve di primavera. Non ti scordar di me, Ieri sì, Black bottom. **0,36 Liscio parade:** Adriatico blu, Lisetta va alla moda. Mani in alto. Fantasia. Canzonetta. Viva la polka. I patinatori. Supercanone. **1,06 Orchestre a confronto:** Tip top theme. Sleepy shores. The swan. Morning as broken. Kangaroo. Green leaves of summer. **1,36 Fiore all'occhiello:** Il primo pensiero d'amore. Arrivederci. Amore scusami. La monferrina. I got a kick out of you. Don't be that way. Sleepy jaggon. **2,06 Classico in pop:** Barcarole. Ottava sinfonia. Incompiuta. Anita's dance. Notturno in mi bemolle op. 9 n. 2. La tempesta di mare - III tempo. I love my Elisabeth. **2,36 Palcoscenico girevole:** Così dolce, Serenata sincera. La voglia di sognare. Killing me softly. Sino me moro. Il ma e di vera. Sar warum. **3,06 Viaggio sentimentale:** Love's theme. Che bella idea. Smile. Giorno e notte. Chega de saudade. E stelle staret proviendo. Per chi. **3,36 Canzoni di successo:** Vado via. Sempre. Noi due nel mondo e nell'anima. Ammazzele oh. Il mondo di frutta candita. Io domani. **4,06 Sotto le stelle:** Sul ponte di Bassano. Larla oh. Marinella. Il magnano. Sul cappello che noi portiamo. E tutti va in Francia. Tre comari de la volta. Me compare Giacomo. **4,36 Napoli di una tor:** Core n'grato. O mare cantà. Funiculi funiculà. Dicietellu vuje. Oili oili. Na sera 'e maggio. Lily Kargy. **5,06 Canzoni da tutto il mondo:** Il donatore delle scimmie. Bate pa' tu. Toi. You are you. Watchara. Sun country. Agua de março. **5,36 Musiche per un buongiorno:** Good morning starshine. La chanson pour Ania. Imagine. They long to be close to you. Moonlight in Vermont. Un homme et une femme. Maple leaf rag.

Notiziari in italiano: alle ore 2,4 - 2 - 3 - 3,4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

capodistria m 278 kHz 1079

7 Buongiorno in musica. 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 16 - 21,30 Notiziari. 7,40 Buongiorno in musica. 8 Musica folk. 9,30 Lettere a Luciano. 10 E' con noi... 10,15 Ritratto musicale. 10,35 Calendario della mondo della cultura dell'arte. 10,45 Vanna. 11,15 Cantano gli Ohio Players. 11,30 Appuntamento con il maestro Cavallari. 11,45 Curci Carosello.

12 Musica per voi. 12,30 Giornale radio. 13 Brindiamo con... 14 Disco più disco meno. 14,15 Edg Galletti. 14,35 Cori italiani. 15 Vittorio Borghesi. 15,15 L'orchestra Jerry Wilton. 15,30 Galbucci. 15,45 Cantanti sloveni. 16,10-16,30 Teletutti qui.

19,30 Apertura weekend musicale (II parte). 20,30 Giornale radio. 20,45 Weekend musicale (II parte). 21,35 Weekend musicale (III parte). 22 Musica da ballo. 22,30 Ultime notizie. 22,35-23 Musica da ballo.

montecarlo m 428 kHz 701

6,30 - 7,30 - 8,30 - 11 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie Flash con Gigi Savadori e Claudio Sottili. 8,15 - 10,15 - 13,15 - 17,30 Il Peter della canzone. 6,35 Dedicati con simpatia. 6,45 Bollettino meteorologico. 7,05 L'ultima degli ascoltatori. 7,45 Bollettino della neve. 8 Oroscopo di Lucia Alberti. 8,15 Bollettino meteorologico. 9,30 Fate voi stessi il vostro programma.

10 Parliamone insieme. 10,45 Risponde Roberto Biasoli: enogastronomia. 11,15 Animali in casa: R. D'Ingeo. 11,30 Il giochino. 12,25 Mezzogiorno di musica. 12,30 La parlatina.

14 Due-quattro-16. 14,15 La canzone del vostro amore. 15,15 Incontro. 15,30 Storia del West. 15,45 Un libro al giorno.

16 Vetrina della settimana. 16,24 Studio Sport H.B. 17 Le novità della settimana. 18 Federico Chopin: l'Olandese Volante. 18,03 Dischi pirata. 19,03 Break. 19,30-19,45 Radio risveglio.

programmi regionali

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12,10-12,30 La voix de la Vallée. Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. Trentino-Alto Adige - 12,10-12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 - Il nodo d'oro. Programma di varietà a cura di Sergio Modesto. 19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport, a cura del Giornale Radio. Friuli-Venezia Giulia - 7,30-7,45 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 12,10-12,30 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 14,30-15 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 15,30-16 - Riparlami. Panoramica sui nostri programmi. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo ed. serale. Sicilia - 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia. 12,10-12,30 Gazzettino. 20 - Lo sport domani, a cura di Luigi Tripi. 20,15 - Mario Vennini. 15,05 Fra zagara e limoni con Gustavo Scire. Franco Pollaro e Silvana Tutone. 15,30-16 Musica per domani di Lillo Marino. Con Rita Calapso. 19,30-20 Gazzettino. 40 ed.

Trasmisiones de rujneda ladina - 14,10-14,15 Nutizie per i Ladini dia Dolomiten. 19,05-19,15 - I crepes di Solia. - Sonedes de la Val de Fassa.

Venezia Giulia - Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. 14,45 - Sotto la pergoleda - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 - Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta. Sardegna - 12,10-12,30 Musica leggera e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 14 ed. 15 - Take off - Complessi isolati in fase di decollo, a cura di Piero Salis. 15,20-16 - Riparlami. Panoramica sui nostri programmi. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo ed. serale. Sicilia - 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia. 12,10-12,30 Gazzettino. 20 - Lo sport domani, a cura di Luigi Tripi. 20,15 - Mario Vennini. 15,05 Fra zagara e limoni con Gustavo Scire. Franco Pollaro e Silvana Tutone. 15,30-16 Musica per domani di Lillo Marino. Con Rita Calapso. 19,30-20 Gazzettino. 40 ed.

Trasmisiones de rujneda ladina - 14,10-14,15 Nutizie per i Ladini dia Dolomiten. 19,05-19,15 - I crepes di Solia. - Sonedes de la Val de Fassa.

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 12,10-12,30 Giornale del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta. Lombardia - 12,10-12,30 Gazzettino Padano. prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano. seconda edizione. Veneto - 12,10-12,30 Giornale del Veneto. prima edizione. 14,30-15 Gazzettino del Veneto. seconda edizione. Liguria - 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria. prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria. seconda edizione. Emilia-Romagna - 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna. prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna. seconda edizione. Toscana - 12,10-12,30 Gazzettino Toscana. prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Toscana. seconda edizione. Marche - 12,10-12,30 Corriere delle Marche. prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche. seconda edizione. Umbria - 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria. prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria. seconda edizione. Lazio - 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio. prima edizione. 14,14-30

Gazzettino di Roma e del Lazio. seconda edizione. Abruzzo - 8,30-8,45 Il mattino abruzzese-molisano. Programma musicale. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo. seconda edizione. Molise - 8,30-8,45 Il mattino abruzzese-molisano. Programma musicale. 12,10-12,30 Corriere del Molise. prima edizione. 14,15-15 Corriere del Molise. seconda edizione. Campania - 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli. Chiamata marittima. 8 - 9 - Good morning from Naples. Trasmissione in inglese per il personale della NATO. Puglia - 12,20-12,30 Corriere della Puglia. prima edizione. 14,14-30 Corriere della Puglia. seconda edizione. Basilicata - 12,10-12,30 Corriere della Basilicata. prima edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata. seconda edizione. Calabria - 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica per tutti.

sender bozen

6,30 Klingender Morgengruß. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 11-11,35 Alpenländische Miniaturen. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 13-13,10 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Wir senden für die Jugend. - Juice-Box. 18 Fabeln. 18,05 Liederstunde. Karl Greisel. Bariton. singt 20 Lieder nach Gedichten von Joseph von Eichendorff. Am Klavier. Aldo Schoen. 18,45 Lotte. 18,48 Für Eltern und Erzieher. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,05 Leichte Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbegrüßungen. 20 Nachrichten. 20,15 A. Stuenkel. Musik. 21 Ivo André. - Worte. - Es liest Herbert Rhot. 21,18-21,57 Tanzmusik. Dazwischen. 21,30-21,33 Zwischen durch etwas Beninliches. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

v slovenščini

7 Koledar. 7,05-9,05 Jutranja glasba. V odmorih (7,15 in 8,15) Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Poslušamo spet. izbor iz tedenskih sporodov. 13,15 Poročila. 13,30-15,45 Glasba po željah. V odmoru (14,15-14,45) Poročila. - Dejstva in mnenja. 15,45 Avtoradio. Oddaja za avtomobiliste. 17 Za mlado poslušance. V odmoru. (17,15-17,20) Poročila. 18,15 Umetnost. književnost in prireditve. 18,30 Romantična simfonijna glasba. Peter Iljič Čajkovski. Simfonija št. 2 v c mola. op. 17. - Maloruska. - 19,10 Kulturni spomeniki naše dežele. - Krajeve slikarje v kapelici šolskih seater pri Sv. Ivanu v Trstu. - 19,40 Pevska revija. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Odskoč na deska. - pripravlja Adrian Rustia. 21,20 Ritmični orkester RAI iz Rima vodi Romano Serio. 21,30 Vase po povoku. 22,30 Glasba za lahko noč. 22,45 Poročila. 22,55-23 Jutrišnji sporod.

radio estere

capodistria m 278 kHz 1079

7 Buongiorno in musica. 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 16 - 21,30 Notiziari. 7,40 Buongiorno in musica. 8 Musica folk. 9,30 Lettere a Luciano. 10 E' con noi... 10,15 Ritratto musicale. 10,35 Calendario della mondo della cultura dell'arte. 10,45 Vanna. 11,15 Cantano gli Ohio Players. 11,30 Appuntamento con il maestro Cavallari. 11,45 Curci Carosello.

12 Musica per voi. 12,30 Giornale radio. 13 Brindiamo con... 14 Disco più disco meno. 14,15 Edg Galletti. 14,35 Cori italiani. 15 Vittorio Borghesi. 15,15 L'orchestra Jerry Wilton. 15,30 Galbucci. 15,45 Cantanti sloveni. 16,10-16,30 Teletutti qui.

19,30 Apertura weekend musicale (II parte). 20,30 Giornale radio. 20,45 Weekend musicale (II parte). 21,35 Weekend musicale (III parte). 22 Musica da ballo. 22,30 Ultime notizie. 22,35-23 Musica da ballo.

montecarlo m 428 kHz 701

6,30 - 7,30 - 8,30 - 11 - 12 - 13 - 18 - 19 Notizie Flash con Gigi Savadori e Claudio Sottili. 8,15 - 10,15 - 13,15 - 17,30 Il Peter della canzone. 6,35 Dedicati con simpatia. 6,45 Bollettino meteorologico. 7,05 L'ultima degli ascoltatori. 7,45 Bollettino della neve. 8 Oroscopo di Lucia Alberti. 8,15 Bollettino meteorologico. 9,30 Fate voi stessi il vostro programma.

10 Parliamone insieme. 10,45 Risponde Roberto Biasoli: enogastronomia. 11,15 Animali in casa: R. D'Ingeo. 11,30 Il giochino. 12,25 Mezzogiorno di musica. 12,30 La parlatina.

14 Due-quattro-16. 14,15 La canzone del vostro amore. 15,15 Incontro. 15,30 Storia del West. 15,45 Un libro al giorno.

16 Vetrina della settimana. 16,24 Studio Sport H.B. 17 Le novità della settimana. 18 Federico Chopin: l'Olandese Volante. 18,03 Dischi pirata. 19,03 Break. 19,30-19,45 Radio risveglio.

svizzera m 538,6 kHz 557

8 Musica - Informazioni. 6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 8,30 Notiziari. 6,45 Il pensiero del giorno. 7,15 A colloquio con... 7,45 L'agenda del giorno. 8,05 Oggi in edicola. 9 Sabato 7. 10,30 Notiziario. 11,50 Presentazione programmi. 12 I programmi informativi di mezzogiorno. 12,10 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Corrispondenti e corrispondenti.

13,05 Intermezzo. 13,10 Barabba - Romanzo a puntate di Peer Lagerquist. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Parole e musica. 16 Il piacevante. 16,30 Notiziario. 18 Voci del Grigione italiano. 18,30 L'informazione della sera. 18,35 Attualità regionali. 19 Notiziario - Corrispondenze e commenti - Speciale sera.

20 Il documentario. 20,30 Sport e musica. 22,30 Radiogiornale. 22,45 Uomini, idee e musica. 23,30 Notiziario. 23,40-24 Notturno musicale.

vaticano m 538,6 kHz 557

Onda Media: 1529 kHz = 196 metri - Onda Corte nelle bande: 49, 41, 31, 25 e 19 metri - 93,0 MHz per la sola zona di Roma. 7,30 S. Messa latina. 8 - Cantuovoces. 12,15 Rome allerzuerst. 13,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17,30 Radioguerriglia. - Le certezze del cristiano. - Il servizio della preghiera. di Don G. Cristaldi. Da un Sabato all'altro, rassegna della stampa. Ave Maria, pagine scelte di fede mariana. 20,30 Die Römischen Kongregationen und Sekretariate. Die Kongregation für die Ordensleute und Sakramentalien. 20,45 S. Rosario. 20,50 Notizie. 21,15 Beni sicuti celli vult non. Seignieur. 21,30 News Round up. Go My Way. - 21,45 Passeggiata vaticane, illustrate da F. Bea - La Liturgia di domani di P. G. Giachi - Mane Nobiscum di P. G. Giorganni. 22,30 Hemos leido para Vd. Revista semanal de prensa. 23 Replica della trasmissione. - Orizzonti Cristiani - delle ore 17,30. 23,30 Con Voi nella notte. Su FM (96,5) (solo per la zona di Roma). 18-19 Concerto serale. Radioregione Stereo. 13-15 Musica leggera. 16-19 Concerto serale. In interruzione musicale. 20-22 Un po' di tutto.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208 19,30-19,45 Qui Italia. Notiziario per gli italiani in Europa.

forte e orchestra (Sol. Emil Ghilels - Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner)

18 L'ISPIRAZIONE RELIGIOSA NELLA
MUSICA CORALE DEL NOVECENTO

della Cena - e Passione di Pierozzo Castellano Castellani (Sopr. Celestina Casapietra, bar. Carlo Franzini, Gianfrancesco Mangarotti e Claudio Desderi - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Nino Sanzogno)

A. Bononcini: Sinfonia n. 8 con tromba (rev. di Don Smithers) (Tr. Don Smithers,

clav. Maria Teresa Garatti - Orch. da camera - I Musici - **K. D. von Dittersdorf:** Concerto in la maggiore per clavicembalo e orchestra (Sol. Janos Sebestyen - Orch. da camera Ungherese dir. Wilmos Tatrai).

L. Spohr: Sonata in do minore per flauto e arpa (Fl. Maxime Gervais - Arpa Susan- na Midoniani).

H. Vieltjeux: Concerto in sol 5 in minore per violino e orchestra (Sol. Arthur Grumiaux - Orch. del Concerto Lamoureux dir. Manuel Rosenthal).

A. Adam: dalla « Suite del Balletto » Giselle Pas de deux (Atto 1^o) - Grand pas de deux et Final (Atto 2^o) (Orch. del Conservatorio di Parigi dir. Jean Martinon).

na Mildonian). H. Vieuxtemps: Concerto
n. 5 in la minore per violino e orchestra

(Sol. Arthur Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Manuel Rosenthal); **A. Adam:** dalla « Suite del Balletto - Giselle » Pas de deux (Atto 1°) - Grand pas de deux et Final (Atto 2°) (Orch. del Conservatorio di Parigi dir. Jean Martinon)

vatorio di Parigi dir. Jean Martinon)

20 INTERMEZZO
G. Bizet: La bella fanciulla di Perth. Pre-
 ludio - Serenata - Marcia - Danza zingara

cese dir. Jean Martinon), A. Dvorak: Bo

chestrà Rondo in sol minore op. 64 (Sol)
Maurice Gendron - Orch. - London Philharmonic - dir. Bernard Haitink). **S. Rachmaninov:** Danze sinfoniche op. 45 Non allegro - Andante con moto (tempo di valzer) - Lento assai - Allegro vivace (Orch. Sinfonica di Londra dir. Eugene Groossens)

21 LIEDERISTICA

H. Wolff: Tre Lieder da v. 51 Gedichte von
Goethe n. Mignon I. mich nicht reden
Mignon II. Nur wer die Sensucht Kennt
Mignon III. So lasst mich (Msopr. Chri-
sta Ludwig, pf. Erik Werba). A. Berg
Quattro lieder op. 2: Dem Schmerz sei
recht - Der Glühende n. 1 - Der Glühend-
e n. 2 - Der Glühende n. 3 (Sopr. Cath-
rine Dowe)

21,20 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO
ANNA ROSA TADDEI-ENZO MARINO

M. Clementi: Sonata n. 1 in mi bem. maggiore per pianoforte a quattro mani; **A. Diabelli** (ed. Ricordi): Sonata in fa maggiore op. 32 per pianoforte a quattro mani

bert Schumann op. 23 per pianoforte

22 AVANGUARDIA
T. Takemitsu: Seasons; Eritico (1970) (Percuss. Stomu Yamashta); L. Berio: Bewegung II (1971) per baritono e orchestra (Ba-

della RAI dir. l'Autore)

23-24 CONCERTO DELLA SERA
J. Brahms: *Serenata* n. 2 in la magg., op. 16 [Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein]; **B. Smetana:** *Blaník*, poema sinfonico n. 8 dal ciclo «La mia patria» [Orch. Filarm. Ceka dir. Karel Ancel]; **G. Enescu:** *Rapsodia rumena* in magg., op. 11 n. 1 [Orch. Opera di Stato di Vienna dir. Vladimir Golshmann]

V CANALE (musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA

Everybody loves a love (Shirley Scott);
 Catire (Tito Puente); Windy (Wes Mont-
 mery); Music for gong gong (Osibisa); Os-
 pace (Billy Preston); Let it be (Harold
 Smith); Washington square (The Dukes
 of Dixieland); Maple leaf rag (Gunter Sch-
 ler); Yesterday (Herbie Mann); Jingo (S-
 tana); I got plenty o' nuttin' (Barbra Str-
 and); Anything I do (Tommy Flanagan);
 A hard day's night (Ella Fitzgerald); Night
 in Tunisia (Dizzy Gillespie); Bullitt (Lu-
 di Schifano); Cast your fate to the wind (Qu-
 cy Jones); Fly me to the moon (Frank

key lightly (Duke Ellington); **Generic** (Miles Davis); **Ain't she sweet** (The John

key lightly (Duke Ellington); **Generics** (Miles Davis); **Ain't she sweet** (The John Mann Singers); **Chinatown my Chinatown** (The Firehouse five plus two); **April love** (A. Mantovani); **Blue rondo à la turk** (D. Brubeck); **And when I die** (Blood Sweat & Tears).

enti): Fly me to the moon (Andre Kostelanetz); Daniel (Il Guardiano del Faro); Bill Bailey would you please come home? (Quart. Jonah Jones); I believe in music (Ray Conniff Singers); Un albero di trenta piani (Alceo Guatelli); Senza rete 73 (Pino Calvi); Le cose della vita (Antonello Venditti); Lullaby of birdland (Reg Owen); Yes,

Sam Price) **Matchmaker** (Ella Fitzgerald):
(Don Charles) **Becker's no**

Sam Price) **Matchmaker** (Ella Fitzgerald):
A perfect love (Ray Charles); **Booker's notions**
 (Booker T. Jones); **Patricia** (Ray Mi-
 randa) **Serenata** (Maurice Jarrett); **Adios**
 (Sergio Fringoli); **Stelvio** (Stelvio Cipriani);
Adios (101 Strings); **Poetas andaluzes**
 (sogaviva); **Luna rossa** (Francesco Anselmo);
Valzer da «Il Conte di Lussemburgo»
 (Arturo Mantovani); **E Dio creò la**
donna (Domenico Modugno); **Vincent** (Mc
 Lean); **Quando m'amarai** (Digno Gar-
 cia); **The way** (El Juan); **Rainy night in**
Georgia (Ray Charles); **Senza te mai** (Ka-
 tyna Ranieri); **Clair** (Ray Conniff)

Maria Elena (Andy Bono); Flat feet (Santo & Johnny); **Araniuez, mon amour** (Werner

Maria Elena (Andy Bonoi) *Risate* (Werner Müller). Tenendoci per zampa (Vianella). Quando me ne andrò (Leali). Pazzo d'amore (Ornella Bonoi). Un homme et une femme (Paul Mauriat). A Paris dans une chaise faubourg (Yves Montand) l'étails suis jeune (Mireille Mathieu). España can'ta (Edmundo Ros). Sound of silence (101 Strings). Everybody's talkin' (Neil Diamond). Bio (Chuck Berry). Quando lontano (Adriano Pappalardo). My friend the wind (Demis Roussos). Hideaway (The Carpenters). L'unica chance (Adriano Celentano). Mother Africa (Santana). Tatamiro (To

die of the Road) Ol' man Moses (Les

de of the Road) Ol' man Moses (Les
Humphries Sings). Everyman wants to be
free (The Edwin Hawkins Singers). Bra-
chael from the East (The Sveltyl Night-
ingale) and Frank Sinatra). Manoula mou
lyokas sou (Mikis Theodorakis). Fiddlele
on the roof (Ferrante e Teicher). Vari-
aciones venezuelanas (Hugo Quendou). Bra-
silia (Baila Marimba Band). Señora D'Aleis-
sandra (Rodríguez). Knockin' on heaven's
door (Bob Dylan). No tears (Robert Flak).
Oh, lady be good (Percy Faith). I say
little prayer (Helmut Zacharias). I say
(George Lewis). I say up up and away
(Don Coste). Thunderball (Franck Pourcel).

Do it again (Sleepy Dan); FURKY music shuff turns me on (Temptations); Daddy coul

Do it again (Sleepy Dan): Funky music and
nuff turns me on (Temptations): Daddy could
swear I declare (Gladys Knight and the
Pips): Un ubriaco (Loy Altomare): Dancing
in the moonlight (King Harvest): There you
go (Edwin Starr): La tua casa comoda (Ba-
lletto di Bronzoi): Polk salad Annie (Elvis
Presley): Back up against the wall (Blondie
Sweet and Tears): Satisfaction (Tritons)
Highway shoes (Demsey and Dover):
querriero (Maurizio Piccoli): Lonely (ad-
Joan Armatrading): Children (Barrabas): U
and theme (Pink Floyd): Superman (D
and Prohibition): Sarà così (Nuova Idea

shoes (Johnny Rivers); Clapping son
(Mickie Most); Echoes of Jerusalem (Echo)

shoes (Johnny Rivers). Clapping (Don
[White]). **Un giorno a Gerusalemme** (Edo-
Or). **Un settimana un giorno** (Edoardo
Bennato). **Day tripper** (Randy California).
The train (Pottinuer). What made Mi-
waukee famous (Rod Stewart). Why can
we together (Timmy Thomas); 1.
(Adriano Pappalardo). **Birthday song** (Don
McLean). **Io e te per altri giorni** (The Pooh).
Mama (Mama's & Papa's). **Singer** (The
pride parade) (Don McLean). **Angel** (Rod
Stewart). **Rinnegato** (Edoardo Bennato).

Up, up and away: The swan;
Yesterday: It's no use: My chérie

- **Canta Dionne Warwick**
Don't let my teardrops bother you; (I'm) just being myself; Come back; Don't burn the bridge
- **L'orchestra di Johnny Harris**
Fragment of fear; Reprise; Stepping stones; Footprints on the moon; Light my fire

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 395–402

Everybody loves a love (Shirley Scott):

Catire (Tito Puente). Windy (Wes Montgomery).
 Music for gong gong (Osibisa).
 Space (Billy Preston). Let it be (Harold
 Faltermeyer). Valse (György Ligeti).
 Dieland. Maple leaf rag (Gunter Schirmer).
 Yesterday (Herbie Mann). Jingo (Siti
 tana). I got plenty o' nuttin' (Barbra Streis-
 sand). Anything I do (Tommy Flanagan).
 I hard day (Dizzy Gillespie).
 The hard day (Dizzy Gillespie). Bullitt (La-
 Schirff). Cast your fate to the wind (Frank
 Cy Jones). Fly me to the moon (Frank
 Sinatra). Doin' Basies thing (C Basie). I
 key lightly (Duke Ellington). Generier (The
 Mills Brothers). Ain't she sweet (The
 Mannes Brothers). Chinato (Chinatown).
 (The firehouse, five plus two). April (Lo-
 (A Mantovani). Blue round a la turk (Dz
 Brubeck). And when I di (Blood Sweat
 & Tears).

Come si realizzano tecnicamente i collegamenti in Mondovisione che

Diretta vi

di Giorgio Albani

Roma, marzo

Quando vediamo apparire sullo schermo televisivo la dicitura « Diretta via satellite », troppo presi dall'interesse per l'avvenimento che sta per essere programmato non ci soffermiamo neppure brevemente su ciò che quella breve dicitura implica in termini di progresso tecnologico. Tutt'al più, nel momento in cui finalmente appare l'immagine corredata dal suono, abbiamo un moto di compiacimento nel constatare che il segnale non ha nulla da invidiare rispetto a quello dei programmi locali.

Di questa probabile reazione del telespettatore non c'è da scandalizzarsi: l'uomo moderno si è vaccinato contro la meraviglia delle scoperte tecnologiche con rapidità pari a quella con cui esse sono state rese di pubblico consumo.

La storia della televisione internazionale è infatti molto recente: la prima trasmissione televisiva internazionale ebbe luogo nell'agosto del '50, quando la BBC inglese trasmise un programma da Calais (Francia) verso l'Inghilterra; la prima trasmissione televisiva intercontinentale via satellite ebbe luogo dodici anni dopo via Telstar. Il progresso fu rapido, e alla fine del '64 già si erano avute 80 trasmissioni sperimentali tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Oggi, dunque, la dicitura « Diretta via satellite » appare sugli schermi televisivi di Roma, New York, Djakarta, Teheran, Beirut e di tutte le principali città del mondo. L'imponenza del fenomeno della televisione via satellite è dovuta a due principali sviluppi di base: da un lato la fantastica crescita del numero di apparecchi televisivi nel mondo (oltre 300 milioni, più di quanti non siano i



Dall'immagine reale a quella che arriva sui teleschermi di casa nostra: in queste pagine uno schema semplificato dei collegamenti via satellite. Qui sopra e a fianco, due esempi: i Mondiali di calcio in Messico e il lancio d'un veicolo spaziale



Fra i collegamenti in Mondovisione che più hanno colpito la fantasia del pubblico, quelli che hanno consentito di seguire alcune imprese spaziali. Qui accanto, un astronauta al lavoro fuori della capsula



Si parla di « quarta rivoluzione » a proposito del progresso delle tecniche di comunicazione, che consentono oggi un prezioso scambio di informazioni e di messaggi culturali tra i popoli più lontani

Trasmissioni televisive via satellite

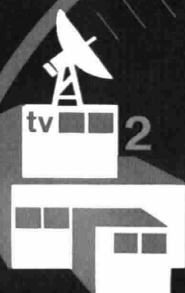
telefoni); dall'altro lo sviluppo dei satelliti commerciali, cioè del sistema Intelsat (l'organizzazione internazionale a cui ne spetta la gestione e l'esercizio). Le cifre al riguardo sono impressionanti: basti pensare che oggi sono collegati via satellite 65 Paesi attraverso 93 stazio-

ni terrene che realizzano oltre 390 collegamenti indipendenti tra Paese e Paese per un totale di oltre 12.000 circuiti di tipo telefonico. E' proprio attraverso questa rete di satelliti e stazioni che si possono realizzare i collegamenti televisivi superando quegli ostacoli na-

turali, come gli oceani e i terreni più impervi, che fino ad oggi avevano costituito il confine naturale per la diffusione dei segnali televisivi.

Se andiamo ad analizzare più da vicino le reazioni del telespettatore, risulta evidente che la consapevolezza di assistere

esempio di trasmissione e ricezione televisiva via satellite



ad un avvenimento di interesse mondiale seguito da milioni di persone in altri Paesi e nello stesso momento, produce in lui una sensazione di esperienza comune ad altri esseri umani dandogli un senso di partecipazione mondiale.

Questo è sicuramente

hanno aperto nuove rivoluzionarie vie alla comunicazione tra i popoli

a satellite



- 1 origine del programma
- 2 ente televisivo trasmittente
- 3 stazione terrena trasmittente
- 4 satellite
- 5 stazione terrena del Fucino
- 6 collegamento in ponte radio
- 7 Studi RAI-TV di Roma
- 8 distribuzione sulla rete nazionale
- 9 utente



Ma che cos'è tecnicamente un collegamento via satellite? In sostanza lo si può definire un collegamento tramite un ponte radio a microonde, composto da due stazioni terminali e un ripetitore interposto, che è appunto il satellite. La stazione a terra è, praticamente, una stazione radio che trasmette segnali a determinate frequenze dopo averli opportunamente amplificati in modo da poter raggiungere il satellite con una certa potenza.

Sul satellite i segnali vengono di nuovo amplificati, convertiti e ritrasmessi a terra. Il segnale ricevuto a terra è però debole, sia per le limitazioni di potenza a bordo del satellite sia per la necessità di coprire ampie zone della superficie terrestre. La potenza ricevuta da una delle grandi antenne di una stazione terrena non sarebbe sufficiente neppure ad accendere una lampadina tascabile! Ciò ha reso necessaria la costruzione di antenne di grande diametro che permettano un guadagno di ricezione molto elevato.

Il satellite costituisce in effetti, data la natura circolare del servizio televisivo, un mezzo ideale, soprattutto per alcune sue caratteristiche. La prima — ovvia, ma è bene ricordarla — è che la trasmissione avviene, come si direbbe in gergo di elaboratori, in «real time», cioè simultaneamente all'avvenimento, nonostante i 72 mila chilometri di percorso verso il satellite e dal satellite. La seconda è che il segnale, essendo trasmesso su di una porzione in uso comune del satellite, viene ricevuto da tutte le stazioni.

Infine, tenuto conto che il sistema Intelsat prevede la copertura globale della Terra con tre satelliti (Atlantico, Indiano e Pacifico), è possibile collegare due punti qual-

ciò che lo scienziato-filosofo Isaac Asimov intendeva con l'espressione «global village» (villaggio globale), a cui si indirizzerebbe il mondo nell'era della quarta rivoluzione, cioè quella dell'informazione (che ha seguito quelle precedenti del linguaggio, della scrittura

e della stampa). L'umanità è rimasta divisa per millenni da barriere naturali e artificiali che hanno determinato differenze di lingua, di cultura, di tradizioni e di modi di vivere. Negli ultimi venticinque anni si è avuto un profondo ulteriore mutamento di questa si-

tuazione. I jet trasportano quotidianamente milioni di persone intorno alla Terra, talvolta inseguendo il corso del tempo stesso. Le telecomunicazioni e la televisione consentono una maggiore possibilità d'informazione e, tra tutti i mezzi, primeggia l'immagine, che

colpisce più agevolmente e direttamente la fantasia, l'intelligenza e la memoria.

I satelliti, attraverso i quali possono essere superati grandi ostacoli come i mari e le catene montuose, costituiscono dunque l'ultimo anello di questa quarta rivoluzione.

IX | G Televisione via satellite

per le pulizie di casa

**bagni
PULITI?**



**stoviglie
PULITE?**



...tutta la casa brilla

Sono prodotti:
FACCÒ G.&C. s.r.l. Via Anzani, 4 - MI-



Un'immagine oggi familiare: la Terra vista dallo spazio

IX/G Televisione via satellite

← siasi del globo attraverso utilizzazioni duplici o triplici di satelliti: quello che, in gergo, si chiama doppio o triplo salto. Questo è stato, per esempio, il caso delle trasmissioni relative al viaggio di S.S. Paolo VI nelle Filippine e in Australia, quando con quei Paesi non esisteva ancora un collegamento diretto.

A questo punto, constatate le enormi possibilità trasmissive del mezzo, qualcuno potrebbe chiedersi perché non se ne faccia un uso ancora più esteso. La domanda è pertinente e, a parte la constatazione generale che le istituzioni sono sempre lente nel recepire le possibilità derivanti da una scoperta tecnologica, in effetti esistono degli elementi che frenano lo sviluppo della televisione via satellite. Primo fra questi è la differenza di fuso orario fra le varie regioni del mondo che, pur non costituendo un ostacolo insormontabile, pone alcune serie limitazioni al pratico scambio dei programmi. Tutti ricordano che fu soltanto per l'enorme interesse sportivo di imprese quali gli incontri di Nino Benvenuti negli Stati Uniti o le partite di calcio del Campionato mondiale in Messico che milioni di italiani fecero le ore piccole.

Ad un più diffuso scambio di programmi in diretta via satellite sono di ostacolo anche i problemi connessi all'esistenza di differenti standard di televisione. Al giorno d'oggi esistono almeno sei standard per trasmissioni internazionali, che comportano la necessità, per il Paese che riceve il programma, di convertire il sistema per la tra-

smissione nella propria rete nazionale.

Bisogna dire che, malgrado queste difficoltà, lo sviluppo del servizio via satellite nell'ambito del sistema *Intelsat* è stato imponente. In proposito è sufficiente ricordare che nello scorso anno sono stati effettuati circa 15.500 servizi televisivi, per un totale di oltre 7800 ore di trasmissione.

Se quindi, quantitativamente, l'utilizzazione dei satelliti per la televisione ha ancora notevole spazio per il suo sviluppo, occorre d'altra parte sottolineare l'immenso valore persuasivo.

Nel 1972, per esempio, tutto il mondo poté vedere il presidente Nixon e la sua consorte anche nei momenti più riservati della loro visita nella Repubblica Popolare Cinese. E' opinione degli esperti politici di pubbliche relazioni degli Stati Uniti che la visione del banchetto nel quale la signora Nixon conversava affabilmente con il primo ministro cinese Ciu En-lai abbia avuto poi un valore inestimabile nel miglioramento dell'«immagine» del presidente e della sua famiglia in occasione delle elezioni presidenziali.

Le trasmissioni via satellite hanno aperto nuovi orizzonti anche in settori nuovi, come quello delle video-conferenze a circuito chiuso e della televisione scolastica. La trasmissione *Medicina senza frontiere* ad esempio, effettuata nel dicembre del 1972, ha realizzato la prima tavola rotonda scientifica via satellite per l'Italia. Allora furono collegati 4000 medici in diverse città italiane che poterono assistere alle discussioni di un gruppo di Premi Nobel, riunito a New York, e porre

domande. Nel settore della TV scolastica, il caso dell'India, dove il problema dell'istruzione è atavico e ancora non esiste una rete televisiva terrestre sufficientemente sviluppata, è forse quello più significativo. Si pensi che nel sub-continent indiano vivono più di 500 milioni di individui su una superficie di oltre tre milioni di chilometri quadrati (quasi undici volte l'Italia); che oltre il 70% della popolazione è analfabeta e vive, per la maggior parte, in piccoli villaggi di campagna. Si parlano otto lingue principali, centinaia di dialetti, ed esiste una cronica mancanza di insegnanti.

L'impossibilità di disporre, in breve tempo, di un sistema scolastico capillare e di mezzi di comunicazione di massa quali la stampa, la radio e la televisione rende quindi necessario il ricorso ad un sistema di comunicazioni che possa rapidamente assicurare una copertura globale del Paese. Ecco quindi il nuovissimo mezzo: un satellite, posto in orbita equatoriale, che consente la copertura totale del territorio indiano, e attraverso il quale possono ricevere programmi educativi anche i più lontani e sperduti villaggi del territorio, che così, quasi per incanto, si trasformano in un'unica udienza, in un unico villaggio.

Questa panoramica delle possibilità di utilizzazione televisiva dei satelliti non sarebbe completa se non si facesse cenno alle prospettive di utilizzazione nel settore dello scambio di notizie giornalistiche tra i vari continenti.

La televisione via satellite ha incoraggiato maggiori contatti e reciproca comprensione tra i popoli non solo promuovendo lo scambio di programmi sulla vita socio-politica, culturale, sportiva dei vari Paesi, ma altresì consentendo ad essi di essere testimoni diretti di avvenimenti che si svolgono in ogni angolo del mondo. E' questo appunto lo scambio quotidiano via satellite di notizie giornalistiche tra i vari enti televisivi del mondo. Gli avvenimenti internazionali di attualità sono diventati problemi di tutti, in Europa come in Australia, in Cile come in Cina. Il telespettatore è diventato un «consumatore» di notizie. Grazie al satellite, il mondo è a portata di mano di ognuno di noi.

Giorgio Albani



Al prossimo cambio d'olio, metteremo un'altra etichetta.



Quella del nuovo IP Super Motor Oil 10W/50, fatto dagli stessi uomini di prima.

I quali, forti di una tradizione di alta qualità e impegnati in una moderna organizzazione, vi danno oggi IP Super Motor Oil, un olio dalle prestazioni superiori, collaudato lungamente in laboratorio e su strada per centinaia di migliaia di chilometri.

IP Super Motor Oil:

- all'avviamento a freddo consente partenze immediate perché è un 10W
- alle più elevate temperature protegge al massimo il motore perché è un 50
- è un vero 10W/50 perché rimane 10W/50 fino all'ultimo chilometro
- supera le prescrizioni dei costruttori d'auto
- mantiene il motore sempre pulito, giovane, scattante

Al prossimo cambio d'olio quindi, IP Super Motor Oil 10W/50 con la sicurezza di prima.

Un olio nuovo con una grande tradizione.

Un clavicembalo ben conquistato

L'istituto, al terzo anno di vita, realizza il dettato costituzionale che riconosce a tutti i cittadini il diritto di accrescere il proprio patrimonio culturale. Un'indagine del Censis su 12.600 iscritti: difficoltà e prospettive

lavoratori che studiano

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

In copertina un clavicembalo. Sotto la testata un titolo di richiamo, il cosiddetto «strillo»: «Le 150 ore, suonata per i padroni». L'immagine, con un simile commento, apparve su un numero speciale del periodico di sinistra *Inchiesta/Fabbrica e Stato* del luglio-agosto 1973. Simboleggiava tutto ciò che era avvenuto pochi mesi prima, la sostanziale novità scaturita dal rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici: un tempo-lavoro, cioè, regolarmente retribuito, che invece di trascorrere in fabbrica gli operai avrebbero passato sui banchi di scuola, per accrescere il proprio livello d'istruzione. L'antico e classico strumento caro a Giovanni Sebastian Bach era stato chiamato in causa durante la lunga vertenza. Un rappresentante degli imprenditori disse: «Centocinquanta ore per l'arricchimento culturale degli operai, vabbene. Ma se poi a qualcuno salta in mente d'imparare a suonare il clavicembalo?». Al che, Pierre Carniti, allora tra i massimi esponenti della Federazione Metalmeccanici: «Se sarà il caso, perché no?».

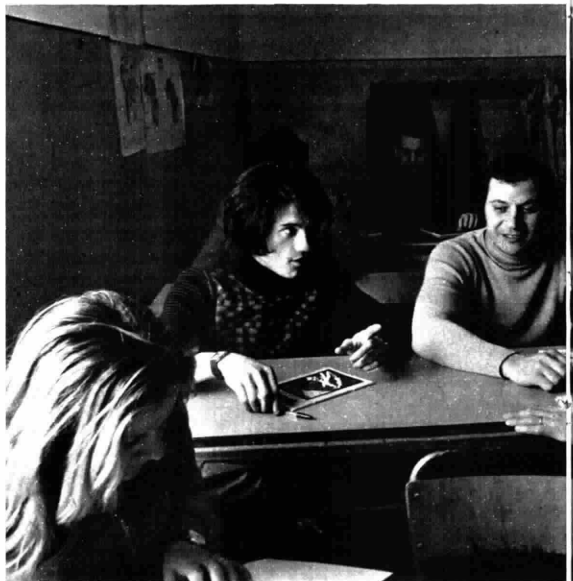
L'istituto delle 150 ore è adesso al suo terzo anno di vita sperimentale. Una conquista democratica perché si realizza con essa il dettato costituzionale che riconosce a tutti i cittadini, indistintamente, il diritto allo studio. Una conquista che al-

l'inizio potevano vantare soltanto i metalmeccanici, ma che oggi si è estesa ad altre 14 categorie di lavoratori, dal settore ceramica al vetro, dal tessile alla gomma e plastica, concerie, legno e sughero, abbigliamento, editoria, equipaggi marittimi, aziende municipalizzate, gas, giocattoli, operai agricoli, alimentaristi, ospedalieri ed enti locali.

Che cosa dice il contratto. Dice che gli imprenditori pagano a ciascun dipendente 150 ore che vengono sottratte al normale orario di lavoro e che l'interessato può concentrare nello spazio di un solo anno oppure dividere in un triennio. Deve impegnarsi però a utilizzarle per lo studio, aggiungendovi almeno altrettante ore sottratte al tempo libero. Dal canto suo lo Stato mette a disposizione dei lavoratori le aule della scuola pubblica, provvede all'insegnanti e al materiale didattico.

Scelta realistica

Attualmente il principale obiettivo della gran parte di lavoratori che tornano a scuola è il conseguimento della licenza media inferiore, possibilmente nell'arco di un solo anno. Si tratta di una scelta che i sindacati hanno fatto valutando realisticamente la situazione culturale del Paese. Le statistiche dicono infatti che il 27 per cento della popolazione non ha alcun titolo di studio; che 44 italiani su cento hanno il di-



Lavoratori possono per contratto dedicare allo studio

xv F Scuola professionale



ploma di quinta elementare e che appena il 14 per cento possiede il titolo della media dell'obbligo. Ma più specificamente nel solo settore dell'industria appena il 20% ha completato la fascia della scuola dell'obbligo (elementari e medie); il 68% ha la licenza elementare e l'11% nessun titolo di studio.

Sulla carta gli operai-studenti delle 150 ore dovrebbero essere cinque milioni. In realtà le file di coloro che tornano sui banchi di scuola sono, per ora, molto esigue. Nell'anno scolastico '73-74, il primo di questa nuova esperienza democratica, i corsi furono in tutta Italia

Operai studenti a scuola e, foto sotto, durante una manifestazione nel 1972 in favore dell'istituto delle 150 ore. Il numero degli operai studenti dovrebbe essere, sulla carta, vicino ai cinque milioni; in realtà coloro che fino ad oggi hanno utilizzato o utilizzano questa importante conquista sociale è ancora esiguo: 18 mila nel '73-74, 44 mila nel '74-75 e 74 mila nel corrente anno scolastico



930 e 18 mila i lavoratori che conseguirono la licenza media. L'anno successivo le cifre si raddoppiarono: 2200 corsi e 44 mila diplomati. Quest'anno i corsi sono circa 3800 e i lavoratori-studenti sono diventati 74 mila.

Ogni corso è formato da venti allievi, con quattro docenti: italiano, matematica e scienze, storia e educazione civica, lingua straniera. Durata media: 350 ore per un totale di sei mesi di lezioni.

Che cosa studiare

Nei primi tempi le 150 ore hanno rischiato di trasformarsi in « scuola operaia », antagonista in qualche modo della scuola normale. Successivamente si è pensato di farne una scuola tradizionale, nozionistica e basta, trascurando l'esperienza pratica degli allievi, proponendo quella frattura tra istruzione e mondo del lavoro di cui risente attualmente la scuola in generale. Ora invece, i corsi delle 150 ore saldano il ponte. « Si prende spunto dalla struttura della fabbrica per affrontare i problemi dell'organizzazione del lavoro, visti nei diversi passaggi storici ed economici. Si analizzano l'ambiente di lavoro e le sue conseguenze sulla salute per introdurre elementi di chimica e fisica. Dallo studio del quartiere nel quale sorge la fabbrica si passa all'assetto territoriale e alla geografia. Dall'analisi della busta-paga si risale agli elementi di calcolo ». Così Gaetano Nanetti ha sintetizzato lo studio attuale dell'esperienza nella trasmissione televisiva in due puntate, *Professione operaio*, dedicata appunto alle 150 ore.

Il metodo, del resto, corrisponde alle motivazioni di iscrizione ai corsi, così come sono state rilevate da una ricerca del Censis su 12.600 lavoratori: « Emerge una grossa spinta a capire meglio il proprio lavoro e a socializzare con persone che hanno problemi simili ». E' rilevante altresì la motivazione legata « alla miglior comprensione della vita familiare (più forte per gli uomini che per le donne) ».

Non si può parlare, allo stato delle cose, di risultati omogenei e tutti positivi. I sindacati rilevano, ad esempio, che solo il 75 per cento degli iscritti alle 150 ore arriva agli esami. Il 10 per cento abbandona i corsi dopo le prime settimane, l'altro 15 si disperde per malattie o altri impedimenti che sopraggiungono nella sua vita quotidiana. Il fatto è che una parte dei lavoratori oppone resistenze immotivate oppure non è sufficientemente preparata alla nuova esperienza. Altri ancora, soprattutto le donne e i meno

giovani, chiedono lezioni più scolastiche. Altri, infine, preferiscono utilizzare diversamente le ore che dovrebbero sottrarre al loro tempo libero per frequentare le lezioni.

Ma, obiettivamente, esistono per tanti lavoratori-studenti difficoltà di ordine strutturale. Dalla ricerca Censis risulta che un quinto dei partecipanti denuncia la presenza di « resistenze aziendali nei confronti della frequenza, con particolare riferimento alle aziende di grande dimensione ». Il 57% degli intervistati ha poi dichiarato che per raggiungere la sede scolastica utilizza più di sei ore settimanali e il 14% spende più di quattromila lire per i mezzi di trasporto.

Agli operai che possiedono già la licenza media si apre un'altra prospettiva di utilizzazione delle 150 ore: vale a dire quella di frequentare seminari organizzati dalle università. Tra gli argomenti che vi vengono trattati ne citiamo alcuni a titolo di esempio: economia politica, diritto del lavoro, storia delle lotte sindacali in Italia, medicina del lavoro, problemi del territorio. Fra gli atenei che hanno indetto seminari per lavoratori (Bologna, Brescia, Torino, Milano, Genova, Padova) il programma televisivo propone l'esperienza genovese relativa ad un corso di medicina del lavoro.

Metodologie nuove

Ma è certo che il banco di prova delle 150 ore resterà ancora per molto tempo quello della media dell'obbligo. « Portando i lavoratori a scuola », ha detto al *Corriere della Sera* Paolo Piva, responsabile nazionale del settore scuola della Federazione Metalmeccanici, « si è raggiunto un altro scopo importante: quello di coinvolgere la struttura tradizionale dell'educazione pubblica italiana. Gli insegnanti si sono trovati di fronte a metodologie nuove, studiate per interessare gli adulti, ma che hanno finito per trasformare la loro stessa visione dell'insegnamento, finora influenzata dai meccanismi della scuola tradizionale ».

Può essere a questo proposito interessante sapere che il corpo docente delle « 150 ore » è prevalentemente giovane, il 32% ha meno di venticinque anni e il 54% ha un'età oscillante tra i 26 e i 30 anni. Prevalevano le donne, proprio come nella scuola media normale: sono oltre il 60%. Più della metà, dice l'indagine Censis (Centro studi sociali) proviene dalla fascia della piccola borghesia (il 56%). E anche questo incontro con il mondo operaio contribuisce ad abbattere i tanti steccati dentro i quali ancora viviamo.

*chiamami Peroni
sarò la tua birra*

*sono la birra più bevuta in Italia
Lo sapevi?*





Anthony Quinn e Liv Ullmann. Mentre per la brava attrice svedese l'Italia è una scoperta recente, per Quinn, che ha casa a Roma e moglie italiana, si tratta di un antico amore: da quando nel '54 venne nel nostro Paese per interpretare un film di Fellini, «La strada»

di Fiammetta Rossi

Roma, marzo

Una tipica signora americana di mezza età arriva all'aeroporto di Fiumicino. Sul viso porta stampato il desiderio di conoscere tutto quello che è umanamente possibile di Roma e dell'Italia, o almeno quello che le è stato promesso dai dépliant del «tutto compreso» fornito dall'agenzia di viaggi. Tra non molto apparterrà anche lei alla schiera dei turisti a cui piace l'Italia o a quelli che la odiano. C'è un programma televisivo (s'intitola appunto *Vi piace l'Italia?*) che in questi giorni propone una serie di giudizi sul nostro Paese, espressi da turisti stranieri, conosciuti o no, da at-

Accettano il nostro Paese così com'è

Il parere dell'attore Woody Allen: gli italiani si dividono in due gruppi, i rapiti e i rapitori. Quello della scrittrice Grace Stone: «Apprezzo soprattutto il suono delle vostre voci»

tori e scrittori, o da personaggi a vario titolo noti. Lo ha realizzato in tredici puntate il regista Luciano Emmer con la collaborazione della giornalista Vittoria Ottolenghi. Sono stati intervistati anche celebri stranieri «residenti»: il poeta spagnolo Rafael Alberti — per esempio — considera il quartiere romano dove vive, Campo de' Fiori, come il «cortile della sua casa»; la miliardaria americana Peggy Guggenheim dichiara: «Sono innamorata di Venezia, per tutta la vita ho desiderato di venire a vivere qui». Sugli italiani, in particolare, ecco qualche giudizio: «espressivi, entusiasti», dice il corridore automobilista Niki Lauda; «artisti nell'arte del saper vivere» aggiunge l'attrice Ann Heywood; «gai,



divertenti, recitano sempre nella vita» sorride l'attore Eli Wallach; «un tessuto umano molto vivido», nota il suo collega Dustin Hoffman.

Alcuni ospiti abituati a viaggiare e ad avere ovunque amici affezionati e splendide ville, scelgono proprio l'Italia per seconda patria e, come s'è accennato, vi si stabiliscono. Sir Ashley Clark, già ambasciatore inglese, nella sua splendida dimora veneziana dedica la sua attività alla salvezza della città. Romina Power si è sposata con il cantante Al Bano ed è andata a vivere a Cellino S. Marco, un paesino delle Puglie, dov'è nato il marito. Ingrid Thulin è venuta qui per lavoro e si è fermata; un frate benedettino, arrivato dall'Australia, si è stabilito a Subiaco.

Apparentemente sembra che non esistano giudizi negativi sull'Italia. Gli stranieri non fanno caso a tutto quello che qui non funziona. Anzi, ad alcuni piace anche questo: l'anziana scrittrice americana Grace Stone, autrice del romanzo *L'amaro tè del generale Yen*, apprezza di Roma soprattutto il rumore: «Mi piace», dice entusiasta, «il suono delle voci italiane».

Possibili disagi

Eppure notizie sconcertanti sull'Italia e sulle piaghe sociali che l'affliggono non mancano di essere sottolineate sia dalla stampa straniera che dagli stessi giornali italiani. I giornali tedeschi, anche quest'anno, come sempre all'inizio della stagione calda, hanno già messo in guardia i loro lettori sui possibili disagi di una vacanza in Italia e sui problemi dell'inquinamento delle nostre coste.

Si nota però in quasi tutti i discorsi una certa vena di superficialità nel giudicare il mondo italiano. Gli stranieri insomma non ci conoscono. Vengono qui con un'idea ben precisa di quello che siamo e di quello che vogliamo trovare, e così, convinti di aver avuto una conferma, ripartono.

E' soprattutto a guardare tra le righe delle risposte che si possono trovare annotazioni più dure e precise anche se talvol-



Romina Power, ormai più italiana che americana: ha sposato il cantante Al Bano e vive a Cellino S. Marco. A destra, Burt Lancaster: anche per questo attore l'Italia è diventata la seconda patria. In alto, l'ex ambasciatore inglese Sir Ashley Clark a Venezia, la città dove vive

ta dette per il gusto della battuta. L'attore comico Woody Allen, per citare un caso, quando pensa all'Italia la immagina addirittura divisa in due grandi gruppi, da una parte i rapitori e dall'altra i rapiti.

Il Sud non è più solo un commovente insieme di colori accesi, di bellezze ignorate, di qualità uniche. Nel ricordo del musicista tedesco Hans Werner Henze, che ha vissuto a Siracusa, Ischia e Napoli, il Sud diventa un luogo tristemente isolato

dai fermenti della cultura italiana, mentre lo scrittore Guy Talese dimostra di prendere coscienza della sofferenza degli italiani che sono costretti ad emigrare e di quei pochi che, una volta tornati in patria, si accorgono che il Paese non è andato avanti quanto loro avrebbero desiderato.

Pochi tentano di superare i più vieti cliché che ci sono stati affibbiati, scoprendo risvolti positivi. Dell'arte italiana, ad esempio, i turisti hanno imparato in patria a co-

noscere più che altro i grandi maestri tradizionali e ignorano qualsiasi elemento contemporaneo. Tutto sembra essersi fermato agli artisti di ieri a tal punto che si è arrivati a parlare di una sorta di «complesso di Michelangelo» da superare. Solo la scultrice americana Beverly Pepper, che vive da noi insieme con il marito giornalista, è riuscita a staccarsi dal luogo comune ed a comunicare il suo sforzo volto alla comprensione degli artisti dell'arte italiana del '900 di cui ammira le notevoli doti.

Occhi attenti

Altro elemento a favore di una visione più completa del nostro modo di vivere è quello che riguarda il rapporto tra i sessi. Italia all'estero vuol dire: galanteria, insincerità, gelosia, gallismo. La situazione però non è più questa e ce lo dice proprio una scrittrice americana, Susan Sontag, compiendo un'analisi approfondita del nostro sviluppo civile e culturale. «Le donne italiane avranno il fazzoletto nero in testa», dice, «ma gli occhi li hanno attenti!». La Sontag è infatti convinta della grossa disponibilità culturale della donna italiana che si sente ormai pronta a cambiamenti radicali.

E d'altro canto, con la scomparsa di un certo tipo di donna ignorante e sottomessa si fa sempre più angosciata la ricerca, da parte delle turiste straniere, di quell'esemplare ormai raro che è il «latin lover», il maschio italiano.

L'Italia, in definitiva, anche con i suoi difetti ed i suoi problemi provoca comunque una forte attrazione. La spiegazione di questa contraddizione può forse trovarsi in una frase di Enzo Biagi che, nell'ultimo volume della sua geografia intitolato appunto *Italia*, afferma: «Uno dei caratteri nazionali è il senso del provvisorio, ma alla fine tutto si aggiusta. L'Italia così com'è ingiusta e anche crudele, io la trovo insostituibile».

Fiammetta Rossi

Vi piace l'Italia? va in onda mercoledì 7 aprile alle ore 18 sulla Rete 2 televisiva.

Problemi di capelli?
Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lacharte
dei Laboratori Lacharte
di Parigi.
Specialista nella
scienza dei capelli.

E' vero che i capelli grassi cadono precocemente?

**Fino a che punto la scienza
può combattere questo diffuso problema dei capelli?**



Nei laboratori di ricerca Lacharte, dove nascono gli shampoo Hégor, si studiano gli effetti negativi della secrezione sebacea sulla vita del capello.

Quando si parla di capelli si cita spesso il sebo. Che cos'è? Perché è ritenuto un problema per i capelli?

Il sebo prodotto dalle ghiandole sebacee è una sostanza grassa che ha la funzione di lubrificare sia il capello che il cuoio capelluto coprendoli di una patina protettiva. Questa sostanza grassa si mescola con l'umidità prodotta dalle ghiandole sudoripare e si sparge sul capello. Si pensa che questa emulsione di olio e acqua aiuti a mantenere l'equilibrio idrofilico del capello; ciò conferisce al capello corpo e solidità.

Una certa patina di grasso è quindi indispensabile per il benessere dei capelli. Si potrebbe dunque pensare che più il capello è grasso più è protetto.

In realtà il sebo quando supera certi limiti può diventare un problema per i capelli perché tende a trattenere lo sporco e le scorie atmosferiche (anidride solforosa, ossido di piombo, sali arsenici) determinando inconvenienti dal punto di vista igienico ed estetico.

Infatti l'impasto dato dalla combinazione di sebo e di tutti questi elementi può causare irritazioni ed esaltare la flora batterica che normalmente vegeta sul cuoio capelluto.

È vero che una calvizie precoce può essere causata dai capelli grassi?

La scienza per il momento esclude che ci sia un legame, spiegabile scientificamente, tra capello molto grasso e caduta precoce. La caduta dei capelli

dipende da fattori (età, sesso, condizioni fisiche generali, malattie interne) che poco o nulla hanno a che fare con l'eccesso di grasso sui capelli.

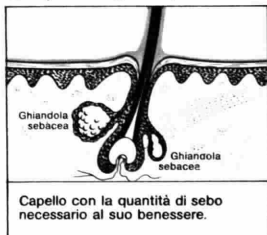
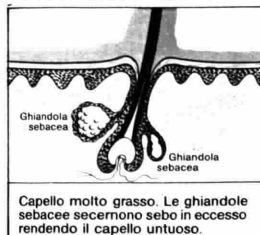
Certamente il capello grasso è più esposto a problemi di quanto non lo siano altri tipi di capelli. Infatti come già dico nella mia precedente risposta, più il capello è grasso più attira lo sporco, i batteri e le scorie atmosferiche: ciò può provocare processi irritativi o addirittura infiammatori del cuoio capelluto.

Ma, ripeto, è molto difficile dire allo stato attuale delle conoscenze scientifiche se questi fenomeni possono portare ad una caduta precoce del capello grasso

Ho i capelli molto grassi. Cosa posso fare per risolvere questo problema?

All'origine del problema dei capelli grassi c'è sempre un'alteissima produzione di sostanza sebacea.

È estremamente difficile mo-



dificare la produzione di sebo che risponde a regole particolari della costituzione di ogni singolo individuo. È possibile tuttavia affrontare il problema cercando di ridurre il ristagno di sebo eccedente sui capelli grassi mediante l'uso di shampoo speciali.

Uno shampoo-trattamento sicuro e di fiducia per essere adeguato ed efficace deve eliminare la sporcizia ed il grasso in eccesso, ma non alterare per una azione troppo energica la struttura esterna del capello e del cuoio capelluto.

In base a queste indicazioni i Laboratori Lacharte, da anni all'avanguardia nello studio del capello e della sua fisiologia, propongono due shampoo-trattamenti specifici, Hégor-Zolfo per capelli molto grassi e Hégor-Cedro Rosso per capelli grassi.

Questi due shampoo-trattamenti, risultato dell'esperienza e della ricerca dei Laboratori Lacharte, realizzano un'azione sgrassante controllata che rispetta il naturale equilibrio lipidico del capello.

Nel caso di capelli molto grassi come i suoi le consiglio di usare inizialmente Hégor-Zolfo formulato proprio per ridurre in modo adeguato la untuosità eccessiva dei capelli.

Potrà passare in seguito allo shampoo Hégor-Cedro Rosso (Juniperus Virginiana) la cui azio-

ne equilibrata è particolarmente indicata per ottenere un effetto continuo ed efficace sui capelli grassi.

Tenga presente che gli shampoo-trattamenti Hégor, per la loro serietà scientifica, sono in vendita in farmacia.



il treno va avanti

**te ne accorgi quando con i nuovi treni pendolari
il percorso casa-lavoro ti pesa meno**

È vero. Il treno non sempre fa passi da gigante. Però si muove.

E si muove verso una dimensione più moderna e funzionale.

Vediamo cosa si sta facendo per il "trasporto pendolari", ad esempio: sono già in esercizio 200 carrozze "vicinali", altre 100 sono in corso di consegna, mentre altre 300 sono in costruzione. Inoltre, stanno per entrare in servizio 25 convogli speciali suburbani ad alta accelerazione; altri 40 sono in via di costruzione. In totale, questi nuovi mezzi aumentano la capacità di trasporto di 170.000 posti al giorno tra andata e ritorno.

È stato iniziato il quadruplicamento della Firenze-Prato, mentre si stanno programmando quadruplicamenti attorno a Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e l'elettificazione della Roma-Casino, Treviglio-Cremona, Cremona-Codogno e Bari-Taranto.

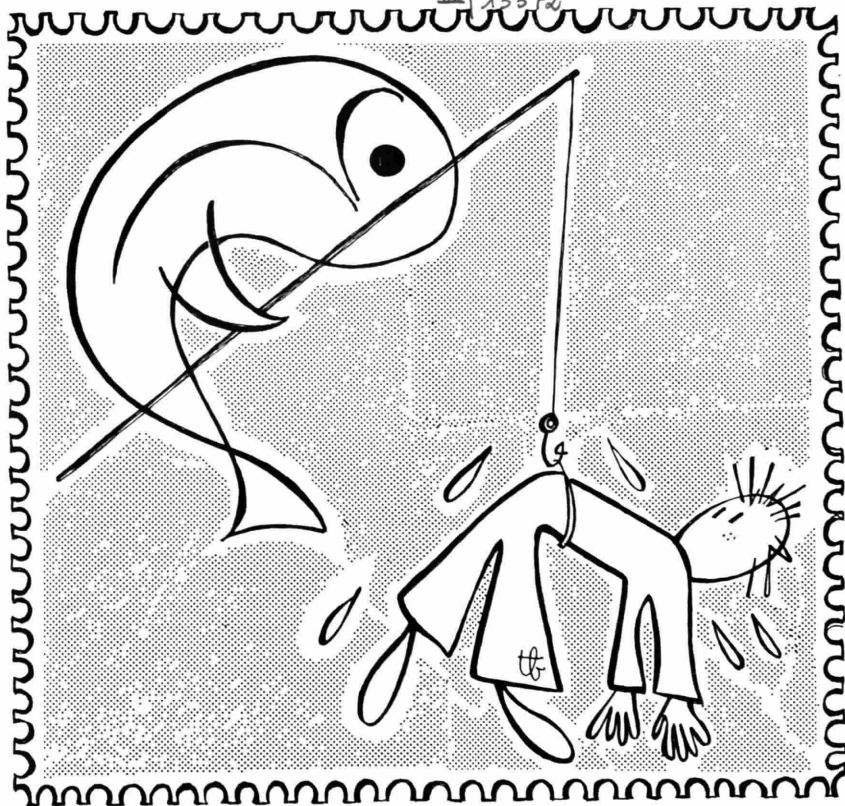
Questo è quello che si sta facendo oggi per migliorare il "trasporto pendolari". Perché il percorso casa-lavoro sia veramente meno pesante.



Fiducia e Sicurezza

Ricordo di un'antica tradizione che non trova più posto nella vita affannata e crudele di oggi

Anche il pesce d'aprile muore per inquinamento



di Teresa Buongiorno

Roma, marzo

Quante sono le persone, in questo primo d'aprile 1976, che saranno prese alla sprovvista da qualche «pesce» propinato da superstiti buontemponi? Probabilmente poche, forse nessuna. «Con i tempi che corrono», mi dice il prof. Diego Carpitella, docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Roma, «chi vuoi che si azzardi ad impiantare una burla a rischio di

prendersi, in risposta, una colltellata?». Comunque a lui non risulta che la tradizione del «pesce» sopravviva, ma questo non vuol dire, non se ne è mai particolarmente interessato. Continuando il discorso mi spiega che la burla, lo scherzo — e perciò anche il «pesce d'aprile» — hanno un senso quando costituiscono un'evasione dalla norma, da un codice di comportamento riconosciuto da tutti. In ogni caso l'evasione non contesta la norma, piuttosto la riconferma, presupponendola. Ma oggi quali sono le norme codificate di comportamento che

siano riconosciute da tutti? L'autorità è entrata in crisi, genitori maestri ed anziani vengono contestati; l'educazione, nel senso del vecchio galateo, è stata soppiantata dalla permissività (anche se oggi c'è qualche ripensamento); si parla molto di diritti poco di doveri; il furbo ha la meglio sull'onesto; ambizione ed egoismo vengono considerati virtù e non peccati; la libertà è divenuta licenza. Non c'è insomma una scala gerarchica di valori universalmente accettata: ciò che è male per uno è bene per l'altro. Nella confusione generale non si

può parlare di uscita e rientro in una norma, i pilastri del vivere civile scricchiolano continuamente, e in questo contesto lo scherzo rischia di finire in tragedia. Accadeva, quest'anno, i ragazzi romani, che si dilettavano a buttar farina in faccia ai coetanei motorizzati hanno causato la morte d'un adolescente che accettato ha perso il controllo del motorino. Il 19 marzo un ventottenne incensurato ha forzato per gioco il blocco della polizia in groppa a una Kawasaki: risultato la morte.





Sono scherzi inconsulti che sfuggono alle regole precise che caratterizzavano la burla tradizionale di passata memoria. Anche il pesce d'aprile era incanalato in uno schema pressoché uguale in tutte le parti d'Europa.

Sfogliando l'incredibile libro della « storia » è stupefacente constatare come sotto cieli diversi, in diversi anni di grazia, il « pesce » consistesse sempre nel mandare errando qualche semplicione in cerca di cose impossibili a reperirsi: ed era « neve disseccata » in Germania, « lievito per saliscie » in Francia, « sal dissale » (sale scipito) a Parigi, la « corda dei venti » in Portogallo, un « rasoio per tosare le uova » in Belgio, la « pietra per affilare i capelli » in Andorra. Proverbi pressoché simili registrano l'usanza del « pesce » in diversi dialetti e lingue: a Genova e a Bologna s'usava inviare lettere chiuse agli amici che apprendole trovavano il disegno d'un pesce con la scritta « grì grì, l'è ò primmo d'arvì »; sempre a Genova (e in Liguria) si diceva « a-u primmo d'arvì / unna burla a se poe di » (al primo d'aprile una burla si può dire); a Parma « al prim d'avril / a s'fa coror i pit » (al primo d'aprile si fan correre i tacchini, cioè gli sciocchi); in Calabria « a lu primu d'aprili / duvi ti mandanu no cci jiri ». E oltre confine, a Ginevra, troviamo « mois d'avril / qui fait courir / les ânes gris / jusqu'à Paris » (mese d'aprile che fai correre gli asini fino a Parigi); tra gli spot (proverbi) valloni « aller queri l'prumi jou d'avri » (andare a cercare il primo giorno d'aprile) significa esporsi alle risate.

Il « pesce d'aprile » stesso



prende nomi spesso allusivi: nelle Marche era detto « minchionature », in Svezia « april-snarr » ma l'« april-snarr » in Germania era il burlato, il matto d'aprile, come in Inghilterra, con lo stesso significato, l'« april-fool », tanto che ancor oggi il primo d'aprile viene designato come « april fools' day ». In Scozia il « pesce d'aprile » si apprestava addirittura in due giorni chiamati « gowks days » (giorni del cucco) ed era commissione di cose inesistenti, tra cui quella di far portare da un luogo all'altro una lettera con su scritto il motto tradizionale: « the first and second of april / hound the gowk another mile » (il primo e il due d'aprile inseguì il cuccolo per

più di un miglio: dove il cuccolo vale il tacchino dei parmensi). In Francia « donner » ovvero « faire manger un poisson d'avril » sta per ingannare, corbellare: il significato è dunque costante. Non ugualmente universale è la spiegazione sulle origini di una così curiosa tradizione. C'è chi l'ha voluta far derivare dall'uso di iniziare la pesca col primo d'aprile: pesca infruttuosa perché in quel periodo i pesci depongono le uova; altri fanno riferimento a un bassorilievo fiorentino raffigurante dei pesci ove si mandavano gli ingenui ad acquistarne, altri ancora ricollegano il « pesce d'aprile » alle peregrinazioni di Cerere, dea delle messi, in cerca del-

la figlia Proserpina rapita da Plutone dio dei morti (e le « cerealia » romane erano festività celebrate nell'aprile); c'è chi risale addirittura alle « huli », le antiche festività indiane, e chi indica in « poisson » una corruzione di « passion » talché il « pesce d'aprile » sarebbe un mandare qualcuno da Erode a Pilato come fu fatto con Cristo (e il pesce è simbolo cristiano). Persino la colomba di Noè, che andò errando in cerca di terra e trovò solo pesci viene chiamata in causa. Un manoscritto friulano del secolo XVIII firmato da un certo Rumtut fa invece risalire il « pesce d'aprile » ad un miracolo di Bertrando patriarca d'Aquileia. Miracolo, cioè guarito da una spina di pesce conficcata in gola, sarebbe stato addirittura il Papa che decretò in gratitudine che ad Aquileia non si mangiasse più pesce il primo d'aprile neanche se cadesse di venerdì santo. Così dapprima offrire un pesce all'ospite al primo d'aprile fu un'offesa, poi col passare degli anni divenne una burla.

Giuseppe Pitre, testimone più che attendibile (la sua opera resta tuttora solida base degli studi folcloristici italiani) scriveva nel 1902 che il « pesce d'aprile » arrivò in Italia dalla Francia e si diffuse nel territorio nazionale dopo l'unificazione. L'origine francese andrebbe ricondotta alla celebre fuga di un duca di Lorena (al primo d'aprile del 1634) dal castello di Nancy: fuga effettuata a nuoto attraverso un fiume, dal che i lorennesi dissero che i francesi avevano catturato un pesce per esserne beffati. Per il Pitre comunque l'usanza, diffusa in Italia al novanta per cento ai

Da oggi hai finito di soffrire così...



Nuovo Playtex 18 Ore anche "Aperto."

Una linea più bella.
E anche più confortevole.

Il modellatore 18 ore da oggi è disponibile, oltre che nel tipo sgambato (nero e nudo) anche nel modello "Aperto", dotato di una chiusura lampo anteriore che consente di indossarlo e toglierlo facilmente.

18 ore è il modellatore che ti dà un controllo deciso e confortevole per ore. Il segreto del suo confort è il suo tessuto esclusivo Spanette. Un tessuto che si tende uniformemente "a tutto cerchio" attorno a te per controllare e modellare nel più grande confort la tua figura.

Per avere una linea perfetta si può fare qualsiasi sacrificio, d'accordo..... ma perché sacrificarsi? C'è Playtex 18 ore.....

Ecco come si tende un normale tessuto elastico: "a senso unico", orizzontalmente o verticalmente.

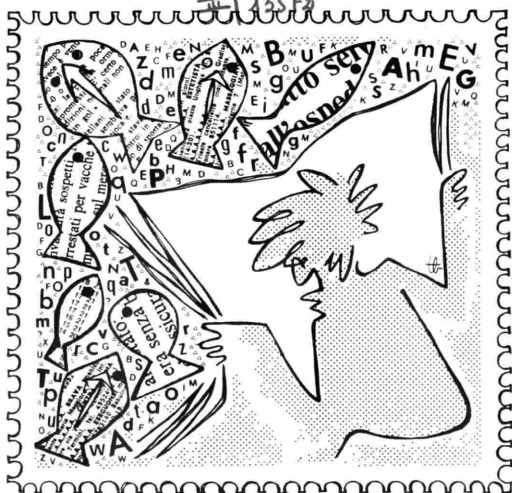


Guarda invece Spanette: si allarga in tondo "a tutto cerchio", per questo la sua aderenza è perfetta e confortevole.

18 Ore "Aperto"
con chiusura lampo.



NUOVO
di **PLAYTEX**



← primi del secolo, non era di carattere popolare ma toccava le classi medie ed alte; scorrendo gli annali di questa curiosa tradizione abbondano del resto tra i beffati personaggi illustri. Per motivi di spazio ne ricordo solamente due, vale a dire Gioacchino Rossini e Napoleone Bonaparte.

Al maestro Rossini il «pesce» arrivò sotto forma di un biglietto galante al primo di aprile del 1814: una bella donna gli dava appuntamento in un palco della Scala. Rossini restò tutto solo e sulle spine nel palco n. 9 per tutta la serata. Al calar del telone si vide recapitare un secondo biglietto firmato dal famigerato

«pesce d'aprile». In realtà, l'artefice era il tenore Davide. Napoleone invece fu giocato da Luigi Bonaparte e Hortensia de Beauharnais, il primo aprile del 1805, alla vigilia dell'incoronazione lombarda. Due rispettabili personaggi ricevettero per quel giorno un'urgente convocazione dall'imperatore. Arrivando l'uno dopo l'altro e scoprendo di non essere attesi insistettero, e Napoleone fu disturbato per ben due volte. Lui non la prese bene per niente: fece esaminare la calligrafia delle convocazioni e buttare in carcere un certo Aubusson della segreteria di stato. A quel punto i veri colpevoli si autodenuciarono.

Col Novecento il «pesce d'aprile» costituisce un capito-

lo, minore se si vuole, ma succoso, della storia del giornalismo. Ad esempio un giornale viennese anni or sono riprodusse per il primo d'aprile un'istantanea nella quale si vedeva affiorare un sommergiobile americano dal Danubio, in viaggio diplomatico. Il primo a cadere nella rete fu l'addetto militare di una grande potenza europea che lamentò di non essere stato invitato ad assistere all'arrivo dell'unità marittima americana! Il

trovarono al primo d'aprile dinanzi ad una peschiera. Nel 1948 con giornali e manifesti i cittadini di Bergamo furono invitati a ritirare pacchi viveri dal «Treno dell'amicizia italo-russa» e contemporaneamente un altro «pesce» invitava i disoccupati che volevano trovare lavoro in Russia a presentarsi allo stesso luogo. Il colmo fu che nei manifesti figurava evidente l'avvertimento di trattarsi di un «pesce d'aprile», ma i più non se



IXIC Radiocorriere

londinese *Evening Star* invece per un primo d'aprile annunziò che si sarebbe aperta nel palazzo dell'agricoltura di Islington una magnifica esposizione di asini. Accorse una fiumana di persone: appunto gli asini annunciati dal giornale! A Perugia un quotidiano locale che aveva cessato le pubblicazioni tornò alla ribalta, vendendo centinaia di copie in pochi minuti, annunciando l'arrivo di Gabriele D'Annunzio per la rappresentazione della *Francesca da Rimini*. I lettori, aprendo il giornale, trovarono un enorme pesce con la caricatura delle persone più note della città.

Marcello Marchesi e Gustavo Palazzo, esperti della risata, riportano una notevole raccolta di «pesci» giornalistici nel loro *Scherzi a parte... manuale del perfetto «scherzador»*, fresco di stampa per i tipi di Sugar. E certo molti ricordano l'abitudine di qualche quotidiano italiano (*Il Corriere Lombardo*, *La Notte*, *La Gazzetta di Parma*) di mantenere viva l'abitudine del «pesce d'aprile». Ci fu tra l'altro l'annuncio della ricerca da parte di un noto regista di un partner per Sofia Loren, o di un Yul Brinner italiano. Ambedue le volte i candidati si

ne accorsero. L'unico pesce televisivo, infine, di cui si è trovata traccia è del 1962: la televisione francese mandò in onda per il primo d'aprile un documentario sullo spostamento della torre Eiffel di una cinquantina di metri.

Ora, però, non son più tempi da «pesce d'aprile»: se trovate nei negozi qualche pesce di cioccolata non lasciatevi ingannare, è stato preparato per Pasqua. Gli scherzi prefabbricati in vendita nelle cartolerie sono finiti in magazzino a conclusione del carnevale e tra i cartoncini di compleanno, festa del papà e via dicendo, non ho trovato, a Roma, nessun pesce... Tutti quelli a cui ho chiesto notizia sull'argomento m'hanno guardata esterrefatti.

Ma come, siamo su una barca che fa acqua da tutte le parti, la famiglia è piena di crepe, neanche il ventre di una madre è più rifugio sicuro per il nascituro... altro che pesce d'aprile! Il pesce, simbolo di prosperità in tutte le culture, oggi sembra più un miraggio che una tangibile speranza. E non vanno errando solo i semplicioni, finiamo per farlo tutti, e non solo al primo d'aprile.

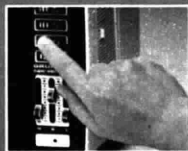
Teresa Buongiorno

televisori bianco-nero

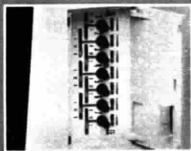
Nr. 1 in Italia

eccellenti dappertutto

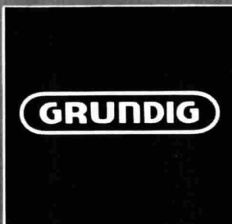
La fiducia del pubblico italiano per i prodotti GRUNDIG è progressivamente cresciuta negli ultimi anni: 12.000 televisori nel 1966, oltre 200.000 durante il 1975. Una ragione deve esserci... qualità, design, tecnica, prezzo.



Sfiorando il settore numerato, si cambia silenziosamente programma



I regolatori di preselezione per i 7 canali sensorizzati



Richiedere il catalogo generale a
GRUNDIG - 38015 LAVIS - TN



Alimentazione multipla: a rete, con batteria ricaricabile (fornibile a parte) e con batteria auto



Il nostro partner: il Rivenditore (piccolo o grande) che avrà sempre cura del vostro apparecchio

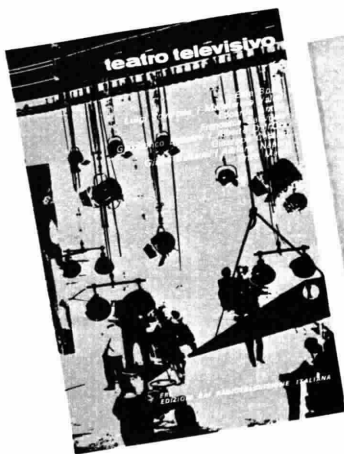
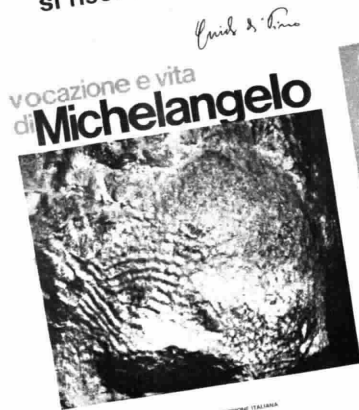


Televisore Exclusiv 1451

14 pollici

AI VECCHI E NUOVI ABBONATI

A coloro che rinnovano l'abbonamento o si abbonano per la prima volta il Radiocorriere tv regala a scelta uno dei sei volumi presentati in questa pagina. Qualora il titolo scelto fosse esaurito per precedenti richieste il Radiocorriere tv si riserva la facoltà di sostituire il volume con uno degli altri cinque.



IL RADIOCORRIERE TV viene offerto in abbonamento annuale a lire 12.500. Per abbonarsi versare l'importo sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino. Per gli abbonamenti da rinnovare attendere l'apposito avviso di scadenza. Per il rinnovo anticipato il nuovo abbonamento decorrerà dalla scadenza in corso. L'abbonamento semestrale che non dà diritto al volume è di lire 7000.

**Un servizio della
rubrica TV «Avventura»
realizzato a bordo
del Guia III, la barca
a vela italiana
affondata nell'oceano**



Il Guia III in pieno Atlantico. La barca, tutta in legno, era lunga 13 metri e mezzo, larga 3,80 e pesava 12 tonnellate. L'albero raggiungeva i 17 metri d'altezza

Prima dell'orca

Il regista Piero Saraceni, che ha filmato la traversata atlantica dell'imbarcazione dell'industriale Giorgio Falk da Cape Town a Rio de Janeiro, racconta qui l'esperienza vissuta

di Piero Saraceni

Roma, marzo

Come molti sanno il Guia III, la prestigiosa barca da regata italiana, è affondata in pieno Atlantico dopo essere stata attaccata da un'orca marina. Tutto si è svolto in quindici minuti. Fortunatamente l'equipaggio, formato da sei uomini, dopo 18 ore è stato raccolto da una nave di passaggio. Questo avveniva meno di un mese fa, il 9 marzo.

Quando il giorno successivo Giorgio Falk, il proprietario del Guia, mi ha comunicato la notizia, confesso di aver accusato il colpo; è stato come se fosse scomparso un amico, una persona con la quale avevo diviso una parte della mia vita. Una parte piccola, ma intensa, piena di sensazioni.

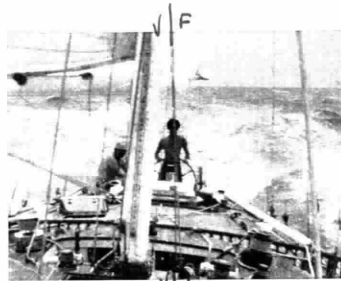
Avevo conosciuto il Guia III il 9 gennaio di quest'anno, alla vigilia della partenza per la regata Cape Town-Rio de Janeiro, la classica corsa oceanica che si svolge

ogni due anni e a cui partecipano oltre cento barche di tutto il mondo. Salvo a bordo del Guia per fare il mio lavoro di regista: avrei realizzato una trasmissione televisiva che per la prima volta avrebbe raccontato dal vivo e in prima persona che cosa è in realtà una regata, cosa succede, come si vive su una barca a vela durante i 20-22 giorni previsti per andare dalle coste dell'Africa a quelle del Sud America.

Problemi di peso

Proponendo questo programma alla rubrica televisiva Avventura ho tenuto presente che negli ultimi tempi diverse notevoli imprese portate a termine da navigatori italiani, solitari e non, avevano risvegliato nel pubblico l'interesse per lo sport della vela. Ma devo aggiungere che nella proposta ha avuto molto peso la mia passione per il mare.

Comunque, quel pomeriggio del 9 gennaio a Ca-



Qui sopra, a sinistra: ultime pulizie allo scafo prima della partenza da Cape Town; a destra: Piero Saraceni, l'autore del programma televisivo e dell'articolo pubblicato in queste pagine. In alto, a sinistra: il Guia III a Rio de Janeiro. E' l'ultima foto scattata alla barca: un mese dopo, attaccato da un'orca, il Guia III colerà a picco. Sempre in alto, a destra, il proprietario e skipper della barca Giorgio Falk

pe Town il Guia non mi ha accettato a braccia aperte. Pesavo troppo. Non certo io, con i miei settantadue chili; erano le mie macchine da presa, le pellicole, il registratore che la infastidivano. Anche se avevo ridotto l'equipaggiamento al minimo indispensabile, erano pur sempre sessanta

chili di materiali non previsti che il Guia si sarebbe dovuto portare dietro per 3600 miglia di oceano. Poi però abbiamo trovato l'accordo: ho promesso di sistemare i pesi nella parte più bassa della barca, così da aumentare il baricentro e non infastidirla troppo.

L'altro ostacolo, forse

il più spinoso, l'ho trovato nella diffidenza dell'equipaggio. E' pur vero che precedentemente avevo concordato ogni dettaglio del mio imbarco con Giorgio Falk, il proprietario, ma è altrettanto vero che gli altri cinque compagni di regata, che



CONCLUDENDO



Grappa
BOCCHINO
sigillo nero

A conclusione di una giornata impegnativa, Sigillo Nero sottolinea il momento magico della distensione: Sigillo Nero, la famosa Grappa Bocchino dal gusto asciutto e "pulito". Sempre, a conclusione di una scelta ragionata: Sigillo Nero, lungamente invecchiata come tutte le grappe Bocchino.

non mi avevano mai visto né conosciuto prima di allora, si ponevano preoccupati tutta una serie di domande: chi è questo tizio con la barba? Sarà cos'è una cima? Soffriva il mal di mare? Avrà paura? Con tutti gli attrezzi che si è portato dietro ci impiccherà nelle manovre? Ci separavano appena 24 ore dalla partenza, certamente non molte per chiarire i dubbi. Così il giorno dopo ci siamo trovati sulla linea del via, io in un angolino della barca a filmare e loro a manovrare le vele lanciandomi ogni tanto qualche sguardo di sufficienza. Certo la prospettiva di trascorrere così tre settimane, in pochi metri quadrati, all'ombra della reciproca sopportazione, non era delle più allettanti.

Ma la cosa è durata poco, anzi pochissimo. Si sono accorti che cime, bozzelli, tangoni, drizze, scotte erano parole che ci accomunavano; tutto ciò che era a bordo, o quasi, sapevo usarlo. Insomma ero uno di loro, senz'altro meno esperto, ma comunque uno di loro. Quando poi hanno scoperto che sapevo stare al timone con un vento di 30 nodi sono entrato di diritto nell'organico dell'equipaggio.

24 ore su 24

Quattro ore di guardia, quattro ore di riposo. Così per 24 ore, giorno dopo giorno. Una volta, a terra, mi sono sentito dire: «Ma in fondo su una barca a vela non si deve fare niente; una volta che le vele sono tirate su e si è stabilita la rotta, basta che ci sia uno al timone che segua correttamente la bussola...». Evidentemente costui non era mai stato su una barca a vela durante una gara.

In questa regata ho imparato che un equipaggio non può «mollare» neanche un minuto; è impegnato 24 ore su 24 per far rendere l'imbarcazione al massimo: una vela che non sia regolata alla perfezione può far diminuire sensibilmente la velocità della barca. Una perdita anche di solo mezzo nodo significa che alla fine della giornata si sono percorse 12 miglia in meno; moltiplicate per 20 giorni, saranno 240 miglia perse, il che vuol dire un giorno e mezzo di svantaggio nei confronti di un concorrente

più attento. Sul Guida poi regolare bene uno spinaker e come dare un colpetto di sperone a un cavallo di razza.

Oltre a questa attenzione continua, ci sono poi i turni al timone, i calcoli di navigazione, vele da riparare, pasti da preparare, piatti da lavare... Nei turni di riposo si dorme, si legge, si gioca a carte. O, come nel mio caso, molto spesso si continua a lavorare. E' stato duro per me capire che avevo un altro lavoro da eseguire, una trasmissione da realizzare. Quanto sarebbe stato bello godere senza problemi la grandezza dell'oceano!

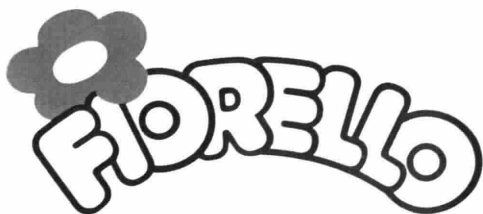
Mezzi inconsueti

Dovevo risolvere tutta una serie di problemi. Anzitutto ero solo. Non potevo contare su nessuno: niente operatore, niente fonico. I mezzi di cui disponevo erano inconsueti: avevo due macchine da presa con motore a molla (non c'era a bordo la possibilità di ricaricare le batterie delle Arriflex, le cineprese che normalmente usiamo nel nostro lavoro); con queste macchine, potendo usare solo bobine da 30 metri, avevo un'autonomia di caricamento ridotta a soli due minuti e mezzo; inoltre la carica del motore «tira» pellicola solamente per 21 secondi, quindi dovevo prevedere, ai fini del montaggio, scene che non eccedessero questa durata. L'altro problema è stato quello delle riprese sonore, dal momento che non potevo disporre di un motore sincrono. Infine l'illuminazione: per motivi di peso disponevo solamente di un normale faro di automobile che, debbo dire, poveretto, ha fatto onestamente il suo lavoro fino in fondo. Con l'aiuto dell'equipaggio e con l'atmosfera serena che c'era sul Guida, i problemi sono stati tutti risolti e ho «portato a casa» il lavoro.

Nella trasmissione potrete seguire la regata dalla partenza all'arrivo, attraverso tutte le sue fasi, qualcuna anche drammatica. Conoscerete i protagonisti umani di questa avventura e, ammirandola, darete anche voi l'addio al Guida prima della partenza per il suo ultimo viaggio.

Piero Saraceni

Il canto del Guida va in onda giovedì 8 aprile alle ore 17,25 sulla Rete 1 TV.



un delizioso invito alla tua fantasia

Quando hai voglia di qualcosa di veramente buono, accetta il delizioso invito di Fiorello. Così puro morbido cremoso, Fiorello è davvero una delizia.



Puoi gustarlo così com'è nella coppetta — col cucchiaino o spalmato su una fetta di pane — e scoprirne in pieno lo squisito sapore di latte e panna.

Ma puoi gustarlo anche mescolato con del caffè finemente macinato, con della frutta, con due cucchiaini della tua confettura preferita



e in tantissimi altri modi: tutti quelli che la tua fantasia saprà inventare.

Accetta il delizioso invito di Fiorello! E' un prodotto sicuro: è protetto dalla Locatelli con il bollo di garanzia freschezza e si conserva perfettamente in frigorifero.



Locatelli fa le cose per bene



Raoul Grassilli in una recente interpretazione alla TV: «Rosso veneziano»

A colloquio con Raoul Grassilli che ha prestato la sua voce al musicista. Alla base del successo dell'opera, curata da Franco Soprano, una scelta rigorosa di testi e di citazioni musicali. La presentazione a Parma

di Laura Padellaro

Roma, marzo

La vita, le opere, il tempo di Giuseppe Verdi in un album discografico. Lo scorso giugno, cinque mesi prima che uscisse sul mercato, la pubblicazione fu presentata ufficialmente in una serata organizzata a Parma dalla casa editrice, la RCA italiana. Il pubblico era folto: c'erano i loggio-

In un solo pomeriggio ho raccontato tutto Verdi

nisti dei più grandi teatri italiani. C'erano numerose autorità dell'arte e della cultura. C'era, ospite d'onore, Gabriella Carrara Verdi, la pronipote del musicista. C'erano, diffidenti come sempre, molti critici musicali. Una volta tanto, però, la diffidenza era giustificata. Nulla è pernicioso, infatti, come quelle vite romanizzate in cui i Münchhausen della penna aggiungono del proprio, lasciando di vero soltanto il nome del biografato, le sue date di nascita e di morte. Dall'aldilà non si ritorna: ma chissà quante volte gli uomini illustri si rivolterebbero scoppiando per ristabilire la verità ad onta dei loro sciagurati biografi.

Il successo della serata di Parma fu determinato anzitutto dal sollievo del pubblico il quale, fino dai primi minuti di ascolto, si avvide che l'album verdiano era frutto di puntualissime ricerche, condotte nel pieno rispetto della verità storica. Il testo, curato da Franco Soprano, è infatti una ricostruzione fedele della vita di Giuseppe Verdi: ottantotto anni in cui, oltre alle sue personali vicende artistiche e umane, il musicista visse i plurimi eventi di un secolo affascinante e ricco come l'Ottocento. Verdi seguì le tappe cruciali della storia italiana, le lotte e le conquiste del nostro Risorgimento, e la sua musica fu il primo vessillo dell'unità d'Italia. Ora il Soprano ha ripercorso la biografia di tanto testimone attraverso i documenti originali che ce la conservano, primo fra

tutti l'epistolario verdiano in cui le esperienze, le avventure, le sollecitazioni, i pensieri di Verdi si riflettono senza deformazioni. La scelta dei documenti, peraltro abbondantissimi, non era facile: bisognava ricordare quelle lettere secondo i dati cronologici, ma nello stesso tempo secondo dati psicologici che giovassero a tracciare un ritratto compiuto dell'uomo e dell'artista. Verdi, vecchio, rivive la propria storia. Parla in prima persona, si esprime nel suo stile scabro, essenziale, non ornato eppure intensamente poetico. Le parole si alternano con le citazioni musicali: brani popolari ed altri pochissimo noti, ma anch'essi significativi, eseguiti da interpreti famosi. Dice Soprano: «L'unico scopo che ci siamo prefissi, e sui cui buoni risultati spetterà all'ascoltatore non prevenuto pronunciarsi, è stato quello di dirozzare il concetto corrente di divulgazione, di eliminare le pesanti incrostazioni di provincialismo, di luoghi comuni inaccettabili, di retorica sfrenata che, da sempre, pesano per inveterata consuetudine sugli arretrati concetti di un Verdi "portato al popolo". Il metodo più onesto, il reagente più efficace da adottare, ci sono parsi quelli di "cedere la parola" allo stesso Verdi, di tessere le trame di una ipotetica — quanto sintetica — autobiografia, attingendo a quell'inesauribile riserva di semplicità e di forza, di modestia e di arguzia, di rude sincerità e di spavalda indipendenza, di in-





POLAROID

***Nessuno conosce il sole
meglio della Polaroid.***

Per gli occhiali da sole Polaroid quest'anno abbiamo fatto le cose veramente in grande.

In Italia, Francia, Inghilterra e Australia... i migliori stilisti del mondo hanno lavorato per noi e oggi potete scegliere il vostro occhiale da sole Polaroid in una collezione che conta più di 70 modelli in 150 versioni.

Pensate: più di 150 versioni tutte con le famose lenti Polaroid che possono eliminare fino al 99% della luce riflessa dalla sabbia e dall'acqua.

Occhiali da sole Polaroid: tu vedi meglio gli altri e gli altri ti vedono più affascinante.

Se non c'è scritto Polaroid non sono veri Polaroid.

pasta Federici beato chi la conosce



mastri pastai dal 1888

Chi la conosce sa che la buona pasta dipende dalla semola, dall'acqua e dall'aria usata per essicarla.

Federici usa una semola che è il risultato di accurate miscele tra diversi tipi di selezionate semole tutte di grano duro.

Federici usa un'acqua che è tra le migliori d'Italia: l'acqua della piana di Amelia a pochi chilometri da Sangemini (e sapete quanto è importante l'acqua. Anche i grissini e il pane normale cambiano sapore da un posto all'altro proprio per la diversità dell'acqua usata).

Federici, per essiccare la sua pasta, ha l'aria asciutta e salubre di Amelia posta a 500 metri sulle verdi colline Umbre.

Semola, acqua, aria: tre ingredienti che sono rimasti gli stessi dal 1888.



tuizioni prodigiose e di convinzioni incrollabili, di "brevità" e di "sublimità" che limpidamente traspaiono da una lettura affettuosa di quell'epistolario verdiano che, da solo, basterebbe a chiarire in maniera abbagliante le radici più riposte e più esplicite di un'etica di vita e di un'estetica della creazione artistica inesorabilmente, l'una all'altra, implicate. Accanto a Giuseppe Verdi, anche il personaggio-chiave di Giuseppe Stroppioni si autodescrive attraverso pochi tratti definitivi ed essenziali; anche questi ricavati da testimonianze epistolari, e persino da "minute" di lettere che confermano lo spirito eletissimo, l'umanità prepotente, la civiltà impareggiabile di colui che per mezzo secolo fu la compagna inseparabile, il "livello" insostituibile del maestro.

L'idea di questo Verdi in dischi è di Benito Vassura, responsabile della «linea classica» della RCA italiana. «Da tempo», dice Vassura, «avvertivo la necessità di uscire dalla "routine", ossia dalla normale produzione discografica di opere, sinfonie, recital. Oggi i giovani si accostano con interesse sempre maggiore alla musica seria. Mi è sembrato giusto presentare a questi giovani, sulla scorta di documentazioni originali, i personaggi che hanno speso la propria vita per la musica. Verdi e il primo di tali personaggi, ma altri seguiranno: Puccini, Chopin, Ciaikovski e, fra gli interpreti, Toscanini e Caruso».

Legami strettissimi

Il difficile compito d'incarnare il Verdi discografico è toccato a **Raoul Grassilli**, un attore che con la musica ha avuto sempre legami strettissimi (un padre tenore gli schiude il giardino delle esperidi musicali. In seguito le ripetute regie di opere liriche anche verdiane, un *Otello* a Bologna, un *Aida* a Torino, un *Macbeth* a Marsiglia, gli consentiranno di girarlo tutto, quel giardino).

«E' stata un'esperienza, questo Verdi, da cui non sono ancora uscito completamente. Non vorrei peccare d'immodestia», mi dice Grassilli, «ma credo sia la prima cosa che mi soddisfa completamente. Forse perché l'ho fatta di getto, in poche ore, in una concentrazione massima. Quando

mi trovai alla RCA, in un angolino semibuio ricavato da pareti mobili nell'enorme sala d'incisione, riuscii a estraniarmi dal mondo. Ero solo, con un microfono davanti a me. Nella cabina della regia c'erano Vassura, Franco Soprano e i tecnici che seguivano la registrazione. Ogni tanto mi chiamavano per chiedermi se volessi un bicchier d'acqua o un caffè, ma io rispondevo di no. Sono andato avanti, senza fermarmi: incominciò a registrare alle due del pomeriggio e prima di sera avevo finito. E' raro poter lavorare in queste condizioni, soprattutto per noi attori».

Tutta la vita

Continua Grassilli: «Ho rivissuto intensamente tutta la vita di Verdi, nei suoi momenti più alti. Mi ha commosso la rievocazione di Giuseppe Stroppioni; ho partecipato con tutto me stesso agli sdegni politici del musicista, ai suoi fervori, ai suoi drammi amorosi, ai suoi lutti familiari, alla sua vecchiaia solitaria, alla sua morte a Milano. Quando facemmo la presentazione dei dischi a Parma e venne la signora Carrara Verdi, io mi sedetti accanto a lei. Dapprima la signora, ch'era in compagnia di una persona, forse un legale, mi parve un po' sostenuta. Ma dopo aver ascoltato uno o due dischi muto atteggiamento. A un tratto vidi che tirava fuori dalla borsetta un fazzolettino: evidentemente era commossa».

Non c'è da sorprendersi se questa singolare biografia di Verdi, come suol dirsi in gergo, «cammina». Chi ama il musicista lo ritrova intatto, soggiace ancora una volta al fascino di un uomo che racconterà così la sua vita: «Essendo nato povero in un villaggio, io non ebbi il mezzo di istruirmi in nulla. Mi si mise sotto le mani una miserabile spinetta; e poco tempo dopo, io ho cominciato a scrivere delle note: ecco tutto. Il peggio è che al presente, all'età di ottantadue anni, io dubito seriamente del valore di queste note. E' un rimorso, per me, e una desolazione». Chi parla così merita di essere ascoltato e venerato: quelle note suscitarono dubbi, di rimorsi e di desolazioni, si chiamavano *Rigoletto* e *Traviata*, *Aida* e *Don Carlos*, *Otello* e *Falstaff*.

Laura Padellaro

**Bevo
Jägermeister
perché ho scoperto
che Pinocchio è
veramente un duro.**



Jägermeister. Così fan tutti.

Karl Schmid
merano

Sofficini Findus, il piatto

**Per chi ha fame di "nuovo",
un vero, gustoso secondo.
Tutto ingredienti genuini,
in quattro gusti diversi.**
(...e cosí conveniente)



ai funghi



alla carne



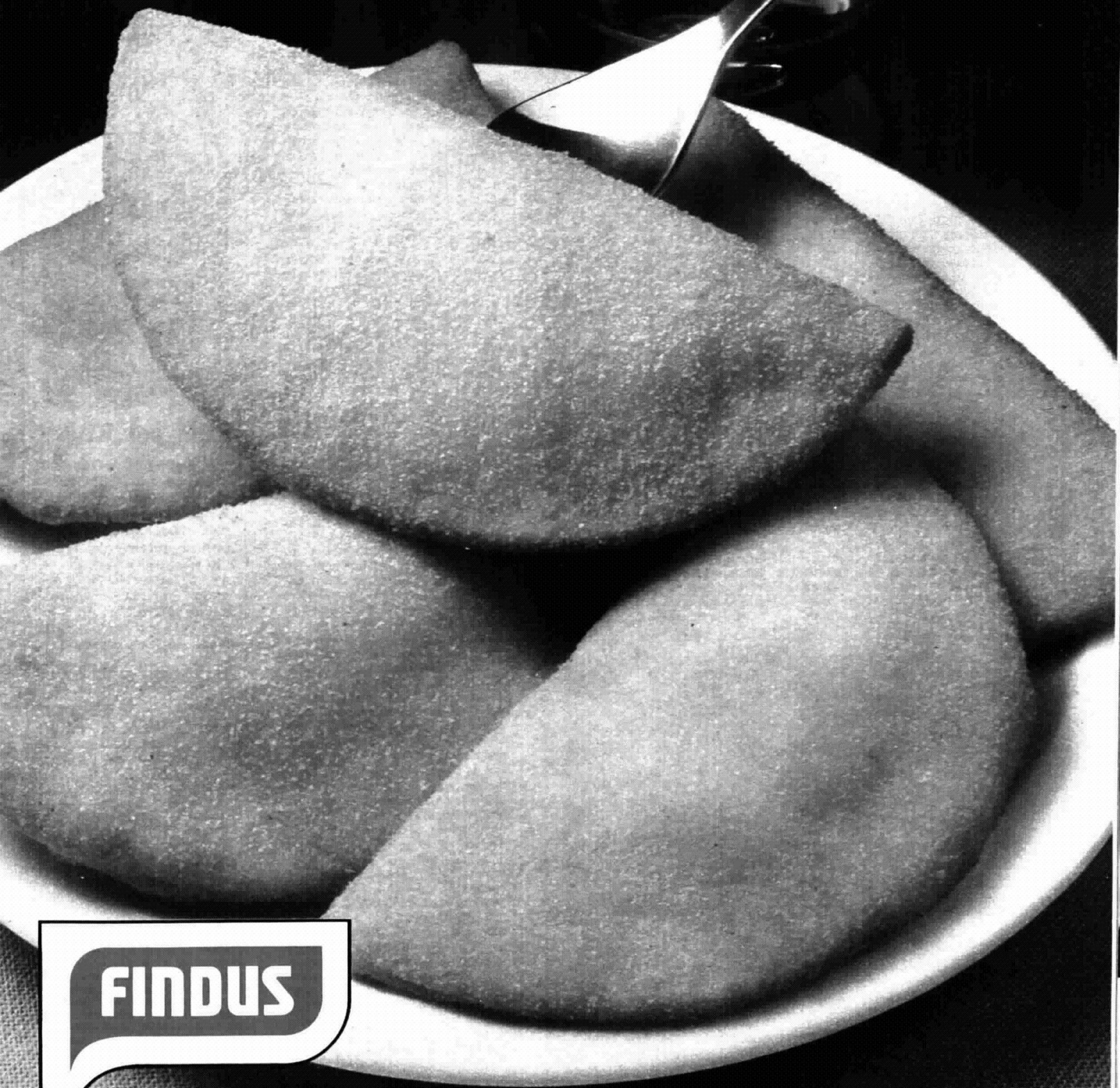
agli spinaci



al formaggio



che libera dall'abitudine.



FINDUS

così, solo Findus

l'osservatorio di Arbore

Com'è il nuovo Bowie

Capelli corti, neanche un'ombra di quel trucco pesantissimo e vistoso che fino a poco tempo fa era la sua fissazione, niente più abiti stravaganti e cappe di lamé, ma solo un paio di pantaloni neri, un gilet dello stesso colore e una camicia bianca, e, sulla scena, solo strumenti musicali, amplificatori e riflettori, insomma il normale materiale necessario per un concerto rock, senza tutte quelle cianfrusaglie faraoniche che si portava dietro una volta e che per lui erano indispensabili. Questo è il nuovo David Bowie, così come hanno avuto l'occasione di vedere dal vivo per la prima volta le centinaia di migliaia di spettatori della tournée americana che il cantante inglese ha appena concluso dopo una serie di successi per lui senza precedenti. Nel 1972, durante il tour intitolato (come uno dei suoi più famosi long-playing) *Ziggy Stardust*, Bowie aveva avuto negli Stati Uniti non poche delusioni: a San Francisco, per esempio, solo un migliaio di persone era andato a sentirlo al Winterland Auditorium, un locale da 5 mila posti. Un mese fa, nella stessa città (che Bowie, dopo l'amara esperienza del Winterland, aveva sempre voluto cancellare dagli itinerari dei suoi successivi giri di concerti), dopo

il boom statunitense dell'ultimo 45 giri del cantante, *Fame*, gli organizzatori della tournée hanno riempito in tre giorni di vendita il Cow Palace, un teatro di 14 mila posti che la sera del concerto era gremito fino all'inverosimile, con migliaia di persone che facevano ressa in mezzo alla strada, al di là dei cancelli chiusi e sorvegliati dalla polizia.

Così Bowie, uno degli «enfant prodige» del rock degli anni '70, è cambiato. A parte il cambiamento esteriore (modo di vestire, di comportarsi sulla scena e così via: un critico lo ha paragonato a «un divo del cabaret europeo, professionale e misurato»), è diventato un altro in tutti i sensi. «Adesso», dice il cantante, «non mi sento più isolato come prima: non mi sento più, cioè, quella specie di fenomeno da baraccone tutto colori e follia che i ragazzi venivano a vedere pressappoco come uno strano animale allo zoo. Prima fra me e il pubblico non c'era un certo tipo di comunicazione: io ero il divo, intoccabile, quasi astratto, e loro i miei adoratori. Adesso invece, quando canto, riesco a fondere palcoscenico e platea in un tutt'uno».

A sentire tutti coloro che gli sono vicini in questo nuovo corso della sua carriera (come Bill Graham, già proprietario del leggendario Fillmore Theatre di New York e San Francisco, organizzatore e manager di Bowie in America), David sembra quasi essere

rinato, ed è lui il primo ad ammetterlo. «Mi sento», dice, «come se fossi ripartito dal principio». Al principio della tournée americana, per esempio, dopo un trionfale concerto a Los Angeles davanti a 18 mila persone in delirio, Bowie si è tranquillamente presentato (cosa che non aveva mai fatto prima) a un party in suo onore al quale erano state invitate 200 persone fra cui Rod Stewart, Ringo Starr, Neil Sedaka, Alice Cooper, e addirittura Steven Ford, il figlio del presidente USA. E al party (altra novità, visto che in passato in occasioni del genere si limitava a salutare i presenti per scomparire dopo pochi istanti) è rimasto per ore a chiacchierare amabilmente con tutti.

«Il fatto è», spiega Bowie, «che nelle precedenti tournée le cose andavano così male, sia per i miei problemi personali sia per l'atmosfera ostile che mi circondava, che non me la sentivo di andare ai ricevimenti e far finta di essere allegro così come avevo fatto fino a pochi minuti prima sulla scena. E' per questo che me ne stavo rintanato negli alberghi ripetendo "questa è l'ultima tournée che faccio". Ma adesso è tutto cambiato. Fra l'altro sono diventato un uomo d'affari». Spiega Bowie che fino a ieri aveva pensato che un artista non dovesse occuparsi di certi problemi economici, per essere più libero di creare. «E invece», dice, «mi sono accorto che sono molto più libero artisticamente se sono al corrente di ciò che accade al mio conto in banca, e se ho la possibilità di controllare personalmente la situazione».

Difficile, oggi, dare un'etichetta precisa a Bowie, che dal rock ha allargato i suoi interessi in vari campi, come il cinema (a parte *L'uomo che cadde sulla terra*, il film che ha già interpretato, sta preparando una versione cinematografica di *Ziggy Stardust* e ha moltissime offerte sia dall'Europa sia dall'America), il teatro (vuol mettere su uno spettacolo musicale per Broadway), la letteratura («E' tanto che scrivo, e un giorno la gente avrà una sorpresa», avverte) e così via. Non manca uno sguardo alla politica. «Ho sempre detto, scherzando», racconta Bowie, «che il mio sogno segreto è di diventare primo ministro britannico. Ma adesso, seriamente, ho intenzione di dedicarmi alla politica con una certa attenzione. Anzitutto appena ritornerò in Inghilterra farò un accurato esame della situazione, cosa che i miei impegni di lavoro fino a oggi non mi hanno permesso. E poi, quando avrò un quadro esatto di come vanno le cose, mi metterò al lavoro: in fondo il mio sogno di entrare in Parlamento non l'ho dimenticato, anche se lo faccio, adesso che sono maturato, con i piedi in terra».

Renzo Arbore



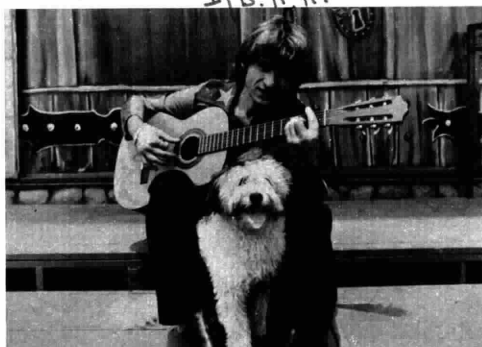
Film per Rita

La commedia «Due sul pianerottolo», con musiche di Guido e Maurizio De Angelis, diventerà un film. Ne saranno interpreti naturalmente Ermio Macario e Rita Pavone, la quale ha in progetto per la prossima estate uno spettacolo musicale dal titolo «Rita black and white special».

pop, rock, folk

FINALMENTE DYLAN

Finalmente pubblicato anche in Italia un long-playing che ha già ottenuto un buon successo di vendite. Le vendite, infatti, riguardano le cosiddette copie «di importazione», cioè richieste dai negozianti più aggiornati direttamente alla casa discografica americana (in questo caso la «Columbia»), senza passare dalla sua filiale italiana (la «CBS»). Si tratta di «Desire», il nuovo allepi di Bob Dylan, un disco che ha riconciliato quasi tutti i critici americani sulla validità dell'ultimo Dylan, un artista già in parte rivalutato con i precedenti «Blood on the tracks» e l'antologico «Basement tapes». In «Desire» Dylan ha inciso nove stupendi brani di cui il più importante è stato dedicato al pugile di colore detto «Hurricane», condannato a scontare nove anni di penitenziario per un delitto che probabilmente non ha commesso. E' Hurricane, appunto, il titolo della ballata più bella, del resto pubblicata an-



Dall'Umbria con buonumore

Lo chiamano Fojetta (il suo vero nome è Vincenzo Foglietta), è nato a Foligno ed appartiene alla nuova schiera dei cantautori dialettali. I telespettatori lo hanno conosciuto a «Spaccaquindici» e poi in «Adesso musica»; ora si ripresenta con un 45 con due canzoni, «Cocca mia» e «Lu telefonu», dal sapore campagnolo e ricche di buon umore

vetrina di Hit Parade

singoli 45 giri

In Italia

- 1) Ancora tu - Roberto Battisti (Numero Uno)
- 2) Sandokan - Oliver Onions (RCA)
- 3) S.O.S. - Abba (DIG-IT)
- 4) La tartaruga - Bruno Lauzi (RCA)
- 5) Fly Robin fly - Silver Convention (Durium)
- 6) Tu ca nun chiagne - Giardino dei Semplici (CBS)
- 7) Come pioveva - Beans (CGD)
- 8) Un angelo - Santo California (YEP)

(Secondo la «Hit Parade» del 26 marzo 1976)

Stati Uniti

- 1) December '63 - Four Seasons (Warner Bros.)
- 2) All by myself - Eric Carmen (Arista)
- 3) Dream weaver - Gary Wright (Warner Bros.)
- 4) Take it to the limit - Eagles (Asylum)
- 5) Lonely night - Captain and Tennille (A&M)
- 6) Love machine - Miracles (Tama Motown)
- 7) Sweet thing - Rufus featuring Chaka Khan (ABC)
- 8) Dream on - Aerosmith (Columbia)
- 9) Junk food junkie - Larry Groce (Warner Bros.)
- 10) Biscuits - Johnny Taylor (Columbia)

Inghilterra

- 1) Love to love - Tina Charles (CBS)
- 2) Love really hurts - Billy Ocean (GTO)
- 3) Conway - C. W. McCall (MGM)
- 4) December '63 - Four Seasons (Warner Bros.)
- 5) People like you people like me - Glitter Band (Bell)
- 6) It should have been me -

(Classifiche della rubrica radiofonica «TOP '76»)

album 33 giri

In Italia

- 1) La batteria e il contrabbasso - Battisti (Numero Uno)
- 2) Wish you were here - Pink Floyd (EMI)
- 3) A trick of the tail - Genesis (Phonogram)
- 4) XXI raccolta - Fausto Papetti (Durium)
- 5) Sandokan - Oliver Onions (RCA)
- 6) Let the music play - Barry White (Philips)
- 7) Lilly - Antonello Venditti (IT)
- 8) La Mina - Mina (PDU)
- 9) Desire - Bob Dylan (CBS)
- 10) Mina canta Lucio - Mina (PDU)

Stati Uniti

- 1) Desire - Bob Dylan (Columbia)
- 2) Still crazy after all these years - Paul Simon (Columbia)
- 3) Gratitude - Earth, Wind and Fire (Columbia)
- 4) Chicago's greatest hits (Columbia)
- 5) History - America's greatest hits - America (Warner Bros.)
- 6) Tryin' to get the feeling - Barry Manilow (Arista)
- 7) Helen Reddy's greatest hits (Capitol)
- 8) Station to station - David Bowie (RCA)
- 9) M. U. the best of Jethro Tull (Chrysalis)
- 10) Frampton comes alive - Peter Frampton (A&M)

Inghilterra

- 1) Desire - Bob Dylan (CBS)
- 2) How dare you! - 10cc (Mercury)
- 3) The very best of Slim Whitman (United Artists)
- 4) A night at the opera - Queen (EMI)
- 5) The best of Ray Orbison (Arista)

Radio Montecarlo

- 1) La batteria, il contrabbasso eccetera - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 2) Concrete island baby - Lou Reed (RCA)
- 3) Blue for you - Status Quo (Phonogram)
- 4) Shake some action - Flaming Groves (Phonogram)
- 5) Tante - Patty Pravo (RCA)
- 6) A trick of the tail - Genesis (Charisma)
- 7) Smog magica - Le Orme (Phonogram)
- 8) A night at the opera - Queen (EMI)
- 9) Desire - Bob Dylan (CBS)
- 10) Mina canta Lucio - Mina (PDU)

dischi leggeri

I SUONI DI - NASHVILLE -

Se gli italiani conoscessero il country-western potrebbero certamente apprezzare il film di Robert Altman *Nashville*, anche sotto quella particolare angolarità musicale impressa da Joan Tewkesbury e dall'arrangiatore Richard Baskin, che ben s'accorda con la vena sarcastica che percorre tutto il film. Il festival canoro è ridotto ad una sfilata di cantanti di poveri mezzi vocali, che «calano», steccano, sbagliano tempo in quella misura che dà l'esatta impressione della verità: un festival «in diretta» molto simile a tanti festival nostrani dove la fiera delle ambizioni è macroscopicamente sproporzionata ai risultati. E se si pensa che alla banalità dello stereotipo musicale s'accompagna quella dei testi melensi, il parallelo diventa irresistibile. C'è quindi volute del coraggio per portare su disco una simile colonna sonora, perché difficilmente diventerà un affare commerciale questo «Nashville» (33 giri, 30 cm. «ABC»), che è invece, per l'ascoltatore attento, una novità più gustosa di questo scorcio d'annata. Il disco, come il film, si chiude con la tragicomica *Ma chi se ne importa* che cancella dallo schermo l'immagine della diva uccisa sul palcoscenico.

URLA DAL CARCERE

Due dischi, sia pure con diverse angolature, ripropongono il drammatico problema della degenza e della pena attraverso canzoni raccolte da diversi autori dalla viva voce di chi ha vissuto la realtà del carcere. Il primo, «Le canzoni delle donne carcerate» (33 giri, 30 cm. «Variety»), si avvale della voce di Graziella Cali, dei testi di Aldo Locatelli e Callandro e delle musiche di Meillier. Il secondo è opera di Gianni Siviero, un cantautore non più giovanissimo, che ha già avuto riconoscimenti della critica in altre occasioni. Intitolato «Dal carcere» (33 giri, 30 cm. «D'essai»), è una raccolta di brani che si staccano dal tipo della tradizionale ballata per diventare veri e propri «pamphlets».

jazz

L'ETA' FAVOLOSA

La «EMI», rilancia, con la pubblicazione di una serie che copre un periodo di sei anni, la sua collana jazzistica «Really the jazz», che si rifà all'epoca favolosa in cui la musica nera risale dai quartieri di New Orleans fino a Chicago a conquistare d'impeto, con la genuinità del suo accento, l'abilità dei solisti e la forza del suo linguaggio nuovo, spazi fino a quel momento impensabili. In questi album monografici, dedicati alla King Oliver's Jazz Band, alla Kansas City Orchestra di Bennie Moten, a Louis Armstrong, agli assi del periodo di Chicago (Red McKenzie, Miff Mole e Bud Freeman), a Fletcher Henderson, ai fratelli Dorsey, a Eddie Lang e a Joe Venuti, c'è praticamente tutto il jazz degli anni Venti. Ma chi sa ben ascoltare potrà cogliere anche nelle preziose registrazioni, riccuite con cura e perizia, i germi di quelli che sarebbero stati in futuro i nuovi sviluppi della musica nera. Sono nove volumi che non possono mancare a chi voglia crearsi le basi per una buona discoteca jazz e che non bisogna lasciarsi sfuggire perché, come sempre, la limitata tiratura li renderà introvabili fra non molto tempo.

B. G. Lingua

perto - anche dal pubblico delle discoteche. Abbastanza indicativo per verificare questo artista è il nuovo disco pubblicato da noi. Si intitola «Bob Marley and the Wailers, Live!», è stato chiaramente registrato durante un concerto pubblico e contiene la produzione più significativa di Marley, compresa quel *No woman no cry* di cui si diceva.

Si tratta di ottima musica a metà strada tra il rock e il folk di quei Paesi, istintiva e sanguigna: Etichetta «Island», numero 19376, della «Ricordi».

AI TEMPI DI JAMES DEAN

Ancora «graffiti» con uno dei più grossi esponenti del vecchio rock and roll, scomparso qualche anno fa, Gene Vincent. Molti ricordano il suo cavallo di battaglia, quel *Be-bop-a-lula* che divenne un vero e proprio inno per gli appassionati di quella musica, insieme ai vari standards di Presley, Little Richard, Fats Domino. Intitolato «Songs of the James Dean Era», esce in questi giorni un album destinato alla ex «generazione bruciata», con quattordici canzoni di Vincent. Il cantante è ancora gradevolissimo da sentire, anche

se naturalmente gli arrangiamenti e il tipo di registrazione tradiscono l'età dei brani; tra questi ricordiamo *Race with the devil*, *Maybelline*, *Lotta lovin'*, *Unchained melody*, *She she little Sheila* e l'immacabile *Be-bop-a-lula*. Un disco non solo da collezionisti, visto che Vincent fu un caposcuola nel suo genere. «Capitol», numero 82021, della «EMI».

IL TRIO DEGLI AMERICA

Gli «America» sono un trio che, prendendo le mosse dalla musica portata a suo tempo al successo da Crosby, Stills, Nash e Young, ha trovato in seguito una sua precisa personalità e una sua vasta popolarità. Oggi, così, sono arrivati al consueto album «Greatest Hits», antologia dei brani più indicativi contenuti nei loro precedenti quattro album, intitolati «Homemaking», «Hat Trick», «Holidays» e «Hearts». L'album non manca di contenere anche alcuni singoli di gran successo degli America, in particolare *Tinamán*, *I need you* e *Ventura highway*. Si tratta di musica di gran gusto e di precisa atmosfera. «Warner Bros.», numero 58169.

F. A.

che a 45 giri; ma belle e sanguigne tutte le altre composizioni, una sorta di ritorno «on the road», al vecchio spirito beat del Dylan di una volta (non per nulla la copertina è firmata da Allen Ginsberg). Insomma il disco che i vecchi fans di Dylan hanno sempre aspettato. «CBS», numero 86003.

MARLEY DAL VIVO

Il reggae (pronuncia esatta: reggà) vive un momento di grossa popolarità in tutto il mondo, con eccezione dell'Italia. Solo da qualche tempo, però, qualche cosa si sta muovendo anche da noi grazie alla scoperta di uno dei più grossi talenti di questa musica d'origine giamaicana, Bob Marley. Definito da alcuni il «Bob Dylan» della Giamaica, Marley è certamente un grosso artista ed un polemico poeta, anche se spesso le sue composizioni sembrano, almeno armonicamente, semplici canzoni di consumo. E' il caso del più famoso di tali brani, *No woman no cry*, pubblicato anche a 45 giri e sco-

8 NUOVI BUDGETS PER I 12 ANNI DI ATTIVITA' DELLA NEW ADVERTISING

La New Advertising, una delle poche agenzie italiane che ha sistematicamente avuto un incremento del portafoglio clienti nei dodici anni della propria attività, celebra l'anniversario della fondazione acquisendo 8 nuovi importanti budgets. Da quest'anno, accanto ai nomi prestigiosi quali B&B ITALIA, COSTA, HELENE CURTIS, LOTTERIE NAZIONALI e molti altri, hanno affidato i loro budgets alla New Advertising la AMERICAN COSMETICS COMPANY, per il lancio della nuova linea cosmetica Christian Jacques; il GRUPPO DANDINI (Finanziaria per la Distribuzione) per le 3 società Zavalon, Pretiosa, Lumière; LE FONTI NAMBRONE per le acque minerali Surgiva, la SAVING CARD, tessere di sconto; la TRIGIANO, per le valigette Caravello; la VVBE s.r.l., per gli apparecchi cinematografici BOLEX e i films Walt Disney Casa; la DECA ITALIANA per il lancio di utensili per hobby e industria. Un primato davvero eccezionale per un'Agenzia che non ha mai avuto bisogno di appoggi o di accordi esteri per far valere le proprie capacità a livello internazionale.

TRENI LIMA E «SCAMBI» DI BRINDISI AL PALACE HOTEL

Il «Salone Internazionale del Giocattolo» ha offerto l'occasione a tutti i concessionari Lima operanti nei più lontani Paesi di incontrarsi a Milano. Una folla cosmopolita si è data convegno al Palace Hotel, ospite dell'ing. Ottorino Bisazza, Presidente della Lima, che si è vivamente complimentato con tutti per il valido contributo alla diffusione del «modellismo Lima» nel mondo. Da passatempo di élite, il treno elettrico è diventato un hobby alla portata di tutti grazie ad una politica aziendale che ha sempre abbinato la fedeltà della riproduzione alla convenienza del prezzo. Brindisi e cordialità in tutte le lingue del mondo hanno animato la brillante «serata Lima»: in tedesco, in giapponese, in francese, in spagnolo, in americano ed in numerose altre lingue, arabo compreso.

padre Cremona

Le cose scolpite nel cuore

«Caro padre Cremona, come vede non la dimentico? mai». Non posso dimenticare quel 26 giugno 1964, quando nella mia piccola parrocchia ho avuto la gioia di averlo in casa... Ci siamo ancora incontrati a Roma una volta, ma il ricordo di quell'incontro ha qualcosa di intimo e sofferto» (Don Antonio).

Caro fratello, stiamo un po' insieme così, spiritualmente. E' un bisogno e un conforto per me, come è stata una gioia la tua lettera che mi porta la tua presenza dopo tanto silenzio e mi assicura, nonostante la lunga sofferenza del tuo spirito, della tua fedeltà. Parliamo un po' intimamente e permettiamo alla gente di ascoltare il nostro dialogo. La gente è curiosa di sapere come due preti discorrono di cose loro e se riesce a scoprire la loro intima sofferenza esperienza ne trae qualche motivo di umana solidarietà e in questa è di conforto per sé.

Io non dubito che molta gente, anche quella che non c'è amica, immagini il nostro travaglio. Ma ci sono periodi in cui la cronaca giornalistica che tutto fruga riesce a sorprendere qualcuno di noi fuori del binario e riesce ad attingere su tutta la nostra categoria, come non lo fa con altri, l'antipatia e il giudizio sprezzante della gente. Allora noi non possiamo rifarci nemmeno alle parole profetiche di Cristo che ci aveva preannunciato il disprezzo. Perché, altro è essere giudicati per quel che rappresentiamo, altro è aver meritato il disprezzo, talmente con la nostra condotta riprovevole su tutta la nostra inadeguatezza al compito che ci siamo assunti. E in questa nostra posizione o di rinneamento o di insufficienza si accentua la dolorosa fatica di annunciare un messaggio che oggi, come forse mai nel passato, trova opposizione nell'opinione pubblica pronta a reagire non solo ai valori del Vangelo, ma agli stessi valori della morale naturale, patrimonio di tutta la famiglia umana.

Ieri ascolavo la confessione di una giovane. Mi sono dato da fare dentro di me, per offrirle un'accoglienza intelligente e comprensiva, per coinvolgerla in un momento di sincerità religiosa con Dio. Mi sono subito accorto che le mie valutazioni morali non coincidevano con le sue. Niente di ciò che la morale giudica violazione della legge di Dio, per lei era, tutto legittimo. Ho allargato la mia comprensione al massimo e le ho detto: «Se qualcosa che dici di aver fatto fosse in contrasto con il volere di Dio, ne avresti pentimento?». Mi ha risposto: «Se io giudico che a me va, a Dio no, perché dovrei pentirmene?». Anch'io, come te, mi sono sentito un fallito, nel mio tentativo di comunicare fraternamente. Forse la ragazza si è arresa quando mi stavo arrendendo io, confidandole: «Cosa deve fare un sacerdote nel quale dici di avere fiducia e che tu hai cercato per parlargli della tua anima?».

Non sono, per questo, pessimista. Quando sto per esserlo, mi si presentano altre reazioni diverse ed altri rapporti che mi assicurano quanto l'azione della grazia di Dio sia irresistibile, nella sua segretezza e nella sua discrezione. E mi conforta tanto il tuo ricordo, caro fratello. Mi hai rammentato una data precisa che io non avrei saputo più citare. Ma non dimentico quando, in un momento difficile per te, non conoscendomi se non per immagine, mi chiamasti ed io percorsi alcune centinaia di chilometri per incontrarti nella tua solitudine, piena di povertà e di penombra. Che conversazione fraterna durante quella cena frugale preparata da te! All'indomani, che messa indimenticabile in quella chiesetta di campagna, soli tu ed io con il Cristo solo! Ma questa è la gioia, caro fratello, che tu sei ancora un soldato in trincea.

Un'etica senza Dio?

«Ci può essere un'etica atea, cioè una moralità senza Dio?» (Franca Banurri - Roma).

Come ci sono di coloro che credono nell'esistenza di Dio, e poi, nella vita, contraddicono alla sua legge, così ce ne sono altri che non hanno maturato la convinzione della trascendenza dell'uomo e del suo legame con un Essere superiore, di cui, quindi, negano l'esistenza; e tuttavia, nella vita pratica, per orientamento istintivo, riconoscono ed accettano certi valori spirituali e positivi, aderendo alle esigenze etiche della loro coscienza. Una tale etica soggettivamente può dirsi atea, perché esplicitamente non è determinata con la categoria di Dio. Implicitamente, è diverso.

Padre Cremona

le nostre pratiche

il consulente sociale

Omissione contributiva e conseguenze per il lavoratore

«Per i contributi non versati all'INPS, il lavoratore rischia di perdere i suoi diritti. Cosa bisogna fare per prevenire questo che, spesso, accade?» (Martino V. - Lanciano).

L'omissione contributiva si verifica quando il datore di lavoro non versa i contributi dovuti per il proprio dipendente agli istituti di previdenza. Presso ogni sede dell'INPS esiste, in proposito, una vasta casistica che illustra meglio di ogni discorso la frequenza delle omissioni contributive e anche la gravità che può assumere il mancato versamento dei contributi dovuti.

Si tratta, nella maggioranza dei casi, di lavoratori che, giunti all'età della pensione, ne fanno domanda e se la vedono rifiutare soltanto perché mancano pochi o molti contributi. In questo frangente essi scoprono che il datore di lavoro non ha versato tutti i contributi dovuti.

Se ciò è avvenuto entro dieci anni essi avranno ugualmente la prestazione richiesta (in questo caso la pensione), grazie al principio dell'automatismo; l'omissione inciderà solo sull'importo della stessa, fino a quando l'INPS non avrà recuperato i contributi mancanti. Ma se l'omissione è avvenuta oltre dieci anni prima non c'è più nulla da fare: i contributi dovuti e non versati non sono più recuperabili e la loro definitiva mancanza viene a pregiudicare il diritto che ne derivava.

Di conseguenza per prevenire il verificarsi di tali fatti la legge n. 153 del 30 aprile 1969 ha sancito, all'articolo 38, l'obbligo dei datori di lavoro di consegnare ogni anno a ciascun dipendente una specie di tabella riassuntiva dell'annata retributiva e contributiva riguardante il lavoratore; questa «tabella» è l'estratto-conto. Esso deve venire consegnato al dipendente entro il 31 marzo di ogni anno o alla fine del rapporto di lavoro, nel caso che questo si concluda prima del 31 marzo e di più meno di un anno, e deve tenere l'indicazione esatta delle retribuzioni corrisposte e dei relativi contributi versati nell'anno precedente all'INPS a favore del lavoratore, specificando chiaramente i contributi tratti sulle retribuzioni e quelli versati a carico del datore di lavoro.

La legge non ha previsto alcuna «forma» particolare da dare al documento, mentre ribadisce l'obbligo per il datore di lavoro di attenersi scrupolosamente a quanto disposto per il contenuto e i termini di consegna. Tuttavia l'INPS, per facilitare il compito alle aziende, ha predisposto un apposito, semplice modulo di estratto-conto, che si può facilmente reperire presso la sede dell'istituto. Non dovrebbero più verificarsi, quindi, casi come quelli accennati al principio.

Almeno in teoria. In pratica, infatti, c'è un particolare che può far sorgere qualche dubbio circa la rigorosa osservanza di quest'obbligo: l'esiguità delle multe per gli inadempimenti. Il mancato rispetto della consegna, come pure la consegna di estratti-conto inesatti, comportano multe che vanno da L. 1000 a L. 10.000 per ogni dipendente. Confrontate con le cifre che è possibile risparmiare per ciascun lavoratore eludendo l'obbligo contributivo, queste sanzioni non risultano davvero gravi. Non suonano, insomma, duramente coercitive, ma piuttosto ammonitrici. Multe più alte avrebbero forse completato meglio questa norma di legge che, peraltro, ha apprezzabilmente colmato una lacuna particolarmente avvertita nel nostro sistema previdenziale.

E' evidente però che sta anche al lavoratore far rispettare il proprio diritto; nel caso specifico di mancata consegna dell'estratto-conto (che può far nascere legittimi sospetti sulla regolarità della propria situazione assicurativa) o di perplessità in merito all'esattezza dei dati contenuti nel documento, è bene che egli si rivolga tempestivamente alla sede dell'INPS o al locale Ispettorato del Lavoro, segnalando il caso.

L'Istituto di Previdenza o l'Ispettorato del Lavoro provvederanno tempestivamente a svolgere le opportune indagini e si regoleranno efficacemente di conseguenza.

Giacomo de Jorio

LAMARASOIO[®]



Grande nella rasatura (dolcissima)

Grande nella durata (con un solo lamarasoio
tante, tante, ma tante
dolcissime rasature)

Piccolo solo nel prezzo

100 lire

MVC

LAMARASOIO[®]



non fate gesti inutili!

non cambiate più la lama cambiate il rasoio!

DIMA GRIRE



registrazione n. 8837 - autorizzazione pubblica Minus - n. 3388 del 27/6/72

Le Fave di Fuca mantengono la linea senza costringere a troppe rinunce alimentari. La loro formula a base di alghe marine è la soluzione per liberare rapidamente e senza irritare l'intestino e lo stomaco. E' possibile ottenere dei risultati già dalla seconda settimana di cura senza danno e senza dover ricorrere a diete particolarmente severe.



Fave di Fuca

IN TUTTE LE FARMACIE

mondonotizie

Novità alla televisione spagnola

Secondo il *Times* la televisione spagnola avrebbe dato prova nei giorni scorsi di una insolita liberalità. Per la prima volta i telespettatori hanno potuto vedere un uomo politico esprimere il suo dissenso nei confronti della politica governativa: si tratta di Manuel Cantarero del Castillo, leader di una delle « associazioni » politiche consentite dal regime, intervistato dalla televisione spagnola. Il giorno dopo un altro fatto significativo: la trasmissione di alcune scene della recente manifestazione di Barcellona per l'amnistia. « Due episodi », commenta il giornale, « che costituiscono una grossa novità per la Spagna dove la televisione è stata da sempre al servizio esclusivo del regime ».

Crisi della TV-cavo in USA

Il numero delle stazioni di televisione via cavo che trasmettono programmi locali è calato nel 1974 a 492: 80 stazioni in meno dell'anno precedente con una perdita di circa 250 mila abbonati. Il motivo di questa diminuzione, secondo l'Associazione nazionale delle televisioni via cavo, è l'alto costo della programmazione locale per le stazioni minori che hanno poco più di 3500 abbonati ognuna. Nel dare la notizia il bollettino *Screendigest* (gennaio '76) ricorda che fino al 1973 le stazioni con più di 3500 abbonati erano costrette dai regolamenti federali a trasmettere anche una programmazione di interesse locale. Ora invece possono limitarsi a mettere a disposizione le attrezzature.

piante e fiori

Astri in giardino

« La mia domanda è molto semplice. Quando e come si seminano gli astri, hanno bisogno di cure particolari? » (Antonella Santoli - Como).

Gli astri (*Callistephus*), detti anche « astro della Cina » o « astro annuale », sono piante che provengono dalla Cina e dal Giappone; si tratta di piante annuali che possono arrivare anche ad altezze di oltre un metro. Producono fiori di colori vivaci e svariati che appaiono per tutto il periodo estivo.

Si seminano in luogo riparato e caldo fra marzo e aprile e poi le piantine si metteranno a dimora in maggio. Se lei vorrà evitare il disturbo del trapianto potrà seminare direttamente a dimora in aprile.

Queste piante non hanno esigenze di terre speciali solo richiedono posizioni assolate e molte annaffiature, che dovranno essere effettuate o all'alba o al tramonto.

Una bella pianta: il *Nidularium*

« Ho visto a casa di una mia amica una bellissima pianta di *Nidularium*; e vorrei avere notizie sulla tecnica di coltivazione, poiché intendo ricavare una pianta da quella della mia amica » (Rosetta B. - Perugia).

Incominciamo con le notizie. Questa pianta appartiene alla famiglia delle bromeliacee e comprende un gran numero di specie. La sua origine è il Sud America. Infatti l'ambiente naturale è quello caldo-umido ed è per questo che viene coltivata in serra. Ha lunghe foglie nastriformi, macchiate di verde scuro oppure di rosso vivo.

I margini delle foglie sono dotati di piccole spine disposte a dente di sega. Le foglie sono riunite in rosette e al centro si viene a formare una cavità ove si mantiene acqua piovana. La loro altezza varia da 30 a 40 centimetri.

Il terreno preferito è quello composto da sabbia di fiume e terra di foglie. Ovviamente, considerando la loro terra di origine, vanno allevate in ambiente caldo-umido, luminoso e mai al contatto diretto del sole. Si dovrà anche annaffiare spesso.

Lei potrà ottenere una piantina staccando i germogli che appaiono alla base della pianta, una volta che si saranno bene sviluppati, e quindi dovrà subito metterli a dimora. Tenga infine presente che i vasi che ospitano le giovani piantine debbono stare in ambiente ove la temperatura oscilla sui 30 gradi.

Giorgio Vertunni

qui il tecnico

Testina

« Possiedo il seguente impianto: giradischi Dual 701 a trazione diretta con pick-up Ortofon M 20 E; amplificatore Luxman SQ 305 X (30 30 W); casse acustiche JBL Decade L 26; piastra di registrazione Tandberg crossfield 3300 X. Vorrei avere il suo giudizio sull'impianto e in particolare sulla testina » (Barbara Andreini - Mornago, Varese).

Non possiamo darle informazioni sulla Ortofon M 20 E, poiché non è contenuta nei cataloghi in nostro possesso. Non si tratta forse della VMS 20 E? Se così fosse, trattasi di una buona testina, di prezzo contenuto, ma con elevata cedevolezza che le conferisce una interessante capacità di tracciamento anche con la pressione di un gramma. Essa è equivalente alla nota Shure M91 E; però allo stesso prezzo troviamo la Empire 2000 E II che ha una linearità un po' più elevata.

Il complesso e, nell'insieme, buono e ben integrato.

Sostituzione consigliabile

« Le scrivo in merito ad un problema che mi sta molto a cuore. Sono un amatore di musica sinfonica e soprattutto lirica e sono in possesso di un complesso così composto: amplificatore Pioneer SA 8100; un piatto Thorens TD 125 equipaggiato con braccio SME 3900 e con testina Empire 1000 SE X e ADC 25; casse acustiche AR-MST; registratore Teac A 350 con Dolby. Il problema sta nella musica lirica: infatti gli acuti estremi di alcuni cantanti sono distorti o smorzati. Ciò avviene soprattutto allorché uso la testina Empire che mi offre un suono più corposo anche se di potenza minore. Mi dica se c'è qualche elemento sbagliato nel complesso e se in generale è adatto per questo genere di musica. Le faccio presente che con il sintonizzatore ciò non avviene e le voci sono ben definite e riconoscibili. Le chiedo anche di segnalarmi un altro paio di casse, sempre molto lineari e adatte alla musica lirica ma più efficienti delle MST » (Bruno Ciapetti - Firenze).

Il suo complesso è costituito da componenti aventi eccellenti prestazioni ed è quindi bene equilibrato; le consigliamo, per migliorarne le prestazioni, di sostituire la testina con una Empire tipo 2000 E/II. Questa testina è munita di puntina ellittica e ha una elevata cedevolezza consentendo la regolazione del braccio per una forza d'appoggio molto limitata (0,5 ÷ 1,5 gr.) ed una elevata trakkabilità (cioè capacità di seguire perfettamente le ondulazioni del solco con forza d'appoggio molto limitata). Una elevata capacità di tracciamento è particolarmente necessaria quando il segnale da riprodurre è estremamente ampio, come può essere quello che corrisponde al pieno volume sonoro degli acuti di un cantante di musica lirica. Un'altra testina avente prestazioni analoghe è la M 15 E super della ditta Ortophon (Danimarca) anch'essa caratterizzata da una elevata cedevolezza e munita di puntina ellittica. Poiché lei chiede di suggerire nuovi tipi di casse acustiche, richiamiamo la sua attenzione sui diffusori Altec 879-A, sui Bzok 302-A e sui Beovox 5700 della ditta danese Bang & Olufsen: le suggeriamo di effettuare ascolti con i tipi su indicati e di fare quindi una scelta corrispondente al gusto personale. I tipi suggeriti sono caratterizzati da prestazioni di alto livello e quindi danno la massima garanzia di qualità, tuttavia la componente soggettiva gioca il ruolo finale per la scelta.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 31

I pronostici di
MILENA VUKOTIC

Ascoli - Napoli	1	x	2
Cesena - Cagliari	1		
Fiorentina - Como	1		
Inter - Juventus	x	2	
Lazio - Verona	1	x	
Perugia - Bologna	1	x	
Sampdoria - Roma	x		

Torino - Milan	1	x	2
Atalanta - Genoa	x	2	
Catania - Novara	x		
Foggia - Taranto	x		
Anconitana - Terni	1		
Trapani - Marsala	1		

Ecco come scegliere ad occhi aperti le vacanze di quest'anno

Regola n. 2 occhio a chi te le vende

Ciascuno deve fare il suo mestiere.
Il fornaio deve sfornare, il sarto tagliare,
il medico guarire.

A nessuno verrebbe in mente di sostituirsi
a queste persone, di scavalcarle.

Perché nessuno conosce alla perfezione
questi mestieri, tranne chi li fa.

Allora perché decidere da soli le vacanze
quando esistono Agenti di viaggi esperti per
consigliarvi nella scelta? L'Agente di viaggi
qualificato sa quali sono le Organizzazioni serie
ed efficienti che lavorano per offrirvi una
gamma di vacanze "garantite".

Sa anche qual'è l'Organizzazione più
richiesta, quella che lavora sempre con serietà
e che ha maggior credito, precisione, affidabilità.

Perché non interpellarlo? Perché
accontentarsi di meno?

**Segui il gabbiano...
è il marchio
delle vacanze
garantite.**



Selezione 1976 vacanze "garantite"

Alpitour ha sicuramente una vacanza su misura per voi. (E i programmi li trovate presso ogni Agente di viaggi qualificato). Sono proposte altamente competitive e della massima affidabilità. Alpitour ha voli speciali diretti per molte destinazioni. Ad esempio: in meno di 4 ore potete trovarvi in pieno Atlantico e godere la trionfante natura delle Canarie.

Amate tuffarvi nel Mediterraneo? Dalle dorate e ventilate spiagge delle Baleari: **Palma di Majorca, Minorca, Ibiza**; a **Malaga**, nel cuore della Costa del Sol, dove echeggiano le note gioiose del flamenco. E magari con un tour frenetico dell'**Andalusia**, che vi porterà a contatto con un ricchissimo patrimonio di usi e costumi arabo-cristiani.

Siete avidi di cultura? C'è per voi la Grecia: **Atene e Rodi**. Una vacanza balneare oppure un favoloso tour culturale.

Se amate e cercate il folklore arabo possiamo accontentarvi con la **Tunisia**.

La grande novità Alpitour del 1976 è la **Corsica**, (isola inquieta e suggestiva). Voli diretti settimanali da Milano, per raggiungere anche i villaggi per nudisti.

Abbiamo voli diretti per alcune splendide località italiane, meta del turismo internazionale: in **Sardegna** per scegliere la **Riviera del Corallo**, la **Costa Smeralda**, o la **Costa Cagliari**; a **Palermo**, per godere la **Costa degli Aranci**; a **Catania** per scoprire la **Costa delle Zagare**; o a **Crotone** alla ricerca delle più accoglienti insenature della **Costa Calabria**.

Per chi ama la più assoluta indipendenza, c'è la formula "**Alpitour-Hotel**"; in un catalogo sono raccolti una serie di selezionati alberghi e villaggi delle più accoglienti località balneari d'Italia, che potrete raggiungere con i vostri mezzi. Dalla **Sardegna** alla **Sicilia**, alle coste della **Toscana**; oppure sulle nuove coste adriatiche delle **Marche**, **Abruzzo** o **Puglia**.

Volendo dedicare la vacanza alla conoscenza dei paesi europei, l'Alpitour può offrirvi una vasta scelta di programmi per **Londra** o **Parigi**, e per tutte le altre capitali europee, con interessanti tours o anche semplici week-end, con partenze giornaliere da tutti gli aeroporti.

Non siete ancora soddisfatti? Cercate qualcosa di diverso? A chi desidera una indimenticabile vacanza, offriamo il **Messico** con le spiagge di **Cancun, Cozumel** ed **Acapulco**, oltre ad una esplorazione culturale-turistica alla scoperta della **Yucatan**. Oppure un favoloso soggiorno alla **Antille** con una indimenticabile crociera nel mar dei **Caraibi**.

E per i più "sofisticati" vacanze di sogno in **Kenia**, alle **Seychelles** oppure alle **Mauritius**.

Non amate il gruppo e volete trascorrere le vostre vacanze da turisti individuali? Nei programmi IT-Alpitour troverete splendide proposte anche per gustarvi il fascino del **Marocco** o le coste della ventilata **Malta** o di **Corfù**, oppure potrete scoprire e nuotare nelle limpide insenature della **Jugoslavia**.

La scelta della vostra vacanza ideale potete continuarla e confrontarla sugli opuscoli illustrati Alpitour. Chiedeteli al vostro Agente di viaggi oppure all'Alpitour a **Cuneo** telefono (0171) 491221 e 491731 o a **Milano** in piazza della Repubblica 32 telefono (02) 664176 e 651689.

BIELASTICA® BAYER, LA PRIMA MAGLIA-CINTURA, CAMBIA LA VOSTRA VITA.

DA COSÌ, A COSÌ.

La cintura elastica è stata certamente una gran bella invenzione.

Ma è un'invenzione rimasta invariata da oltre trent'anni.

Un uomo che sia al passo con i tempi, questo lo sente.

La Bayer, con Bielasticà®—la prima maglia-cintura—migliora e rende attuale il concetto di cintura elastica.

Ciò non solo (ma anche) perché quei centimetri in più di elegante maglia intima, che in Bielasticà® sono tutt'uno con la cintura, evitano quello spiacevole senso di "vecchio" che emana dalle cinture.

Oltre ad evitare di dover mettere due indumenti quando si può indossarne uno solo.

Ma i vantaggi della maglia-cintura Bielasticà® non sono solo estetici: essa vi eviterà sia gli spiacevoli arrotolamenti che le fastidiose slabbrature ai bordi.

Garantendovi in questo modo un contenimento, un sostenimento e una protezione perfetti per tutta la giornata.

Bielastica®, che è disponibile sia come canottiera che come maglietta, è nuova anche per come sono stati usati

i materiali con cui viene prodotta: oltre ad una esclusiva fibra

Bayer che ne garantisce l'elasticità per lungo tempo, purissimo cotone all'interno per evitare che punga, pizzichi o irriti, lana all'esterno per starsene al caldo.

Comodamente. Elegantemente.



MAGLIA-CINTURA BIELASTICA®

(La cintura degli anni '80.)



Come tenere i cani all'aperto

Molti zoofili ci chiedono se esistano leggi o regolamenti sul modo di tenere i cani da guardia all'aperto. Abbiamo interpellato sull'argomento il nostro consulente veterinario, Ferraro Caro, vice presidente della Protezione Animali Europea, che ci ha precisato come anzitutto gli animali debbano essere impiegati secondo le loro possibilità fisiologiche. Sul modo di tenere il cane da guardia viene citata a modello la legge federale tedesca.

I recinti devono essere costruiti con materiale che non possa produrre ferite ai cani. Il pavimento deve essere fatto in modo che l'acqua possa scorrere o infiltrarsi senza produrre pozze. In particolare ogni cane deve disporre di un canile che lo protegga dalle avversità atmosferiche. I cani possono essere tenuti legati solo in condizioni di eccezionalità e con deroghe e sistemi particolari. Lo spazio minimo di cui deve disporre un cane è di mq. 30 in ogni caso. Non è permesso tenere legati cani cuccioli, cagne gestanti ed in lattazione, cani malati. La larghezza minima di un recinto deve corrispondere al doppio della lunghezza del cane.

I cani devono avere la possibilità di correre a volontà per almeno un'ora al giorno. Esiste infatti una insopprimibile necessità naturale di movimento, di associazione del cane con altri cani od animali, di esposizione ai raggi solari in inverno. Il riparo del cane deve essere costruito in materiale coibente ed essere isolato dall'umidità. Deve essere di dimensioni ridotte rispetto alla taglia dell'animale, cioè deve essere all'incirca lungo quanto il cane e alto quanto l'altezza al garrese, cioè tale da costituire una specie di tana la cui temperatura interna possa essere mantenuta a livello fisiologico dal calore stesso del cane, cioè non vi devono essere dispersioni. L'apertura deve essere asimmetrica e di dimensioni ridotte ma tali da permettere il passaggio del cane.

Il collare deve essere largo per i cani tenuti legati per una parte della giornata e fissato in modo che non si restringa durante il movimento del cane. Il collare deve essere legato ad un dispositivo o catena scorrevole su un filo metallico che permetta al cane un movimento di metri 2,5 sui due lati e della lunghezza minima di metri 6. La lunghezza della catena deve essere tale che il cane possa raggiungere il canile e rigirarsi all'interno senza inconvenienti. Nella zona riservata al cane non vi devono essere oggetti od ostacoli. Il terreno deve essere sempre tenuto pulito. Per quel che si riferisce ai recinti, un lato di questi deve avere la visibilità aperta e libera. All'interno del canile deve essere posto un sacco contenente foglie di granturco o paglia morbida. L'interno deve essere regolarmente pulito e disinfestato. Gli attacchi della catena al collare ed al filo devono essere rotanti in modo da non attorcigliarsi al collo del cane.

L'alimentazione e le cure devono essere proporzionate alle condizioni in cui vive il cane. Durante la stagione fredda deve ad esempio essere alimentato con più carne e grassi e necessita di una maggiore libertà di movimento. Il canile è indispensabile anche quando il cane viene tenuto in un capannone, un porticato, un magazzino. Il cane, come tutti gli altri animali, deve avere sempre a disposizione acqua pulita.

In Italia la giurisprudenza si è adeguata ad una interpretazione simile coll'art. 727 del C.P. Le sezioni della Protezione degli animali sono a disposizione per chiarimenti in merito. Le denunce devono essere inoltrate ai carabinieri, polizia e pretori del luogo. L'ammenda può raggiungere le centoventimila lire. Si consiglia però di inviare una lettera raccomandata al proprietario inadempiente prima di procedere alla denuncia alla magistratura.

Angelo Boglione



Primavera: aumenta l'insonnia

Alcune regole per un buon sonno naturale

I nemici del sonno

Fattori ambientali
Luce, rumori, letto scomodo, troppo caldo

Fattori psicologici
Tensione, preoccupazioni, fatica psicologica, rottura della routine serale

Fattori fisici
Alimentazione pesante, digestione lunga e difficile

Come combatterli

Indossate indumenti che lascino libertà di movimento. La coperta sarà ne troppo pesante né troppo leggera, e la temperatura della stanza sui 16/18°.
Fate entrare aria fresca, ma isolateli dalla luce e dai rumori.

Distendetevi fisicamente e psichicamente, ricorrendo anche al training autogeno e allo yoga. Cercate di andare a letto alla stessa ora, rispettando i rituali cui siete abituati. Preferite per le pareti della stanza i colori verde o blu.

Non mangiate troppo tardi e preferite cibi leggeri e di facile digeribilità, per evitare un sovraccarico nella ore notturne dello stomaco, del fegato e dell'intero apparato digerente. Se necessario si può ricorrere anche a un digestivo a base vegetale che stimoli la digestione a livello dello stomaco e del fegato.

E' in primavera che molto spesso aumenta l'insonnia in ognuno di noi. L'organismo umano come ogni elemento della natura esce dal letargo invernale, e stimolato da una nuova attività che può portare anche all'insonnia.

Bisogna tener conto perciò di alcuni fatti fondamentali. Prima di tutto sono importanti le condizioni e la salute del fegato e dell'apparato digerente in generale. Un lavoro faticoso di questi organi va a scapito anche delle

funzioni cerebrali, il che può rendere il sonno più irrequieto e difficile.

E' per questo che oltre ad un'alimentazione leggera e bene aiutata stomaco e fegato con prodotti digestivi possibilmente a base vegetale. Giovanni Armano

COME COMBATTERE LA STANCHEZZA



Spesso, senza apparente ragione, ci sentiamo stanchi, affaticati. Eppure non abbiamo compiuto sforzi particolari, anzi, paradossalmente, questo stato di stanchezza lo accusiamo al mattino, anche dopo un sonno prolungato.

Le origini di questo disturbo diffusissimo sono oggetto di studio da parte di numerosi ricercatori.

Sembra che alla base ci sia il più delle volte un problema di adattamento dell'organismo all'ambiente in cui viviamo.

Il nostro organismo, infatti, è sottoposto ad un ritmo di vita spesso innaturale, e costretto ad accumulare giorno per giorno scorie e grassi eccessivi che lo appesantiscono. Ne impediscono il regolare funzionamento perché ne alterano i metabolismi. Lo fanno invecchiare in anticipo.

E' proprio nelle Acque delle Terme di Montecatini, e specialmente nell'Acqua Tettuccio, che esiste una valida risposta a questo problema. La cura alle Terme di Montecatini, infatti, libera l'organismo dalle scorie e dai grassi eccessivi che lo appesantiscono e, riattivando i metabolismi alterati dalla vita moderna, dona all'organismo una nuova primavera.

Aut. Med. Prov. PT. n. R/054 - 12/1/73

PROBLEMI DI DIGESTIONE. QUALE PUO' ESSERE IL RIMEDIO?



L'uomo di oggi spesso subisce stress per: superlavoro, stati ansiosi, alimentazione frettolosa e irrazionale.

Tutto ciò può compromettere il buon funzionamento dell'organismo, soprattutto del sistema digerente, determinando: digestioni lunghe e difficili che possono poi provocare:

● mal di testa, inappetenza, pesantezza di stomaco.

Digerire bene vuol dire far funzionare con regolarità:

● lo stomaco, il fegato e l'intestino, cioè tutto il sistema digerente nel quale ● il fegato svolge anche l'importante funzione

della digestione dei grassi.

Per questo oggi si consiglia l'Amaro Medicinale Giuliani.

● un digestivo completo in quanto aiuta la digestione rendendola più naturale e in più difendendo il fegato.

Infatti, i suoi componenti principali (rabarbaro, cascara, boldo) agiscono naturalmente sugli organi della digestione: intestino, fegato.

Se ne avete bisogno, provate anche voi l'Amaro Medicinale Giuliani, con regolarità, un bicchierino prima o dopo i pasti. L'Amaro Medicinale Giuliani è

● un digestivo che in più difende dal fegato. Chiedetelo al vostro farmacista.

Aut. Min. San. 3940 - 19/10/74

PERCHÉ SI DIGERISCE MALE

FEGATO

CAUSE

● Diminuzione della produzione di bile
● Bile più densa

RIMEDI

● Aumentare la produzione di bile
● Rendere più fluida la quantità di bile immessa nel duodeno

STOMACO

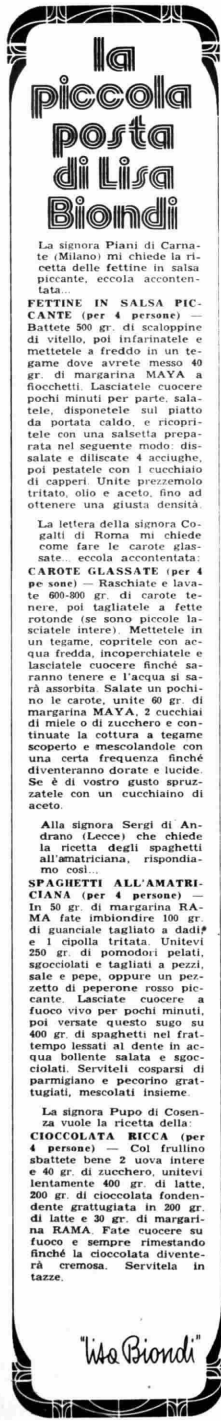
CAUSE

● Scarsità di succhi gastrici

RIMEDI

● Stimolare la produzione di succhi gastrici

I succhi gastrici e la bile sono i due componenti fondamentali per ottenere completi processi digestivi.



dimmi come scrivi

le mia belli prof'a el

Carla - Bergamo — Non si faccia un cruccio per gli anni: non sono tanti, specie se non li sottolinea ad ogni occasione come sta facendo. Possiede una invidiabile freschezza interiore ed una notevole carica affettiva, ma forse è proprio questa, che trapela suo malgrado, a complicare le cose. E' possessiva, un po' troppo, e un po' cerebrale, con una bella intelligenza molto sensibile. La sua sensibilità, la sua intuizione, il buongusto, lo spirito di osservazione sono un eccellente sostituto di quella cultura scolastica che le sembra di possedere in scarsa misura. Sia più allegra, più fiduciosa, più intimamente serena e ciò che desidera le verrà incontro con maggiore facilità.

idea scrivere

Annalisa - Venezia — I suoi atteggiamenti un po' troppo costrutti servono soltanto a guastare la sua spontaneità. Dalla grafia è evidente la sua mancanza di esperienze vere e quindi la sua immaturità. Spesso si compiace di dire delle parole in libertà allo scopo di sbalordire ma non si rende conto che così facendo crea delle fratture nei rapporti. E' fondamentalmente buona, anche se manca di generosità, ed è sensibile all'adulazione. Si lascia suggestionare facilmente ed è pronta ad assumere degli atteggiamenti che simulano l'entusiasmo, ma in realtà possiede un solido fondo pratico. Per ora manca di ideali precisi, è distratta per colpa della sua vivacità ed è incoerente per colpa della sua giovane età. E' possessiva a parole ma è disposta a lasciar cadere tutto ciò che comporta una lotta. Frequenti gli sbalzi di umore.

l'altro di scrittura

Anandria — Per migliorare i rapporti con la persona che le interessa mi permetto di darle i seguenti consigli: richiude la sua possessività e non mostri troppo apertamente le sue ambizioni positive, gli dia una sensazione di sicurezza con i gesti, con i piccoli pensieri più che con le parole. Lei stessa si mostri meno sicura di sé per dargli la possibilità di sentire il bisogno di proteggerla e di consigliarla. Lasci più spazio ai pensieri di lui e non cerchi di ricondurre brutalmente alla freddezza realtà. Lo valorizzi in ogni occasione, senza per questo stendersi come un tappeto ma mettendo ogni tanto un velo sulla sua personalità che è molto più brillante di quella di lui. Gli dimostri fiducia, lo lasci parlare finché tutti i suoi nodi si saranno sciolti.

scrittura in esame.

Anandria lui — E' una grafia che denota una sensibilità irrequieta, molta timidezza ed un ingiustificato timore per le responsabilità, quasi pensasse di non poter affrontare. Sia la timidezza sia gli altri complessi sono dovuti a delusioni sofferte nel corso della vita. Possiede una bella intelligenza nella quale però non crede, ma la stima e l'apprezzamento altrui aumentano la fiducia in se stesso. E' affettuoso, d'animo raffinato, romantico: sa dare valore alle sfumature. Certe fantasie gli servono per rifugiarsi quando sfugge la realtà più dura. In poche parole si sottovaluta.

un grande sul

Edoardo P. - Roma — Si leggono tra le righe della sua grafia molti desideri che sono rimasti inappagati per la sua incapacità di scendere a compromessi, la sua durezza morale, la sua inflessibilità, in qualche caso addirittura eccessiva, il profondo avvilitamento che cerca in ogni occasione di nascondere per non pesare sugli altri; la sua capacità di essere deferente senza diventare servile. La sua bella intelligenza, fornita di doti non comuni, non ha potuto espandersi oltreché per qualche circostanza negativa, per il suo bisogno di perfezionismo, il suo amore per la precisione, l'intransigenza anche verso se stesso. Una conseguenza, complessivamente, del tipo di educazione ricevuta. E' profondamente sensibile e non molto comunicativo ma sa osservare con accuratezza e trarre delle conclusioni valide. Sa soffrire in silenzio.

impressione sulla mia

Liliana — E' ambiziosa, anche se cerca di nasconderselo, piena di fantasia e difficile nelle scelte perché, malgrado la proclamata semplicità, è piuttosto pretenziosa. La sua sensibilità le permette di distogliersi dalla mediocrità. Inoltre è conscia dei propri doveri e fa più di quanto non occorra per essere tenuta in buona considerazione. E' una donna sensibile e possiede degli ideali che le permettono di superare la noia. Sa mascherare le sue debolezze, i suoi abbandoni per orgoglio. Nei riluttanti lo fa senza compromessi. Manca però di psicologia, vuole essere accettata così com'è. Nell'attesa del meglio rischia di perdere il buono che le viene offerto.

Maria Gardini

l'oroscopo



ARIETE

L'interessamento di un amico sarà poco favorevole, perché produrrà l'opposto di quanto desiderate. Siate alerti e confidatevi il meno possibile. Più profitti di lavoro e di introiti economici mantenendovi fermi sulla parola data. Giorni ottimi: 4, 5, 6.



TORO

Modificherete le vostre opinioni e di conseguenza anche i modi di fare e agire. Tutto ciò sarà necessario e costruttivo per normalizzare e migliorare le relazioni affettive e sociali. Il campo del lavoro dovrà essere controllato. Giorni fortunati: 8, 9, 10.



GEMELLI

Settimana incerta e piena di dubbi. E' necessario essere più coerenti e fiduciosi per appianare le cose. Per la vostra attività è necessario essere cauti per non rischiare di mettere i piedi su un terreno mobile. Osservate le mosse dei vostri avversari. Giorni buoni: 6, 7, 9.



CANCRO

La questione sentimentale assorbe tutti i vostri pensieri, e ciò causa danni notevoli al buon andamento lavorativo, economico e sociale. Siate più liberi e autonomi onde esplicare nella sua totalità tutta la vostra risorsa intellettuale. Giorni favorevoli: 4, 6, 8.



LEONE

Temperanza e prudenza in tutto, dominarsi con un ragionamento equilibrato, associarsi ai tipi in gamba all'opposto del vostro segno di nascita, sono le regole indispensabili per lavorare bene e con profitto. Circondatevi di persone allegre. Giorni fausti: 5, 7, 9.



VERGINE

Periodo di stasi, di fermata, ma sarete allevati dalle amicizie devote e pronte a sollevarvi dai fastidi che vi opprimono. Ricambiate l'affetto che vi donano. Per il lavoro l'andamento è regolare, nulla che possa darvi motivi di pensieri molesti. Giorni ottimi: 5, 6, 9.



BILANCIA

E' necessario essere più comunicativi, anche per aiutare avvicinando di persone utili e ben collocate in campo sociale. Destrezza e tattica saranno le qualità che vi faranno guadagnare parecchia strada. Buone prospettive. Giorni fortunati: 7, 8, 10.



SCORPIONE

Muovetevi con circospezione allo scopo di evitare le brutte sorprese che potrebbero sorprendere la vostra buona fede. Il lavoro andrà bene, sarà sostenuto dai consigli di veri amici. Qualche rito sapiente al vostro programma. Giorni ottimi: 8, 9, 10.



SAGITTARIO

Concluderete molto con l'uso del vostro intuito. Fatevi aiutare per raccogliere i frutti dei vostri sforzi. Energie nuove e ottimistiche alle stelle contribuiranno a rendere la settimana interessante e ricca di novità positive. La costanza verrà premiata. Giorni felici: 5, 6, 8.



CAPRICORNO

Vi confideranno cose nuove e delicate: sappiate mantenere il segreto per non tradire la fiducia di chi vi ama. Per il lavoro noterete della instabilità nei primi giorni, poi tutto scorrerà veloce e all'altezza delle vostre necessità. Dubbi infondati. Giorni buoni: 4, 5, 10.



ACQUARIO

Buone prospettive per le vostre attività. Tutto si svolgerà sul piano dell'equilibrio, anche aiutati dai buoni consigli di esperti che vi stimano. Urge più economia familiare per avere le risorse necessarie al momento opportuno. Giorni buoni: 4, 7, 10.

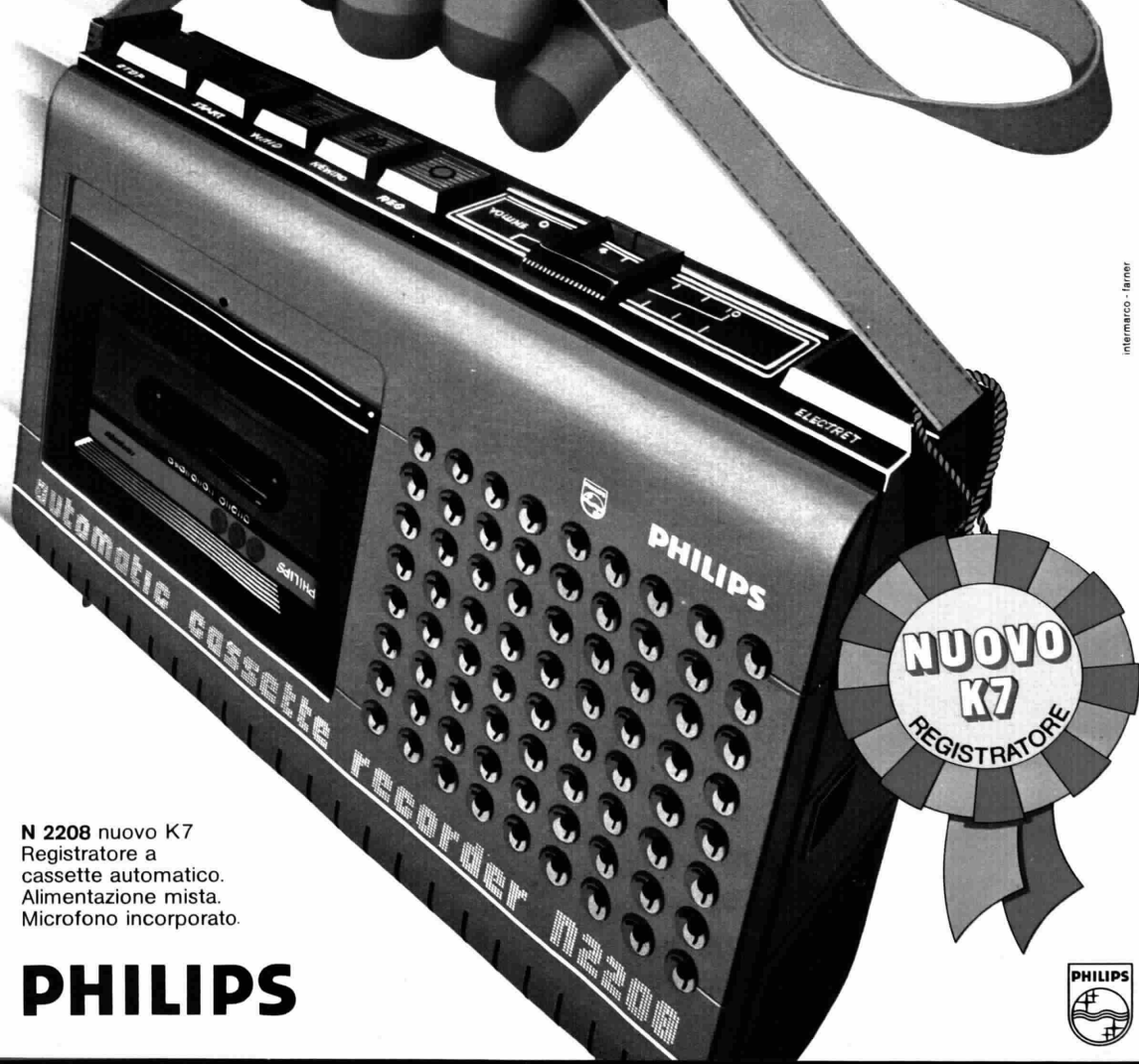


PESCI

La persona che vi preme ha i requisiti di serietà e affettuosità di cui necessitate, quindi fate di tutto per conquistarla definitivamente. Sarà necessario dimostrare più interessamento. Giorni favorevoli: 6, 8, 10.

Tommaso Palamidessi

prendi qualità Philips prezzo giovane



N 2208 nuovo K7
Registratore a
cassette automatico.
Alimentazione mista.
Microfono incorporato.

PHILIPS

Fascino del colore

I romantici effetti di questo abito da sera con maniche a palloncino e scollatura quadrata sono sottolineati dal vibrante colore dei ciclamini arricchito dalla decorativa pioggia di fiori dilatati verso il fondo. Intenso blu Mediterraneo cosperso di fiori in degradée per la tuta dal morbido corpino a chimono, blusante in vita. Tutti i modelli di questo servizio sono di Hermitt

Le sofisticate tute da sera in crêpe de Chine ripropongono il rosso squillante contrastato dal bianco. Sottili righe bianche delimitano lo sfondo rosseggiante imprigionando ordinatamente piccoli elementi decorativi nel modello con spalla a chimoncino. Il grafismo geometrico delle vistose fasce a spina di pesce spicca sul bianco picchiettato da segmenti rossi dell'altro modello



Il chimono interpretato con gusto occidentale, in seta ecrû impressa dai disegni simbolici del Continente Nero. In organzino di seta stampato a motivi esotici, il tipico ensemble estivo, casacca con colletto a polo e sottana diritta dell'altro modello



Scollarsi di dosso i colori smorti dell'inverno per un vivere più naturale nel sole dell'estate » è lo slogan che accompagna la brillante collezione di Hermitt. Ricchi di fascino esotico i colori tropicali, soleggiati, intensi, frantumati da elementi decorativi impressi sull'organzino di seta, sulla crêpe de Chine, armonizzano con lo stile degli abiti da giorno individuabili nei kimono euro-asiatici, nelle deliziose tuniche, nei blousons appoggiati sulle sottane molleggianti. La suggestione del rosa India, del ciclamino, dell'intenso blu Mediterraneo, del giallo sole, dell'attualissimo rosso accostato al bianco puro domina particolarmente la sequenza dei modelli da sera. Tra questi primeggiano le lussuose tute con corpino blusante e calzoni molto ampi che ricordano il famoso « palazzo-pigiama » lanciato negli anni '50. In edizione rinnovata i completi, tunica (o casacca) sovrapposta al pantalone, oppure i composés indicati dalla camicetta e calzoni simulanti nel loro insieme la modernissima tuta, contenderanno il primato in tema di abbigliamento elegante per le sere d'estate all'abito lungo: la donna in pantaloni è vista di buon occhio dagli stilisti della moda.

Elsa Rossetti

Kraft è la mayonnaise da tavola.

Se aspetti il secondo per mangiarla, pazienza.

Mettila a tavola subito, così come metti il sale e il pepe, e vedrai che successo di appetito. La mayonnaise da tavola Kraft è così buona che nessuno sta ad aspettare il secondo prima di mangiarla.

Cercala anche nei due formati "convenienza": busta da 90 gr. e vaso da 500 gr. Sono confezioni esclusive Kraft.



cose buone dal mondo

Sul filo del floreale

Come la natura, la moda della primavera-estate si veste di foglie e fiori per comunicare il massimo della virtualità coloristica. Il principio della ripetizione nel tempo degli elementi floreali è inscindibile dal concetto decorativo tipico nell'abbigliamento femminile.

Il fiore, messaggio sempre gradito alla donna, riproposto attraverso gli stili più diversi, emerge sulle sete dalla cadenza morbida, sulle aeree chiffon, sulla superficie levigata del cotone nelle composizioni evocanti il settecentesco rococò alla Watteau, nelle vistose pennellate ispirate all'im-

pressionismo nella simmetria rotatoria gusto Art Nouveau fino ad arrivare alle stilizzazioni grafiche d'avanguardia. Appesi al filo della fantasia stilistica, i fiori di Ennio Style vivacizzano la classica compostezza dello chemisier, rinverdiscono la pratica eleganza del due pezzi, blouson e sottana, esaltano la morbidezza del drappeggio nelle scollature, nei corpini degli abiti per la piena estate, si insinuano fra le rigature sfumate dei modelli per ogni ora del giorno e sbrucano prepotenti dagli scamiciati in tinta unita realizzati in fresco tessuto di lino.

Elsa Rossetti



❶ Il tocco romantico dei colori crepuscolari aleggia nel fastoso imprimé floreale in campo verde acqua dell'abito dal corpetto ammorbidito dal drappeggio sulle spalle. A motivo incrociato l'elaborata scollatura dell'altro modello in crêpe de Chine a vistosi fiori adagiati sulle grandi sfere sfumate ad eclisse.

❷ Le proposte attualissime per la primavera inoltrata con le giacche in lana double in composé con gli abiti in seta fantasia. Nelle tonalità del viola e del mirtillo lo chemisier completato dalla giacca chimono con tasche applicate, annodata in vita. Sullo sfondo rosato dell'abito stampato a motivi floreali tracciati a punta di penna, la giacca double rosa fondant. ❸ Esili righe percorrono lo sprone e le maniche dell'abito a sfondo sfumato con collo a sciarpa rischiarato dai disegni stilizzati. Ancora effetti di righe segnano il blouson e la sottana del modello inondato da manciate di pois raggruppati a motivi floreali. Tutti i modelli di questo servizio sono Ennio Style



Freschezza in carta d'argento

**Philadelphia è il formaggio fresco
buono in tanti modi diversi**

Inventali tu stessa
o fatti aiutare dal ricettario Philadelphia,
chiedendolo alla Kraft: Via Pola 11, Milano.



cose buone dal mondo



De Rica lancia la cucina leggera del fagiolo

La cucina leggera del fagiolo De Rica: tante ricette, tradizionali e nuove, ma tutte leggere. Perché i fagioli De Rica sono molto teneri e hanno una polpa particolarmente morbida. De Rica si limita a cuocerli a vapore: tutto qui. Desidera preparare in pochi minuti un piatto gustoso e leggero? Compili il tagliando qui sotto e lo spedisca a: "De Rica-Piacenza". Riceverà in **OMAGGIO** lo splendido ricettario per la cucina leggera del fagiolo De Rica.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ CAP _____ Città _____

largo al gusto di De Rica!

RA - 4

la cucina leggera
del fagiolo

**De
Rica**



in poltrona



— Senti, ho un'idea: perché non provi a dargli qualche cazzotto?



— Caro, tu pensa a catturarla che io vado a dare la buona notizia al villaggio.



— Eppure te l'avevo detto che avrei portato il mio migliore amico!



— Io e mio marito ci vogliamo molto bene, però dormiamo in letti separati.

Elle[®] 'cerafacile'

ti dà al giusto prezzo tutti i vantaggi della migliore cera per pavimenti

'cerafacile' perché: ELLE lava e lucida

'cerafacile' perché: ELLE si dà senza fatica

'cerafacile' perché: ELLE si toglie facilmente



meno di così rinunci alla cera

Elle è un 'prodotto-casa' come:



TOGO · lavapiatti
LUSSO · lavapavimenti
NOGERM · disinfettante detergente
NUOVA · candeggina che lava e profuma
LUSSO VETRI · spruzzapulito
PULI WATER · disincrostante per v.c.

Fili SERANI v.le Cascine Pisa

Emotion...

Emozione è qualcosa che provi
quando vedi, quando vivi

E' un prato, è guardare il cielo

E' cantare, è correre

E' il sole sul lago

E' incontrarti, è la prima volta

E' tu ed io

...O.P. you and me



O.P. Reserve
Un Mondo a parte
tra le cose da bere